

INTEGRATED REPORTING 2020

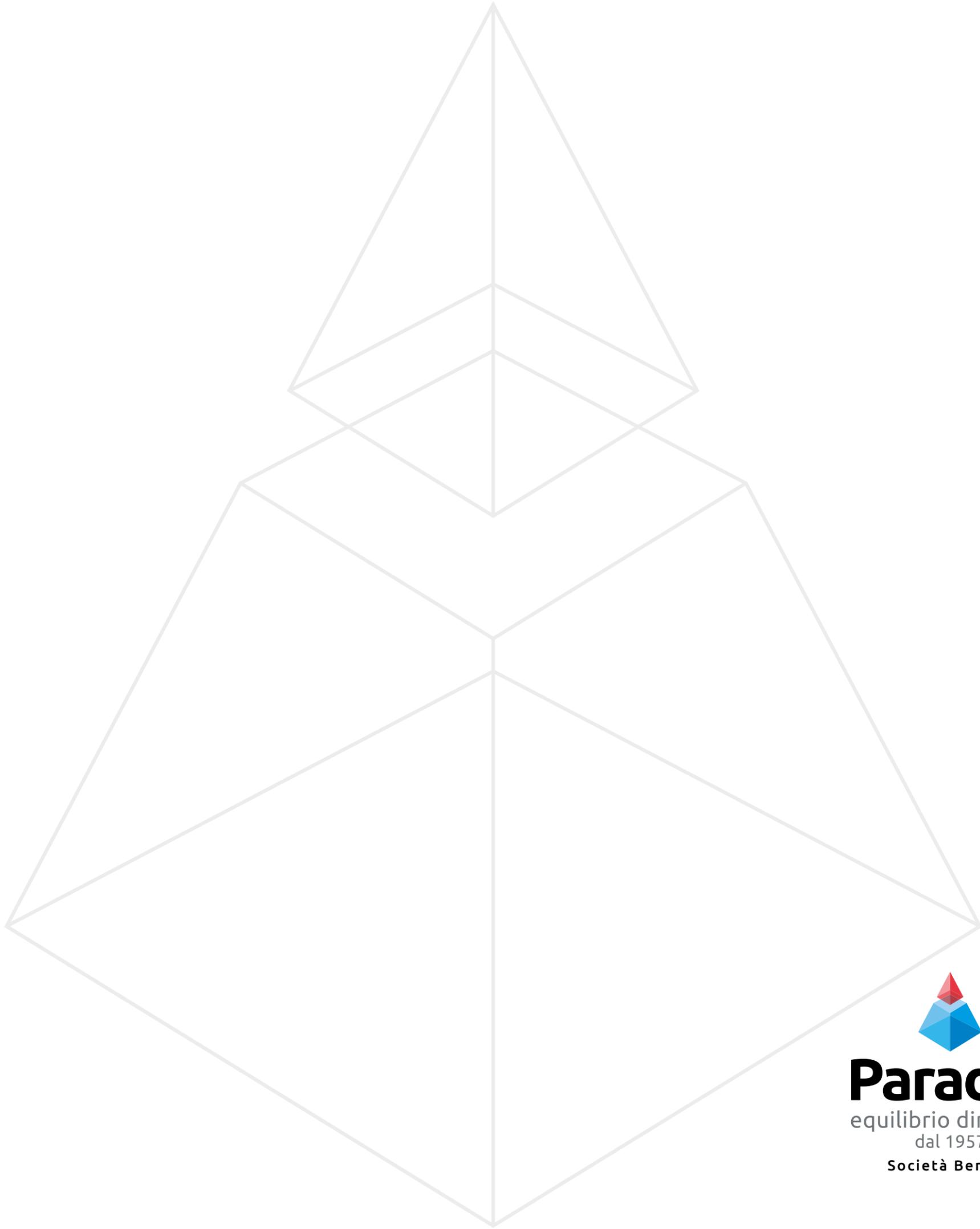


**Paradisi**

equilibrio dinamico  
dal 1957

Società Benefit

*Alle nostre famiglie,  
il dono a cui teniamo di più  
e a cui, paradossalmente,  
dedichiamo meno tempo.*



© Paradisi srl Società Benefit

via Giuseppe di Vittorio, 15 Jesi AN

tel. 0731 213594

info@paradisi.it

[www.paradisi.it](http://www.paradisi.it)

[www.paradisi.it/blog](http://www.paradisi.it/blog)

*consulenza tecnico - metodologica* \_ Ilaria Gasparri

*progetto grafico* \_ dmpconcept

*fotografie*

\_Archivio Famiglia Paradisi

\_Davide Caporaletti *presso* Bottega Castagnari, Recanati



**Paradisi**  
equilibrio dinamico  
dal 1957  
Società Benefit

<b>1</b>	
<b>LETTERA AD</b>	6

<b>2</b>	
<b>HIGHLIGHTS</b>	12

<b>3</b>	
<b>L'EREDITÀ DI SANDRO PARADISI</b>	18

<b>4</b>	
<b>EDITORIALE</b>	26

<b>5</b>	
<b>IDENTITÀ AZIENDALE</b>	30
<b>5.1 La trasformazione continua</b>	32
<b>5.2 Alla base c'è l'altezza</b>	36
<b>5.3 La ricerca dell'equilibrio dinamico</b>	44
<b>5.4 Utile responsabile</b>	46

<b>6</b>	
<b>BILANCIO D'ESERCIZIO 2020</b>	48
<b>6.1 Stato Patrimoniale</b>	50
<b>6.2 Conto Economico</b>	54
<b>6.3 Rendiconto finanziario</b>	56
<b>6.4 Nota integrativa</b>	60
<b>6.5 Relazione sulla gestione</b>	94
<b>3.6 Relazione del Revisore indipendente</b>	106

<b>7</b>	
<b>RELAZIONE SUL BENEFICIO COMUNE</b>	110
<b>7.1 Corporate Governance</b>	118
<b>7.2 Ambiente di lavoro e personale</b>	120
<b>7.3 Relazione con i fornitori</b>	122
<b>7.4 Relazioni con i clienti</b>	126
<b>7.5 Relazioni con il territorio e le comunità locali</b>	130
<b>7.6 Ambiente</b>	134
<b>7.7 ESG</b>	138

# 1

LETTERA  
AD

Cari Amici,  
ben ritrovati al consueto appuntamento annuale!

Per il report integrato di quest'anno abbiamo provato a guardare a questo particolare periodo attraverso la lente dell'**Armonia**. Abbiamo scoperto che dalla Musica può arrivare una spinta a ricercare un ulteriore passo per declinare il nostro "equilibrio dinamico" nella concretezza della vita della nostra azienda. Sentiamo di essere chiamati ad un lavoro di ricerca per costruire le condizioni per una convivenza armonica, dentro e fuori la comunità-Paradisi.

L'armonia declinata come *rispetto reciproco* all'interno di una squadra, è ascoltarsi, è proporre idee e formulare critiche costruttive. L'armonia stimola la *creatività* e l'*innovazione*.

Armonia per noi è anche *equilibrio*: un'azienda in armonia è capace di tenere in equilibrio le sue parti nella costante evoluzione interna e dell'ambiente che la circonda. L'Armonia ha bisogno di *intenzionalità* e di *corresponsabilità*: in questa prospettiva abbiamo lavorato al nuovo Piano Strategico e continuiamo a crescere insieme con il Laboratorio di Fabbrica Comune.

L'anno 2020 è stato un anno di inaspettate sfide e di importanti cambiamenti per la nostra azienda. L'improvvisa scomparsa di mio padre Sandro a gennaio e la pandemia di COVID-19 scoppiata a marzo hanno generato incertezze, dubbi e venti contrari ma anche inattese opportunità.

I risultati mostrano che abbiamo saputo reagire con determinazione e coraggio alle sfide che si sono presentate, che siamo riusciti a mantenere la rotta tracciata da mio padre Sandro e che stiamo costruendo insieme un pezzetto del nostro futuro. Questo anno singolare ci ha confermato l'importanza di essere *società Benefit\**, l'importanza di andare oltre il mero profitto e di contribuire al benessere, alla cura e al progresso di tutti i nostri stakeholder, primi fra tutti i nostri collaboratori che sono la risorsa più preziosa dell'azienda. Come diceva mio padre, infatti: "*fare 'bene' non significa solo fare bene i pezzi ma anche e soprattutto stare bene in azienda*" (Sandro Paradisi). Siamo convinti che questi dati economici positivi siano strettamente correlati al modo di operare della nostra società: **trasparente** e **sostenibile**. In questo report non vi presentiamo soltanto i numeri economici, ma anche i risultati raggiunti sui temi cardine del nostro fare impresa in maniera sostenibile.

Vorremmo ringraziare tutti i collaboratori per l'enorme impegno che hanno profuso per lo sviluppo dell'azienda. La disponibilità, la passione e il senso di responsabilità che hanno dimostrato durante questo anno ci hanno permesso di mantenere quell'**equilibrio dinamico** che ci contraddistingue.

L'amministratore delegato  
**Gaia Paradisi**

\* Forma giuridica introdotta con la Legge n. 208/2015, art. 1, commi da 376 a 382 "376. Le disposizioni previste dai commi dal presente al comma 382 hanno lo scopo di promuovere la costituzione e favorire la diffusione di società, di seguito denominate «società benefit», che nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse. 377. Le finalità di cui al comma 376 sono indicate specificatamente nell'oggetto sociale della società benefit e sono perseguite mediante una gestione volta al bilanciamento con l'interesse dei soci e con l'interesse di coloro sui quali l'attività sociale possa avere un impatto."



# HIGHLIGHTS

# 2



Highlights Paradisi

€ 8.707.431

fatturato

€ 8.319.086

patrimonio netto

28,46%

EBITDA

43

collaboratori

0,6

indice di indebitamento

€ 331.205

3,8%

investimenti valore assoluto e % sul fatturato

Highlights Beneficio Comune

100%

utilizzo energie rinnovabili

695,151

ton CO<sub>2</sub> emesse

95%

acquisto materia prima da fornitori locali

104,1

punteggio Bcorp

8

ore di formazione per collaboratore

★+

rating legalità

A close-up, black and white photograph of a typewriter's internal mechanism, showing various metal parts, springs, and a row of keys. A large, semi-transparent number '3' is overlaid on the image. A blue diagonal line separates the white background on the left from the typewriter image on the right.

# L'EREDITÀ DI SANDRO PARADISI



Ricordo con precisione quel mercatino improvvisato in un porticciolo sconosciuto: tutto era sole, mare, luce, odore acre di salsedine e di sudore, sciabordio di onde e grida di gabbiani.

Bimbo in cerca di giochi, mi aggiravo curioso tra le cassette vuote utilizzate dai pescatori come bancarelle minime. Nulla sapevo di nulla, solo avvertivo sulla pelle, quasi fosse parte dell'aria stessa, la dignità di quegli uomini che vendevano conchiglie come fossero gioielli.

Ma lo erano veramente! E non solo ai miei occhi infantili perché ogni conchiglia era un mistero di precisione e di funzionalità. La natura compie opere che spesso l'uomo tenta di imitare nella loro perfezione.

Una, in particolare, attirava la mia attenzione: era lunga e affusolata, sottilissime scanalature misuravano circonferenze sempre più piccole fino alla punta, quasi più immaginata che vista.

Gira e rigira, la conchiglia si era formata sempre più sottile come fosse uscita da un tornio.

Il mio sguardo seguiva la tornitura come una strada da percorrere e rimasi a lungo affascinato, immobile davanti a quella creatura arrivata per me, da chissà dove.

Il pescatore, incuriosito dalla mia attenzione, intuendo negli occhi di me bambino la scoperta di Paradisi, improvvisamente ritrovati e riconosciuti, volle regalarmela.

La sentii subito "mia", come raccogliesse in se stessa il significato di una vita intera: la fatica di crescere, la precisione del tempo che passa, lo slancio verso l'ideale, la puntualità della conoscenza, della competenza, il valore della laboriosità.

In effetti quella conchiglia è diventata il simbolo del mio lavoro di adulto: utilizzare materiali naturali con abilità, per trarne oggetti quotidiani di tramite tra il reale e l'immaginato; interpretare la tradizione in modo nuovo e versatile; ricercare particolari precisi ed ambiziosi con stile elegante e cura minuziosa.

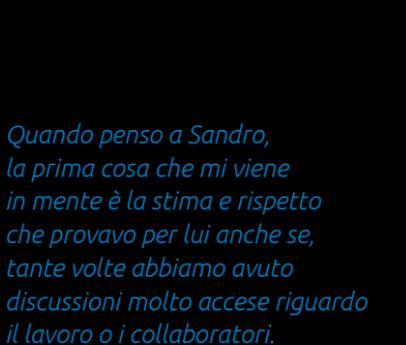
In quel momento, ormai lontano, mi ero accorto che la spensieratezza stava lasciando il posto alla determinazione dell'uomo che vuole realizzare un sogno.

Sandro Paradisi



# L'EREDITÀ DI SANDRO PARADISI

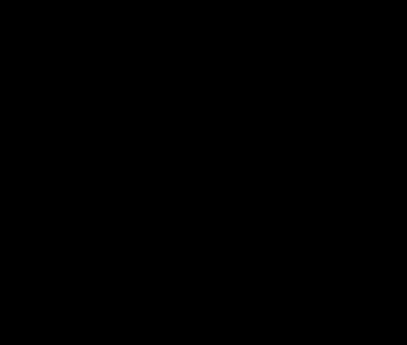
Equilibrio dinamico Alla ricerca dell'equilibrio L'equilibrio è l'arte del movimento. La solidarietà è una bella impresa L'ingegno è vedere possibilità dove gli altri non ne vedono Sognare Immaginare Sviluppare Ideare Osare Emozionare Esplorare Curiosare Rispettare Analizzare Riflettere Migliorare Generare equilibrio Sviluppare relazioni Responsabilizzare Fare il bene Partecipare Collaborare Sorridere Progettare Organizzare Applicare Osservare Ordinare Semplificare Scoprire Conoscere Creare Confrontare Tenerezza Vicinanza Umanità Economia Solidarietà Vivere le cose Attivare Migliorare Orientare Osare Promuovere Riflettere Immaginare Attenzione Rispetto Fiducia Responsabilità Affidabilità Professionalità Trasparenza Creatività Crescita Risultati Equità Miglioramento continuo Puntualità Precisione Soddisfazione cliente. Quante volte ho pensato, in certi momenti della mia vita, se ci fosse stato mio padre a vedermi! Quanto, di quello che facciamo, lo facciamo veramente per noi stessi? E quanto per gli altri? Quanto per i nostri genitori? E quando un papà ti lascia solo troppo presto? Quanto a lungo continui a correre, a correre forte e veloce, per il desiderio di appagare lui, che non c'è più? Per il solo fatto che lui non è lì e non può più dirti "bravo": non può dirti che ciò che hai raggiunto è sufficiente per lui e dunque lo può essere forse anche per te? E per questo che continuiamo a correre? Se si orienta tutta l'impresa a massimizzare il profitto e l'utile per l'azionista, a rimetterci saranno inevitabilmente i fornitori e i dipendenti, prima o poi. E un giorno immancabilmente anche i clienti e i consumatori. E quando un'azienda perde in clienti e consumatori, cessa di esistere. Il vero obiettivo di un'impresa dovrebbe essere quello dell'equilibrio. Oggi si parla tanto di sostenibilità delle imprese. Equilibrio mi sembra un concetto più quotidiano, più semplice, più comprensibile per tutti. Se il ruolo dell'azienda all'interno della società è l'equilibrio, l'azienda potrà continuare a vivere a lungo e insieme a essa prospereranno i suoi fornitori, i suoi dipendenti, i suoi clienti e le comunità che vivono intorno ai suoi luoghi di produzione. Se un'azienda, al contrario, perseguirà il vantaggio e non l'equilibrio, accaparrerà risorse, sfrutterà, ridurrà il valore delle cose che compra per aumentare i profitti. E tutto questo produrrà scompensi. E a lungo andare lo squilibrio creato dal rapace si ritorcerà contro di lui: i migliori fornitori lavoreranno per altri; i migliori talenti cercheranno aziende migliori per cui lavorare; le comunità locali non saranno partner del suo sviluppo. Equilibrio è la parola magica, non vantaggio. Chiunque abbia conosciuto e frequentato gli imprenditori veri - quelli che, quando li incontri, ti parlano cinque minuti della partita di calcio del giorno prima, e poi tre ore di fila del loro prodotto, della loro azienda, dei loro programmi, delle innovazioni che hanno in testa, del nuovo prodotto che stanno studiando - chiunque abbia incontrato almeno una volta un imprenditore del genere sa che il suo discorso non parte e non finisce col profitto. Il vero imprenditore è mosso da una passione, da un sogno. E questo sogno è il suo prodotto. Per questo i grandi imprenditori sono appassionati di due cose, di solito: la produzione e il marketing. Le aziende "producono" ben altro, oltre i profitti. Solo in una visione riduttiva delle aziende si può pensare che milioni di persone tutti i giorni si muovano, lavorino, si appassionino unicamente per quel numero in basso a destra scritto nei bilanci. Imprese: soggetti sociali con responsabilità economica. Il punto fondamentale quindi non è quanto profitto si genera, ma come lo si utilizza, come lo si distribuisce e quanto se ne reinveste in azienda. Ma l'estetica ha un valore molto più alto del solo insegnamento del senso del bello. L'estetica è etica. Il bello è buono. Se un'azienda cura il bello dentro di sé e attorno a sé, è molto probabile che sia un'azienda responsabile. Un'azienda in equilibrio con il mondo e le comunità e non alla ricerca solamente del proprio vantaggio. Le fabbriche sono delle immense sale parto, con decine di ostetriche amorevoli. Alle nostre famiglie, il dono a cui teniamo di più e a cui, paradossalmente, dedichiamo meno tempo. A volte le persone incontrate, le esperienze e gli avvenimenti vissuti sembrerebbero avvalorare l'idea che la cattiva moneta possa scacciare la buona. Non illudetevi, sincerità, moralità, etica, fede e impegno prevalgono sempre e sono gli unici maestri della vita di un servant leader. Colui che sa porsi al servizio degli altri, con umiltà, onestà e tanta passione.L'attività d'impresa è uno dei principali fattori da cui dipendono non solo la produzione di ricchezza e benessere, ma anche gli equilibri sociali e ambientali. Questa grande responsabilità che le imprese hanno non può essere più ignorata, anzi, deve diventare la bandiera di aziende che costruiscono oggi il loro impegno per il domani. Porre la sostenibilità come l'elemento centrale della corporate image aziendale non deve essere un mero strumento di comunicazione ma lo specchio di una rinnovata mentalità e sensibilità che funga da vero e proprio vettore di crescita. Per generare un circolo virtuoso fra il successo del business e il benessere della comunità in cui opera è necessario essere convinti che l'impresa non sta nel territorio, l'impresa è del territorio; e se questo territorio è il mondo la sua responsabilità è mondiale. La vision rappresenta la curva dell'orizzonte che cattura lo sguardo dell'imprenditore. La sua forma esatta e la sua colorazione dipendono dai valori aziendali condivisi. Non può esistere una visione precisa e chiara, se l'organizzazione non si riconosce in principi univoci che caratterizzano l'operato aziendale. La visione aziendale definisce la linea di confine che l'impresa vuole raggiungere, orienta le azioni e guida le attività che l'azienda intraprende quotidianamente. La risposta è nella storia dell'azienda. Sin da subito abbiamo coniugato innovazione e tradizione, facendo del nostro meglio.



*Quando penso a Sandro, la prima cosa che mi viene in mente è la stima e rispetto che provavo per lui anche se, tante volte abbiamo avuto discussioni molto accese riguardo il lavoro o i collaboratori.*

*Ricordo che quando alzavo la voce per qualche cosa che secondo me non andava bene, lui puntualmente aveva una persona che lo aspettava o una telefonata. Io spesso non sentivo lo squillo ma capivo che era ora di cambiare discorso.*

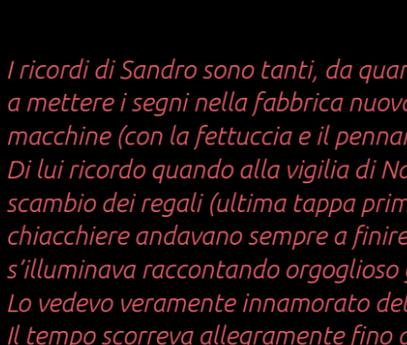
*Lucilla*



*La tua vicinanza, guida attenta e rassicurante. Il tuo entusiasmo contagioso e i suoi frutti che vanno oltre il tempo.*

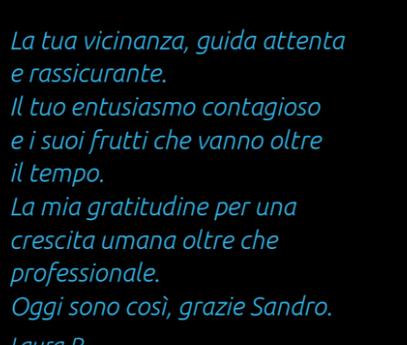
*La mia gratitudine per una crescita umana oltre che professionale. Oggi sono così, grazie Sandro.*

*Laura P.*



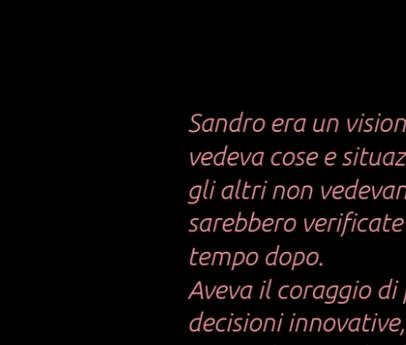
*I ricordi di Sandro sono tanti, da quando mi ha chiamato per andare a mettere i segni nella fabbrica nuova dove dovevamo mettere le macchine (con la fettuccia e il pennarello noi due soli). Di lui ricordo quando alla vigilia di Natale, passata insieme a Ale per lo scambio dei regali (ultima tappa prima di andare a cena da Tiziana) le chiacchiere andavano sempre a finire sui figli... in quei momenti Sandro s'illuminava raccontando orgoglioso gli ultimi successi di Gaia e Emma. Io vedevo veramente innamorato della sua famiglia. Il tempo scorreva allegramente fino alla telefonata dei parenti che chiedevano: "ma non venite a cena?".*

*zio Gualtiero*



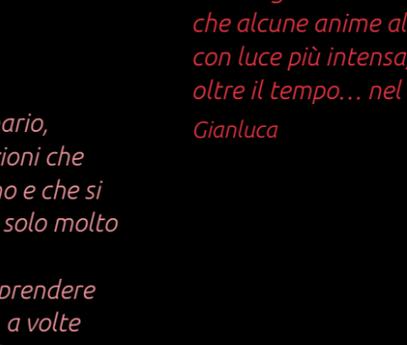
*Sandro era un visionario, vedeva cose e situazioni che gli altri non vedevano e che si sarebbero verificate solo molto tempo dopo. Aveva il coraggio di prendere decisioni innovative, a volte impopolari, a volte futuriste seguendo sempre la sua linea di comportamento regolata da alti valori morali e sociali.*

*Paola*



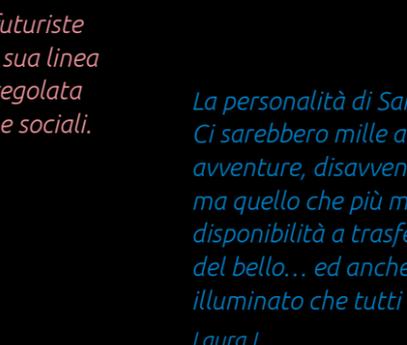
*Fare di ogni difficoltà un'opportunità per provare un nuovo sistema di lavoro.*

*Marco*



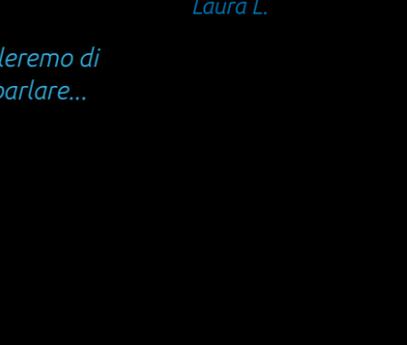
*Il FIUTO fa di una persona l'IMPRENDITORE. Un punto di riferimento per 20 anni su 40. "Ah che vita meravigliosa..."*

*Tonino*



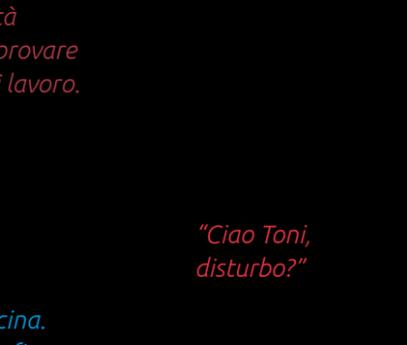
*La personalità di Sandro e l'imprenditore Sandro! Ci sarebbero mille aneddoti che potrei raccontare... avventure, disavventure che nel corso degli anni ci sono capitate, ma quello che più mi ha colpito di Sandro sono l'umiltà, la grande disponibilità a trasferire la sua conoscenza e la passione del lavoro, del bello... ed anche la timidezza che si celava dietro l'imprenditore illuminato che tutti abbiamo conosciuto.*

*Laura L.*

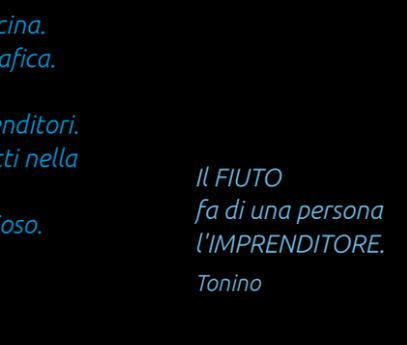


*Parleremo di te, parleremo di Sandro senza altro parlare...*

*Giuliano*



*"Ciao Toni, disturbo?"*



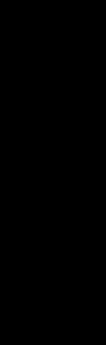
*Uno studente eterno, un insegnante inconsapevole e prezioso. Un punto di riferimento per 20 anni su 40.*

*"Ah che vita meravigliosa..."*

*Antonella*



*Ognuno ha una stella di sua proprietà. Poi ti capita che molti siamo illuminati dalle stelle altrui. È l'energia dell'universo che alcune anime alimentano con luce più intensa, oltre il tempo... nel silenzio.*



*Parlava poco Sandro ma quando lo faceva era una sentenza! Ciao Sandro!*

*Alberto*



*La tua vicinanza, guida attenta e rassicurante. Il tuo entusiasmo contagioso e i suoi frutti che vanno oltre il tempo.*

*Laura P.*



*I ricordi di Sandro sono tanti, da quando mi ha chiamato per andare a mettere i segni nella fabbrica nuova dove dovevamo mettere le macchine (con la fettuccia e il pennarello noi due soli). Di lui ricordo quando alla vigilia di Natale, passata insieme a Ale per lo scambio dei regali (ultima tappa prima di andare a cena da Tiziana) le chiacchiere andavano sempre a finire sui figli... in quei momenti Sandro s'illuminava raccontando orgoglioso gli ultimi successi di Gaia e Emma. Io vedevo veramente innamorato della sua famiglia. Il tempo scorreva allegramente fino alla telefonata dei parenti che chiedevano: "ma non venite a cena?".*

*zio Gualtiero*



*Parleremo di te, parleremo di Sandro senza altro parlare...*

*Giuliano*



*Prima le persone, i valori e i principi, poi gli affari".*

*Alberto*



## Associazione Sandro Paradisi

L' "Associazione Culturale e Sociale tra i lavoratori dipendenti della Paradisi Srl - Associazione Sandro Paradisi" è stata fondata nel 2020, in memoria del nostro Presidente prematuramente scomparso.

L'ente ha finalità esclusivamente sociali, ricreative e culturali, ed è escluso ogni scopo di lucro.

Con la costituzione di questa associazione, la famiglia Paradisi ha donato l'1% delle quote ai dipendenti, per sottolineare il forte legame e l'affezione che si sono consolidate negli anni.

Il rispetto, la gratificazione e la formazione dei collaboratori sono, da sempre, valori centrali per la Paradisi, azienda che mai si è limitata a una sterile ricerca dell'utile.

Il personale, motivato e aiutato a migliorare sé stesso attraverso la crescita individuale, diventa protagonista della vita aziendale e partecipa ai suoi progressi.

Per questo lo statuto prevede l'organizzazione di eventi di interesse economico-sociale, al fine di accrescere la cultura aziendale, così come di erogare borse di studio per sostenere la formazione di figli e nipoti degli associati.

L'Associazione vuole, altresì, favorire la socializzazione e la coesione tra gli associati e tra le loro famiglie durante il tempo libero, organizzando gite e manifestazioni culturali. Anche l'ambiente e il territorio sono al centro delle attività previste, valorizzando il dialogo con le comunità locali, anche attraverso donazioni alle Onlus della zona e l'organizzazione di eventi che coinvolgono diversi imprenditori partners.



## Borsa di Studio Sandro Paradisi

La borsa di studio è stata istituita in memoria di Sandro Paradisi e ogni anno viene assegnata l'8 settembre, nel giorno del suo compleanno, a un giovane diplomato meritevole proveniente dall'Istituto di Istruzione Superiore "Marconi Pieralisi" di Jesi.

Questa iniziativa è un modo per sostenere la crescita formativa e professionale di studenti di valore del territorio, contribuendo in modo concreto al loro percorso universitario. Il giovane beneficiario della borsa di studio è selezionato da una commissione di docenti ed esperti dell'azienda sulla base dei curricula scolastici presentati dagli interessati. La nostra azienda, da molti anni, ha consolidato un rapporto di collaborazione con l'Istituto 'Marconi Pieralisi', fucina di giovani preparati e competenti, che ha formato negli anni molti dei nostri attuali collaboratori. Sandro ha sempre pensato che la nostra torneria di precisione dovesse essere attrattiva per giovani motivati e interessati a questo lavoro. In questa prospettiva ci ha lasciato la grande responsabilità di alimentare il rapporto con la scuola e con le nuove generazioni. Questa borsa di studio è un gesto concreto, come era nel suo stile, per far sì che la sua memoria diventi progetto per il futuro. Da un punto di vista aziendale questo progetto è perfettamente in linea con il nostro impegno come Benefit Corporation, nella convinzione profonda che il fine di un'impresa non può più essere solo la massimizzazione del profitto, ma deve saper generare valore anche per contribuire alla crescita del territorio e della sua comunità di riferimento.



8 settembre 2020  
Istituzione Borsa di Studio Sandro Paradisi



# EDITORIALE



## Armonia

**Roberto Lucanero**

Chiedere ad un musicista occidentale di formazione accademica di dare una definizione di *armonia* potrebbe rivelarsi un'esperienza concettualmente pericolosa. Molto probabilmente si riceverebbe come risposta che l'armonia è la scienza che studia la combinazione simultanea dei suoni. Ovvero che si deve parlare di *armonia* quando si producono più suoni contemporaneamente e invece di *melodia* quando si producono suoni singoli in successione. Almeno tre suoni eseguiti contemporaneamente formano un accordo e l'armonia sarebbe appunto lo studio della costruzione degli accordi e del loro concatenamento.

Se diamo per buona questa definizione, Giacomo Leopardi all'inizio del *Passero solitario* ci apparirebbe quasi naïf in quello che sembrerebbe un uso improprio, dal punto di vista teorico musicale corrente, della parola *armonia*.

Il recanatese infatti scrive:

*D'in su la vetta della torre antica,  
passero solitario, alla campagna  
cantando vai finché non more il giorno;  
ed erra l'armonia per questa valle.*

Se il passero è solitario nel suo canto alla campagna deve emettere per forza una nota dopo l'altra quindi ad errare per la valle dovrebbe essere la melodia non l'armonia! Potremmo per un attimo pensare ad una semplicissima licenza poetica ma che di ciò non si tratta ce lo fa capire lo stesso Leopardi nello Zibaldone scrivendo che la melodia è "l'armonia successiva de' tuoni, o vogliamo dire l'armonia nella successione de' tuoni". Nello stesso scritto il poeta parla della musica popolare e della musica antica in contrapposizione alla musica degli "intendenti" del suo tempo, con le sue regole ed i suoi principi fissi ed invariabili. Siamo giunti dunque al centro della questione: il termine armonia ha assunto significati diversi a seconda delle epoche. Pitagora scoprì l'esistenza del profondo rapporto tra la musica e la matematica e studiando i fenomeni fisico-acustici elaborò un modello metafisico di interpretazione razionale del creato in cui il macrocosmo-universo e il microcosmo-uomo sono legati analogicamente in un'u-



*Roberto Lucanero è musicista ed etnomusicologo. È attivo come fisarmonicista, organettista, suonatore di organo portativo medievale, compositore, saggista, didatta.*

*Allievo di Roberto Leydi, si laurea in etnomusicologia al DAMS di Bologna con una tesi dal titolo L'organetto nelle Marche centrali.*

*Si fa conoscere nel corso degli anni portando il saltarello e la musica tradizionale marchigiana nel circuito internazionale del Bal Folk. Alla musica marchigiana, oltre a vari saggi ed articoli, dedica anche due lavori discografici: uno più visionario (Marchigianista del 2011), uno più tradizionale (Lu.Me. Vivo del 2015, in duo con il cantante popolare Marco Meo). Come musicista, dopo aver collaborato tra gli altri con Peppino Principe, Rossana Casale, Roberto Paci Dalò, Giovanni Seneca, Moni Ovadia, Antonio Rivas, attualmente è impegnato in solo e con varie formazioni proponendo un repertorio di sue composizioni originali ispirate alla tradizione, di brani tradizionali e di brani di musica antica rielaborati. Come didatta insegna stabilmente organetto diatonico presso la Civica Scuola di Musica Paolo Soprani di Castelfidardo. Tiene regolarmente laboratori di danze tradizionali e conferenze sulla musica e la danza tradizionale sia in Italia che all'estero.*

*Nel 2018 viene insignito del prestigioso titolo di "Ambasciatore della Fisarmonica" dal comune di Castelfidardo.*

nica armonia. Questi principi, pur evolvendosi nel corso dei secoli in particolare nell'incontro con il Cristianesimo, attraversarono tutto il Medioevo fino al Rinascimento. A questo punto il concetto di armonia si va a restringere in maniera drastica divenendo via via sempre più legato al mondo della musica in senso stretto e non più a quello della musica del creato! L'armonia non riguarda più quindi l'accordo tra le varie orbite celesti (rappresentate dai cori angelici) e l'uomo ma più semplicemente, l'accordo tra più suoni eseguiti contemporaneamente. L'armonia non è più quindi l'espressione di un equilibrio metafisico in cui si sviluppano dinamicamente più melodie su piani diversi di esistenza, ma l'espressione di un equilibrio acustico tra più suoni emessi contemporaneamente nel nostro statico mondo fisico. Di questa metamorfosi del concetto di armonia, conseguenza è proprio la contrapposizione nella musica occidentale tra monodia/modalità/oralità, caratterizzanti la musica antica e polifonia/tonalità/scrittura tipiche di quella dal Rinascimento alla fine dell'Ottocento. Come scrive Jean Thamar esaminando queste due tipologie musicali e filosofiche a partire da due esempi presi dal repertorio liturgico, "un canto gregoriano sembra riempire l'universo mentre una messa orchestrata non riempie che la chiesa". In oriente le cose sono andate diversamente e, grazie a ciò, all'inizio del secolo scorso alcune istanze metafisiche tradizionali sono rientrate nella nostra cultura grazie a personaggi come G.I. Gurdjieff e il maestro Sufi Hazrat Inayat Khan. Con una definizione di armonia di quest'ultimo vi lascio, sicuro del fatto che tale definizione non sarebbe dispiaciuta neanche a Leopardi.

*"L'armonia è la sorgente della manifestazione, la causa della sua esistenza e il tramite fra Dio e l'uomo".*

La pace che ogni anima si sforza di raggiungere, che è la vera natura di Dio e il traguardo finale dell'uomo, non è altro che la conseguenza dell'armonia; ciò dimostra che senza armonia tutte le realizzazioni della vita sono inutili. Ed il raggiungimento dell'armonia viene chiamato cielo ed è la sua mancanza che viene chiamata inferno. Solo colui che ne è in possesso è atto a capire la vita - e colui che è privo di armonia è stolto malgrado tutte le altre possibili conoscenze.

# 5 IDENTITÀ AZIENDALE

## 5.1

## La trasformazione continua

La storia della Paradisi inizia nel 1957 quando, in pieno “boom economico”, Antonio Paradisi ed il socio Alberto Longhi iniziano a produrre componentistica tornita per macchine agricole sotto la ditta “Fabbrica Jesina Bulloneria”. Nel 1985, i figli di Antonio, Sandro e Tiziana, costituiscono l’attuale Paradisi Srl. L’azienda si specializza nella produzione di minuteria e componentistica metallica tornita come maniglie, manopole e attacchi rapidi.

Nel 1989 la morte improvvisa del fondatore Antonio costringe Sandro e Tiziana a proseguire il loro cammino autonomamente. I giovani soci riescono a creare vantaggio competitivo all’azienda coniugando la tradizione artigiana con l’innovazione tecnologica. L’azienda, fin dalle origini, ha avuto sede a Jesi, che, almeno fino al 2005, rappresentava territorio fertile per gli imprenditori che collaboravano con le grandi imprese degli elettrodomestici del fabrianese. La crisi economico-finanziaria del 2009, dopo anni di costante aumento del business nel settore, ha generato un brusco calo del fatturato (circa del 35%). Sandro Paradisi interpretando la crisi come opportunità, certo della competenza e del valore dei propri collaboratori, ristruttura l’azienda e si organizza per produrre componenti destinati all’automotive e all’industria navale. La solidità aziendale, la buona patrimonializzazione, le riserve di disponibilità liquide accantonate negli anni, hanno permesso all’azienda di investire in ambiti strategici e di portare a compimento il cambiamento di business. I torni manuali sono stati sostituiti da macchine a controllo numerico di ultima generazione che consentono di raggiungere tolleranze di precisione nelle lavorazioni e finiture dei prodotti. L’azienda è attualmente dotata di 89 torni per pezzi del diametro da 2mm e 65mm. Questi macchinari richiedono nuove competenze ed una nuova cultura aziendale. Con un intenso programma di formazione continua l’azienda è riuscita a dotarsi di tecnici e mano d’opera altamente qualificata. La Paradisi, consapevole che la qualità dei propri prodotti e le performance azien-

1957

Nasce la F.J.B. snc “Fabbrica Jesina Bulloneria di Longhi Alberto e Paradisi Antonio” che produce componentistica tornita per macchine agricole

1971

La F.J.B. si fonde con la IMA di Mancini Sauro ed insieme danno vita alla M.G. Meccanica Generale S.p.A.

1982

Dalla M.G. nascono due nuove aziende artigiane

1985

Viene costituita la Paradisi srl, con soci Sandro e Tiziana, figli di Antonio, frutto della fusione delle due ditte artigiane

1989

Muore Antonio, il fondatore dell’azienda

1991

L’azienda si trasferisce nell’attuale sede in Via G. Di Vittorio, a Jesi con circa 1.500 mq ed inizia a produrre per l’elettrodomestico

1997

Certificazione ISO 9001 per il processo di gestione della qualità

L’area produttiva si amplia a 3.500mq

2000

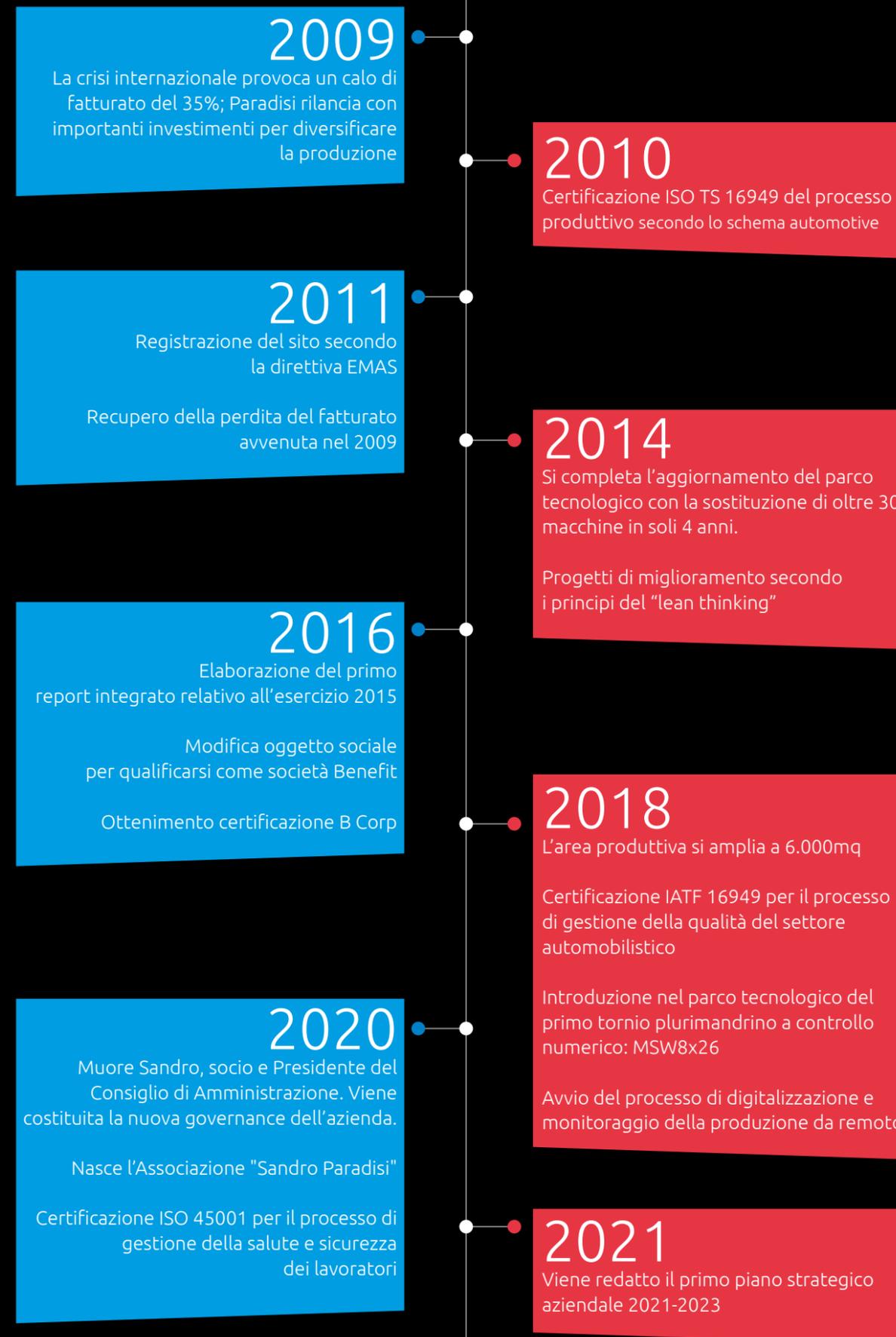
Certificazione ISO 14001 per il processo di gestione ambientale

2002

Certificazione OHSAS 18001 per il processo di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori

L’area produttiva si amplia a 5.000 mq

dali sono il frutto di una complessa rete di rapporti sia interni (dipendenti e collaboratori) che esterni (clienti, fornitori, professionisti, partner ecc.) instaurati con l'ambiente ed il territorio, ha deciso di rendere conto del proprio operato, non solo dal punto di vista economico finanziario, ma anche sotto l'aspetto sociale-ambientale con la redazione della prima edizione del "report integrato". In questo percorso di trasparenza, a settembre 2016, si è trasformata in società Benefit e ha ottenuto, nel dicembre 2016, la certificazione "B Corporation". La Paradisi è stata certificata dal B Lab, ente americano senza scopo di lucro, per aver soddisfatto i rigorosi standard previsti per prestazioni sociali e ambientali, responsabilità e trasparenza. L'azienda è stata valutata per l'impatto che ha nei confronti dei dipendenti, della comunità, dell'ambiente e dei propri clienti. Sandro ha sempre investito con lungimiranza nell'innovazione tecnologica, cercando di anticipare le sempre più sfidanti richieste del mercato. Nel 2018 dota l'azienda del primo tornio plurimandrino a controllo numerico. Si tratta di un'innovativa tecnologia che lavora con 8 mandrini con passaggio barra 26mm. Nello stesso anno inizia il processo di digitalizzazione aziendale. Attraverso l'introduzione di un software MES ogni fase del processo produttivo viene attentamente monitorata al fine di conoscerne lo stato di avanzamento e le risorse impiegate. All'innovazione tecnologica è stato affiancato un avanzato sistema di controllo di gestione. Ad inizio 2020, la morte prematura di Sandro Paradisi ha costretto ad un delicato passaggio generazionale. Gaia, la figlia maggiore, ha dimostrato di possedere la formazione e le competenze necessarie nel settore della metalmeccanica e di essere la persona adeguata a dare il proprio contributo nel governo dell'impresa; oggi riveste il ruolo di Amministratore Delegato nel Consiglio di Amministrazione della società, di cui fanno parte Tonino Dominici, Consigliere e Tiziana Paradisi, Presidente. Nel febbraio 2020, i soci hanno deciso di concretizzare il progetto immaginato da Sandro: donare l'1% delle quote della società ai propri collaboratori costituendo l'"Associazione Sandro Paradisi". Con la perdita dell'imprenditore Sandro, il consiglio di amministrazione ha ritenuto necessario dotare l'azienda di un piano strategico. Nei primi mesi del 2021 è stato redatto il primo piano strategico della Paradisi, un piano triennale (2021-2023) che indica i futuri obiettivi, le azioni e gli investimenti aziendali.



## 5.2

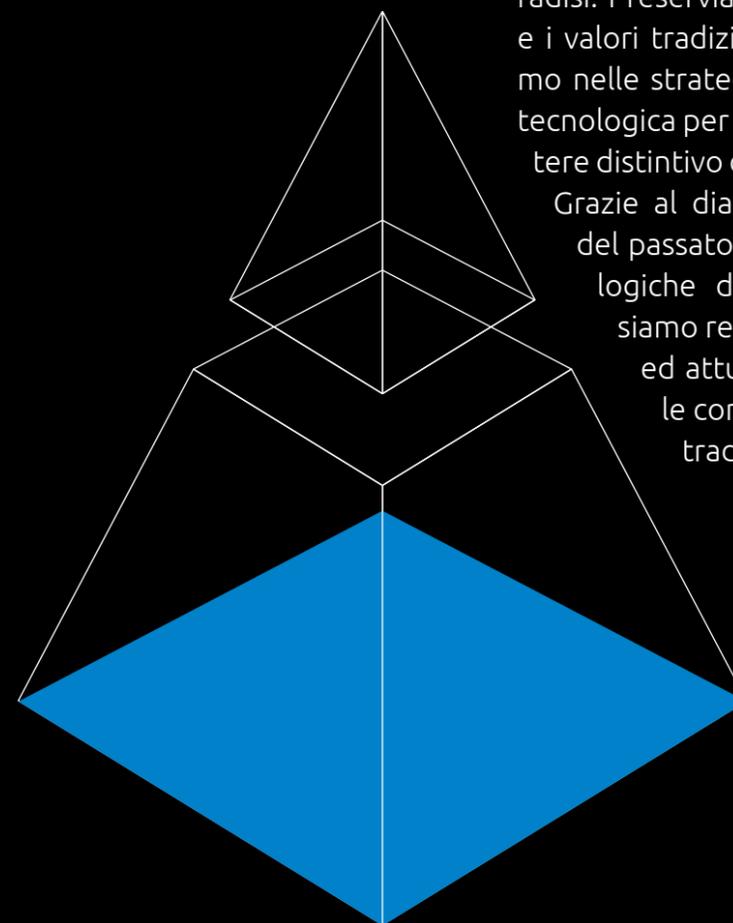
Alla base  
c'è l'altezza

Un valore è, per definizione, un principio condiviso da tutti i soggetti appartenenti ad un'organizzazione. I valori costituiscono un patrimonio etico, culturale e professionale di un'azienda, ne caratterizzano l'identità e costituiscono le linee guida fondamentali dell'agire dell'impresa. È essenziale che i valori siano, il più possibile, percepiti, condivisi e accettati sia dal management che dai collaboratori, nelle pratiche individuali, aziendali e di team, così da permeare capillarmente ogni livello della struttura. In questo modo si rafforza il livello di integrazione degli individui che fanno parte dell'azienda e si consolida un rapporto di fiducia con i soggetti che ruotano intorno ad essa. L'individuazione e la misurazione di un valore consentono di determinare il livello di coerenza di quest'ultimo con l'ambiente di riferimento interno ed esterno. Come in qualsiasi comunità sociale i valori pervadono gli individui che ne fanno parte e tra essi vengono trasmessi e condivisi e perpetuati. La stessa cosa deve accadere in un'azienda, costituendo i principi delle vere e proprie fondamenta per la conservazione dell'ente, la forza che mantiene unita la pluralità degli individui e una guida solida per le relazioni e le responsabilità assunte nei confronti di tutti gli stakeholders.

# innovazione e tradizione

**Non vi può essere  
innovazione senza  
mantenere la cultura  
ed il rispetto della  
tradizione**

L'evoluzione delle tecnologie e dell'organizzazione diventano un passaggio inderogabile per anticipare le sfide del mercato, ma non possono prescindere dal sistema valoriale, dalle radici culturali, dal contesto territoriale e umano in cui è nata e cresciuta l'azienda Paradisi. Preserviamo le conoscenze e i valori tradizionali e li innestiamo nelle strategie di innovazione tecnologica per accrescere il carattere distintivo dei nostri prodotti. Grazie al dialogo tra elementi del passato e soluzioni tecnologiche d'avanguardia possiamo rendere competitive ed attuali le conoscenze, le competenze e i valori tradizionali.



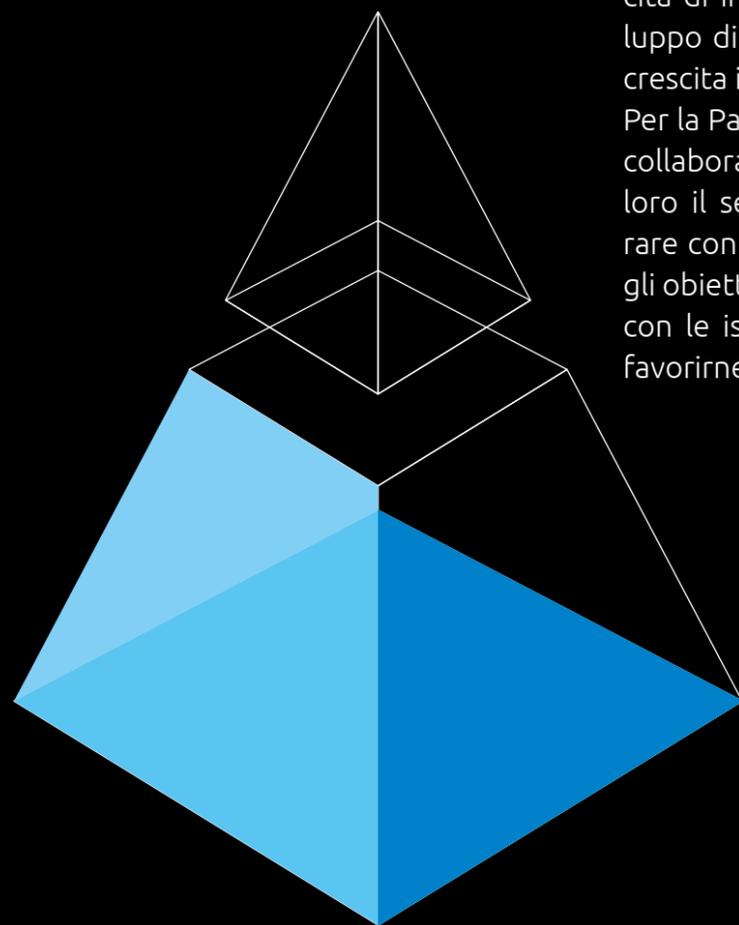
# lavoro di squadra

**Non c'è crescita  
se non c'è  
collaborazione**

Il gruppo ottiene risultati migliori della somma dei risultati dei singoli. Far parte di una squadra significa comunicare in maniera diretta, sinceramente e liberamente, senza competizioni, significa avere l'umiltà di imparare gli uni dagli altri e avere piena fiducia negli altri.

La collaborazione aumenta la capacità di innovazione e facilita lo sviluppo di nuove idee, stimolando la crescita individuale e collettiva.

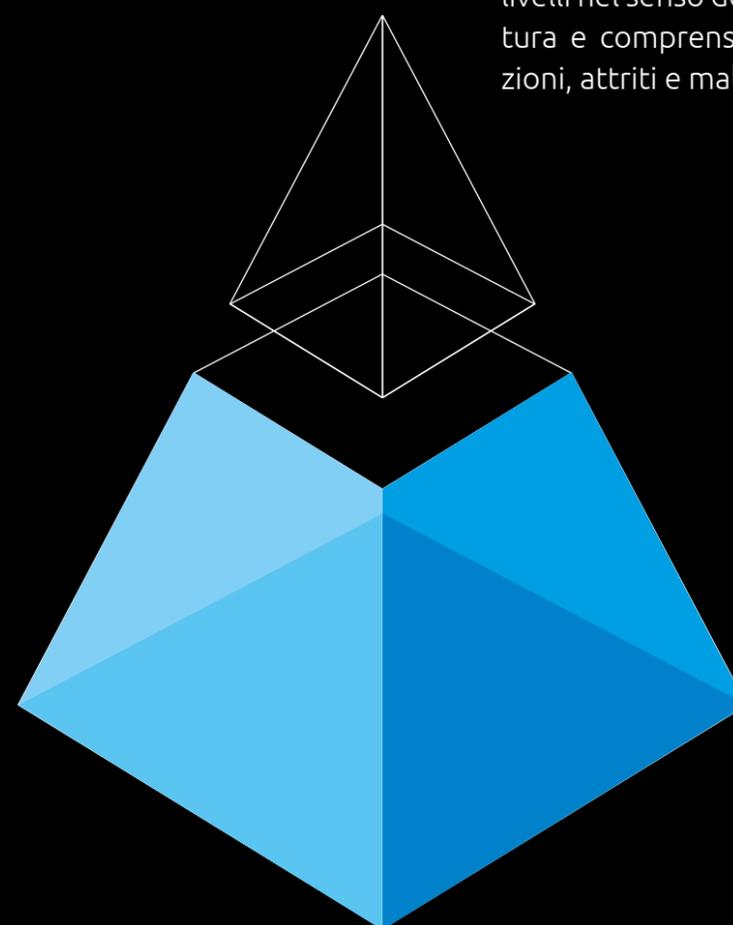
Per la Paradisi fare squadra è anche collaborare con i clienti per offrire loro il servizio migliore, è collaborare con i fornitori per raggiungere gli obiettivi comuni ed è collaborare con le istituzioni del territorio per favorirne la crescita e lo sviluppo.



# umiltà e rispetto

**Sono i valori che guidano  
le relazioni interne ed  
esterne all'azienda**

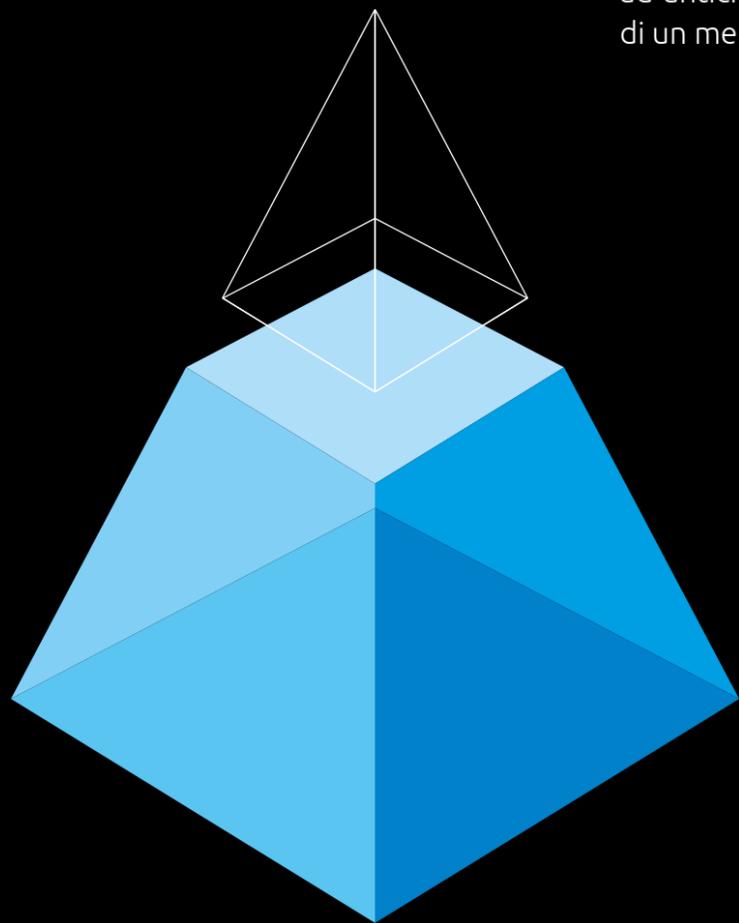
Sono strettamente interconnessi tra loro e si reggono a vicenda. Al centro vi è sempre la persona umana. L'umiltà è il rivolgersi sempre al prossimo con il medesimo rispetto che vorremmo fosse rivolto a noi stessi. Questo genera una catena virtuosa di 'attenzione' capace di orientare la comunicazione a tutti i livelli nel senso della reciproca apertura e comprensione, evitando frizioni, attriti e malintesi.



# miglioramento continuo

**Ogni obiettivo raggiunto deve lasciar spazio ad una nuova ambizione**

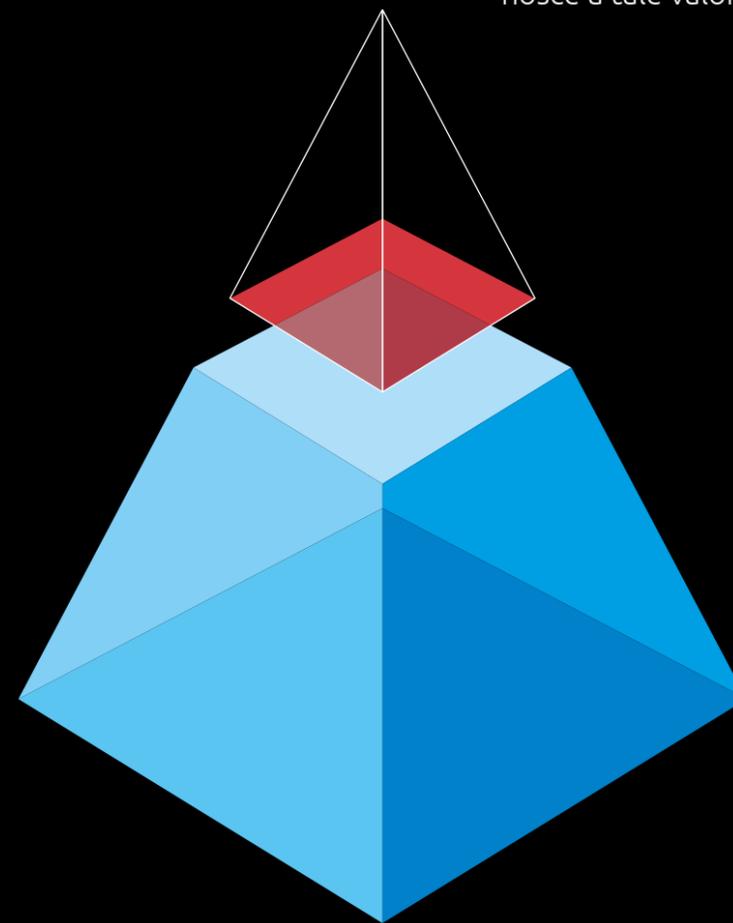
La ricerca dell'equilibrio dinamico passa per il continuo miglioramento delle persone e dell'organizzazione. Il progresso individuale è il vero motore della crescita aziendale, investendo costantemente sulla formazione, sul benessere e la sicurezza dei propri collaboratori e sulle tecnologie più avanzate, Paradisi riesce ad anticipare e soddisfare i bisogni di un mercato sempre più esigente.



# trasparenza

**Rapporto franco, limpido e aperto con tutti gli stakeholders**

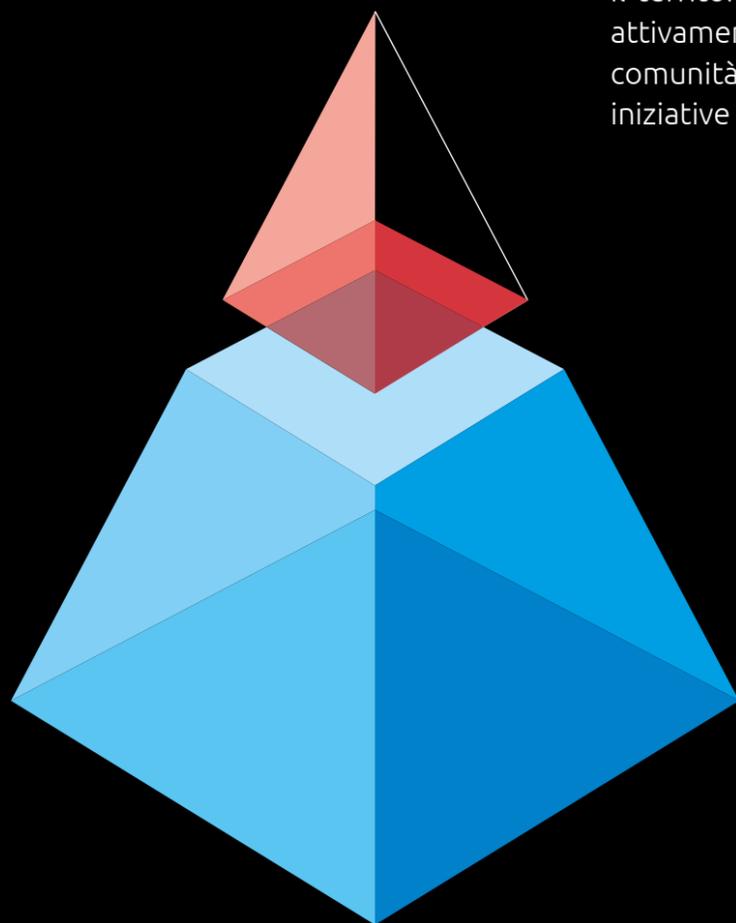
Tutte le azioni che guidano le relazioni interne ed esterne devono essere contraddistinte da lealtà, correttezza e apertura al dialogo nei confronti di tutti gli interlocutori sociali. Le trasparenze che identificano il logo Paradisi sono la metafora, rappresentata in modo grafico, dell'importanza che l'azienda riconosce a tale valore.



# ambiente e territorio

**Vogliamo vivere in un ambiente pulito, sicuro e tranquillo**

Il territorio è parte essenziale del successo aziendale, crea legami e favorisce partnership. L'azienda riceve molto dal contesto in cui opera e, per gratitudine, si impegna a preservare l'ambiente favorendo e promuovendo una cultura imprenditoriale volta a ridurre i fattori di impatto ambientale. Paradisi è un'azienda che vive il territorio in cui opera e partecipa attivamente nella vita sociale delle comunità abbracciando ogni anno iniziative e progetti sociali.



# prendersi cura

**Il cliente è al vertice dei valori aziendali**

Comprendere e provvedere ai bisogni e alle necessità dell'altro, assumersi l'impegno e la responsabilità nella custodia di valori, cose, ideali, essere costanti e diligenti nell'impegno preso. La Paradisi si impegna da sempre a prendersi cura dei suoi clienti, dei suoi collaboratori, dei suoi fornitori e del territorio nel quale opera. Il fine ultimo della Paradisi è prendersi cura del cliente. Prendersi cura dei clienti significa prima di tutto prendersi cura dei collaboratori, dedicare loro un'attenzione costante, provvedere alle loro necessità perché per avere dei clienti soddisfatti è necessario avere dei collaboratori soddisfatti e motivati.



## 5.3

## La ricerca di un equilibrio dinamico

La vision aziendale definisce il percorso che l'impresa intende perseguire per raggiungere i propri obiettivi, orienta le azioni e guida le iniziative che l'azienda intraprende quotidianamente.

Rappresenta la "curva dell'orizzonte che cattura lo sguardo dell'imprenditore".

La sua forma esatta e la sua colorazione dipendono dai valori aziendali condivisi. Non può esistere una visione nitida e precisa, se tutti gli attori di un'organizzazione non condividono i principi che caratterizzano l'operato aziendale.

Paradisi si volta e guarda al passato, per proiettarsi in un futuro in cui l'esperienza si evolve nella competenza, l'eredità lascia spazio alla formazione e l'innovazione tecnologica evolve definitivamente in innovazione culturale.

### **"La ricerca di un equilibrio dinamico"**

è la **vision** della Paradisi.

Ricerca l'equilibrio significa saper coniugare le aspettative degli attori coinvolti, le performance economico-finanziarie che ripagano i soci del loro investimento, devono essere bilanciate con le necessità sociali ed ambientali. Solo l'impresa etica, riuscirà a mantenere il proprio vantaggio competitivo sul mercato, altrimenti sarà destinata, producendo ricchezza senza creazione di valore, a scomparire. L'equilibrio deve possedere, contemporaneamente, due caratteristiche: dinamicità e sguardo al futuro. Ogni obiettivo raggiunto deve lasciar spazio ad una nuova ambizione. Lo sguardo deve essere orientato ad un futuro di lungo periodo perché gli obiettivi aziendali e di conseguenza i risultati, non devono essere effimeri, casuali e mutevoli ma derivare da un processo manageriale strutturato capace di creare un valore stabile nel tempo.



# 5.4

## Utile responsabile

Nella sua mission la Paradisi si propone di perseguire due obiettivi idealmente in contrasto tra loro: il profitto ed il beneficio comune. L'azienda lo fa nella convinzione profonda che il fine di un'impresa non può più essere solo la massimizzazione del profitto, ma deve saper generare valore anche per contribuire alla crescita del territorio e della sua comunità di riferimento.

Quando nasce una nuova impresa è naturale, e giusto, che tra gli obiettivi dei fondatori ci sia il profitto. Tale finalità non è rappresentata solamente dagli utili di cui possano beneficiare i soci, ma comprende soprattutto la ricchezza necessaria a soddisfare i fattori aziendali, così che stabilità e continuità siano garantite nel tempo.

La mera ricerca del profitto non è l'unico fine che la Paradisi rincorre: la crescita dell'azienda passa soprattutto attraverso l'**attenzione al cliente** e alle sue esigenze, l'attenzione verso il **collaboratore** e la sua formazione, l'investimento nell'**innovazione tecnologica**, il rispetto durante la fase produttiva della **sostenibilità aziendale**, il sostegno dell'imprenditoria locale, la diffusione della **cultura d'impresa** da promuovere anche attraverso la collaborazione con altre aziende. L'attenzione della Paradisi si rivolge anche all'ambiente utilizzando energia proveniente da sole fonti rinnovabili e attraverso l'ottenimento di certificazioni in ambito ambientale. Grande attenzione è riservata anche al dialogo con il territorio e le comunità locali, attraverso donazioni alle Onlus locali, il finanziamento di progetti pubblici di interesse territoriale e l'organizzazione di eventi che coinvolgono diversi imprenditori locali. Questa è l'interpretazione di sostenibilità per la Paradisi: essere in equilibrio all'interno della società. Solo in questo modo l'azienda potrà continuare a vivere a lungo e insieme ad essa prospereranno i suoi fornitori, i suoi collaboratori, i suoi clienti e le comunità che vivono attorno ai suoi luoghi di produzione.

*In qualità di società Benefit Paradisi intende perseguire oltre al profitto, finalità di beneficio comune ed operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori d'interesse. (art. 3 - Statuto Paradisi srl - assemblea dei soci del 27 settembre 2016)*

*“Collaborare con persone motivate e soddisfatte per anticipare e soddisfare i bisogni dei clienti utilizzando tecnologie adeguate in un ambiente pulito, sicuro e confortevole. Operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio e ambiente.”*





BILANCIO  
D'ESERCIZIO  
2020

## 6.1

Stato  
Patrimoniale

31-12-2020 31-12-2019

**ATTIVO**

B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	29.709	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	89.650	92.333
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	781.267	5.500
7) altre	29.657	34.599
Totale immobilizzazioni immateriali	930.283	132.432
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	4.859.534	4.622.209
3) attrezzature industriali e commerciali	18.831	30.714
4) altri beni	58.120	57.976
Totale immobilizzazioni materiali	4.936.485	4.710.899
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	989	989
Totale partecipazioni	989	989
2) crediti	2) crediti	
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	34.157	34.157
Totale crediti verso altri	34.157	34.157
Totale crediti	34.157	34.157
3) altri titoli	2.268	2.268
Totale immobilizzazioni finanziarie	37.414	37.414
Totale immobilizzazioni (B)	5.904.182	4.880.745
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	104.672	84.873
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	55.792	41.554
4) prodotti finiti e merci	328.067	255.762
Totale rimanenze	488.531	382.189
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.836.787	3.758.113
Totale crediti verso clienti	3.836.787	3.758.113
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	85.849	64.800
esigibili oltre l'esercizio successivo	441	441
Totale crediti tributari	86.290	65.241
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.473	22.692
Totale crediti verso altri	10.473	22.692
Totale crediti	3.933.550	3.846.046
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.724.116	2.531.523
3) danaro e valori in cassa	14	17
Totale disponibilità liquide	2.724.130	2.531.540

## Stato Patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Totale attivo circolante (C)	7.146.211	6.759.775
D) Ratei e risconti	264.303	270.369
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>13.314.696</b>	<b>11.910.889</b>
<b>PASSIVO</b>		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.000.000	1.000.000
III - Riserve di rivalutazione	1.799.115	-
IV - Riserva legale	200.000	200.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	4.262.481	3.286.409
Varie altre riserve	4.648	4.649 <sup>(1)</sup>
Totale altre riserve	4.267.129	3.291.058
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(37.346)	(33.590)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.090.188	976.073
Totale patrimonio netto	8.319.086	5.433.541
B) Fondi per rischi e oneri		
3) strumenti finanziari derivati passivi	37.346	33.590
Totale fondi per rischi ed oneri	37.346	33.590
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	763.838	720.272
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	729.354	851.652
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.215.565	1.823.670
Totale debiti verso banche	1.944.919	2.675.322
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	477
Totale debiti verso altri finanziatori	-	477
6) acconti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	9.000
Totale acconti	-	9.000
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.784.063	2.641.170
Totale debiti verso fornitori	1.784.063	2.641.170
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	210.662	95.556
Totale debiti tributari	210.662	95.556
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	109.651	113.055
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	109.651	113.055
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	130.875	172.507
Totale altri debiti	130.875	172.507
Totale debiti	4.180.170	5.707.087
E) Ratei e risconti	14.256	16.399
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>13.314.696</b>	<b>11.910.889</b>

## Conto Economico

31-12-2020 31-12-2019

<b>Conto economico</b>		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.707.431	9.446.335
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	86.542	44.814
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	33.172	97.689
altri	218.894	56.377
Totale altri ricavi e proventi	252.066	154.066
Totale valore della produzione	9.046.039	9.645.215
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.282.418	3.763.662
7) per servizi	1.274.013	1.296.508
8) per godimento di beni di terzi	375.477	528.197
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.149.080	1.204.964
b) oneri sociali	378.737	390.754
c) trattamento di fine rapporto	91.522	91.757
e) altri costi	-	17.020
Totale costi per il personale	1.619.339	1.704.495
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	49.427	40.993
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.112.189	992.687
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.161.616	1.033.680
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(19.798)	22.157
14) oneri diversi di gestione	36.159	32.827
Totale costi della produzione	7.729.224	8.381.526
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.316.815	1.263.689
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	5.960	6.717
Totale proventi diversi dai precedenti	5.960	6.717
Totale altri proventi finanziari	5.960	6.717
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	34.703	39.609
Totale interessi e altri oneri finanziari	34.703	39.609
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(28.743)	(32.892)

## Conto Economico

6.3

# Rendiconto finanziario

	31-12-2020	31-12-2019
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.288.072	1.230.797
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	197.884	254.724
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	197.884	254.724
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.090.188	976.073

	31-12-2020	31-12-2019
<b>Rendiconto finanziario, metodo indiretto</b>		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.090.188	976.073
Imposte sul reddito	197.884	254.724
Interessi passivi/(attivi)	20.361	32.892
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(152.599)	(13.645)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	1.155.834	1.250.044
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	-	91.757
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.161.616	1.033.680
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	91.522	13.910
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.253.138	1.139.347
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.408.972	2.389.391
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(106.342)	(22.656)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(78.674)	(317.698)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(857.107)	20.021
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	6.066	(19.248)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.143)	3.463
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	101.145	108.152
Totale variazioni del capitale circolante netto	(937.055)	(227.966)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.471.917	2.161.425
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(20.361)	(32.892)
(Imposte sul reddito pagate)	(246.789)	(325.985)
(Utilizzo dei fondi)	3.756	(37.888)

## Rendiconto finanziario

	31-12-2020	31-12-2019
Altri incassi/(pagamenti)	(47.956)	-
Totale altre rettifiche	(311.350)	(396.765)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	1.160.567	1.764.660
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.337.775)	(1.744.523)
Disinvestimenti	152.599	11.339
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(847.278)	(28.958)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.032.454)	(1.762.142)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(122.298)	-
Accensione finanziamenti	-	1.052.000
(Rimborso finanziamenti)	(608.582)	(899.084)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	1.795.357	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.064.477	152.916
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	192.590	155.434
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.531.523	2.376.045
Danaro e valori in cassa	17	61
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.531.540	2.376.106
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.724.116	2.531.523
Danaro e valori in cassa	14	17
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.724.130	2.531.540

# 6.4

## Nota integrativa

Signori Soci,  
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 1.090.188. Come sapete, dal 2016, la Società si è trasformata in benefit. Per tale motivo ai sensi della L. 268/2015 viene allegata al presente bilancio, oltre alla relazione sulla gestione, la relazione sul beneficio comune.

### Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC. Tali principi rappresentano un indispensabile strumento di integrazione e di interpretazione della norma civilistica per la redazione del bilancio e la loro applicazione è sempre stata garantita per gli utilizzatori di una veritiera ed affidabile rappresentazione della situazione aziendale. L'importanza dei suddetti principi contabili si è ulteriormente accresciuta, a seguito del riconoscimento giuridico della funzione pubblicistica dell'Oic sancito dalla Legge n. 116/2014 di conversione del D.L. n. 91/2014. Tali documenti, in buona sostanza, sono uno strumento tecnico per operatori ed esperti del settore e rappresentano l'evoluzione della dottrina e, contestualmente, sono riconosciuti come "best practice" da coloro tenuti ad adottarli. I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi im-

porti. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "rettifiche per arrotondamento Euro" alla voce "oneri diversi di gestione" di Conto Economico. Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro.

### Principi di redazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, ad eccezione dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato nella valutazione dei debiti con scadenza superiore a 12 mesi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme spe-

cifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

### Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

## Nota Integrativa Attivo Immobilizzazioni

### Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%. Le spese sui mutui sostenute fino al 31/12/2015 sono ammortizzate in base alla durata dei contratti.

### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

La società ha effettuato la rivalutazione del valore del marchio internazionale "Paradisi" nel rispetto del limite del valore d'uso, ai sensi dell'art. 110 del D.L. 104/2020 per euro 781.267.

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni				
	930.283	132.432			797.851		
			<b>Costi di impianto e di ampliamento</b>	<b>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno</b>	<b>Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</b>	<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>
Valore di inizio esercizio							
Costo	-	221.382	30.715	57.305			309.402
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	129.049	25.215	22.706			176.970
Valore di bilancio	-	92.458	11.000	34.599			132.432
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	33.010	33.000	-	-			66.010
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	781.267	-			781.267
Ammortamento dell'esercizio	3.301	35.683	5.500	4.943			49.427
Totale variazioni	29.709	(2.683)	775.767	(4.943)			797.850
Valore di fine esercizio							
Costo	33.010	254.382	811.982	57.305			1.156.679
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.301	164.732	30.715	27.649			226.397
Valore di bilancio	29.709	89.650	781.267	29.657			930.283

## Immobilizzazioni materiali

### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Impianti generici e specifici: 10%
- Attrezzature: 25%
- Macchinari: 15,50%
- Automezzi e mezzi di trasporto interno: 20%
- Mobili e macchine ordinarie ufficio: 12%
- Macchine ufficio elettriche ed elettroniche: 20%
- Autovetture: 25%
- Telefoni cellulari: 20%

Sono stati rivalutati beni per un importo complessivo pari ad Euro 1.073.490 ai sensi del DL 104/2020.

La rivalutazione è stata effettuata per alcuni beni tramite aumento del costo di acquisto, per altri tramite riduzione del fondo ammortamento.

### Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario. La società ha in essere n. 6 contratti di locazione finanziaria per

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni			
	4.936.485	4.710.899	225.586			
			<b>Impianti e macchinario</b>	<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>
Valore di inizio esercizio						
Costo	11.460.001	202.208	255.715	11.917.924		
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.837.792	171.494	197.739	7.207.025		
Valore di bilancio	4.622.209	30.714	57.976	4.710.899		
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	247.790	1.801	15.604	262.195		
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	910	-	-	910		
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	1.073.490	-	-	1.073.490		
Ammortamento dell'esercizio	1.083.046	13.682	15.461	1.112.189		
Totale variazioni	237.324	(11.881)	143	225.586		
Valore di fine esercizio						
Costo	12.311.340	204.009	271.319	12.786.668		
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.451.807	185.176	213.200	7.850.183		
Valore di bilancio	4.859.534	18.831	58.120	4.936.485		

i principali dei quali, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c. si forniscono le seguenti informazioni:

#### **Contratti di leasing in essere**

Valore attuale delle rate di canone non scadute Euro 930.350;

Onere finanziario effettivo attribuibile ad esso e riferibile all'esercizio Euro 12.291;

Valore del bene alla chiusura dell'esercizio considerato come immobilizzazione Euro 1.300.290.

Conformemente alle indicazioni fornite dal documento OIC 1 - I PRINCIPALI EFFETTI DELLA RIFORMA

DEL DIRITTO SOCIETARIO SULLA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO, nella tabella seguente sono

fornite le informazioni sugli effetti che si sarebbero prodotti sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico rilevando

le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario rispetto al criterio cosiddetto patrimoniale dell'addebito al Conto Economico dei canoni corrisposti.

#### **Effetti sul patrimonio**

- Valore dei beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, comprensivo di eventuali risconti attivi € 1.312.889
- Maggior valore complessivo dei beni riscattati determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio € 12.556
- Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio, comprensivi di eventuali ratei passivi € 930.350
- Effetto complessivo netto alla fine dell'esercizio € 318.355

#### **Effetti sul conto economico**

Effetto netto che si avrebbe avuto sul risultato di esercizio della rilevazione delle operazioni di leasing con il metodo finanziario rispetto al metodo patrimoniale adottato € 16.803.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e

Saldo al 31-12-2020

Saldo al 31-12-2019

Variazioni

37.414

37.414

-

strategico da parte della società. Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

### Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

#### Le partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono costituite dal Contributo Conai per € 5, per € 258 dal contributo alla società Regionale di Garanzia S.C. a R.L., per € 725 dal contributo al Consorzio Nido Vallesina.

#### Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

I crediti immobilizzati verso altri si riferiscono a depositi cauzionali.

### Attivo circolante

#### Rimanenze

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo FIFO (esclusivamente per le materie prime) ed il costo specifico (per i semilavorati e i prodotti finiti). Non sono stati imputati oneri finanziari. L'utilizzo di tali metodi di valutazione non ha dato luogo a divergenze consistenti rispetto al costo corrente. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

#### Crediti iscritti nell'attivo circolante

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. I crediti sono esposti

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
• Costo	989	989	2.268
• Valore di bilancio	989	989	2.268
Valore di fine esercizio			
• Costo	989	989	2.268
• Valore di bilancio	989	989	2.268

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	34.157	0	34.157	34.157
Totale crediti immobilizzati	34.157	0	34.157	34.157

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
	488.531	382.189	106.342

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	84.873	19.799	104.672
• Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	41.554	14.238	55.792
• Prodotti finiti e merci	255.762	72.305	328.067
Totale rimanenze	382.189	106.342	488.531

al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le considerazioni economiche generali, di settore e anche il rischio di paese.

### Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
3.933.550	3.846.046	87.504

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.758.113	78.674	3.836.787	3.836.787	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	65.241	21.049	86.290	85.849	441
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	22.692	(12.219)	10.473	10.473	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.846.046	87.504	3.933.550	3.933.109	441

### Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Ue	Extra Ue	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.501.421	268.212	67.154	3.836.787
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	86.290	-	-	86.290
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	10.473	-	-	10.473
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.598.184	268.212	67.154	3.933.550

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. Tale fondo, nel corso dell'esercizio, non ha subito movimentazioni.

### Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
2.724.130	2.531.540	192.590

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	2.531.523	192.593	2.724.116
Denaro e altri valori in cassa	17	(3)	14
Totale disponibilità liquide	2.531.540	192.590	2.724.130

## Ratei e risconti attivi

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
	264.303	270.369	(6.066)
		Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio
Ratei attivi		-	22.596
Risconti attivi		270.369	(28.662)
Totale ratei e risconti attivi		270.369	(6.066)
		Valore di fine esercizio	
			264.303

La composizione della voce "Risconti attivi" è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Maxi canoni su leasing	198.692
Canoni di locazione vari	2.179
Assicurazioni	13.209
Altri di ammontare non apprezzabile	27.627
<b>Totale</b>	<b>241.707</b>

La composizione della voce "Ratei attivi" è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Contributo Sabatini	14.107
Altri di ammontare non apprezzabile	8.489
<b>Totale</b>	<b>22.596</b>

## Oneri finanziari capitalizzati

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo (articolo 2427, primo comma, n. 8, C.c.).

## Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

### Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
	8.319.086	5.433.541	2.885.545

### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000
Riserve di rivalutazione	-	-	1.799.115	-	-	1.799.115
Riserva legale	200.000	-	-	-	-	200.000
Altre riserve						
Riserva straordinaria	3.286.409	976.073	-	-	-	4.262.481
Varie altre riserve	4.649	-	-	(1)	-	4.648
Totale altre riserve	3.291.058	976.073	-	-	-	4.267.129
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(33.590)	-	-	(3.756)	-	(37.346)
Utile (perdita) dell'esercizio	976.073	-	114.115	-	1.090.188	1.090.188
Totale patrimonio netto	5.433.541	976.073	1.913.230	(3.756)	1.090.188	8.319.086

### Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	1.000.000	B
Riserve di rivalutazione	1.799.115	A, B, C, D
Riserva legale	200.000	A, B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	4.262.481	A, B, C
Varie altre riserve	4.648	A, B
Totale altre riserve	4.267.129	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(37.346)	A, B, C, D

#### Legenda

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

### Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Il movimento della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1, n. 1 b quater)

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	
Valore di inizio esercizio	(33.590)
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	(3.756)
Valore di fine esercizio	(37.346)

### Fondi per rischi e oneri

#### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal primo gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS). (Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
	37.346	33.590	3.756

	Strumenti finanziari derivati passivi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	33.590	33.590
Variazioni nell'esercizio		
Totale variazioni	3.756	3.756
Valore di fine esercizio	37.346	37.346

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
	763.838	720.272	43.566

#### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore di inizio esercizio	720.272
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	43.566
Valore di fine esercizio	763.838

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e al netto dei versamenti ai fondi di previdenza complementare di settore.

## Debiti

I Debiti con scadenza superiori a 12 mesi sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Nella rilevazione iniziale dei debiti con il criterio del costo ammortizzato il fattore temporale viene rispettato confrontando il tasso di interesse effettivo con i tassi di interesse di mercato. Alla chiusura dell'esercizio il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo. Per i debiti con scadenza inferiore a 12 mesi il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

### Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2020, pari a Euro 1.944.919, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per imposta IRAP pari a Euro 3.650, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio, oltre a debiti per imposta di rivalutazione ex L. 126/2020 per euro 55.643.

Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
4.180.170	5.707.087	(1.526.917)

Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
4.180.170	5.707.087	(1.526.917)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	2.675.322	(730.403)	1.944.919	729.354	1.215.565
Debiti verso altri finanziatori	477	(477)	-	-	-
Acconti	9.000	(9.000)	-	-	-
Debiti verso fornitori	2.641.170	(857.107)	1.784.063	1.784.063	-
Debiti tributari	95.556	115.106	210.662	210.662	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	113.055	(3.404)	109.651	109.651	-
Altri debiti	172.507	(41.632)	130.875	130.875	-
<b>Totale debiti</b>	<b>5.707.087</b>	<b>(1.526.917)</b>	<b>4.180.170</b>	<b>2.964.605</b>	<b>1.215.565</b>

**Suddivisione dei debiti per area geografica**

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2020 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Cee	Extra Cee	Totale
Debiti verso banche	1.944.919	-	-	1.944.919
Debiti verso fornitori	1.775.373	6.746	1.944	1.784.063
Debiti tributari	210.662	-	-	210.662
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	109.651	-	-	109.651
Altri debiti	130.875	-	-	130.875
<b>Debiti</b>	<b>4.171.480</b>	<b>6.746</b>	<b>1.944</b>	<b>4.180.170</b>

**Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	1.944.919	1.944.919
Debiti verso fornitori	1.784.063	1.784.063
Debiti tributari	210.662	210.662
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	109.651	109.651
Altri debiti	130.875	130.875
<b>Debiti</b>	<b>4.180.170</b>	<b>4.180.170</b>

**Ratei e risconti passivi**

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
	14.256	16.399	(2.143)
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	16.399	(2.143)	14.256
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>16.399</b>	<b>(2.143)</b>	<b>14.256</b>

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni

Descrizione	Importo
Assicurazione crediti	11.719
Interessi passivi su finanziamenti	112
Altri di ammontare non apprezzabile	2.425
<b>Totale</b>	<b>14.256</b>

che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni. Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Non sussistono, al 31/12/2020, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

## Nota Integrativa Conto economico

### Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

### Valore della produzione

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente una sola attività.

### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per aree geografiche di destinazione è esposta nel prospetto seguente.

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
	9.046.039	9.645.215	(599.176)

Descrizione	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	8.707.431	9.446.335	(738.904)
Variazioni rimanenze prodotti	86.542	44.814	41.728
Altri ricavi e proventi	252.066	154.066	98.000
<b>Totale</b>	<b>9.046.039</b>	<b>9.645.215</b>	<b>(599.176)</b>

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	7.654.838
Cee	667.639
Extra Cee	384.954
<b>Totale</b>	<b>8.707.431</b>

## Costi della produzione

### Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

### Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

### Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Saldo al 31-12-2020

7.729.224

Saldo al 31-12-2019

8.381.526

Variazioni

(652.302)

Descrizione	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	3.282.418	3.763.662	(481.244)
Servizi	1.274.013	1.296.508	(22.495)
Godimento di beni di terzi	375.477	528.197	(152.720)
Salari e stipendi	1.149.080	1.204.964	(55.884)
Oneri sociali	378.737	390.754	(12.017)
Trattamento di fine rapporto	91.522	91.757	(235)
Altri costi del personale	-	17.020	(17.020)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	49.427	40.993	8.434
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.112.189	992.687	119.502
Variazione rimanenze materie prime	(19.798)	22.157	(41.955)
Oneri diversi di gestione	36.159	32.827	3.332
<b>Totale</b>	<b>7.729.224</b>	<b>8.381.526</b>	<b>(652.302)</b>

## Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31-12-2020

(28.743)

Saldo al 31-12-2019

(32.892)

Variazioni

4.149

Descrizione	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	5.960	6.717	(757)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(34.703)	(39.609)	4.906
<b>Totale</b>	<b>(28.743)</b>	<b>(32.892)</b>	<b>4.149</b>

## Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Interessi e altri oneri finanziari

Debiti verso banche	26.261
Altri	8.442
<b>Totale</b>	<b>34.703</b>

### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto: gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio. Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

### Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
	197.884	254.724	(56.840)

Imposte	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazioni
<b>Imposte correnti:</b>	<b>197.884</b>	<b>254.724</b>	<b>(56.840)</b>
IRES	146.309	174.850	(28.541)
IRAP	51.575	79.874	(28.299)
<b>Totale</b>	<b>197.884</b>	<b>254.724</b>	<b>(56.840)</b>

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.288.072	
Onere fiscale teorico (%)	24	309.137
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi</b>		
Interessi passivi indeducibili	60	
Costi per autovetture	643	
Amm.ti indeducibili	271	
20% spese telefoniche	1.790	
Spese di rappresentanza	475	
Altri costi non deducibili	458	
IMU	9.280	
Quota no ded. leasing Imm.	39.075	
Quota IRAP deducibile	(15.838)	
60% IMU su imm. strumentali	(5.568)	
Super ammortamento e iper ammortamento	(642.821)	
Detassazione ACE	(35.325)	
<b>Totale fiscale</b>	<b>609.621</b>	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	146.309	

## Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	2.936.153	
Compensi degli amministratori	260.000	
Contributi su compensi agli amministratori	50.816	
Compensi occasionali lavoro autonomo	500	
Altri costi non deducibili	74.667	
Altre variazioni in diminuzione	(30.951)	
Deduzioni rilevanti ai fini IRAP	1.525.345	
<b>Imponibile IRAP</b>	<b>1.765.840</b>	
IRAP teorico dell'esercizio	83.524	
Primo Acconto figurativo IRAP	31.950	
IRAP corrente dell'esercizio	51.574	

## Nota Integrativa Altre Informazioni

### Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31-12-2020	31-12-2019	Variazioni
Impiegati	6	6	-
Operai	37	35	2
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>41</b>	<b>2</b>

### Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

#### Amministratori

Compensi	260.000
----------	---------

### Compensi al revisore legale o società di revisione Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti al revisore legale dei conti per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano pari ad euro 3.000.

### Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in euro
Quote	1.000.000	1
<b>Totale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>1</b>

### Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

#### Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

Come richiesto dall' art. 2427-bis, primo comma, n. 1 del codice civile sono fornite nel seguito le seguenti informazioni per gli strumenti finanziari derivati:

La tipologia del contratto derivato rientra nell'Interest Rate Swap (Tasso Certo), n. contratto 27980791 presso l'Istituto di credito Intesa San Paolo, è stato sottoscritto con la finalità di copertura del rischio di aumento dei tassi di interesse sul contratto di leasing immobiliare stipulato il 01/05/2017 con la società ICCREA Leasing per un corrispettivo complessivo di € 988.467,51 con scadenza al 30/04/2027. Il fair value del contratto derivato riferito al 31/12/2020 è pari a € -37.346. Gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo sono stati iscritti in bilancio tra i "Fondi per rischi e oneri".

#### Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Importo

Beni in leasing

922.458

#### Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

#### Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

#### Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevuti i seguenti contributi:

- Contributo dal Ministero dello sviluppo economico, per

Nuova Sabatini di cui al Decreto Legge 69/2013, per euro 7.053,68;

- Contributo mensile sui dipendenti L. 297/82, per euro 1.276,84;
- Contributo Formazione, per euro 1.500.

#### **Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 1.090.188, interamente a riserva straordinaria.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Jesi, 30 giugno 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Paradisi Tiziana

L'Amministratore Delegato  
Paradisi Gaia

Il Consigliere  
Dominici Tonino

#### **Dichiarazione di conformità del bilancio**

Il sottoscritto PARADISI TIZIANA ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/2000, dichiara che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Jesi, 30 giugno 2021



6.5

## Relazione sulla gestione

Signori Soci,

Vi ricordiamo che la presente relazione non costituisce parte integrante del bilancio, ma è un documento informativo autonomo, di carattere principalmente descrittivo, nel quale gli amministratori, ai sensi dell'art. 2428 c.c., forniscono ulteriori informazioni al fine di fornire un'analisi fedele dell'andamento aziendale e del risultato della gestione.

L'esercizio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiuso in data 31/12/2020, riporta un risultato positivo pari a Euro 1.090.188.

Si evidenzia che il bilancio chiuso al 31/12/2020 è stato redatto con riferimento alle norme del codice civile, nonché nel rispetto delle norme fiscali vigenti.

Come di consueto, prima di procedere all'illustrazione dei punti previsti dall'art. 2428 del codice civile, riteniamo opportuno illustrare la situazione macroeconomica del mercato in cui opera la società.

### Analisi della situazione della società, dell'andamento e del Risultato della gestione

#### Andamento generale del mercato

L'anno 2020 si è caratterizzato per uno scenario internazionale dominato da una crisi economica indotta dagli effetti della pandemia di COVID-19.

Le chiusure amministrative, la drastica riduzione della domanda, l'interruzione o il rallentamento delle catene di fornitura e la mancanza di liquidità hanno fortemente influenzato l'operatività delle unità produttive della maggior parte dei settori economici a livello globale.

Le misure messe in atto per arginare la diffusione della pandemia, seppur adottate con tempistiche eterogenee dai vari Paesi, hanno inciso profondamente sul tessuto sociale ed economico, determinando uno shock di natura

reale che ha investito sia l'offerta, con le chiusure di attività e interruzione delle catene del valore, sia la domanda, causando il crollo dei consumi, un aumento della disoccupazione, e una generale riduzione dei redditi.

Anche il settore manifatturiero ha seguito il generale trend negativo dell'economia globale: nel 2020 infatti il fatturato complessivo del settore, misurato in valore assoluto, ha registrato complessivamente un calo dell'11,1 per cento rispetto al 2019, con diminuzioni analoghe sul mercato interno (-11,1 per cento) e su quello estero (-11,3 per cento).

Il generale calo di fatturato si è dimostrato più accentuato nel caso di imprese produttrici di beni strumentali ed intermedi, mentre la flessione è risultata meno accentuata per i beni di consumo. In generale si può affermare che le due principali cause di tale flessione sono risultate essere:

- le limitazioni alle attività produttive e le chiusure amministrative, verificatesi principalmente nel secondo trimestre e nel quarto trimestre del 2020 e che hanno comportato un generale rallentamento delle catene produttive;
- la contrazione della domanda estera.

Tali fattori hanno inciso in maniera eterogenea sui diversi comparti merceologici che compongono il settore manifatturiero, determinando differenti risposte e soluzioni alla crisi economica.

Il comparto della produzione di prodotti in metallo (diversi da macchinari e attrezzature), in cui opera la Paradisi S.r.l., ha seguito il generale andamento negativo del settore manifatturiero. In particolare, è risultato uno dei comparti maggiormente caratterizzati da performance particolarmente negative rispetto alla totalità dei comparti manifatturieri: le imprese operanti nella produzione di prodotti in metallo hanno infatti registrato una importante flessione di fatturato 2020 rispetto a quello registrato nel 2019, raggiungendo anche riduzioni superiori al 10%. Tale contrazione è da imputarsi principalmente alla generale riduzione della domanda estera.

Il peculiare andamento della crisi pandemica ha determinato una concentrazione delle sospensioni e delle limitazioni alle attività produttive in due principali momenti: il periodo marzo-maggio 2020 caratterizzato da un generale lockdown sull'intero territorio italiano, e l'ultimo trime-

stre dell'anno, caratterizzato da chiusure amministrative differenziate su base regionale.

Seguendo tali eventi, anche il comparto dei prodotti metallici ha registrato un crollo particolarmente importante nella prima metà del 2020. Solo a partire dai mesi estivi, la ripresa delle attività economiche ha consentito un parziale recupero dei livelli di produzione, consentendo poi al comparto in oggetto di arrivare ad una ripresa dell'attività produttiva e ad un utilizzo degli impianti a livelli molto simili a quelli registrati antecedentemente alla crisi pandemica.

### **Andamento della società**

All'inizio del 2020 è venuto a mancare prematuramente Sandro Paradisi, socio della società e Presidente del Consiglio di Amministrazione, cui sono succedute, nella compagine sociale, le figlie Emma e Gaia.

La società si è pertanto trovata ad affrontare una fase improvvisa di riorganizzazione del proprio organigramma, rispondendo comunque con rapidità e selezionando le figure più adeguate. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è ora composto dal Presidente Tiziana Paradisi, dal Consigliere Tonino Dominici, che rappresentano la continuità con la precedente governance, e dall'Amministratore Delegato Gaia Paradisi, nuova figura scelta per il governo dell'impresa per l'alta formazione nel campo dell'ingegneria meccanica e per le approfondite competenze nel settore in cui opera la società.

Oltre all'improvviso shock interno, la Società nel corso dell'anno 2020 ha dovuto affrontare la grave crisi dovuta all'emergenza epidemiologica, come descritta precedentemente. La Paradisi Srl ha conseguito risultati in linea con il trend negativo del proprio comparto di riferimento, registrando nel 2020 una contrazione dei ricavi da vendite rispetto all'anno precedente pari all' 8%. Durante i periodi di lockdown, concentratisi nel secondo trimestre e quarto trimestre 2020, la Società è stata costretta fermare l'attività produttiva, con evidenti ricadute negative sui risultati aziendali.

Guardando tuttavia ai risultati ottenuti dalla società negli anni precedenti (2016 – 2019), la Società ha registrato un tasso medio di crescita positivo del fatturato pari al 5,35%. Tale dato dimostra come la Paradisi Srl, nonostan-

te rappresenti una società nella sua fase di maturità tipicamente caratterizzata da un livello stabile di capacità produttiva, è comunque in grado di mantenere tassi di crescita positivi e crescenti nel tempo grazie alla continua innovazione tecnologica e capacità di servire i clienti, non solo con i prodotti ma anche con un servizio ad alto valore aggiunto.

La riduzione del fatturato nell'anno 2020 non è pertanto imputabile a fattori endogeni provenienti da una incapacità dell'azienda di individuare gli investimenti necessari al mantenimento della crescita, quanto piuttosto ai rallentamenti esogeni del settore di riferimento. Non a caso l'andamento della società risulta perfettamente allineato con quello del relativo comparto di riferimento e la percentuale di riduzione del fatturato risulta perfettamente in linea con la percentuale registrata dal mercato.

La composizione geografica dei ricavi, costituita per la quasi totalità (circa il 95%) da vendite effettuate verso clienti italiani, è risultata essere un elemento attenuante degli effetti della crisi pandemica, specialmente nella prima metà dell'anno.

La capacità di intercettare la domanda estera ha da sempre rappresentato, per la generalità delle imprese italiane, un elemento di resilienza nei periodi di stagnazione o di contrazione ciclica. Tuttavia, con riferimento alla crisi attuale, alla luce della forte contrazione della domanda estera e del conseguente effetto sulle catene globali del valore, oltre che della diffusione internazionale delle misure di contenimento sanitario, la prevalente proiezione delle imprese verso il mercato internazionale ha costituito un elemento di vulnerabilità.

Inoltre, con particolare riferimento ai volumi destinati a soddisfare la domanda interna, dall'indagine congiunturale effettuata da Federmeccanica sul settore di riferimento, è emerso un miglioramento nel primo trimestre 2021 in confronto ai volumi registrati nell'ultima parte del 2020.

In considerazione di ciò, la società prevede di mantenere e di migliorare il trend positivo relativo ai volumi di produzione e vendita registrato nella seconda parte dell'anno 2020, non essendo peraltro soggetta in maniera rilevante alle incertezze dei mercati esteri legate soprattutto, ad

oggi, alla prosecuzione delle campagne di vaccinazione e alle varianti virali in circolazione.

Le prospettive positive di crescita reddituale sono peraltro affiancate da una struttura patrimoniale solida, che consente alla società di proseguire il proprio piano di investimenti con l'obiettivo di realizzare un'"Industria 4.0". Questo obiettivo, perseguito ormai da anni, ha rappresentato e rappresenta tutt'ora per la società la chiave per la crescita e lo sviluppo dell'intera realtà aziendale, efficace anche nei periodi di contrazione economica.

La società nel corso degli ultimi anni è sempre stata caratterizzata da una buona struttura patrimoniale che le ha permesso di effettuare investimenti in beni strumentali 4.0 e in formazione del personale senza incidere nel suo livello di indebitamento.

#### Analisi della redditività

La tabella che segue propone il **Conto economico riclassificato** secondo il criterio della pertinenza gestionale ed evidenzia alcuni **margini e risultati intermedi di reddito**.

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indici economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

	31-12-2020	31-12-2019	Variazione
Ricavi delle vendite	8.707.431	9.446.335	(7,82%)
Produzione interna	86.542	44.814	93,11%
Altri ricavi e proventi	252.065	154.066	63,61%
<b>Valore della produzione operativa</b>	<b>9.046.038</b>	<b>9.645.215</b>	<b>(6,21%)</b>
Costi esterni operativi	(4.912.110)	(5.610.524)	(12,45%)
<b>Valore aggiunto *</b>	<b>4.133.928</b>	<b>4.034.691</b>	<b>2,46%</b>
Costi del personale	(1.619.339)	(1.704.495)	(5,00%)
Oneri diversi di gestione tipici	(36.159)	32.827	10,15%
<b>Costo della produzione operativa</b>	<b>(6.567.608)</b>	<b>(7.347.846)</b>	<b>(10,62%)</b>
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>2.478.430</b>	<b>2.297.369</b>	<b>7,88%</b>
Ammortamenti e accantonamenti	(1.161.616)	(1.033.680)	12,38%
<b>Margine operativo netto</b>	<b>1.316.814</b>	<b>1.263.689</b>	<b>4,20%</b>
Risultato dell'area finanziaria	(28.743)	(32.892)	(12,61%)
<b>Risultato corrente</b>	<b>1.288.071</b>	<b>1.230.797</b>	<b>4,65%</b>
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0)	(0)	0%
Componenti straordinari	(0)	(0)	0%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>1.288.072</b>	<b>1.230.797</b>	<b>4,65%</b>
Imposte sul reddito	(197.884)	(254.724)	(22,31%)
<b>Risultato netto</b>	<b>1.090.187</b>	<b>976.073</b>	<b>11,69%</b>

Descrizione indice	31-12-2020	31-12-2019
<b>ROE</b> - (Return on Equity)	13,10%	17,96%
<b>ROI</b> - (Return on Investment)	12,86%	15,62%
<b>ROA</b> - (Return on Assets)	9,89%	10,61%
<b>ROS</b> - (Return on Sales)	15,12%	13,38%

## Analisi patrimoniale-finanziaria

Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità e solvibilità finanziaria della stessa. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria". Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari:

### Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Il **Margine primario di struttura**, misurato come differenza tra il patrimonio netto e le immobilizzazioni, è l'indicatore di solidità patrimoniale che, in quanto positivo, indica che il capitale proprio, il quale non ha vincoli di scadenza, ha finanziato interamente le immobilizzazioni, caratterizzate da tempi di disinvestimento medio-lunghi.

Il **Margine secondario di struttura** è invece misurato dalla differenza tra il capitale permanente, costituito dal capitale proprio e dai debiti a medio-lunga scadenza, e le immobilizzazioni; è un indicatore della solidità patrimoniale che rivela se il capitale permanente abbia finanzia-

### Stato patrimoniale finanziario

Immobilizzazioni immateriali	930.283	Capitale sociale	1.000.000
Immobilizzazioni materiali	4.936.485	Riserve	7.319.086
Immobilizzazioni finanziarie	37.855		
<b>Attivo fisso</b>	<b>5.904.623</b>	<b>Mezzi propri</b>	<b>8.319.086</b>
Magazzino	730.238		
Liquidità differite	3.955.705	<b>Passività consolidate</b>	<b>2.016.749</b>
Liquidità immediate	2.724.130		
<b>Attivo corrente</b>	<b>7.410.073</b>	<b>Passività correnti</b>	<b>2.978.861</b>
		<b>Capitale di finanziamento</b>	<b>13.314.696</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>13.314.696</b>		

Descrizione indice	31-12-2020	31-12-2019
Margine primario di struttura	2.414.463	552.355
Quoziente primario di struttura	1,41	1,11
Margine secondario di struttura	4.431.212	3.138.887
Quoziente secondario di struttura	1,75	1,64

to interamente le immobilizzazioni; nel nostro caso è largamente positivo in quanto le immobilizzazioni sono già interamente finanziate dal sopracitato margine primario. I quozienti rappresentano invece il rapporto tra le stesse grandezze di cui sopra e comunicano quante volte il patrimonio netto ed il capitale permanente siano in grado di coprire gli investimenti effettuati in immobilizzazioni. Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Il **Quoziente di indebitamento complessivo**, calcolato come rapporto tra passività consolidate e correnti su mezzi propri, ci indica che l'ammontare dei debiti è da considerarsi appropriato in relazione ai mezzi propri esistenti.

Il **Quoziente di indebitamento finanziario**, costituito dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto, è utile ad analizzare eventuali eccessi nel ricorso all'indebitamento. Il valore inferiore all'unità testimonia una struttura finanziaria equilibrata della società.

#### Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Il **Quoziente di disponibilità**, o indice di liquidità secondaria, corrisponde al rapporto tra Attivo corrente e Passività correnti. Questo indice consente di valutare quanto

Descrizione indice	31-12-2020	31-12-2019
Quoziente di indebitamento complessivo	0,60	1,19
Quoziente di indebitamento finanziario	0,24	0,50

Descrizione indice	31-12-2020	31-12-2019
Margine di disponibilità	4.431.212	3.138.887
Quoziente di disponibilità	2,49	1,81
Margine di tesoreria	3.700.974	2.486.329
Quoziente di tesoreria	2,24	1,64

le risorse liquide e quelle prontamente liquidabili permettano di fronteggiare gli impegni assunti a breve termine dall'azienda.

Il valore pari a 2,49 attesta che il valore assunto dal capitale circolante netto è soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

La differenza in valore assoluto tra numeratore e denominatore consente di calcolare il margine di disponibilità (cosiddetto capitale circolante netto).

Il **Quoziente di tesoreria**, o indice di liquidità primaria, corrisponde al rapporto tra le Liquidità differite e Liquidità immediate rispetto alle Passività correnti. Tale indice misura l'attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o liquidabili. Il valore pari a 2,24 indica un'ottima condizione finanziaria della società.

La differenza tra il numeratore ed il denominatore di tale indice consente di calcolare il Margine di tesoreria.

#### Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

#### Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

#### Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

#### Risultato dell'esercizio

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile di esercizio, gli amministratori ritengono di formulare una proposta basata sui seguenti punti:

- accantonamento dell'intero utile d'esercizio pari ad euro 1.090.188 a riserva straordinaria.

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2020 e la proposta di destinazione dell'utile sopra indicata.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2020.

Jesi, 30 giugno 2021

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Paradisi Tiziana  
L'Amministratore Delegato  
Paradisi Gaia  
Il Consigliere  
Dominici Tonino

## Relazione del revisore indipendente

Redatta ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. n. 39/2010

All'Assemblea degli soci della società PARADISI S.R.L., con sede in 60035 JESI AN, assegnataria del numero di iscrizione al registro imprese di 00948710421 e codice fiscale 00948710421.

### Giudizio

Ho svolto la revisione legale dell'allegato bilancio d'esercizio della società PARADISI S.R.L. chiuso al 31/12/2020, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa. A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società PARADISI S.R.L. al 31/12/2020, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

### Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n. 39/2010. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione

veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

### Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi

probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Jesi, lì 15 giugno 2021

Il Revisore legale Dott.ssa Erika Falconetti





# 7 RELAZIONE SUL BENEFICIO COMUNE

*“La società ha l’obiettivo di **conseguire e mantenere l’“equilibrio dinamico”** che permette una congrua remunerazione degli stakeholders e dei soci, favorendo **il miglioramento continuo e lo sviluppo sostenibile del territorio.**”*

*In qualità di società Benefit, la società intende perseguire, oltre al profitto, finalità di beneficio comune ed operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori d’interesse. (...) Nello svolgimento della propria attività, la società persegue specifiche finalità di beneficio comune che favoriscono la **diffusione della cultura d’impresa, responsabile e sostenibile, per agevolare una crescita, economica e sociale, di tutto il territorio e della comunità.** In particolare: la cura e la motivazione del personale con il riconoscimento di premi e formazione; l’uso prevalente, nell’attività produttiva, di energie rinnovabili; la promozione della formazione sui temi della sostenibilità, anche con partnership con istituzioni scolastiche, pubbliche e private; la promozione della formazione tecnica, anche con partnership con istituzioni scolastiche, pubbliche e private; l’investimento in innovazione tecnologica con l’acquisizione di strumentazioni tecniche e con la formazione di personale e collaboratori; il sostegno all’imprenditoria locale, anche selezionando, se possibile, fornitori strategici del territorio di riferimento che rispettino principi di sostenibilità. La diffusione della cultura d’impresa (responsabile, sostenibile e trasparente) potrà avvenire anche in collaborazione con altre aziende pubbliche o private, professionisti, enti ed istituzioni nonché con l’organizzazione di seminari, incontri, eventi in genere e la pubblicazione e la diffusione di materiale informativo.”*

(art. 3 - Statuto Paradisi srl - assemblea dei soci del 27 settembre 2016)

Essere Benefit significa perseguire due obiettivi idealmente in contrasto tra loro: il profitto ed il beneficio comune; il primo è soddisfatto attraverso la congrua remunerazione dei soci, il secondo richiede uno sviluppo sostenibile del territorio e dell’ambiente.

L’Ordinamento Italiano ha promosso la costituzione e la diffusione di società che, nell’esercizio della loro attività economica, perseguano anche l’obiettivo di migliorare l’ambiente naturale e sociale con cui si relazionano quotidianamente, annullando o riducendo le esternalità negative e creandone di positive e che si impegnino a destinare una parte delle proprie risorse economiche all’aumento del benessere delle persone e della comunità.

La Relazione sul Beneficio Comune è il mezzo attraverso il quale gli amministratori valutano le performance qualitative ed attestano il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune dichiarati, analizzando l’impatto delle loro decisioni nei confronti di persone, comunità, territorio e ambiente.

La Relazione, quale obbligo volto a garantire la trasparenza dell’operato delle società benefit, è richiesta dalla Legge 208/2015 e deve avere cadenza annuale.

La Legge prevede che lo standard di valutazione utilizzato sia esauriente nel valutare l’impatto della società e delle sue azioni nel perseguire la finalità di beneficio comune nei confronti di persone, comunità, territorio e ambiente e che sia pertanto sviluppato da un ente non controllato dalla società benefit né ad essa collegato (Si è scelto di utilizzare lo standard proposto dal GRI - G4, riconosciuto a livello internazionale). La normativa richiede inoltre che la valutazione dell’impatto comprenda le aree di analisi riguardanti il governo dell’impresa, per valutare il grado di trasparenza e le responsabilità della società nel perseguimento delle finalità di beneficio comune; i lavoratori, per valutare le relazioni con collaboratori e dipendenti riguardo alle retribuzioni, alla formazione e alle opportunità di crescita personale, alla qualità e alla sicurezza dell’ambiente di lavoro; gli altri portatori di interesse, al fine di valutare le relazioni che la società intrattiene con i propri fornitori, con i clienti, con il territorio e con le comunità locali, le azioni di volontariato, donazioni e ogni altra attività di supporto allo sviluppo locale in cui la società si sia impegnata nel corso di ogni esercizio.

Alla luce di quanto richiesto dalla normativa, la relazione sul beneficio comune oggetto di questo capitolo è articolata in due diverse sezioni:

La prima sezione ha come obiettivo la verifica degli obiettivi che l'azienda si era data nell'anno 2019 per l'anno 2020 nelle aree di:

#### 7.1 Corporate Governance

#### 7.2 Ambiente di lavoro e personale

#### 7.3 Relazioni con i fornitori

#### 7.4 Relazioni con i clienti

#### 7.5 Relazioni con il territorio e le comunità locali

#### 7.6 Ambiente

Nella seconda sezione invece vengono introdotti i **criteri ESG** attraverso i quali l'azienda rendiconta le sue performance attuali e illustra gli obiettivi di lungo periodo (2023). In questa sezione vengono anche presentati gli obiettivi che l'azienda si è prefissa per l'anno 2021: questo cambio formale della presentazione degli obiettivi aziendali è stato determinato dalla volontà della direzione di dare risalto all'orientamento degli investimenti e della politica aziendale rispetto ai criteri **ambientali (E), sociali (S) e di governance (G)**.

### Obiettivi 2020: il perseguimento del beneficio comune nell'anno Covid

L'anno 2020 si è caratterizzato per uno scenario internazionale dominato da una crisi economica indotta dagli effetti della pandemia da COVID-19.

Le chiusure amministrative, la drastica riduzione della domanda, l'interruzione o il rallentamento delle catene di fornitura e la mancanza di liquidità hanno fortemente influenzato l'operatività delle unità produttive della maggior parte dei settori economici a livello globale, causando risultati economici e reddituali fortemente negativi.

Gli effetti della pandemia non si sono manifestati solamente sui risultati economici, ma anche nell'organizzazione aziendale, in particolare in quella relativa allo svolgimento delle mansioni lavorative.

Le limitazioni alle attività produttive, le chiusure amministrative e la necessità di distanziamento sociale, hanno

infatti costretto la maggior parte delle realtà aziendali a rimodulare le modalità di svolgimento della maggior parte delle attività che prima venivano svolte in presenza nel luogo di lavoro.

Il clima di forte incertezza ha inoltre fatto sì che la revisione e la riorganizzazione dell'attività aziendale di medio-lungo periodo risultasse particolarmente difficoltosa. Anche la società, non diversamente dalle altre realtà aziendali, si è dovuta confrontare con quest'ultimo problema, procedendo ad una riorganizzazione del lavoro, delle attività aziendali e, più in generale, allo studio di soluzioni che le consentissero di raggiungere gli obiettivi preposti nell'anno precedente.

In veste di Società Benefit, la Paradisi infatti non si pone solo obiettivi di performance economico-finanziarie, ma si impegna ormai da anni nella costruzione di rapporti duraturi e collaborativi con i propri stakeholder (personale dipendente, fornitori, clienti, comunità locali, ambiente, corporate governance), ponendosi obiettivi che conducano al perseguimento del beneficio comune.

La situazione emergenziale ha fatto sì che alcuni degli obiettivi posti per l'anno 2020 non siano stati totalmente raggiunti.

In particolare, le misure restrittive hanno ostacolato il raggiungimento di tutti gli obiettivi attinenti alla formazione del personale che la società aveva previsto di poter realizzare:

- Prosecuzione della formazione della figura professionale interna responsabile dell'attività di audit presso i fornitori in merito agli standard di qualità, sicurezza ed etici;
- Prosecuzione dei corsi formativi per la trasformazione in impresa 4.0: la società si era proposta di raggiungere una formazione di 40 ore medie per dipendente, con l'obiettivo di rendere ogni reparto autonomo nell'utilizzo e nel monitoraggio delle performance dei macchinari; di accrescere la formazione tecnica ed organizzativa di ciascun dipendente e, infine, di organizzare corsi per miglioramento della salute del personale.

Inoltre, la pandemia ha reso difficoltoso il mantenimento nell'anno 2020 dei requisiti utili all'ottenimento di status di PMI Innovativa. Lo scenario di incertezza e di contra-

zione economica hanno rallentato infatti gli investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e in personale altamente qualificato, impedendo alla società di raggiungere nel corso dell'anno i requisiti richiesti dalla normativa di riferimento ai fini della qualificazione di PMI Innovativa. Nonostante tali impedimenti si è comunque continuato a perseguire il beneficio comune, come illustrato esaustivamente nella Relazione dedicata, mostrando l'elevata capacità di adattamento alle condizioni imposte dalla pandemia. In primo luogo, a tutela del personale dipendente, la società ha permesso, ove possibile, l'utilizzo della modalità "smart working", riducendo le presenze in azienda e, conseguentemente, le possibilità di contagio. Inoltre, per quelle mansioni per cui il lavoro agile non è risultato attuabile, in quanto alcune fasi dell'attività produttiva possono essere svolte esclusivamente presso la sede di lavoro, la società ha comunque messo in atto tutte le misure richieste per ridurre il contagio, a protezione di ogni dipendente.

È stato inoltre confermato l'impegno verso l'ambiente, mantenendo a zero la produzione di rifiuti pericolosi derivanti da solvente esaustivo e utilizzando energia da fonti rinnovabili 100% green, oltre che verso la comunità locale, finanziando eventi ed effettuando donazioni ad enti ed istituti locali.

La società è inoltre riuscita a mantenere rapporti collaborativi con i propri fornitori e clienti, mantenendo in essere rapporti di lunga durata. La clientela ha continuato a confermare la propria fiducia nella società, registrando un Customer Retention Rate del 92%. Le analisi svolte hanno dimostrato come il restante 8% di clientela che ha interrotto i rapporti con la società non sia un dato preoccupante, in quanto rappresentato da clienti che non apportano alti valori di fatturato.

### Prospettive future

L'anno 2020, seppur caratterizzato da una contrazione del fatturato, ha rafforzato nella società la consapevolezza dell'importanza del processo di innovazione tecnologica e digitalizzazione, iniziato già da anni, quale strumento di crescita e di adattamento ai cambiamenti del settore e del mercato.

In virtù di ciò, sono stati fissati obiettivi futuri basati sulla sostenibilità e sull'innovazione, valori chiave che consentono alla società di rimanere sempre flessibile.

Si intende quindi proseguire con gli investimenti in innovazione tecnologica e in formazione, per poter arrivare ad un utilizzo consapevole di software integrati da parte di personale altamente qualificato, realizzando il progetto di un'impresa 4.0 che sappia comunicare in maniera agile con i propri stakeholder e con l'intero mercato.

Sulla base delle previsioni economico-finanziarie elaborate, e tenendo conto della ripresa economica del comparto produttivo di appartenenza già cominciata nell'ultimo trimestre del 2020, la società prevede di poter tornare a registrare trend di crescita positivi e di avere le risorse utili alla prosecuzione degli investimenti necessari.

Ogni obiettivo preposto dalla società mira comunque al raggiungimento ed al mantenimento dell'"equilibrio dinamico", inteso come capacità di coniugare in un'ottica di lungo periodo quegli aspetti che, seppur contrapposti, devono coesistere in un'azienda che fa dell'etica e dello sviluppo sostenibile l'obiettivo primario:

- Tradizione e innovazione;
- Aspetti economico finanziari e sociali;
- Flessibilità di produzione e rigidità degli investimenti.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono fatti da segnalare.

# 7.1 Corporate Governance

GRI 102 – 5, 18, 22, 23

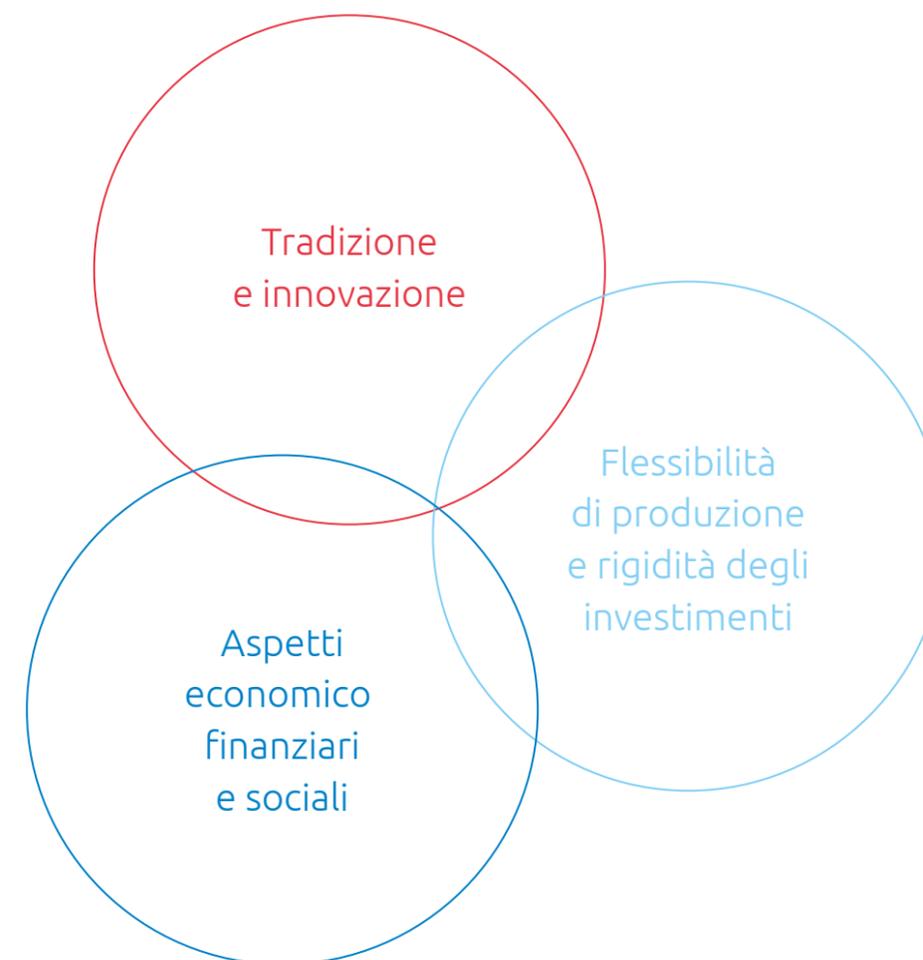
*La società è amministrata in modo da bilanciare l'interesse dei soci, il perseguimento delle finalità di beneficio comune e gli interessi indicati nell'oggetto sociale".*

*(Cfr. Statuto Paradisi Srl - Oggetto sociale art. 3)*

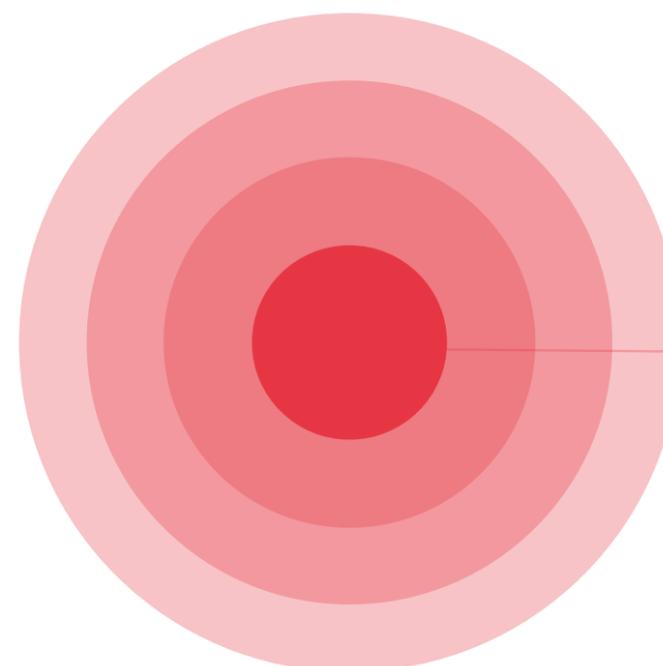
Il concetto chiave su cui si fonda l'intera mission aziendale e verso cui si muove l'intera attività è quello di "equilibrio dinamico". La Paradisi S.r.l. ha infatti l'obiettivo di bilanciare gli interessi dei soci, dei dipendenti e di tutti gli stakeholder esterni, per perseguire il beneficio comune.

La governance è stata fin dal principio capace di coniugare in un'ottica di lungo periodo quegli aspetti che, seppur contrapposti, devono coesistere in un'azienda che fa dell'etica e dello sviluppo sostenibile l'obiettivo primario:

- / Tradizione e innovazione**
- / Aspetti economico finanziari e sociali**
- / Flessibilità di produzione e rigidità degli investimenti**



## Obiettivi 2020 raggiunti e azioni intraprese



### Rinnovo certificazione B-corp

La società ha ottenuto nel corso del 2020 il rinnovo della certificazione, mantenendo lo status di società B-corp

# 7.2 Ambiente di lavoro e personale

GRI 102 - 7, 8, 35 GRI 403 GRI 404

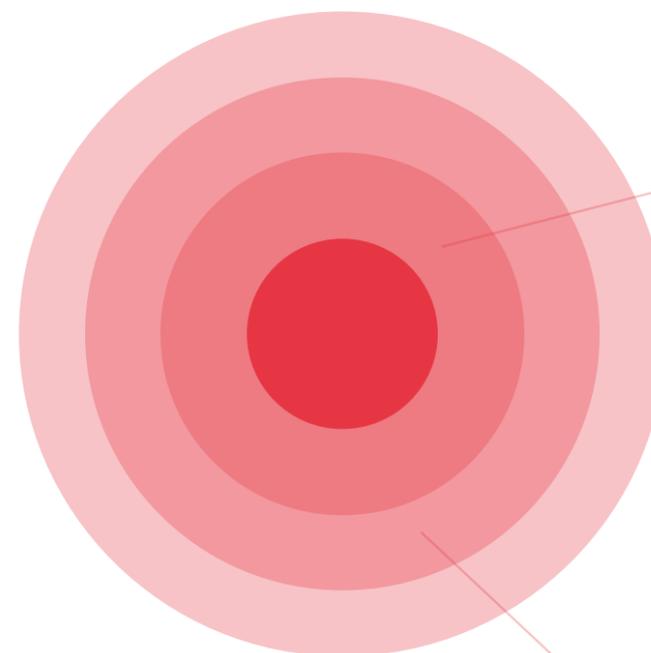
*“La motivazione e la professionalità dei dipendenti sono un fattore essenziale per il mantenimento della competitività, la creazione di valore per gli stakeholder e la soddisfazione del cliente.”*

*(Cfr. Codice Etico Paradisi S.r.l.)*

La Paradisi ha riservato, nell’oggetto sociale del proprio Statuto, molta attenzione al “Personale” con l’impegno di curarne la formazione, la crescita individuale, la motivazione, la sicurezza e la salute nell’ambiente di lavoro. In particolare, nel perseguimento del beneficio comune, la Paradisi elenca le seguenti finalità: *“la cura e la motivazione del personale con il riconoscimento di premi e formazione”; “la promozione della formazione sui temi della sostenibilità, anche con partnership con istituzioni scolastiche, pubbliche e private”; “la promozione della formazione tecnica anche con partnership con istituzioni scolastiche, pubbliche e private” e “l’investimento in innovazione tecnologica con l’acquisizione di strumentazioni tecniche e con la formazione di personale e collaboratori”*

*(Cfr. Statuto Paradisi Srl - Oggetto Sociale art.3)*

## Obiettivi 2020 raggiunti e azioni intraprese



### Riduzione dello sforzo fisico richiesto ai dipendenti

Nel corso dell’anno 2020, l’azienda ha individuato due soluzioni che consentono di ridurre lo sforzo fisico del personale dipendente. In particolare, è stato messo in funzione il carrello trasportatore per prodotti finiti e semilavorati realizzato dall’ Istituto di Istruzione Superiore “Marconi Pieralisi”. Inoltre, è stata installata una gru idraulica per la linea produttiva “E”.

### Formazione del personale dipendente

Risultato raggiunto 8 ore in media, obiettivo non del tutto raggiunto (40 ore)

## 7.3

## Relazioni con i fornitori

GRI 102 - 9

GRI 204 - 1

*“Il processo di selezione dei fornitori, inoltre, si basa su valutazioni obiettive secondo principi di correttezza e trasparenza e dal rispetto dei valori di equità, imparzialità, lealtà e pari opportunità. Per realizzare al meglio i propri prodotti, infatti, è fondamentale instaurare dei rapporti ottimali con i propri fornitori che, quindi, non sono solo interlocutori esterni, ma diventano parte determinante nel processo produttivo e di crescita aziendale e con i quali è importante instaurare un rapporto di stretta collaborazione tecnica e condividere gli obiettivi comuni di qualità, crescita sostenibile e innovazione tecnologica”*

*(Codice Etico - Paradisi S.r.l.)*

La Paradisi si fa portatrice nel diffondere la cultura d'impresa, il bene comune e lo sviluppo sociale ed economico del territorio, proponendosi di promuovere “il sostegno all'imprenditoria locale, anche selezionando, se possibile, fornitori strategici del territorio di riferimento che rispettino principi di sostenibilità”. (Statuto - Paradisi S.r.l.)



## Processo di selezione dei fornitori che condividano i principi e valori alla base del Codice Etico della Paradisi S.r.l.

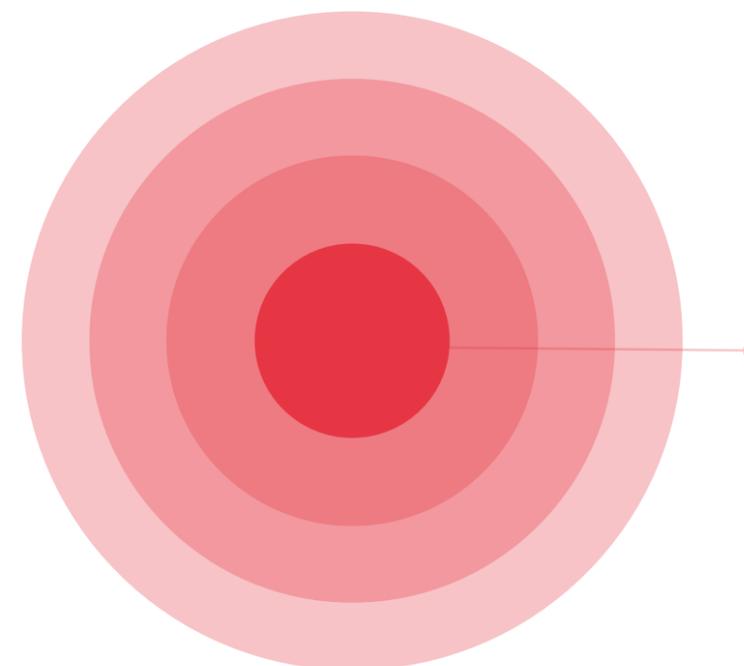
L'attenzione alla diffusione di una cultura d'impresa basata sul bene comune, sullo sviluppo sociale ed economico e sui principi di correttezza, trasparenza ed equità, portano la Paradisi S.r.l. a favorire l'instaurazione di rapporti di lungo termine con fornitori che condividono tali valori.

## Selezione dei fornitori strategici principalmente situati nel territorio marchigiano

La società partecipa e sostiene lo sviluppo del tessuto economico marchigiano, seleziona ormai da anni i propri fornitori strategici (di materie prime e sussidiarie) guardando principalmente alle aziende presenti nella propria regione

Anche nel 2020 i fornitori marchigiani hanno rappresentato la percentuale dominante (95%)

## Obiettivi 2020 raggiunti e azioni intraprese



### Scelta dei fornitori strategici sul territorio che condividono gli stessi principi e valori

La Società si era posta l'obiettivo di acquistare almeno il 90% delle materie prime e sussidiarie da fornitori marchigiani.

Il valore del 95,06% dimostra che il target è stato centrato proseguendo nel progetto di crescita sostenibile del tessuto marchigiano sfruttandone al meglio la forza sinergica.

# 7.4

## Relazioni con i clienti

GRI 416 - 2    GRI 418 - 1

*“Il cliente è al vertice dei valori della Paradisi, è il fine ultimo di tutto il lavoro aziendale. La crescita professionale, lo sviluppo tecnologico volto al raggiungimento della massima precisione, l’attenzione alla qualità, al dettaglio, tutto è fatto con lo scopo di soddisfare le necessità del cliente.”*

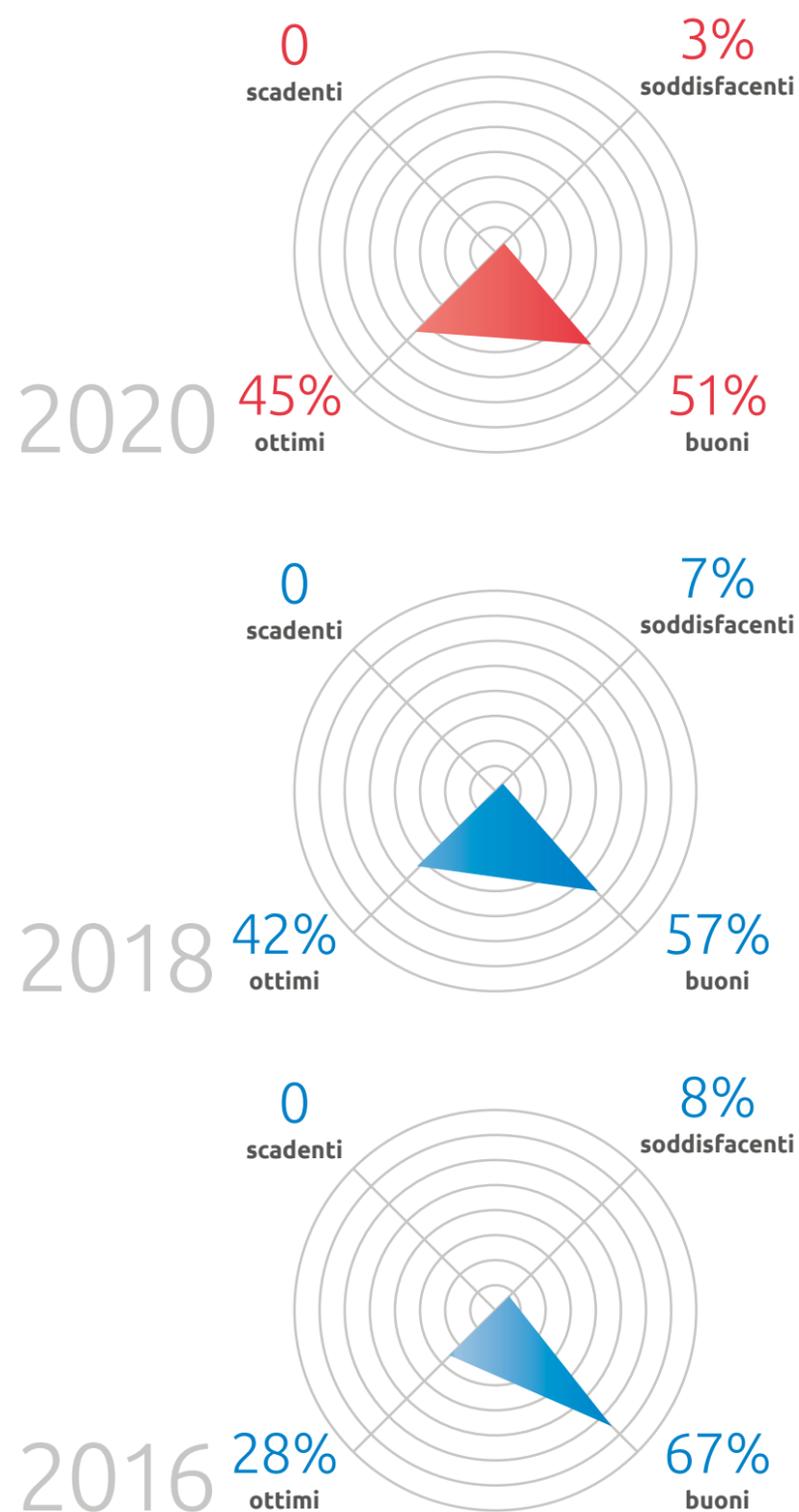
*(Codice Etico – Paradisi S.r.l.)*

*Nessun contenzioso  
in essere con i propri clienti*

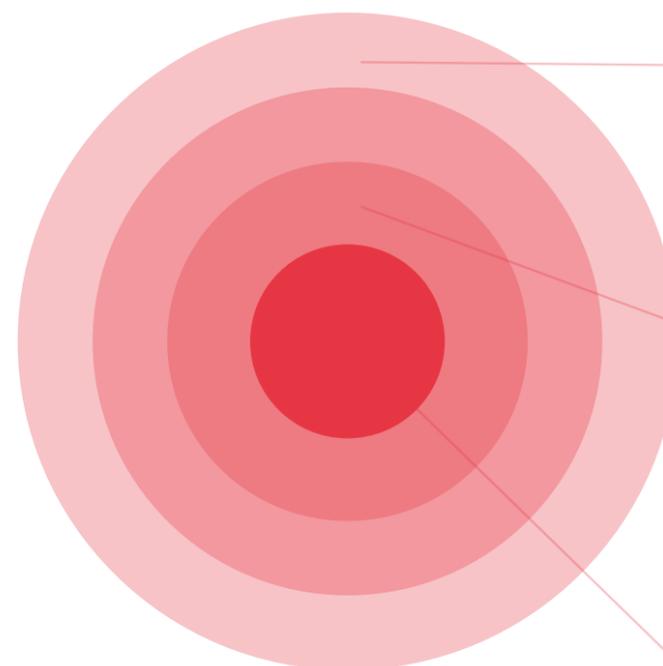
## Soddisfazione della clientela

La Paradisi, sempre nella prospettiva di evoluzione e confronto continuo con i clienti, è dotata di strumenti atti a monitorare la percezione dell'azienda sul mercato di riferimento.

L'indagine di Customer Satisfaction, effettuata ogni due anni, continua a dare risultati positivi: oltre il 90% dei clienti abbina i prodotti Paradisi ad una fascia di alto gradimento.



## Obiettivi 2020 raggiunti e azioni intraprese



### Canale B2B "fiera virtuale"

Lo strumento digitale della fiera virtuale ha continuato anche nel 2020 a registrare risultati positivi: / Numero di accessi registrato nel 2020 rispetto al numero degli inviti è pari al 33% (>25%)

### Customer Satisfaction

L'azienda ha raggiunto gli obiettivi prefissati in termini di fidelizzazione della clientela, registrando: / Customer Retention Rate (CRR) pari al 92% (> 90%) / tasso di defezione della clientela pari all'8% (< 10%)

### Diminuzione di non conformità

Nel 2020 la società è riuscita a mantenere la non conformità a livelli soddisfacenti. /  $I_{-CO}$  (rapporto tra le non conformità e il fatturato) pari al 1,42% (< 1,5%).

# 7.5 Relazioni con il territorio e le comunità locali

GRI 102 - 13

GRI 413 - 1

*“La diffusione della cultura d’impresa (responsabile, sostenibile e trasparente) potrà avvenire anche in collaborazione con altre aziende pubbliche o private, professionisti, enti ed istituzioni nonché con l’organizzazione di seminari, incontri, eventi in genere e la pubblicazione e la diffusione di materiale informativo”.*

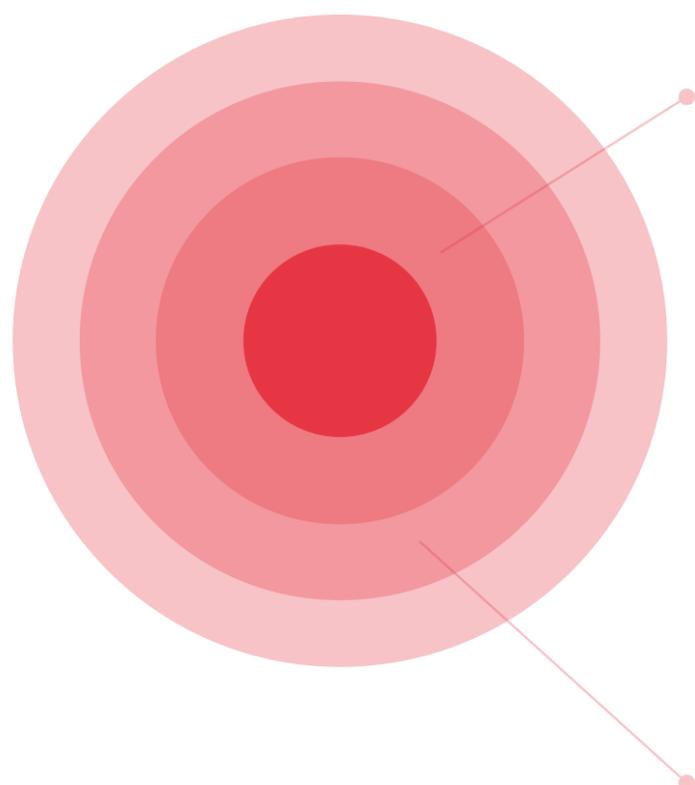
*(Cfr. Statuto Paradisi Srl - Oggetto Sociale art.3)*

## Dialogo con il territorio

La società persegue specifiche finalità di beneficio comune che agevolano la crescita economica e sociale del territorio e della comunità di riferimento.



## Obiettivi 2020 raggiunti e azioni intraprese



### Dialogo con il territorio

La società ha consolidato il rapporto con l'Istituto di Istruzione Superiore "Marconi Pieralisi", presentando la Borsa di studio "Sandro Paradisi" del valore di € 1.500,00 che vedrà come destinatario uno dei ragazzi diplomati presso l'istituto nell'anno accademico 2020/2021 e intenzionato a intraprendere un percorso universitario.

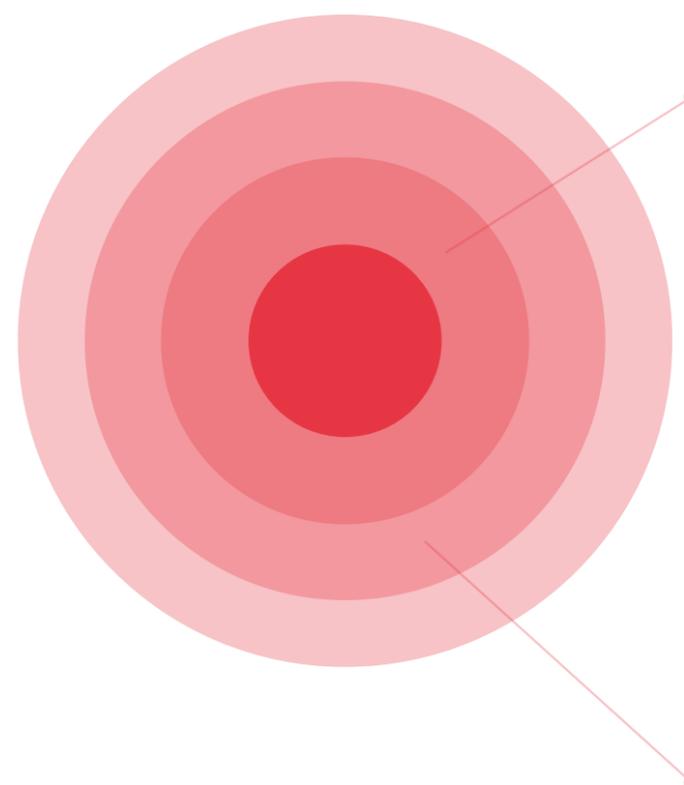
La Borsa di studio conferma l'impegno della Paradisi verso la crescita culturale del territorio.

### Mantenere il sostegno alle Onlus locali

La società anche nell'anno 2020 ha continuato a dare il proprio sostegno alle ONLUS locali.

In occasione delle festività Natalizie, la Paradisi ha voluto donare a tutti i collaboratori dell'azienda i cioccolatini della ricerca di Fondazione AIRC, per testimoniare la propria scelta di sostenere la ricerca sui tumori pediatrici.

## Ulteriori azioni intraprese nell'anno 2020



### Eventi sul territorio

La Paradisi ha voluto ringraziare tutti i Medici, Infermieri, Tecnici ed Operatori Sanitari del Carlo Urbani per il lavoro effettuato durante i duri mesi di pandemia nonché per il continuo impegno svolto con attenzione, professionalità e amore nei confronti della cittadinanza.

La società ha manifestato la sua vicinanza sostenendo l'opera degli artisti di Technicalz Studio, Federico Zenobi, Corrado Caimmi e Nicola Canarecci che hanno realizzato il murales del Pronto Soccorso raffigurante la Carità Celeste.

### Collaborazione con le Università

La società, nell'anno 2020, ha intrapreso rapporti con l'Università Bocconi, in collaborazione con l'ISTAO, tramite la tesista Emma Paradisi. L'indagine ha analizzato l'impatto dell'impresa etica sulla motivazione dei dipendenti, dei clienti e della comunità territoriale. Nel corso dell'anno ha partecipato ad un'indagine promossa dall'Università degli Studi di Padova il cui obiettivo era capire come gli investimenti in tecnologie digitali combinate con particolari manageriali influenzano il comportamento dei lavoratori.

# 7.6

## Ambiente

GRI 302

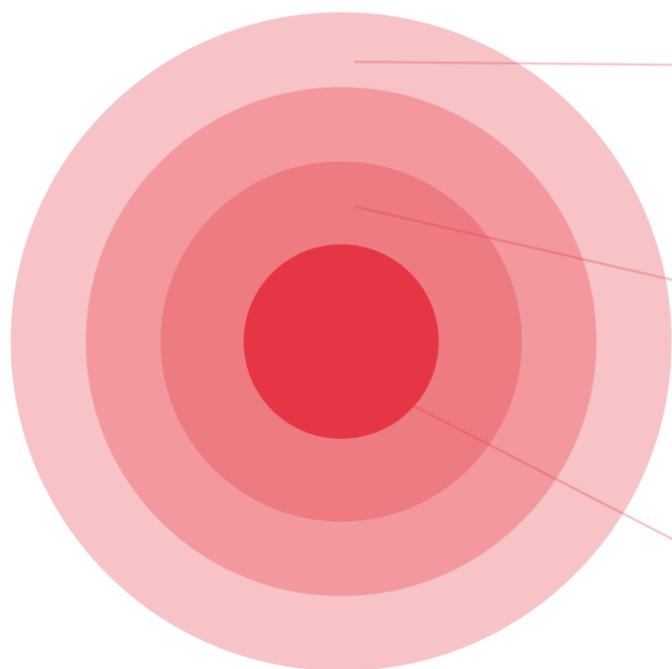
GRI 305

*“Nello svolgimento della propria attività, la società persegue specifiche finalità di beneficio comune che favoriscono la diffusione della cultura d’impresa, responsabile e sostenibile, per agevolare una crescita, economica e sociale, di tutto il territorio e della comunità tramite l’uso prevalente, nell’attività produttiva, di energie rinnovabili”*

*(Cfr. Statuto Paradisi Srl - Oggetto Sociale art.3)*



## Obiettivi 2020 raggiunti e azioni intraprese



### Miglioramento ambiente di lavoro

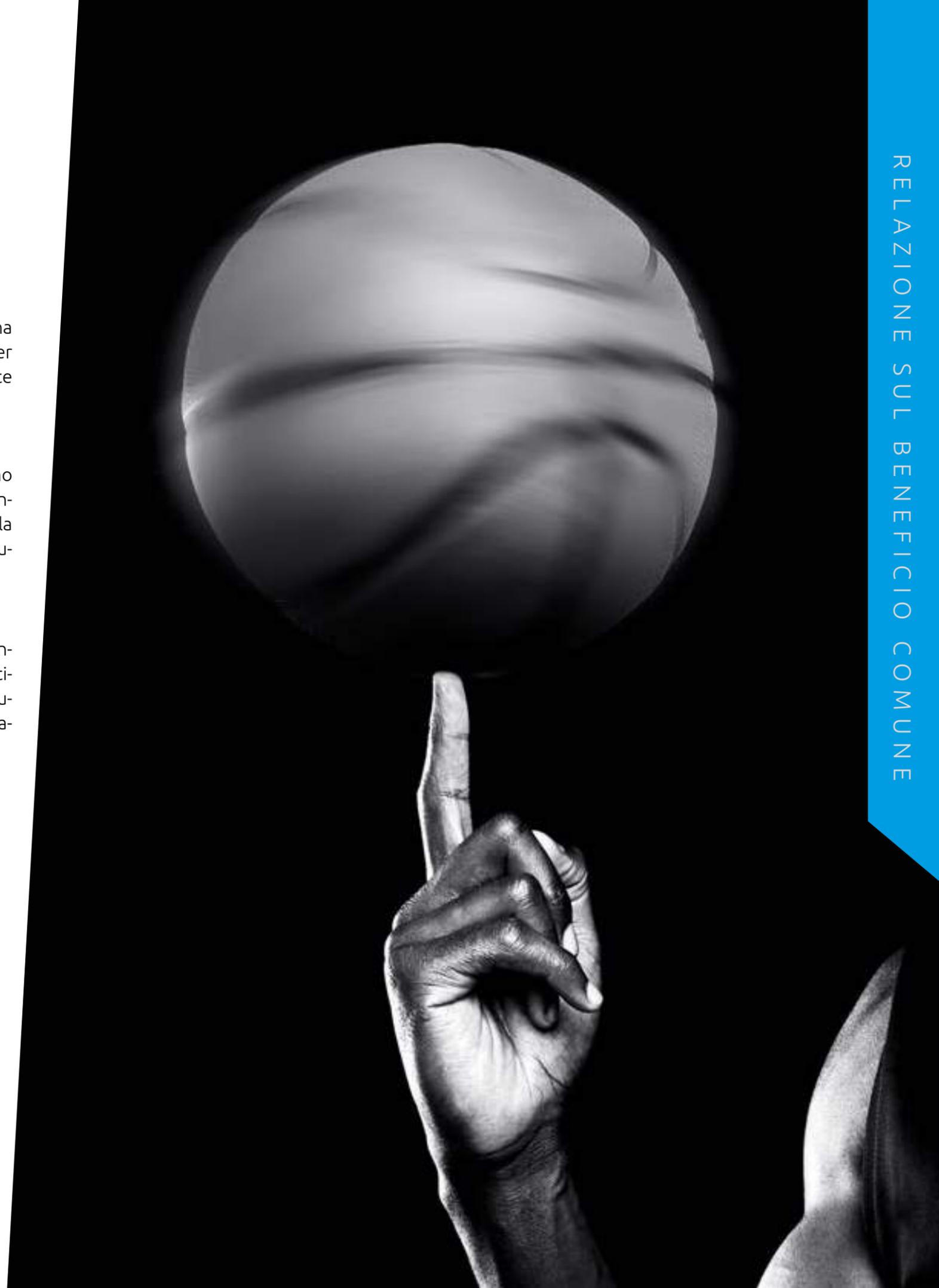
La Paradisi, nell'anno 2020, ha acquistato un macchinario per recuperare e successivamente riciclare l'olio da taglio.

### Zero rifiuti pericolosi

La Società per il secondo anno consecutivo è riuscita a mantenere a zero il livello della produzione di solveste esausto.

### Energie rinnovabili

L'azienda utilizza energia rinnovabile "100% green" certificata dal fornitore Confindustria Energia e garantita attraverso i certificati G.O.



# 7.7 ESG

Quest'anno abbiamo deciso di presentare l'ultima sezione del report integrato utilizzando gli indicatori "ESG". In tale acronimo è racchiusa una serie di driver che vengono utilizzati per valutare un'azienda sul piano del suo impegno ambientale (Environment), con la comunità e con i dipendenti (Social) e sulla trasparenza e gestione dell'azienda (Governance).

**/ Environmental** riguarda l'impatto su ambiente e territorio

**/ Social** comprende le iniziative con un impatto sociale

**/ Governance** riguarda aspetti più interni all'azienda e alla sua amministrazione

I criteri ambientali esaminano il modo in cui un'azienda contribuisce alle sfide ambientali e le sue performance in tal senso. I criteri sociali analizzano il modo in cui l'impresa tratta le persone, mentre i criteri di governance valutano il modo in cui un'azienda è amministrata.

Tenere in considerazione questi aspetti permette di misurare le capacità delle imprese nell'aderire a quegli standard che sono ormai considerati necessari per uno sviluppo sostenibile ed etico. In questa nuova sezione del report integrato l'azienda Paradisi vuole fornire a tutti i suoi stakeholder le informazioni chiave rispetto alle attività che essa svolge e alle attuali performance in ambito sociale, ambientale e di governance. L'analisi ESG non può tenere conto solo delle più recenti informazioni di un'azienda ma deve anche tenere conto della sua strategia, del suo impatto complessivo e della rendicontazione del rispetto degli standard e degli impegni presi. In parallelo alle prestazioni attuali dell'azienda vengono presentati gli obiettivi a lungo termine (anno 2023) che questa si è posta rispetto agli indicatori scelti.

In quanto società Benefit la Paradisi è tenuta (legge 208/2015 art. 1, comma 382) ad indicare nella relazione sul beneficio comune gli obiettivi che si pone per l'esercizio successivo nelle aree di valutazione proposte:

- / governo dell'impresa**
- / lavoratori**
- / altri portatori di interesse**
- / ambiente**

Gli obiettivi 2021 che l'azienda si è data quest'anno rispetto a queste diverse aree sono presenti in questa sezione e sono organizzati anche questi nei tre sottoparagrafi: E ambiente, S sociale, G governance.

Environmental

Social

**EQUILIBRIO  
DINAMICO**

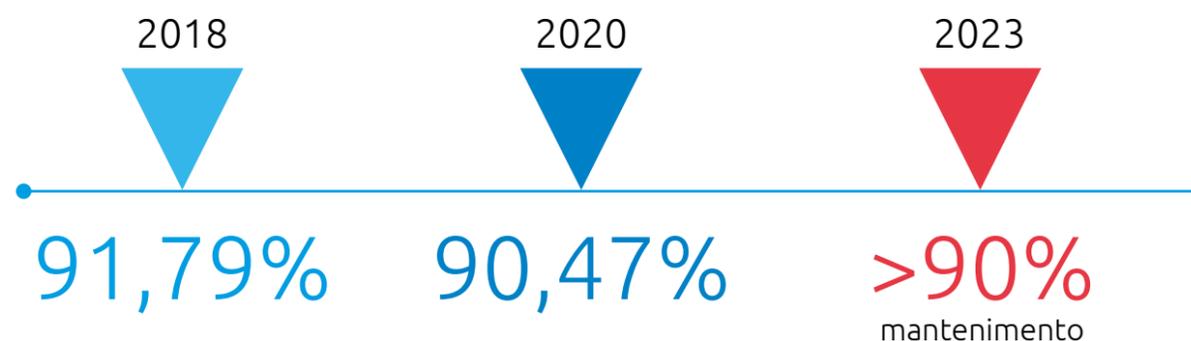
Governance

# environmental

La Paradisi S.r.l. si impegna costantemente nell'identificare e controllare l'impatto ambientale della propria attività, andando oltre i requisiti richiesti dalle norme, al fine di prevenire e gestire situazioni di inquinamento, monitorando e migliorando continuamente le metodologie per il risparmio energetico e per il riciclaggio.  
(cfr. Codice Etico Paradisi S.r.l.)

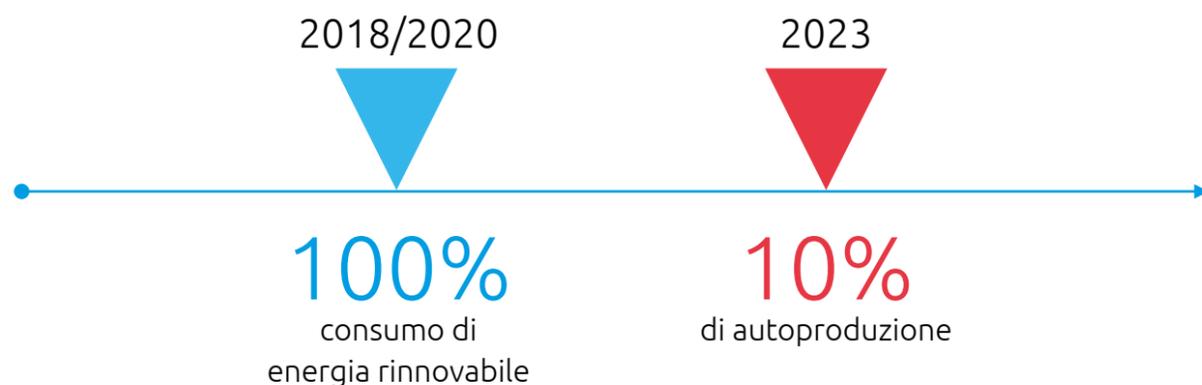
## % rifiuti recuperati/rifiuti prodotti

Situazione attuale: % rifiuti recuperati su tot. rifiuti prodotti: 90,47%



## % consumo di energia rinnovabile

Situazione attuale: % consumo di energia rinnovabile 100%



## % rifiuti pericolosi/totale rifiuti prodotti

Situazione attuale: % rifiuti pericolosi su tot. rifiuti prodotti: 9,53%



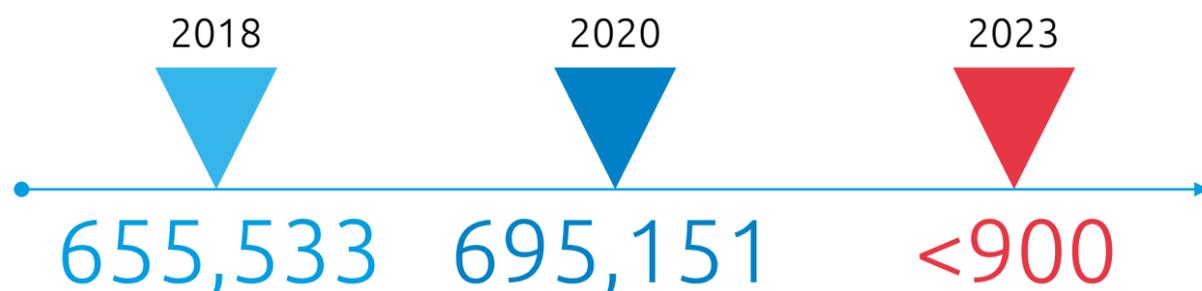
## emissioni in atmosfera

Situazione attuale: polveri emesse dal camino E2: nel 2020 stima emissione annua 10,866 Kg/anno (limite di legge 131,6 Kg/anno)  
 olio emessi E3, E4, E5, E6: nel 2020 stima emissione annua 431,65 Kg/anno (limite di legge 940 Kg/anno)



## ton co<sub>2</sub> equivalente

Situazione attuale: 695,151 ton emesse  
 Nel piano strategico 2021-2023 l'azienda ha previsto una crescita che comporterà inevitabilmente un aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera. L'obiettivo per il 2023 è comunque quello di tenere sotto controllo tale valore e di ridurne quanto più possibile l'impatto dandosi obiettivi di compensazione

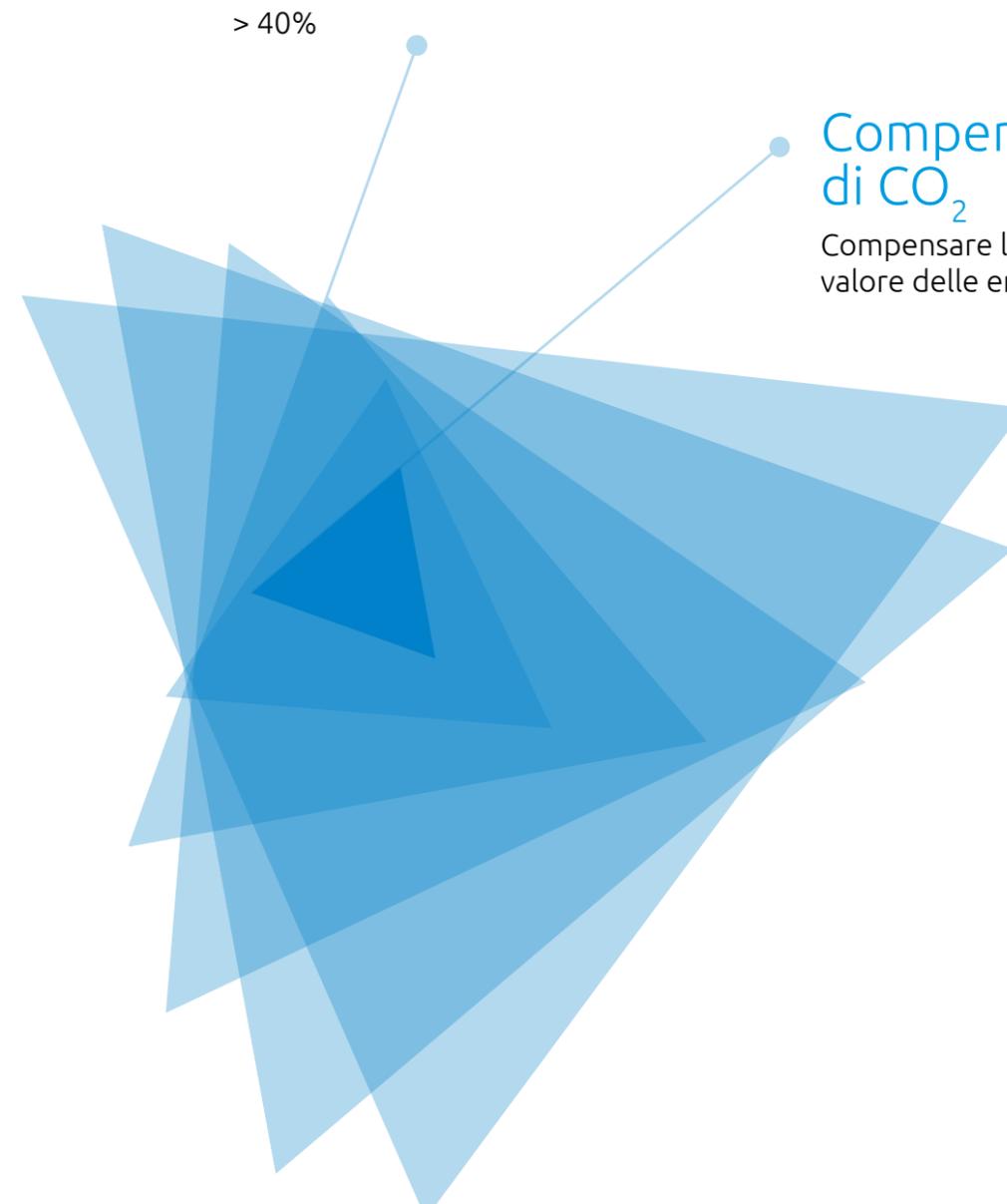


## obiettivi 2021

Riduzione del consumo di energia per l'illuminazione > 40%

Compensazione di CO<sub>2</sub>

Compensare lo 0,4% del valore delle emissioni



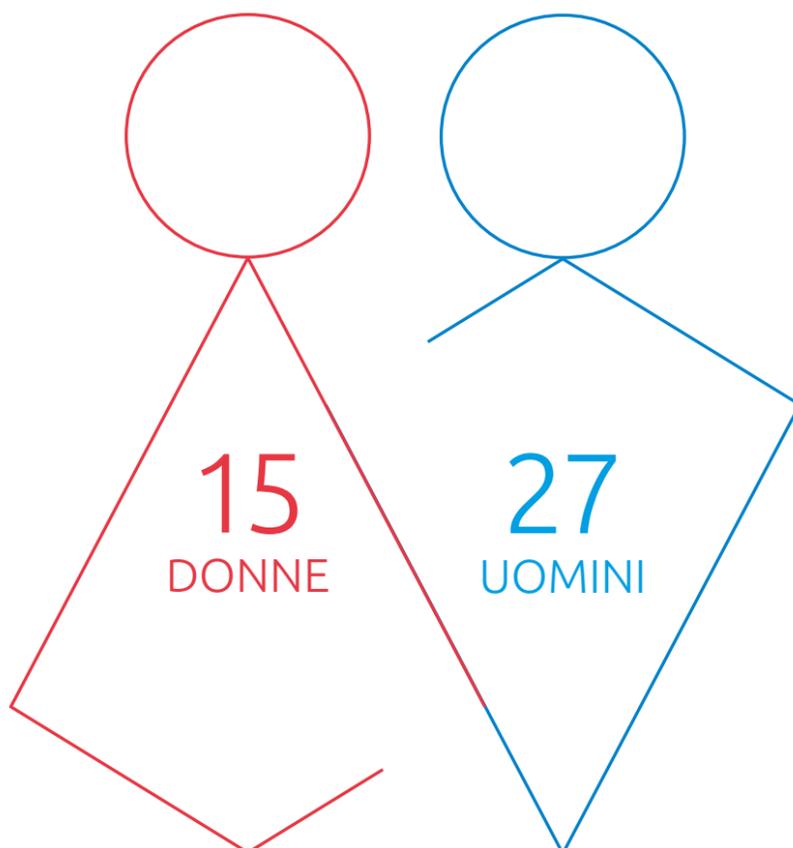
# Social

In qualità di società Benefit, la Paradisi S.r.l. intende perseguire, oltre al profitto, finalità di beneficio comune ed operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori d'interesse.  
(cfr. Codice Etico Paradisi S.r.l.)

## Ambiente di lavoro

### equità di genere

La Paradisi, pur operando in un settore storicamente presidiato da uomini, si caratterizza per un buon equilibrio di genere del personale coinvolto nel sistema produttivo.



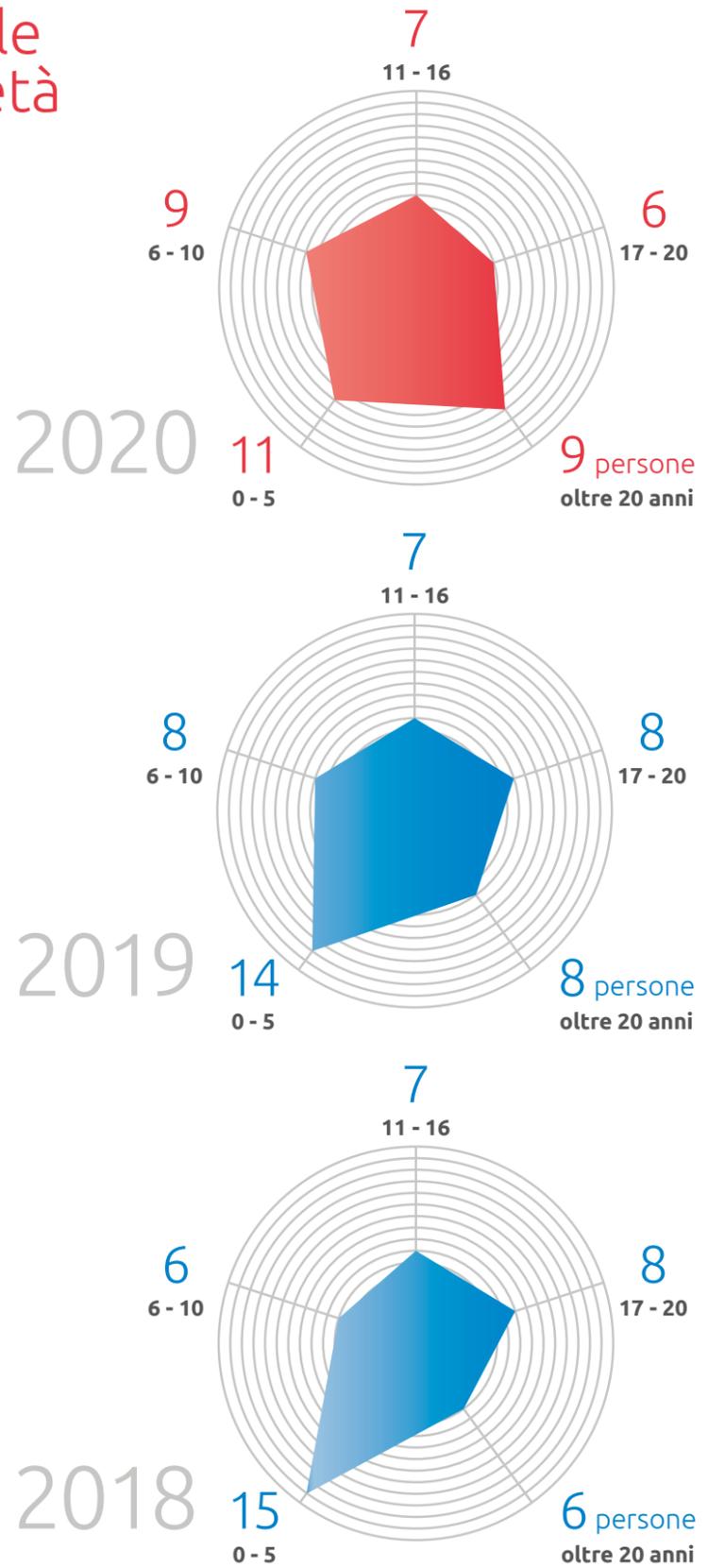
## composizione del personale per tipologia di contratto

Il personale dipendente è composto da 42 dipendenti di cui il 95,00% assunti con contratto a tempo indeterminato.



## composizione del personale per classi di età lavorativa

La società investe moltissimo nelle persone e nella loro crescita professionale e motivazionale. Questo fa sì che i collaboratori procedano nel loro percorso lavorativo rimanendo in azienda. I dati confermano che la maggior parte dei lavoratori ha un'età lavorativa superiore ai 10 anni.

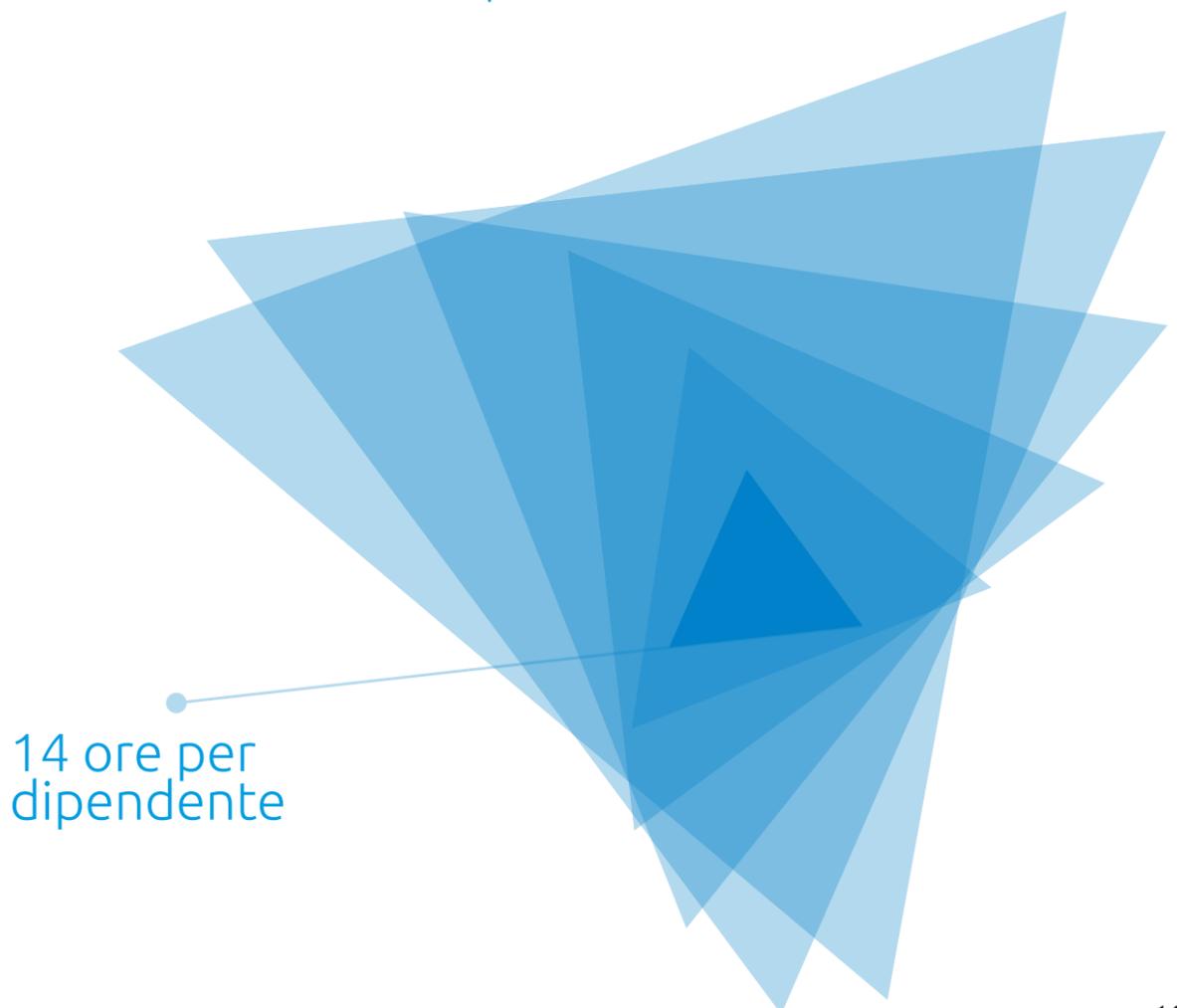


## ore di formazione media

Situazione attuale: 8 ORE IN MEDIA PER DIPENDENTE



## obiettivi 2021



## welfare aziendale

### contributo al nido

La Paradisi, da sempre attenta alle esigenze dei propri collaboratori, rivolge un aiuto concreto alle loro famiglie con la partecipazione al "Consorzio Nido Industria Vallesina". In questo particolare anno, seppure il Consorzio non sia riuscito ad attivare il servizio, la società ha comunque fornito il proprio supporto avvalendosi di un'altra struttura e contribuendo alla retta.

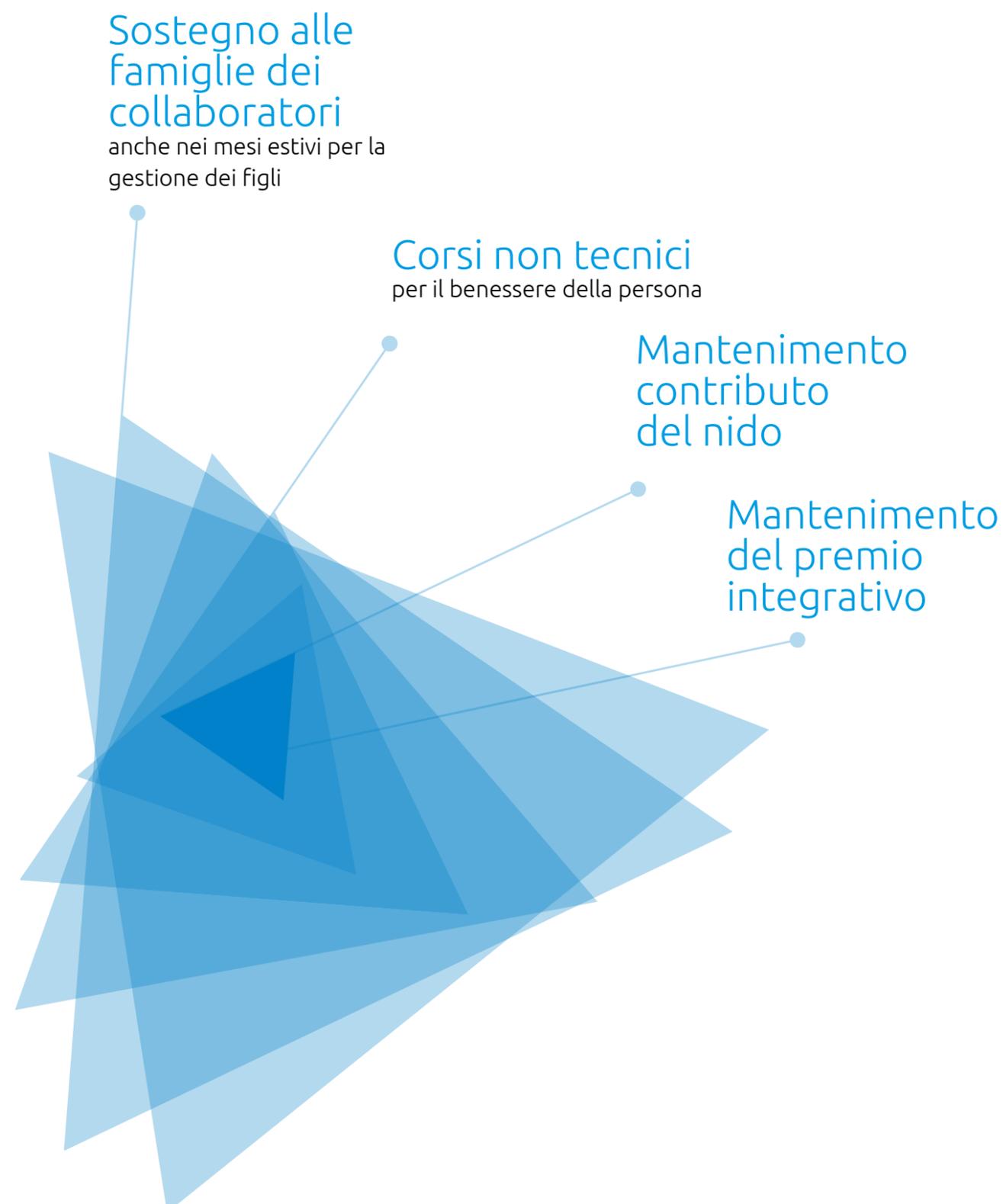
### premio integrativo di secondo livello

La società ha sottoscritto un contratto aziendale con il quale premia il personale al raggiungimento di obiettivi, ciò consente di coinvolgere maggiormente i collaboratori nell'ottenimento dei risultati sperati in termini di produzione, efficienza ed economicità.

### smart working

Nel periodo più complicato della pandemia, la società ha concesso, alle figure che potevano svolgere la propria mansione da remoto, la possibilità di usufruire dello smart working.

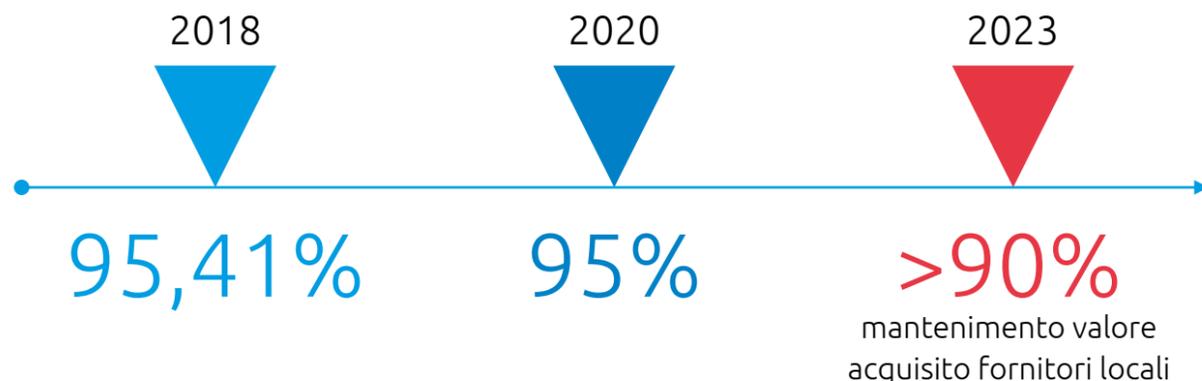
## obiettivi 2021



## Fornitori

### / % acquisto materia prima da fornitori locali

Situazione attuale: 95% acquisti nelle Marche



### / obiettivi 2021

Mantenimento del valore d'acquisto >90%

## Territorio

### / supporto al territorio

La Paradisi da molti anni ha consolidato un rapporto di collaborazione con le istituzioni del territorio mirando alla creazione di valore aggiunto per la sua comunità di riferimento. L'azienda aspira ad una responsabilità civile d'impresa in cui non limita il proprio raggio di azione agli stakeholder di diretto interesse ma si fa carico di aspetti culturali, sociali e ambientali del contesto in cui opera. In quest'ottica l'azienda collabora con l'Istituto di Istruzione Superiore 'Marconi Pieralisi' di Jesi, ritenendo di importanza primaria favorire la cultura e lo sviluppo del territorio motivando i ragazzi allo studio ed avvicinandoli al mondo del lavoro. Inoltre la Paradisi supporta le ONLUS locali e partecipa a progetti sociali co-determinando le condizioni di felicità pubblica e assicurando la sostenibilità dello sviluppo umano integrale. Infine partecipa a progetti di restauro di opere d'arte e spettacoli artistici facendosi portavoce di un'"Economia della Bellezza" che produce non solo beni ma anche bene, bellezza e cultura.

### / obiettivi 2021

Continuare a supportare le associazioni locali

Continuare a supportare le scuole del territorio

# Governance

**La società è amministrata in modo da bilanciare l'interesse dei soci, il perseguimento delle finalità di beneficio comune e gli interessi indicati nell'oggetto sociale.**  
 (cfr. Statuto Paradisi S.r.l. - Oggetto sociale art. 3)

99%

## famiglia

La compagine sociale della Paradisi S.r.l. è costituita per la quasi totalità da membri della famiglia Paradisi, che portano avanti nel tempo i valori vincenti su cui fin dal principio è nata l'azienda. Oltre al socio fondatore Tiziana Paradisi, sono presenti anche Gaia ed Emma Paradisi che rappresentano la terza generazione di una famiglia da sempre dedita nell'industria metalmeccanica.

**compagine sociale**  
 costituita da membri della famiglia Paradisi e da soggetto terzo

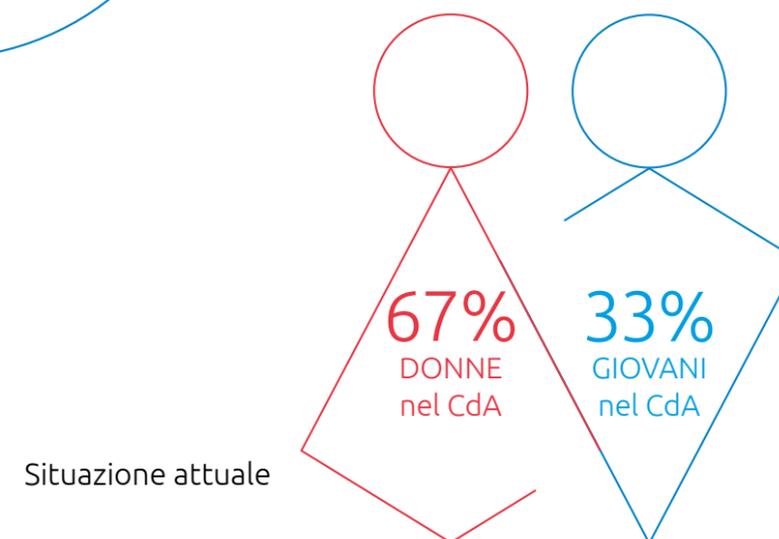
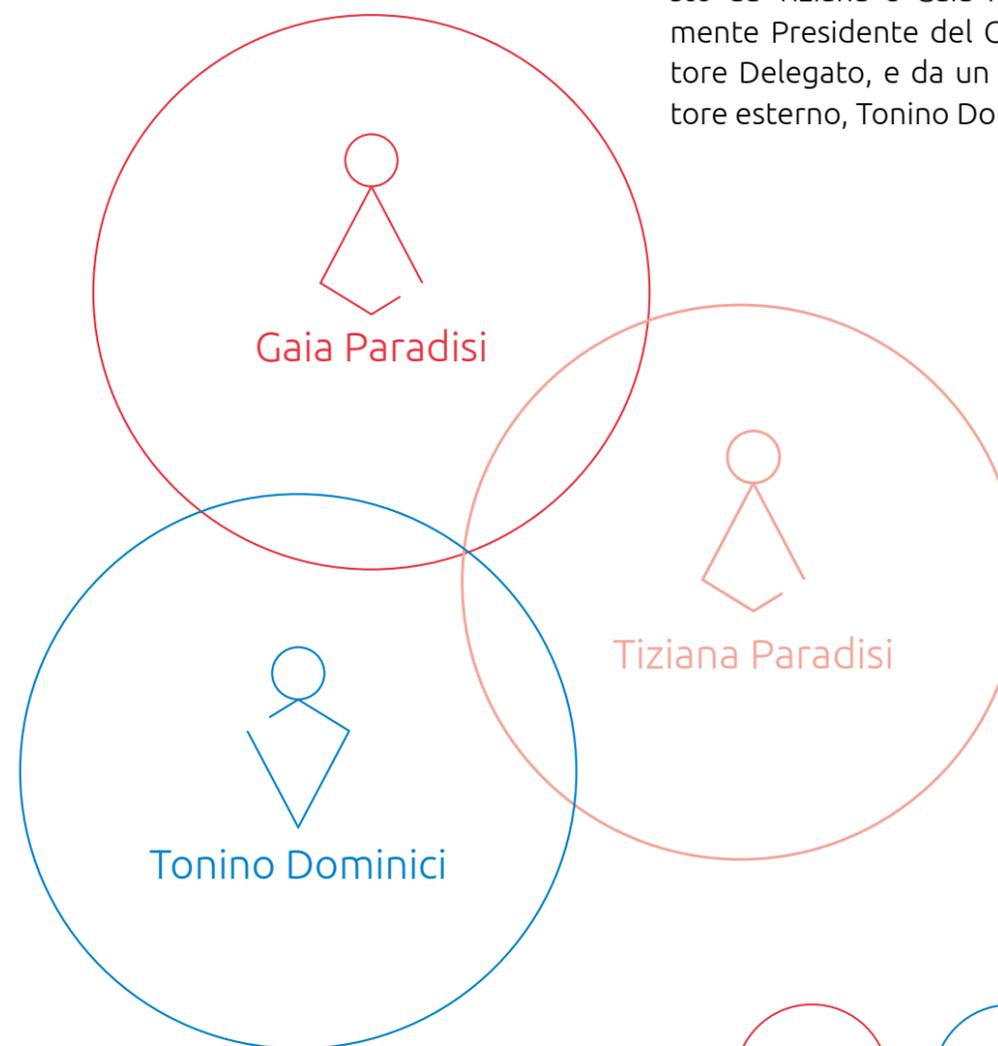
1%

## collaboratori

Il quarto componente della compagine sociale è rappresentato dai dipendenti della Paradisi Srl: attraverso la costituzione dell'"Associazione Sandro Paradisi" la società ha donato l'1% delle quote ai propri dipendenti, per realizzare un pieno bilanciamento degli interessi dei soci e dei suoi collaboratori, che permette il mantenimento dell'equilibrio dinamico.

## consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da Tiziana e Gaia Paradisi rispettivamente Presidente del CdA e Amministratore Delegato, e da un terzo amministratore esterno, Tonino Dominici.

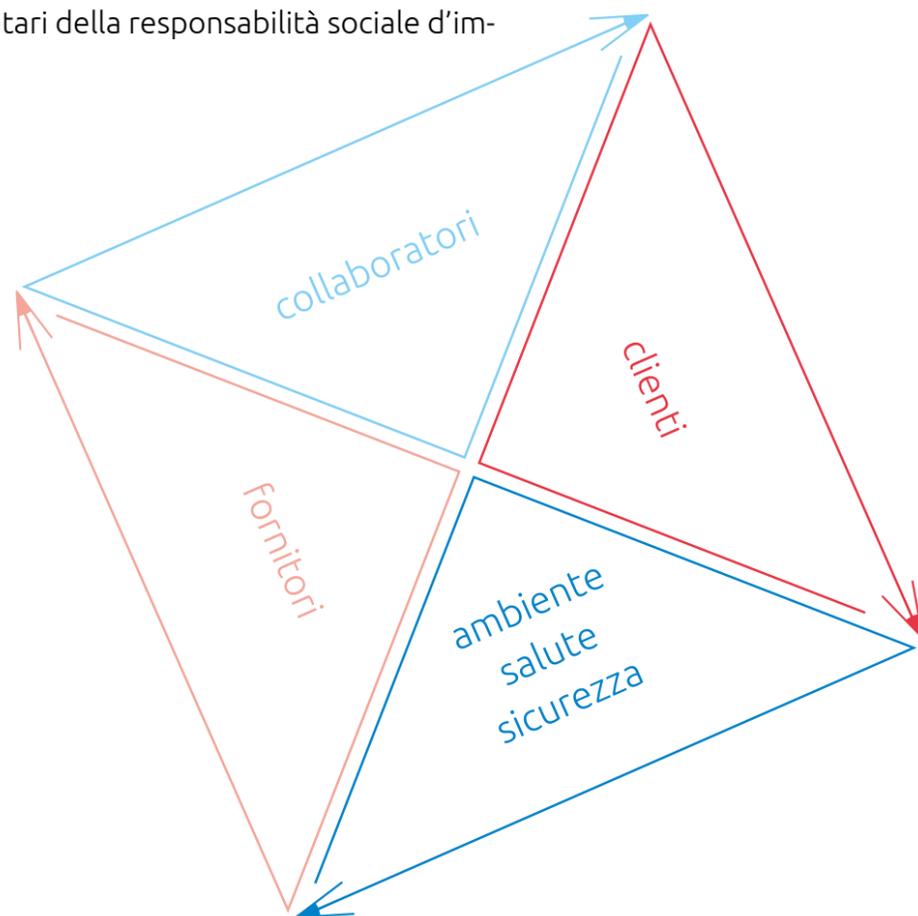


Situazione attuale

## codice etico

La società è dotata di un Codice Etico scritto, che definisce le regole sociali e morali dell'azienda valide sia per l'ambiente interno sia per i rapporti all'esterno, operando con la ferma convinzione che è proprio il codice etico di un'azienda che ne definisce qualità e competitività.

In qualità di società Benefit, la Paradisi S.r.l. intende perseguire, oltre al profitto, finalità di beneficio comune ed operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori d'interesse. L'impresa è chiamata a coniugare il proprio ruolo economico con quello sociale, creando valore per sé e, più in generale, per la società, integrando nella propria strategia le questioni sociali, etiche ed ambientali che emergono dalla collaborazione con i propri stakeholder, destinatari della responsabilità sociale d'impresa.



## certificazione B-Corp

Il 2020 è stato un anno critico e complesso che ha visto il mondo attanagliato nella crisi mondiale causata dalla pandemia, nonostante questo, nel 2020 in Europa sono state certificate circa 300 nuove B-Corp, in aumento del 35% rispetto all'anno precedente in termini di fatturato e con una crescita del 40% di addetti.

Attualmente il movimento B-Corp annovera oltre 2.800 aziende in tutto il mondo attive in oltre 130 settori, che condividono la stessa visione umanista dell'economia e che integrano l'interesse di tutti nel proprio modello economico. In Italia si contano circa 100 aziende certificate che operano in diversi segmenti di mercato.

In Paradisi siamo sempre stati convinti che i dati economici positivi siano strettamente correlati al nostro modo di operare: trasparente e sostenibile. L'amore per il nostro territorio, il forte legame con la tradizione artigianale, il contatto diretto con collaboratori, fornitori e partner sono aspetti che ci hanno caratterizzato da sempre. Una filosofia che la nostra azienda aveva già adottato molto prima di trasformarsi in Società Benefit, nel settembre 2016, in virtù della nuova forma giuridica introdotta nell'ordinamento italiano con la Legge 29 dicembre 2015, n.208. Rendere conto del nostro operato, non solo dal punto di vista economico finanziario, ma anche sotto l'aspetto sociale e ambientale, ha avuto come conseguenza naturale di imboccare il percorso per ottenere la certificazione B-Corp. Per ottenere e mantenere questa certificazione, le imprese vengono valutate per le proprie governance e per il loro impatto nei confronti dei propri dipendenti, della comunità, dell'ambiente e dei propri clienti. Complessivamente, bisogna raggiungere un punteggio minimo di 80. Le tabelle che seguono, mostrano l'evoluzione dei parametri della nostra azienda presi in esame per la certificazione dal 2016, in cui siamo ufficialmente entrati a far parte della community mondiale delle B-Corp, fino a febbraio 2020, anno in cui abbiamo rinnovato con un importante punteggio, la nostra certificazione e appartenenza a questa comunità virtuosa.



# / 2016

I punteggi dell'azienda in seguito sono stati confrontati con 1195 aziende ordinarie che hanno anche 10-49 dipendenti.  
[Per saperne di più](#)



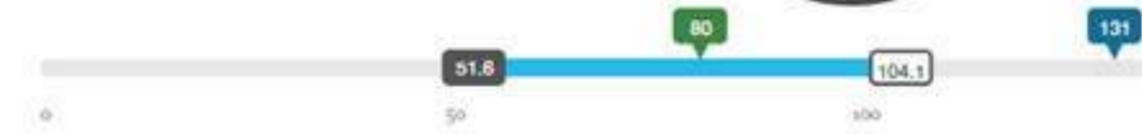
VERIFICATO

## Punteggi per ogni area di impatto

	Governance	8.2
	Lavoratori	22.6
	Comunità	19.7
	Ambiente	34
	Clienti	N/A

# / 2020

I punteggi dell'azienda in seguito sono stati confrontati con 1195 aziende ordinarie che hanno anche 10-49 dipendenti.  
[Per saperne di più](#)

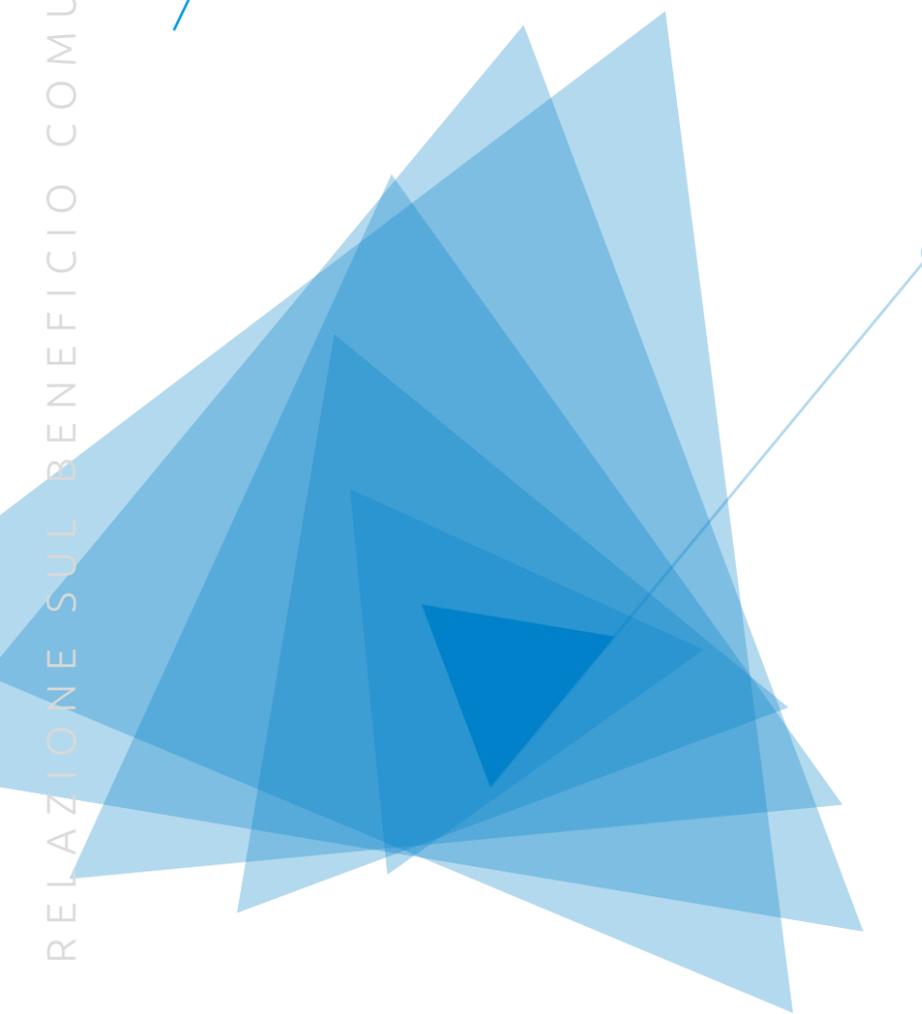


VERIFICATO

## Punteggi per ogni area di impatto

	Governance	18
	Lavoratori	25.3
	Comunità	17.5
	Ambiente	41.2
	Clienti	1.9

# obiettivi 2021



## Rating di legalità

Il Rating di Legalità è un tipo di rating etico innovativo sviluppato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia, che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale. La Paradisi ha ottenuto il rating in questo anno e si pone come obiettivo quello di aumentare il punteggio ottenuto implementando dei nuovi requisiti extra normativi (volontari).



Punteggio attuale ★+

Valido fino al 15/12/2022



# "CARITÀ CELESTE"

IL PRINCIPIO FONDAMENTALE  
DELLA MEDICINA È L'AMORE

Opera donata da Federico Zenobi, Corrado Caimmi e Nicola Canarecci (Technicalz Studio).

Dedicata a tutti i Medici, Infermieri, Tecnici ed Operatori Sanitari dell'Ospedale Carlo Urbani di Jesi.

24/09/2020

Con la preziosa collaborazione di Paradisi Srl, Ci.Effe Costruzioni e Caparol

**TECHNICALZ**  
STUDIO

**Paradisi**  
Srl

**Ci.Effe**  
Costruzioni

**CAPAROL**









[GUARDA IL VIDEO DELL'EVENTO ▶](#)



[paradisi.it](https://paradisi.it)

Società Benefit

ALLEGATI  
GRI



## GRI 102 - INFORMATIVA GENERALE

Informativa		N. pagina
<b>Profilo dell'organizzazione</b>		
102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	28, 90
102-3	Luogo della sede principale	44
102-4	Luogo delle attività	78
102-5	Proprietà e forma giuridica	44, 148
102-6	Mercati servizi	78
102-7	Dimensione dell'organizzazione	44, 14
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	14, 84, 140
102-9	Catena di fornitura	146
102-12	Iniziative eserne	106
102-13	Adesione ad associazioni	126, 147
<b>Strategia</b>		
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	9
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	137
<b>Etica e integrità</b>		
102-16	Valori, principi standard e norme di comportamento	26
102-17	Meccanismi per ricercare consulenza e segnalare criticità relativamente a questioni etiche	122
<b>Governance</b>		
102-18	Struttura della governance	148
102-22	Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati	148
102-23	Presidente del massimo organo di governo	148
102-24	Nomina e selezione del massimo organo di governo	148
102-26	Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità, valori e strategie	26, 148
102-27	Conoscenza collettiva del massimo organo di governo	28
102-32	Ruolo del massimo organo di governo nel reporting di sostenibilità	90
102-35	Politiche retributive	140
<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>		
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	110
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	110
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	122
<b>Pratiche di rendicontazione</b>		
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	108
102-47	Elenco dei temi materiali	108
102-49	Modifiche nella rendicontazione	110
102-50	Periodo di rendicontazione	108
102-51	Data del report più recente	108
102-52	Periodicità della rendicontazione	108
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	108

# GRI 102: INFORMATIVA GENERALE 2016

# GRI 102

# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
<b>GRI 102: Informativa generale</b>	<b>7</b>
<b>1. Profilo dell'organizzazione</b>	<b>7</b>
Informativa 102-1 Nome dell'organizzazione	7
Informativa 102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi	7
Informativa 102-3 Luogo della sede principale	8
Informativa 102-4 Luogo delle attività	8
Informativa 102-5 Proprietà e forma giuridica	8
Informativa 102-6 Mercati serviti	8
Informativa 102-7 Dimensione dell'organizzazione	9
Informativa 102-8 Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	10
Informativa 102-9 Catena di fornitura	11
Informativa 102-10 Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	12
Informativa 102-11 Principio de precauzione	12
Informativa 102-12 Iniziative esterne	13
Informativa 102-13 Adesione ad associazioni	13
<b>2. Strategia</b>	<b>14</b>
Informativa 102-14 Dichiarazione di un alto dirigente	14
Informativa 102-15 Impatti chiave, rischi e opportunità	15
<b>3. Etica e integrità</b>	<b>16</b>
Informativa 102-16 Valori, principi, standard e norme di comportamento	16
Informativa 102-17 Meccanismi per ricercare consulenza e segnalare criticità relativamente a questioni etiche	17

<b>4. Governance</b>	<b>18</b>
Informativa 102-18 Struttura della governance	18
Informativa 102-19 Delega dell'autorità	18
Informativa 102-20 Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali, e sociali	19
Informativa 102-21 Consultazione degli stakeholder su temi economici, ambientali, e sociali	19
Informativa 102-22 Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati	19
Informativa 102-23 Presidente del massimo organo di governo	20
Informativa 102-24 Nomina e selezione del massimo organo di governo	20
Informativa 102-25 Conflitti di interessi	21
Informativa 102-26 Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità, valori, e strategie	21
Informativa 102-27 Conoscenza collettiva del massimo organo di governo	21
Informativa 102-28 Valutazione delle performance del massimo organo di governo	22
Informativa 102-29 Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali	22
Informativa 102-30 Efficacia dei processi di gestione del rischio	22
Informativa 102-31 Riesame dei temi economici, ambientali, e sociali	23
Informativa 102-32 Ruolo del massimo organo di governo nel reporting di sostenibilità	23
Informativa 102-33 Comunicazione le criticità	23
Informativa 102-34 Natura e numero totale delle criticità	24
Informativa 102-35 Politiche retributive	25
Informativa 102-36 Processo per determinare la retribuzione	26
Informativa 102-37 Coinvolgimento degli stakeholder nella retribuzione	26
Informativa 102-38 Tasso della retribuzione totale annua	27
Informativa 102-39 Percentuale di aumento del tasso della retribuzione totale annua	28
<b>5. Coinvolgimento degli stakeholder</b>	<b>29</b>
Informativa 102-40 Elenco dei gruppi di stakeholder	29
Informativa 102-41 Accordi di contrattazione collettiva	30
Informativa 102-42 Individuazione e selezione degli stakeholder	31
Informativa 102-43 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	31
Informativa 102-44 Temi e criticità chiave sollevati	32

<b>6. Pratiche di rendicontazione</b>	<b>33</b>
Informativa 102-45 Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	<b>33</b>
Informativa 102-46 Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	<b>34</b>
Informativa 102-47 Elenco dei temi materiali	<b>35</b>
Informativa 102-48 Revisione delle informazioni	<b>35</b>
Informativa 102-49 Modifiche nella rendicontazione	<b>36</b>
Informativa 102-50 Periodo di rendicontazione	<b>36</b>
Informativa 102-51 Data del report più recente	<b>36</b>
Informativa 102-52 Periodicità della rendicontazione	<b>37</b>
Informativa 102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	<b>37</b>
Informativa 102-54 Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	<b>37</b>
Informativa 102-55 Indice dei contenuti GRI	<b>38</b>
Informativa 102-56 Assurance esterna	<b>41</b>

<b>Glossario</b>	<b>43</b>
------------------	-----------

<b>Riferimenti</b>	<b>48</b>
--------------------	-----------

## Informazioni sullo Standard

<b>Responsabilità</b>	Il presente Standard è pubblicato dal GSSB ( <a href="#">Global Sustainability Standards Board</a> ). Eventuali feedback sui GRI Standards potranno essere inviati all'indirizzo <a href="mailto:standards@globalreporting.org">standards@globalreporting.org</a> affinché siano presi in considerazione dal GSSB.
<b>Ambito</b>	<i>GRI 102: Informativa generale</i> definisce i requisiti di rendicontazione in merito alle informazioni sul contesto di un'organizzazione e alle sue pratiche di rendicontazione di sostenibilità. Tale Standard può essere utilizzato da un'organizzazione di qualsiasi dimensione, tipo, settore o area geografica.
<b>Riferimenti normativi</b>	Tale Standard deve essere utilizzato unitamente alle versioni più recenti dei seguenti documenti. <a href="#">GRI 101: Principi di rendicontazione</a> <a href="#">Glossario dei GRI Standards</a> Nel testo del presente Standard, i termini definiti nel Glossario sono <u>sottolineati</u> .
<b>Data di entrata in vigore</b>	Tale Standard è in vigore per i report o altri materiali pubblicati a partire dal 1 luglio 2018.

**Nota:** il presente documento contiene link ipertestuali ad altri Standard. Nella maggior parte dei browser, l'utilizzo di "Ctrl" + clic permetterà di aprire i link esterni in una nuova finestra del browser. Dopo aver selezionato un link, usare "Alt" + freccia sinistra per tornare alla visualizzazione precedente.

## A. Panoramica

Tale Standard fa parte della serie dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards). Questi Standard sono pensati per essere utilizzati dalle organizzazioni per redigere report relativi ai loro impatti sull'economia, l'ambiente e la società.

I GRI Standards sono strutturati come una serie di standard modulari interconnessi. La serie completa può essere scaricata su [www.globalreporting.org/standards/](http://www.globalreporting.org/standards/).

Sono presenti tre Standard universali che si applicano a tutte le organizzazioni che desiderano redigere un report di sostenibilità:

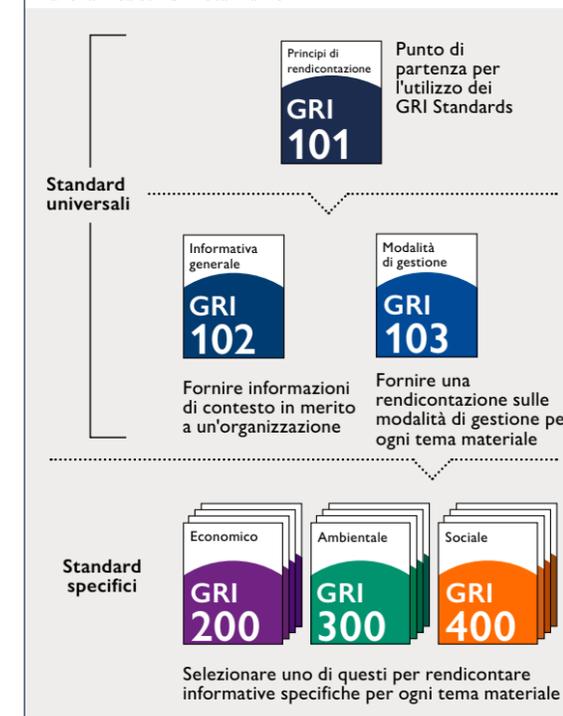
[GRI 101: Principi di rendicontazione](#)

[GRI 102: Informativa generale](#)

[GRI 103: Modalità di gestione](#)

**GRI 101: Principi di rendicontazione è il punto di partenza per l'utilizzo dei GRI Standards. Contiene informazioni essenziali riguardanti le modalità di utilizzo e riferimento agli Standard.**

Figura 1  
Panoramica sui GRI Standards



Un'organizzazione sceglie tra i GRI Standard specifici per rendicontare i suoi temi materiali. Tali Standard sono divisi in tre serie: 200 (temi economici), 300 (temi ambientali) e 400 (temi sociali).

Ciascuno Standard specifico include informative specifiche per quel tema ed è pensato per essere utilizzato congiuntamente con il (*GRI 103: Modalità di gestione*), per rendicontare la modalità di gestione del tema.

## B. Utilizzare i GRI Standards ed effettuare dichiarazioni circa il loro utilizzo

Vi sono due modalità di base per utilizzare i GRI Standards. Per ciascuna modalità di utilizzo degli Standard è presente un'indicazione specifica o una dichiarazione di utilizzo, che l'organizzazione deve includere in qualsiasi materiale pubblicato.

1. I GRI Standards possono essere utilizzati anche come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità in conformità agli Standards. Vi sono due opzioni per redigere un report conforme (Core o Comprehensive), a seconda della portata delle informative incluse nello stesso.

Un'organizzazione che redige un report in conformità ai GRI Standards utilizza questo Standard, *GRI 102: Informativa generale*, per comunicare le sue informazioni di contesto e le pratiche di rendicontazione di sostenibilità.

2. I GRI Standards selezionati, o parte di essi, possono essere utilizzati anche per rendicontare informazioni specifiche, senza redigere un report in conformità ai GRI Standards. Qualsiasi contenuto pubblicato che utilizzi i GRI Standards in questo modo deve includere una "GRI-referenced claim".

**Fare riferimento alla [Sezione 3 del GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni su come utilizzare i GRI Standards, e le informazioni specifiche che le organizzazioni devono includere in qualsiasi contenuto pubblicato.**

# GRI 102: Informativa generale

## C. Requisiti, raccomandazioni e linee guida

I GRI Standards comprendono:

**Requisiti.** Si tratta di istruzioni obbligatorie. All'interno del testo, i requisiti sono riportati in **grassetto** e sono indicati con il verbo "deve/devono". I requisiti devono essere letti nel contesto di raccomandazioni e linee guida; un'organizzazione tuttavia non è tenuta ad attenersi alle suddette per poter affermare che un report è stato redatto in linea con gli Standard.

**Raccomandazioni.** Questi sono i casi in cui è auspicabile una specifica linea di condotta, pur non essendo obbligatorio. Nel testo il termine "dovrebbe/dovrebbero" indica una raccomandazione.

**Linee guida.** Tali sezioni includono informazioni di background, spiegazioni ed esempi per aiutare le organizzazioni a comprendere meglio i requisiti.

Un'organizzazione deve rispettare tutti i requisiti applicabili ai fini di dichiarare che il proprio report sia stato redatto in conformità ai GRI Standards. Consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni.

**Nota:** All'interno dello Standard, l'icona "Core" è utilizzata per identificare le informative che sono necessarie per redigere un report in conformità ai GRI Standards (opzione Core). Le organizzazioni impegnate nella redazione di un report in conformità ai GRI Standards (opzione Comprehensive) devono rendicontare tutte le informative presenti in tale Standard, anche se alcune informative è possibile ricorrere alle ragioni di omissione. Consultare la [Tabella 1](#) nel [GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per maggiori dettagli.

## 1. Profilo dell'organizzazione

Tali informative forniscono una panoramica delle dimensioni, dell'area geografica e delle attività di un'organizzazione. Queste informazioni di contesto sono importanti per aiutare gli stakeholder a comprendere la natura dell'organizzazione e i suoi impatti economici, ambientali e sociali.



### Informativa 102-1

#### Nome dell'organizzazione

##### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-1

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:  
a. nome dell'organizzazione.



### Informativa 102-2

#### Attività, marchi, prodotti e servizi

##### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-2

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:  
a. una descrizione delle attività dell'organizzazione;  
b. i marchi principali, i prodotti e i servizi, inclusa una spiegazione di qualsiasi prodotto o servizio vietato in determinati mercati.

##### Raccomandazioni di rendicontazione

1.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-2-b, l'organizzazione dovrebbe anche illustrare se vende prodotti o servizi oggetto di discussioni da parte degli stakeholder o del dibattito pubblico.

### Core Informativa 102-3 Luogo della sede principale

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa 102-3 L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:  
a. luogo della sede principale dell'organizzazione.

#### Linee guida

La sede principale è il centro amministrativo di un'organizzazione, dal quale essa è controllata o diretta.

### Core Informativa 102-4 Luogo delle attività

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa 102-4 L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:  
a. il numero di paesi in cui opera l'organizzazione e il nome dei paesi in cui svolge attività significative e/o che sono importanti ai fini dei temi analizzati nel report.

### Core Informativa 102-5 Proprietà e forma giuridica

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa 102-5 L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:  
a. natura della proprietà e forma giuridica.

### Core Informativa 102-6 Mercati serviti

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa 102-6 L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:  
a. Mercati serviti, compresi:  
i. le aree geografiche in cui sono venduti i prodotti e i servizi;  
ii. i settori serviti;  
iii. tipo di clienti e beneficiari.

### Core Informativa 102-7 Dimensione dell'organizzazione

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. La dimensione dell'organizzazione, compresi:
- il numero totale di dipendenti;
  - il numero totale di operazioni;
  - i ricavi netti (per organizzazioni del settore privato) o le entrate nette (per le organizzazioni del settore pubblico);
  - la capitalizzazione totale (per organizzazioni del settore privato) suddivisa tra debiti e capitale azionario;
  - la quantità di prodotti o servizi forniti.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 1.2 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-7, l'organizzazione dovrebbe fornire le seguenti informazioni aggiuntive:
- 1.2.1 totale dell'attivo;
  - 1.2.2 proprietà effettiva, inclusa l'identità e la percentuale di proprietà dei maggiori azionisti;
  - 1.2.3 ripartizione di:
    - 1.2.3.1 vendite nette o entrate nette per paesi o aree geografiche che raggiungono il cinque per cento o più delle entrate totali;
    - 1.2.3.2 costi per paesi o aree geografiche che raggiungono il cinque per cento o più dei costi totali;
    - 1.2.3.3 il numero totale di dipendenti per paese o area geografica.

Core

**Informativa 102-8****Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori****Requisiti di rendicontazione**

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. il numero totale di dipendenti per contratto di lavoro (a tempo indeterminato e determinato), per genere;
- b. il numero totale di dipendenti per contratto di lavoro (a tempo indeterminato e determinato), per area geografica;
- c. il numero totale di dipendenti per tipologia di impiego (tempo pieno e part-time), per genere;
- d. se una porzione significativa delle attività dell'organizzazione sono svolte da lavoratori non dipendenti. Se applicabile, una descrizione della natura e dell'entità dei lavori effettuati dai lavoratori non dipendenti;
- e. qualsiasi variazione significativa delle cifre riportate nelle Informative 102-8-a, 102-8-b e 102-8-c (come variazioni stagionali nel settore turistico e agricolo);
- f. una spiegazione sulla modalità di compilazione dei dati, incluse le supposizioni formulate.

Informativa  
102-8**Raccomandazioni di rendicontazione**

- 1.3 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-8, l'organizzazione dovrebbe:
- 1.3.1 dichiarare il numero di dipendenti come numero totale di personale dipendente o equivalente a tempo pieno (Full Time Equivalent - FTE), con la metodologia scelta dichiarata e applicata in maniera coerente;
  - 1.3.2 individuare il tipo di contratto e il regime di full-time e part-time dei dipendenti sulla base delle definizioni ai sensi delle leggi nazionali del paese in cui essi sono occupati;
  - 1.3.3 utilizzare i dati al termine del periodo di rendicontazione, a meno che non sia avvenuto un cambiamento materiale durante il periodo di rendicontazione;
  - 1.3.4 integrare le statistiche di ciascun paese al fine di calcolare statistiche globali, senza tener conto delle differenze nelle definizioni legali. Nonostante le tipologie di contratto e di impiego varino da paese a paese, il dato globale dovrebbe comunque riflettere tali relazioni ai sensi di legge.

**Linee guida***Linee guida sull'Informativa 102-8-d*

Le attività dell'organizzazione sono riportate nell'[Informativa 102-2-a](#).

*Background*

Il numero di dipendenti e lavoratori coinvolti nelle attività dell'organizzazione fornisce un'analisi dell'entità degli impatti generati dalle questioni lavorative.

La scomposizione di tali dati per genere permette di comprendere la rappresentazione di genere all'interno dell'organizzazione, nonché l'utilizzo ottimale delle risorse e dei talenti disponibili.

Consultare i riferimenti 6, 7, 10 e 12 nella [sezione Riferimenti](#).

Core

**Informativa 102-9****Catena di fornitura****Requisiti di rendicontazione**

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. Una descrizione della catena di fornitura dell'organizzazione, compresi gli elementi principali relativi alle attività dell'organizzazione, i marchi principali, i prodotti e i servizi.

Informativa  
102-9**Linee guida**

Alcuni esempi degli elementi che possono essere trattati nella descrizione includono:

- le tipologie di fornitori coinvolti;
- il numero totale di fornitori coinvolti da un'organizzazione e il numero stimato di fornitori attraverso la catena di fornitura;
- l'area geografica dei fornitori;
- il valore monetario stimato dei pagamenti effettuati ai fornitori;
- le caratteristiche specifiche del settore della catena di fornitura, ad esempio quantificando l'entità dell'impiego di manodopera.

*Background*

La presente informativa definisce il contesto complessivo per comprendere la catena di fornitura di un'organizzazione.

Core

## Informativa 102-10

### Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. cambiamenti significativi delle dimensioni, struttura, proprietà dell'organizzazione, o della sua catena di fornitura, compresi:
  - i. cambiamenti della sede, o cambiamenti relativi alle operazioni, tra cui aperture, chiusure e ampliamenti dell'impianto;
  - ii. cambiamenti della struttura del capitale azionario e altre operazioni di formazione, mantenimento e modifiche del capitale (per le organizzazioni del settore privato);
  - iii. cambiamenti relativi alla sede dei fornitori, alla struttura della catena di fornitura, o ai rapporti con i fornitori, comprese la selezione e la cessazione.

Informativa  
102-10

#### Linee guida

Questa informativa tratta i cambiamenti significativi avvenuti durante il periodo di rendicontazione.

I cambiamenti significativi della catena di fornitura sono quelli che possono provocare o contribuire a impatti significativi a livello economico, ambientale e sociale.

Alcuni esempi di cambiamenti significativi includono:

- trasferimento di una o più parti della catena di fornitura da un paese ad un altro;
- cambiamento della struttura della catena di fornitura, come l'outsourcing di una parte importante delle attività dell'organizzazione.

Core

## Informativa 102-11

### Principio de precauzione

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. se e come l'organizzazione applica il Principio de precauzione.

Informativa  
102-11

#### Linee guida

Informativa 102-11 può includere la modalità di gestione dei rischi dell'organizzazione nella pianificazione delle operazioni, o nello sviluppo e lancio di nuovi prodotti.

#### Background

L'approccio prudentiale è stato introdotto dalle Nazioni Unite (ONU) nel Principio 15 della "Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo", che afferma: "Al fine di proteggere l'ambiente, gli Stati applicheranno

largamente, secondo le loro capacità, l'approccio prudentiale. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per posticipare l'adozione di misure efficaci in termini di costi, dirette a prevenire il degrado ambientale." L'applicazione del Principio de precauzione può aiutare l'organizzazione a ridurre o evitare gli impatti negativi sull'ambiente. Consultare il riferimento 13 nella [sezione Riferimenti](#).

Core

## Informativa 102-12

### Iniziative esterne

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. un elenco delle carte, principi o altre iniziative sviluppate esternamente a livello economico, ambientale e sociale a cui l'organizzazione aderisce o che supporta.

Informativa  
102-12

#### Raccomandazioni di rendicontazione

1.4 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-12, l'organizzazione dovrebbe:

- 1.4.1 includere la data di adozione, i paesi o le operazioni a cui si applica, e la gamma di stakeholder coinvolti nello sviluppo e governance di queste iniziative;
- 1.4.2 differenziare tra iniziative non vincolanti, iniziative volontarie e quelle a cui l'organizzazione ha l'obbligo di attenersi.

Core

## Informativa 102-13

### Adesione ad associazioni

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. un elenco delle associazioni principali del settore o altre associazioni, nonché associazioni di tutela nazionali e internazionali.

Informativa  
102-13

#### Raccomandazioni di rendicontazione

1.5 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-13, l'organizzazione dovrebbe includere le adesioni a livello organizzativo ad associazioni o organizzazioni in cui detiene una posizione nell'organo di governo, partecipa a progetti o comitati, fornisce finanziamenti considerevoli oltre alle quote ordinarie dovute, o che considera come strategiche.

## 2. Strategia

Queste informative forniscono una panoramica sulla strategia dell'organizzazione in materia di sostenibilità, al fine di fornire un contesto per le rendicontazioni successive, maggiormente dettagliate, utilizzando altri GRI Standards. La sezione relativa alla strategia può attingere alle informazioni fornite in altre parti della relazione, ma mira a fornire informazioni su questioni strategiche anziché riassumere il contenuto del report.



### Informativa 102-14 Dichiarazione di un alto dirigente

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-14

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. una dichiarazione del più alto dirigente dell'organizzazione (come il CEO, il presidente o una persona in una posizione dirigenziale) sull'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e sulla sua strategia per affrontare tale questione.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 2.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-14, l'organizzazione dovrebbe includere:
  - 2.1.1 la visione e la strategia complessiva a breve, medio e lungo termine, in materia di gestione degli impatti significativi economici, ambientali e sociali che l'organizzazione provoca o contribuisce a provocare, oppure direttamente collegati alle sue attività, prodotti o servizi come risultato di rapporti con terzi (come fornitori e persone o organizzazioni appartenenti a comunità locali);
  - 2.1.2 priorità strategiche e temi chiave a breve e medio termine in materia di sostenibilità, incluso il rispetto di standard riconosciuti a livello internazionale e come tali standard sono collegati alla strategia organizzativa e ai risultati a lungo termine;
  - 2.1.3 trend più ampi (ad esempio macroeconomici o politici) che hanno un impatto sull'organizzazione e influenzano le priorità in materia di sostenibilità;
  - 2.1.4 eventi chiave, risultati e insuccessi avvenuti durante il periodo di rendicontazione;
  - 2.1.5 opinioni sulle performance rispetto agli obiettivi;
  - 2.1.6 punti di vista sulle sfide e i traguardi principali dell'organizzazione per il prossimo anno e obiettivi per i successivi 3-5 anni;
  - 2.1.7 altri elementi che fanno riferimento all'approccio strategico dell'organizzazione.

#### Linee guida

Consultare i riferimenti 14, 15 e 16 nella [sezione Riferimenti](#).

### Informativa 102-15 Impatti chiave, rischi e opportunità

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-15

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. una descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 2.2 Nel rendicontare le informazioni descritte nell'Informativa 102-15, l'organizzazione dovrebbe includere:
  - 2.2.1 una descrizione degli impatti significativi a livello economico, ambientale e sociale, nonché le relative sfide e le opportunità. Ciò comprende gli effetti sugli stakeholder e i loro diritti come definito dalle leggi nazionali e da altri standard rilevanti riconosciuti a livello internazionale;
  - 2.2.2 la gamma delle ragionevoli aspettative e degli interessi degli stakeholder dell'organizzazione;
  - 2.2.3 una spiegazione dell'approccio seguito per dare priorità a queste sfide e opportunità;
  - 2.2.4 le conclusioni chiave relative ai progressi ottenuti nell'affrontare questi temi e le relative prestazioni nel periodo di rendicontazione, inclusa una valutazione delle motivazioni alla base della performance, sia sotto che sopra le aspettative;
  - 2.2.5 una descrizione dei processi principali in corso per affrontare la questione delle performance e i cambiamenti rilevanti;
  - 2.2.6 l'impatto dei trend, rischi e opportunità in materia di sostenibilità sulle prospettive a lungo termine e le performance finanziarie dell'organizzazione;
  - 2.2.7 le informazioni rilevanti per gli stakeholder finanziari o quelle che lo potrebbero diventare in futuro;
  - 2.2.8 una descrizione dei rischi e opportunità più importanti per l'organizzazione derivanti dai trend in materia di sostenibilità;
  - 2.2.9 la prioritizzazione dei temi chiave economici, ambientali e sociali come rischi e opportunità in base alla loro rilevanza per la strategia organizzativa a lungo termine, la posizione competitiva, i driver finanziari qualitativi e, se possibile, quantitativi finanziari trainanti;
  - 2.2.10 tabelle che riassumono gli obiettivi, le performance rispetto agli obiettivi, e quanto appreso nel periodo di rendicontazione attuale;
  - 2.2.11 tabelle che riassumono gli obiettivi per il periodo di rendicontazione successivo e gli obiettivi e traguardi a medio termine (3-5 anni) in materia di rischi e opportunità chiave;
  - 2.2.12 una descrizione dei sistemi di governance in essere per gestire specificamente questi rischi e opportunità, e individuare altri rischi e opportunità correlati.

## 3. Etica e integrità

In questa sezione, il termine "partner commerciali" è utilizzato in relazione a entrambe le informative. Nel contesto del presente GRI Standards, i "partner commerciali" includono, tra gli altri, fornitori, agenti, lobbisti e altri intermediari, joint venture e consorzi, governi, consumatori e clienti.

Core

### Informativa 102-16

#### Valori, principi, standard e norme di comportamento

##### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. una descrizione dei valori, principi, standard e norme di comportamento dell'organizzazione.

Informativa  
102-16

##### Raccomandazioni di rendicontazione

- 3.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-16, l'organizzazione dovrebbe fornire informazioni aggiuntive riguardanti i suoi valori, principi, standard e norme di comportamento, tra cui:
  - 3.1.1 come sono stati sviluppati e approvati;
  - 3.1.2 se viene offerta in maniera regolare una formazione specifica a tutti e ai nuovi membri dell'organo di governo, ai lavoratori che svolgono le attività dell'organizzazione e ai partner commerciali;
  - 3.1.3 se devono essere letti e firmati regolarmente da tutti e dai nuovi membri dell'organo di governo, dai lavoratori che svolgono le attività dell'organizzazione e dai partner commerciali;
  - 3.1.4 se per essi è responsabile qualcuno che occupa una posizione dirigenziale;
  - 3.1.5 se sono disponibili in diverse lingue per essere comprensibili a tutti i membri dell'organo di governo, ai lavoratori che svolgono le attività dell'organizzazione, ai partner commerciali, e ad altri stakeholder.

##### Linee guida

Valori, principi, standard e norme di comportamento possono includere codici di condotta ed etica. I ruoli del massimo organo di governo e dei senior manager nello sviluppo, approvazione e aggiornamento delle dichiarazioni di valore sono descritti all'interno dell'[Informativa 102-26](#).

### Informativa 102-17

#### Meccanismi per ricercare consulenza e segnalare criticità relativamente a questioni etiche

##### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. Una descrizione dei sistemi interni ed esterni per:
  - i. richiedere consulenza in materia di comportamento etico e legittimo, e di integrità organizzativa;
  - ii. segnalare criticità relative a comportamenti non etici o illegali, nonché all'integrità organizzativa.

Informativa  
102-17

##### Linee guida

Alcuni esempi degli elementi che possono essere descritti includono:

- a chi è assegnata la responsabilità generale per i sistemi di consulenza e per rendicontare sui comportamenti;
- se esistono sistemi che non dipendono dall'organizzazione;
- se e come i lavoratori che effettuano le attività dell'organizzazione, i partner commerciali e altri stakeholder sono informati su tali sistemi;
- se viene fornita una formazione ai lavoratori che effettuano le attività dell'organizzazione e ai partner commerciali;
- la disponibilità e l'accessibilità sui sistemi per i lavoratori che svolgono le attività dell'organizzazione e i partner commerciali, come il numero totale di ore per giorni, giorni a settimana e disponibilità in lingue diverse;
- se le richieste di consulenza e le criticità sono trattate in maniera confidenziale;
- se i sistemi possono essere utilizzati in maniera anonima;
- il numero totale delle richieste di consulenza ricevute, la tipologia e la percentuale che ha ricevuto risposta durante il periodo di rendicontazione;
- il numero totale di questioni segnalate, il tipo di comportamento sbagliato rilevato, e la percentuale di questioni che sono state affrontate, risolte o considerate infondate durante il periodo di rendicontazione;
- se l'organizzazione possiede una politica di non ritorsione;
- il processo tramite il quale le questioni vengono analizzate;
- il livello di soddisfazione di coloro che hanno utilizzato i sistemi.

##### Background

Un'organizzazione può fornire i mezzi per gli stakeholder per richiedere consulenza in materia di comportamento etico e legittimo, nonché di integrità organizzativa, o per segnalare perplessità su tali questioni. Questi mezzi possono includere l'inoltro delle questioni ai livelli gerarchici superiori, meccanismi di whistleblowing e linee di assistenza telefonica.

## 4. Governance

Le informative in questa sezione offrono una panoramica di:

- la struttura della governance e la sua composizione;
- il ruolo del massimo organo di governo nello stabilire scopi, valori, e strategie dell'organizzazione;
- la valutazione delle competenze e delle performance del massimo organo di governo;
- il ruolo del massimo organo di governo nella gestione dei rischi;
- il ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità;
- il ruolo del massimo organo di governo nella valutazione delle performance economiche, ambientali e sociali;
- remunerazioni e incentivi.

I seguenti termini, definiti nella [sezione Glossario](#), si applicano alle informative in questa sezione:

- [massimo organo di governo](#)
- [senior manager](#)
- [sistema dualistico](#)

Core

### Informativa 102-18 Struttura della governance

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-18

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- struttura della governance dell'organizzazione, inclusi comitati del massimo organo di governo;
- comitati responsabili delle decisioni relative ai temi economici, ambientali e sociali.

### Informativa 102-19 Delega dell'autorità

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-19

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- processo per delegare l'autorità per i temi economici, ambientali e sociali dal massimo organo di governo ai senior manager e ad altri dipendenti.

### Informativa 102-20

Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali, e sociali

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-20

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- se l'organizzazione ha nominato una o più cariche a livello esecutivo con responsabilità per i temi economici, ambientali e sociali;
- se i titolari delle cariche riferiscono direttamente al massimo organo di governo.

### Informativa 102-21

Consultazione degli stakeholder su temi economici, ambientali, e sociali

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-21

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- processi di consultazione tra gli stakeholder e il massimo organo di governo sui temi economici, ambientali e sociali;
- se la consultazione è oggetto di delega, descrivere a chi è delegata e come viene fornito il relativo feedback al massimo organo di governo.

### Informativa 102-22

Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-22

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati in base a:
  - ruolo esecutivo o non esecutivo;
  - indipendenza;
  - mandato dell'organo di governo;
  - numero di ciascuna altra posizione ricoperta e impegni significativi individuali e la natura di tali impegni;
  - genere;
  - appartenenza a gruppi sociali sottorappresentati;
  - competenze riguardanti i temi economici, ambientali, e sociali;
  - rappresentazione degli stakeholder.

**Informativa 102-23**

## Presidente del massimo organo di governo

**Requisiti di rendicontazione**Informativa  
**102-23**

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. se chi ricopre la presidenza del massimo organo di governo è anche un amministratore delegato all'interno dell'organizzazione;
- b. se il presidente è anche un amministratore delegato, descrivere la sua funzione all'interno della gestione dell'organizzazione e le ragioni di tale decisione.

**Informativa 102-24**

## Nomina e selezione del massimo organo di governo

**Requisiti di rendicontazione**Informativa  
**102-24**

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. processi di nomina e selezione per il massimo organo di governo e i relativi comitati;
- b. i criteri utilizzati per la nomina e la selezione dei membri del massimo organo di governo, compreso se e come:
  - i. gli stakeholder (inclusi gli azionisti) sono coinvolti;
  - ii. venga considerata la diversità;
  - iii. venga considerata l'indipendenza;
  - iv. vengano considerate la competenza e l'esperienza relativa ai temi economici, ambientali e sociali.

**Informativa 102-25**

## Conflitti di interessi

**Requisiti di rendicontazione**Informativa  
**102-25**

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. i processi del massimo organo di governo intesi a garantire che i conflitti di interessi siano evitati e gestiti;
- b. se i conflitti di interessi sono comunicati agli stakeholder, inclusi, come minimo:
  - i. associazioni trasversali;
  - ii. partecipazioni azionarie incrociate con fornitori e altri stakeholder;
  - iii. esistenza di un azionista di controllo;
  - iv. informative di bilancio sulle parti correlate.

**Raccomandazioni di rendicontazione**

- 4.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-25, l'organizzazione dovrebbe allineare la definizione di azionista di controllo alla definizione utilizzata ai sensi del bilancio consolidato dell'organizzazione o documenti equivalenti.

**Linee guida**Consultare il riferimento 11 nella [sezione Riferimenti](#).**Informativa 102-26**

## Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità, valori, e strategie

**Requisiti di rendicontazione**Informativa  
**102-26**

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. i ruoli del massimo organo di governo e dei senior manager nello sviluppo, approvazione e aggiornamento delle finalità, delle dichiarazioni dei valori o di intenti, delle strategie, politiche e obiettivi relativi ai temi economici, ambientali e sociali.

**Informativa 102-27**

## Conoscenza collettiva del massimo organo di governo

**Requisiti di rendicontazione**Informativa  
**102-27**

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. le misure adottate per sviluppare e migliorare la conoscenza del massimo organo di governo relativa ai temi economici, ambientali e sociali.

### Informativa 102-28

#### Valutazione delle performance del massimo organo di governo

**Requisiti di rendicontazione**

Informativa 102-28

- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- a. i processi per valutare le performance del massimo organo di governo relative ai temi economici, ambientali e sociali;
  - b. se tale valutazione è indipendente o meno, e la relativa frequenza;
  - c. se tale valutazione è un'autovalutazione;
  - d. azioni intraprese in risposta alla valutazione delle performance del massimo organo di governo rispetto alla governance dei temi economici, ambientali e sociali, inclusi, quanto meno, i cambiamenti relativi all'affiliazione e alle pratiche organizzative.

### Informativa 102-29

#### Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali

**Requisiti di rendicontazione**

Informativa 102-29

- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- a. il ruolo del massimo organo di governo nell'identificazione e gestione dei temi economici, ambientali e sociali e dei relativi impatti, rischi e opportunità, incluso il suo ruolo nell'implementazione dei processi di due diligence;
  - b. se la consultazione degli stakeholder è utilizzata per supportare l'identificazione e gestione da parte del massimo organo di governo dei temi economici, ambientali e sociali e dei relativi impatti, rischi e opportunità.

Linee guida

Consultare il riferimenti 11, 14, 15 e 16 nella [sezione Riferimenti](#).

### Informativa 102-30

#### Efficacia dei processi di gestione del rischio

**Requisiti di rendicontazione**

Informativa 102-30

- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- a. il ruolo del massimo organo di governo nell'analisi dell'efficacia dei processi di gestione del rischio dell'organizzazione per i temi economici, ambientali e sociali.

Linee guida

Consultare il riferimenti 11, 14, 15 e 16 nella [sezione Riferimenti](#).

### Informativa 102-31

#### Riesame dei temi economici, ambientali, e sociali

**Requisiti di rendicontazione**

Informativa 102-31

- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- a. la frequenza con cui il massimo organo di governo revisiona i temi economici, ambientali, e sociali e i relativi impatti, rischi e opportunità.

Linee guida

Consultare il riferimenti 11, 14, 15 e 16 nella [sezione Riferimenti](#).

### Informativa 102-32

#### Ruolo del massimo organo di governo nel reporting di sostenibilità

**Requisiti di rendicontazione**

Informativa 102-32

- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- a. il più alto comitato o figura che analizza e approva formalmente il report di sostenibilità dell'organizzazione e garantisce che tutti i temi materiali siano trattati.

### Informativa 102-33

#### Comunicazione le criticità

**Requisiti di rendicontazione**

Informativa 102-33

- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- a. processo per comunicare criticità al massimo organo di governo.

## Informativa 102-34

### Natura e numero totale delle criticità

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. il numero totale e la natura delle criticità comunicate al massimo organo di governo;
- b. il/i sistema/i utilizzato/i per affrontare e risolvere le criticità.

Informativa  
102-34

#### Linee guida

Quando la natura precisa delle criticità è delicata a causa di limitazioni normative o legali, questa informativa può limitarsi alle informazioni che l'organizzazione è in grado di fornire senza comprometterne la riservatezza. Per maggiori informazioni sulle ragioni per l'omissione, consultare [GRI 101: Principi di rendicontazione](#).

## Informativa 102-35

### Politiche retributive

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. Le politiche retributive per il massimo organo di governo e i senior manager per i seguenti tipi di retribuzione:
  - i. retribuzione fissa e variabile, inclusi sistemi di retribuzione basati sulla performance, strumenti equity-based, bonus e azioni postergate o maturate;
  - ii. premi di ingaggio o pagamenti relativi a incentivi di assunzione;
  - iii. trattamenti di fine rapporto;
  - iv. clausole di clawback;
  - v. prestazioni di pensionamento, inclusa la differenza tra schemi di benefit e aliquota contributiva per il massimo organo di governo, senior manager e tutti gli altri dipendenti.
- b. Come i criteri di performance nelle politiche retributive sono collegati agli obiettivi del massimo organo di governo e dei senior manager per temi economici, ambientali e sociali.

Informativa  
102-35

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 4.2 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-35, l'organizzazione, se viene utilizzato un sistema di retribuzione basato sulla performance, dovrebbe descrivere:
  - 4.2.1 come la retribuzione e i sistemi di remunerazione basati sugli incentivi per i senior manager sono pensati per premiare la performance a lungo termine;
  - 4.2.2 come i criteri di performance nelle politiche retributive sono collegati agli obiettivi del massimo organo di governo e dei senior manager relativi ai temi economici, ambientali e sociali per il periodo di rendicontazione e gli esercizi successivi.
- 4.3 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-35, se vengono utilizzati trattamenti di fine rapporto, l'organizzazione dovrebbe spiegare se:
  - 4.3.1 i periodi di preavviso per i membri degli organi di governo e dei senior manager sono diversi da quelli per gli altri dipendenti;
  - 4.3.2 i trattamenti di fine rapporto per i membri degli organi di governo e dei senior manager sono diversi da quelli per gli altri dipendenti;
  - 4.3.3 tutti i pagamenti ad esclusione di quelli relativi al periodo di preavviso vengono corrisposti ai membri dell'organo di governo e ai senior manager uscenti;
  - 4.3.4 tutte le clausole di mitigazione incluse negli accordi di fine rapporto.

## Informativa 102-36

### Processo per determinare la retribuzione

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-36

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. il processo per determinare la retribuzione;
- b. se i consulenti in materia di retribuzione sono coinvolti nella determinazione della retribuzione e se sono indipendenti dal management;
- c. qualsiasi altro rapporto che i consulenti in materia di retribuzione hanno con l'organizzazione.

## Informativa 102-37

### Coinvolgimento degli stakeholder nella retribuzione

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-37

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. le modalità attraverso cui le opinioni degli stakeholder sono richieste e prese in considerazione in materia di retribuzione;
- b. se applicabile, i risultati delle relativi alle votazioni in materia di politiche e proposte di retribuzione.

## Informativa 102-38

### Tasso della retribuzione totale annua

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-38

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. il tasso tra la retribuzione totale annua dell'individuo con la retribuzione più alta all'interno dell'organizzazione in ciascun paese delle sedi operative significative e i valori mediani della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti (ad esclusione dell'individuo con la retribuzione più alta) nello stesso paese.

4.4 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-38, l'organizzazione deve, per ciascun paese delle sedi operative significative:

- 4.4.1 identificare l'individuo con retribuzione più alta per il periodo di rendicontazione, come definito dalla retribuzione totale;
- 4.4.2 calcolare i valori mediani della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti ad esclusione dell'individuo con retribuzione più alta;
- 4.4.3 calcolare il tasso tra la retribuzione totale annua dell'individuo con la retribuzione più alta e i valori mediani della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

4.5 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-38, l'organizzazione dovrebbe:

- 4.5.1 per ciascun paese delle sedi operative più significative, definire e rendicontare la composizione della retribuzione totale annua per l'individuo con la retribuzione più alta e per tutti i dipendenti come segue:
  - 4.5.1.1 elencare i tipologie di retribuzione inclusi nel calcolo;
  - 4.5.1.2 specificare se i dipendenti tempo pieno e part-time sono inclusi nel calcolo;
  - 4.5.1.3 specificare se le retribuzioni equivalenti per il full-time sono utilizzate per ogni dipendente part-time in questo calcolo;
  - 4.5.1.4 specificare quali operazioni o paesi sono inclusi, se l'organizzazione decide di non consolidare questo rapporto per l'intera organizzazione;
- 4.5.2 a seconda delle politiche retributive dell'organizzazione e della disponibilità dei dati, considerare i seguenti componenti per il calcolo:
  - 4.5.2.1 stipendio base: retribuzione in denaro garantita, a breve termine e non variabile;
  - 4.5.2.2 retribuzione in denaro: somma dello stipendio base + abbuoni (allowances) in denaro + bonus + commissioni + partecipazione agli utili in denaro + altre forme di pagamento in denaro variabili;
  - 4.5.2.3 retribuzione diretta: somma della retribuzione totale in denaro + fair value totale per tutti gli incentivi annuali a lungo termine, come assegnazione di stock option, parti o unità di restricted stock, parti o unità di performance stock, parti di phantom stock, diritti di rivalutazione delle azioni e premi in denaro a lungo termine.

## Informativa 102-39

### Percentuale di aumento del tasso della retribuzione totale annua

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. il tasso tra l'aumento percentuale della retribuzione totale annua per l'individuo con retribuzione più alta dell'organizzazione in ciascun luogo delle sedi operative più significative e il valore mediano dell'incremento percentuale totale annua per tutti i dipendenti (ad esclusione dell'individuo con retribuzione più alta) nello stesso luogo.

4.6 Nel rendicontare le informazioni descritte nell'Informativa 102-39, l'organizzazione deve, per ciascun luogo delle operazioni significative:

- 4.6.1 identificare l'individuo con la retribuzione più alta per il periodo di rendicontazione, come definito dalla retribuzione totale;
- 4.6.2 calcolare l'aumento percentuale della retribuzione dell'individuo con retribuzione più alta rispetto al periodo antecedente il periodo di rendicontazione;
- 4.6.3 calcolare la retribuzione mediana annua per tutti i dipendenti ad esclusione dell'individuo con retribuzione più alta;
- 4.6.4 calcolare l'aumento percentuale della retribuzione mediana annua totale rispetto al periodo antecedente il periodo di rendicontazione attuale;
- 4.6.5 calcolare il tasso tra l'aumento percentuale della retribuzione totale annua dell'individuo con retribuzione più alta e l'aumento percentuale della retribuzione mediana annua totale per tutti i dipendenti.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

4.7 Nel rendicontare le informazioni descritte nell'Informativa 102-39, l'organizzazione dovrebbe:

- 4.7.1 per ciascun paese con sedi operative più significative, definire e rendicontare la composizione della retribuzione totale annua per l'individuo con la retribuzione più alta e per tutti i dipendenti come segue:
- 4.7.1.1 elencare i tipi di retribuzione inclusi nel calcolo;
- 4.7.1.2 specificare se i dipendenti tempo pieno e part-time sono inclusi nel calcolo;
- 4.7.1.3 specificare se le retribuzioni equivalenti per il full-time sono utilizzate per ogni dipendente part-time in questo calcolo;
- 4.7.1.4 specificare quali operazioni o paesi sono inclusi, se l'organizzazione decide di non consolidare questo rapporto per l'intera organizzazione;
- 4.7.2 a seconda delle politiche remunerative dell'organizzazione e della disponibilità dei dati, considerare i seguenti componenti per il calcolo:
- 4.7.2.1 stipendio base: retribuzione in denaro garantita, a breve termine e non variabile;
- 4.7.2.2 retribuzione in denaro: somma dello stipendio base + indennità in denaro + bonus + commissioni + partecipazione agli utili in denaro + altre forme di pagamento in denaro variabili;
- 4.7.2.3 retribuzione diretta: somma della retribuzione totale in denaro + valore fair value per tutti gli incentivi annuali a lungo termine, come assegnazione di stock option, parti o unità di restricted stock, parti o unità di performance stock, parti di phantom stock, diritti di rivalutazione delle azioni e premi in denaro a lungo termine.

Informativa  
102-39

## 5. Coinvolgimento degli stakeholder

Queste informative forniscono una panoramica della modalità di coinvolgimento degli stakeholder. Non si limitano al coinvolgimento condotto ai fini della redazione del report. Per ulteriori linee guida sul coinvolgimento degli stakeholder, consultare il principio di [Inclusività degli stakeholder](#) nel GRI 101: Principi di rendicontazione.

Core

## Informativa 102-40

### Elenco dei gruppi di stakeholder

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. Un elenco dei gruppi di stakeholder coinvolti dall'organizzazione.

Informativa  
102-40

#### Linee guida

Alcuni esempi dei gruppi di stakeholder sono

- società civile;
- clienti;
- dipendenti e lavoratori non dipendenti;
- sindacati;
- comunità locali;
- azionisti e fornitori di capitale;
- fornitori.

Core

## Informativa 102-41

### Accordi di contrattazione collettiva

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-41

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. percentuale del totale dei dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 5.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-41, l'organizzazione dovrebbe utilizzare i dati dell'[Informativa 102-7](#) come base per calcolare la percentuale.

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 102-41

Questa informativa richiede la percentuale dei dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva, non quella dei dipendenti che appartengono a sindacati.

La contrattazione collettiva indica tutte le negoziazioni che si svolgono tra uno o più datori di lavoro od organizzazioni di datori di lavoro da una parte, e una o più organizzazioni di lavoratori (sindacati) dall'altra, allo scopo di determinare le condizioni di lavoro e i termini contrattuali o disciplinare i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori.<sup>1</sup> Pertanto, un accordo di contrattazione collettiva rappresenta una forma di processo decisionale collettivo relativo alle operazioni dell'organizzazione.

Secondo la definizione, gli accordi di contrattazione collettiva sono obblighi (spesso legalmente vincolanti) assunti dall'organizzazione. L'organizzazione deve comprendere il campo di applicazione dell'accordo (i lavoratori con i quali deve applicare i termini dell'accordo).

Gli accordi collettivi possono essere effettuati a vari livelli e per categorie e gruppi di lavoratori diversi. Gli accordi collettivi possono realizzarsi a livello di organizzazione, a livello di settore nei Paesi in cui questa è la normale prassi, o a entrambi i livelli. Gli accordi collettivi possono coprire specifiche categorie di lavoratori, ad esempio coloro che svolgono una data attività o che lavorano in un determinato contesto.

Consultare i riferimenti 1, 2, 3, 4, 5, 8 e 9 nella [sezione Riferimenti](#).

<sup>1</sup> Questa definizione si basa sulla Convenzione sulla contrattazione collettiva dell'ILO C-154, 1981.

Core

## Informativa 102-42

### Individuazione e selezione degli stakeholder

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-42

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. la base per identificare e selezionare gli stakeholder da coinvolgere.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 5.2 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-42, l'organizzazione dovrebbe descrivere il processo per:
  - 5.2.1 definire i gruppi degli stakeholder;
  - 5.2.2 determinare i gruppi da coinvolgere e quelli da non coinvolgere.

Core

## Informativa 102-43

### Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

#### Requisiti di rendicontazione

Informativa  
102-43

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. le modalità di coinvolgimento degli stakeholder, inclusa la frequenza di coinvolgimento per tipo e gruppo di stakeholder, nonché un'indicazione nel caso in cui i coinvolgimenti sono stati intrapresi appositamente nell'ambito del processo di redazione del report.

#### Linee guida

I metodi di coinvolgimento degli stakeholder possono includere sondaggi (come sondaggi a fornitori, clienti o lavoratori), focus group, panel comunitari, panel di consulenza aziendale, comunicazioni scritte, strutture di gestione o sindacali, accordi di contrattazione collettiva e altri sistemi.

Per molte organizzazioni, i consumatori rappresentano un importante gruppo di stakeholder. Oltre a misurare la sensibilità dell'organizzazione ai bisogni e alle preferenze dei consumatori, il loro grado di soddisfazione o di insoddisfazione può fornire un'indicazione interessante dell'importanza per l'organizzazione dei bisogni degli stakeholder.



## Informativa 102-44 Temi e criticità chiave sollevati

### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. Temi e criticità chiave sollevati grazie al coinvolgimento degli stakeholder, tra cui:
  - i. come l'organizzazione ha risposto a tali temi e criticità chiave, anche attraverso la rendicontazione;
  - ii. i gruppi di stakeholder che hanno sollevato ciascun tema e preoccupazione chiave.

Informativa  
102-44

### Linee guida

Nell'ambito dei temi e criticità chiave sollevati dagli stakeholder, questa informativa può includere i risultati o le conclusioni chiave dei sondaggi dei consumatori (sulla base dei campioni rilevanti) condotti durante il periodo di rendicontazione.

Tali sondaggi possono indicare il grado di soddisfazione e insoddisfazione dei clienti relativo a:

- l'organizzazione nel complesso;
- un'importante categoria di prodotto o servizio;
- sedi operative significative.

## 6. Pratiche di rendicontazione

Queste informative forniscono una panoramica del processo intrapreso dall'organizzazione per definire i contenuti del report di sostenibilità. Consentono anche di analizzare il processo intrapreso per individuarne i temi materiali e il relativo perimetro, nonché cambiamenti o revisioni. Inoltre, forniscono informazioni di base sul report, le dichiarazioni in merito all'utilizzo dei GRI Standards, l'indice dei contenuti GRI e la modalità dell'organizzazione per richiedere l'assurance esterna.



## Informativa 102-45 Soggetti inclusi nel bilancio consolidato

### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. un elenco di tutte le entità incluse nel bilancio consolidato dell'organizzazione o in documenti equivalenti;
- b. se una delle entità incluse nel bilancio consolidato dell'organizzazione o in documenti equivalenti non è oggetto della rendicontazione.

Informativa  
102-45

### Linee guida

Un'organizzazione può rendicontare l'Informativa 102-45 facendo riferimento alle informazioni contenute nel bilancio consolidato pubblicamente o ad altri documenti equivalenti.



## Informativa 102-46

### Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. una spiegazione del processo volto a definire il contenuto del report e i perimetri dei temi;
- b. una spiegazione di come l'organizzazione ha implementato i Principi di rendicontazione per definire il contenuto del report.

Informativa  
102-46

**6.1** Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-46, l'organizzazione deve includere una spiegazione di come è stato applicato il Principio di materialità per individuare i temi materiali, incluse le ipotesi fatte.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 6.2** Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-46, l'organizzazione dovrebbe includere una spiegazione di:
- 6.2.1 misure adottate per definire il contenuto del report e il perimetro dei temi;
  - 6.2.2 in quali passaggi del processo è stato applicato ciascun principio di rendicontazione per definire il contenuto del report;
  - 6.2.3 le supposizioni e giudizi soggettivi formulati durante il processo;
  - 6.2.4 le sfide affrontate dall'organizzazione durante l'applicazione dei principi di rendicontazione per definire il contenuto del report.

#### Linee guida

I quattro principi di rendicontazione per definire il contenuto del report sono: Inclusività degli stakeholder, Contesto di sostenibilità, Materialità e Completezza. Questi principi aiutano l'organizzazione a decidere quali contenuti includere nel report considerando le attività dell'organizzazione, gli impatti, le aspettative sostanziali e gli interessi degli stakeholder.

Queste informative richiedono una spiegazione delle modalità di definizione da parte dell'organizzazione del contenuto del report e il perimetro dei temi, e come sono stati implementati questi principi. La spiegazione richiede anche una descrizione specifica di come è stato applicato il Principio di materialità, incluse le modalità di individuazione dei temi materiali sulla base delle due dimensioni del principio.

Questa può anche includere:

- misure adottate per individuare i temi rilevanti (ovvero quelli che potevano meritare potenzialmente di essere inclusi nel report);
- le modalità di determinazione della priorità relativa dei temi materiali.

Per maggiori informazioni sui principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report, consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#).

La descrizione del perimetro del tema per ciascun tema materiale è riportata nell'[Informativa 103-1](#) nel [GRI 103: Modalità di gestione](#).



## Informativa 102-47

### Elenco dei temi materiali

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. Un elenco dei temi materiali individuati nel processo per definire il contenuto del report.

Informativa  
102-47

#### Linee guida

I temi materiali sono quelli a cui l'organizzazione ha assegnato una priorità per l'inclusione nel report. Questo esercizio di prioritizzazione è effettuato utilizzando i principi di Inclusività degli stakeholder e di Materialità. Il principio di Materialità identifica i temi materiali in base alle due dimensioni seguenti:

- l'importanza degli impatti economici, ambientali e sociali;
- la loro influenza concreta sulle valutazioni e sulle decisioni degli stakeholder.

Per maggiori informazioni sui principi di Inclusività degli stakeholder e di Materialità, consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#).

La spiegazione dei motivi per i quali ciascun tema è materiale è riportata nell'[Informativa 103-1](#) nel [GRI 103: Modalità di gestione](#).



## Informativa 102-48

### Revisione delle informazioni

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. gli effetti di tutte le revisioni dei dati forniti in report precedenti e le motivazioni per tali revisioni.

Informativa  
102-48

#### Linee guida

Le revisioni possono scaturire da:

- fusioni o acquisizioni;
- cambiamento degli anni di riferimento o periodi;
- natura dell'attività;
- metodi di misurazione.

## Core Informativa 102-49 Modifiche nella rendicontazione

### Requisiti di rendicontazione

- Informativa 102-49
- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- cambiamenti significativi rispetto a periodi di rendicontazione precedenti nell'elenco dei temi materiali e dei perimetri dei temi.

## Core Informativa 102-50 Periodo di rendicontazione

### Requisiti di rendicontazione

- Informativa 102-50
- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- periodo di rendicontazione per le informazioni fornite.

### Linee guida

Il periodo di rendicontazione può essere, ad esempio, l'anno fiscale o l'anno solare.

## Core Informativa 102-51 Data del report più recente

### Requisiti di rendicontazione

- Informativa 102-51
- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- se applicabile, la data del report precedente più recente.

### Linee guida

Se si tratta del primo report redatto dall'organizzazione, essa può dichiararlo in risposta a tale informativa.

## Core Informativa 102-52 Periodicità della rendicontazione

### Requisiti di rendicontazione

- Informativa 102-52
- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- periodicità della rendicontazione.

### Linee guida

La periodicità della rendicontazione deve essere, ad esempio, annuale o biennale.

## Core Informativa 102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report

### Requisiti di rendicontazione

- Informativa 102-53
- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- il punto di contatto per le domande riguardanti il report o il suo contenuto.

## Core Informativa 102-54 Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards

### Requisiti di rendicontazione

- Informativa 102-54
- L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:
- Una dichiarazione effettuata dall'organizzazione relativa al fatto che il report sia redatto in conformità ai GRI Standards, a scelta tra:
    - "Il presente report è stato redatto in conformità ai GRI Standards: opzione Core";
    - "Il presente report è stato redatto in conformità ai GRI Standards: opzione Comprehensive".

### Linee guida

Un'organizzazione impegnata nella redazione di un report in conformità ai GRI Standards può scegliere una delle due opzioni (Core o Comprehensive), a seconda del grado in cui sono stati applicati i GRI Standards. Per ciascuna opzione, esiste una dichiarazione specifica, o una dichiarazione di utilizzo, che l'organizzazione deve includere nella rendicontazione. I termini di queste dichiarazioni sono prestabiliti.

Per maggiori informazioni sulle dichiarazioni collegate all'utilizzo dei GRI Standards, consultare la [Sezione 3 del GRI 101: Principi di rendicontazione](#).



## Informativa 102-55 Indice dei contenuti GRI

### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. l'indice dei contenuti GRI che specifica ogni GRI Standard utilizzato nel report ed elenca tutte le informative incluse nel report;
- b. per ciascuna informativa, l'indice dei contenuti deve includere:
  - i. il numero dell'informativa (per le informative trattate dai GRI Standards);
  - ii. i numeri di pagina o i link in cui possono essere trovate le informazioni, sia all'interno del report che su altri contenuti pubblicati;
  - iii. se applicabile, e se consentito, le ragioni per l'omissione quando non può essere fornita un'informativa richiesta.

Informativa  
102-55

6.3 Nel rendicontare l'indice dei contenuti GRI come descritto nell'Informativa 102-55, l'organizzazione deve:

- 6.3.1 includere le parole "Indice dei contenuti GRI" nel titolo;
- 6.3.2 presentare l'indice dei contenuti GRI completo in un'unica sezione;
- 6.3.3 includere nel report un link o un riferimento all'indice del report GRI, se non fornito nel report stesso;
- 6.3.4 per ciascun GRI Standard utilizzato, includere il titolo e l'anno di pubblicazione (ad es., *GRI 102: Informativa generale 2016*);
- 6.3.5 includere tutti i temi materiali aggiuntivi riportati che non siano trattati dai GRI Standards, inclusi i numeri di pagina o i link in cui possono essere trovate le informazioni.

### Raccomandazioni di rendicontazione

6.4 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 102-55, l'organizzazione dovrebbe includere nell'indice dei contenuti GRI il titolo di ogni informativa effettuata (ad es., Nome dell'organizzazione), oltre al relativo numero (ad es., 102-1).

### Linee guida

L'indice dei contenuti richiesto dalla presente informativa è uno strumento di navigazione che specifica quali GRI Standards sono stati utilizzati, quali informative sono state riportate, e se tali informative possono essere trovate nel report o in un altro luogo. Consente agli stakeholder di ottenere una rapida panoramica sul report e agevola la navigazione tra i documenti. Ogni organizzazione che dichiara di aver redatto il suo report in conformità ai GRI Standards deve includere un indice dei contenuti dei GRI nel suo report o fornire un link a cui è possibile trovarne il contenuto. Consultare la [Tabella 1 nel GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per maggiori informazioni.

Il numero dell'informativa si riferisce all'unico identificativo numerico per ciascuna informativa nei GRI Standards (ad es., 102-53).

Nell'indice dei contenuti i numeri di pagina (quando la rendicontazione è in formato PDF) o i link (quando la rendicontazione è basata su web) a cui si fa riferimento devono essere sufficientemente specifici da indirizzare gli stakeholder ai dati relativi alle informative riportate. Se un'informativa si estende su più pagine o link, l'indice dei contenuti deve indicare tutte le pagine e i link in cui è possibile reperire le informazioni. Consultare ["Requisiti di rendicontazione utilizzando i riferimenti"](#) nel *GRI 101: Principi di rendicontazione* per maggiori informazioni.

I riferimenti a pagine web e documenti diversi dal report, come la relazione finanziaria annuale o i documenti relativi alle politiche, possono essere inclusi nell'indice dei contenuti a condizione che abbiano un numero di pagina specifico o un link diretto alla pagina web.

### Informativa 102-55

Continua

I temi materiali che non sono trattati dai GRI Standards ma sono inclusi nella rendicontazione devono anch'essi essere inclusi nell'indice dei contenuti. Consultare ["Rendicontazione dei temi materiali"](#) nel *GRI 101: Principi di rendicontazione* per ulteriori informazioni su come rendicontare tali temi e la Tabella 1 dello Standard, per un esempio su come includere questi temi nell'indice dei contenuti.

Anche se in principio l'organizzazione ha la possibilità di aggiungere risposte dirette all'indice dei contenuti, un testo troppo lungo può ridurre la chiarezza e la facilità di navigazione all'interno dell'indice.

È possibile anche includere argomenti aggiuntivi nell'indice dei contenuti, ad esempio illustrare il collegamento con altri standard o quadri di rendicontazione. Tali integrazioni possono essere effettuate per chiarire alcuni punti agli stakeholder, a condizione che non compromettano la leggibilità dell'indice dei contenuti.

Consultare il [punto 3.2](#) nel *GRI 101: Principi di rendicontazione*, che specifica le informazioni che è necessario fornire per giustificare un'omissione.

L'organizzazione può utilizzare la Tabella 1 dello Standard come modello per redigere l'indice dei contenuti GRI.

Tabella 1 Esempio di indice dei contenuti GRI			
Indice dei contenuti GRI			
GRI Standard [Includere il titolo e l'anno di pubblicazione per ogni GRI Standard utilizzato per redigere il report]	Informativa [Includere il numero e il titolo di ogni informativa effettuata]	Numero/i di pagina e/o link	Omissione [consultare il GRI 101: Principi di rendicontazione per ulteriori informazioni sulle ragioni di omissione]
<b>GRI 101: Principi di rendicontazione 2016</b> [GRI 101 non include tutte le informative]			
<b>Informativa generale</b> [l'elenco delle informative generali riportate, a seconda che il report sia stato redatto secondo l'opzione Core o Comprehensive]			
<b>GRI 102: Informativa generale 2016</b>	102-1 Nome dell'organizzazione	Pagina 3	[Questa informativa non può essere omessa]
	102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi	Pagine 4-5 e sito web aziendale [collegamento ipertestuale diretto]	[Questa informativa non può essere omessa]
	" "	" "	" "
<b>Temi materiali</b> [l'elenco dei temi materiali inclusi nel report, come descritto nell'Informativa 102-47. L'organizzazione deve includere tutti i temi materiali riportati che non sono trattati nei GRI Standards]			
<b>Emissioni [esempio di tema trattato dagli standard specifici]</b>			
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione del tema materiale e dei relativi perimetri	Pagina 20	[Questa informativa non può essere omessa]
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	Pagina 21	–
	" "	" "	" "
<b>GRI 305: Emissioni 2016</b>	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Pagina 22	–
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	" "	Informazione non disponibile per 305-2 [descrizione dei passaggi effettuati per ottenere i dati e le tempistiche previste]
	" "	" "	" "
<b>Libertà di espressione [esempio di tema non trattato dagli standard specifici]</b>			
<b>GRI 103: Modalità di gestione 2016</b>	103-1 Spiegazione del tema materiale e dei relativi perimetri	Pagina 28	[Questa informativa non può essere omessa]
	103-2 La modalità di gestione e i suoi componenti	Pagina 29	–
	" "	" "	" "
[non applicabile. Se il tema materiale non è trattato da un GRI Standard esistente, si consiglia, ma non è obbligatorio, di fare riferimento ad altre informative appropriate]	[titolo dell'informativa specifica]	Pagina 30	–
" "	" "	" "	" "



## Informativa 102-56 Assurance esterna

### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- una descrizione della politica dell'organizzazione e delle pratiche attuali volte all'ottenimento di assurance esterna per il report;
- se l'assurance del report è stata condotta esternamente:
  - un riferimento al report, dichiarazioni od opinioni dell'assurance esterna. Se non è inclusa nel report di assurance allegato al bilancio di sostenibilità, una descrizione di ciò che ha ottenuto assurance, inclusi gli standard di assurance utilizzati, il livello di assurance ottenuto e qualsiasi limitazione al processo di assurance;
  - il rapporto tra l'organizzazione e il fornitore di assurance;
  - se e come il massimo organo di governo o i senior manager sono coinvolti nella ricerca di assurance esterna per la rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione.

Informativa  
**102-56**

### Linee guida

#### Background

Un'organizzazione può utilizzare una serie di approcci per aumentare la credibilità del report.

L'utilizzo di assurance esterne per i report di sostenibilità è consigliato in aggiunta a qualsiasi fonte interna, ma non è necessario per poter dichiarare che il report sia stato redatto in conformità ai GRI Standards.

I GRI Standards utilizzano il termine "assurance esterna" per indicare le attività volte a pubblicare conclusioni relative alla qualità del report e delle informazioni (qualitative o quantitative) contenute all'interno dello stesso. L'assurance esterna può anche indicare le attività svolte per pubblicare conclusioni sui sistemi e processi (come il processo per definire il contenuto del report, tra cui l'applicazione del principio di Materialità o il processo di coinvolgimento degli stakeholder). Si tratta di un'assurance diversa dalle attività volte a valutare o approvare la qualità del livello di performance di un'organizzazione, come il rilascio di certificazioni di rendimento o valutazioni di conformità.

Oltre all'assurance esterna un'organizzazione può disporre di sistemi di controllo interno. Questi sistemi interni sono anch'essi importanti per l'integrità e la credibilità complessiva del report.

In alcune giurisdizioni, i codici di governance aziendale possono richiedere ai direttori di indagare, ed, eventualmente, confermare nella rendicontazione annuale l'adeguatezza dei controlli interni dell'organizzazione. Generalmente, il management è responsabile per la progettazione e l'implementazione di questi controlli interni. La conferma nella rendicontazione annuale potrebbe riferirsi solo ai

controlli interni necessari ai fini della rendicontazione finanziaria e non estendersi necessariamente ai controlli relativi all'affidabilità delle informazioni contenute nel report di sostenibilità.

Un'organizzazione può anche stabilire e mantenere una funzione di verifica interna nell'ambito dei processi per la gestione del rischio e per la gestione e la rendicontazione delle informazioni.

Un'organizzazione può anche convocare un panel di stakeholder per analizzare l'approccio complessivo alla rendicontazione di sostenibilità o per fornire consulenza sul contenuto della report di sostenibilità.

#### Linee guida sull'Informativa 102-56

Un'organizzazione può utilizzare un insieme di approcci per richiedere assurance esterna, come l'utilizzo di fornitori di assurance o altri gruppi o persone esterne. Indipendentemente dall'approccio specifico, l'assurance esterna deve essere condotta da gruppi o persone competenti che seguono standard professionali di assurance o che applicano processi sistematici, documentati e fondati su dati certi ("fornitori di assurance").

In generale, per l'assurance di report che hanno utilizzato i GRI Standards, i revisori devono:

- essere indipendenti dall'organizzazione e pertanto essere capaci di ottenere e pubblicare un'opinione o conclusione obiettiva e imparziale sul report;
- essere manifestamente competenti sia sul tema che sulle pratiche di assurance;
- applicare procedure di controllo qualità ai fini dell'assurance;

## Informativa 102-56

### Continua

- effettuare il controllo in maniera sistematica, documentata, fondata su dati certi e caratterizzata da specifiche procedure;
  - valutare se il report fornisce una presentazione ragionevole ed equilibrata delle performance, considerando la veridicità dei dati contenuti nel report oltre ai contenuti complessivi;
  - valutare il grado con cui durante la redazione del report sono stati applicati i GRI Standards nel raggiungimento delle conclusioni;
  - rilasciare un report scritto disponibile pubblicamente che includa: un'opinione o una serie di conclusioni; una descrizione delle responsabilità di chi ha redatto il report e del fornitore di assurance; e un riassunto del lavoro effettuato, che illustri la natura dell'assurance fornita dalla relazione di assurance.
- Il linguaggio utilizzato nei report, dichiarazioni od opinioni di assurance esterne può essere tecnico e non sempre accessibile. Tuttavia, si richiede che le informazioni contenute nell'informativa in oggetto siano fornite in un linguaggio facilmente accessibile.

Il Glossario include definizioni per i termini utilizzati nello Standard, che si applicano quando si utilizza lo stesso. Tali definizioni possono contenere termini ulteriormente approfonditi nel [Glossario completo dei GRI Standards](#).

Tutti i termini oggetto di definizione sono sottolineati. Qualora un termine non sia riportato in questo Glossario o nel [Glossario completo dei GRI Standards](#), troveranno applicazione le definizioni comunemente utilizzate e conosciute.

### anno di riferimento

Dato storico (ad esempio un determinato anno) rispetto al quale viene tracciata una misurazione nel tempo.

### categoria di prodotto o servizio

Gruppo di prodotti o servizi accomunati da un insieme di caratteristiche che soddisfano le esigenze specifiche di un dato mercato.

### catena di fornitura

Serie di attività o soggetti che forniscono prodotti o servizi a un'organizzazione.

### clausole di clawback

Restituzione di retribuzioni precedentemente ricevute da parte di un dirigente al proprio datore di lavoro qualora non siano soddisfatte determinate condizioni lavorative o non vengano raggiunti gli obiettivi prefissati.

### comunità locale

Persone o gruppi di persone che vivono e/o lavorano in un'area su cui l'attività di un'organizzazione incide economicamente, socialmente o in termini ambientali (in modo positivo o negativo).

**Nota:** La comunità locale può comprendere sia persone che vivono nei pressi della sede dell'organizzazione, sia persone che vivono lontano da essa, ma che comunque risentono delle sue attività.

### conflitto di interessi

Situazione in cui un individuo si trova a dover scegliere tra quanto previsto per adempiere alla propria mansione e i propri interessi personali.

### contrattazione collettiva

Tutte le negoziazioni che si svolgono tra uno o più datori di lavoro od organizzazioni di datori di lavoro da una parte, e una o più organizzazioni di lavoratori (sindacati) dall'altra, allo scopo di determinare le condizioni di lavoro e i termini contrattuali o disciplinare i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori.

**Nota 1:** Gli accordi collettivi possono realizzarsi a livello di organizzazione, a livello di settore nei Paesi in cui questa è la normale prassi, o a entrambi i livelli.

**Nota 2:** Gli accordi collettivi possono coprire specifiche categorie di lavoratori, ad esempio coloro che svolgono una data attività o che lavorano in un determinato contesto.

**Nota 3:** Questa definizione si basa sulla Convenzione dell'ILO sulla contrattazione collettiva C-154, 1981.

## contratto di lavoro

Contratto riconosciuto dalla normativa nazionale o dalla normale prassi, che può essere in forma scritta, verbale o implicita (ovvero quando tutte le caratteristiche previste dal rapporto di lavoro sono presenti ma non esiste un contratto scritto o verbale davanti a testimoni).

**Contratto a tempo indeterminato o permanente:** Un contratto di lavoro a tempo indeterminato è un contratto sottoscritto con un dipendente per un incarico a tempo pieno o part-time, per un periodo indeterminato.

**Contratto a tempo determinato:** Un contratto di lavoro a tempo determinato è un contratto con le caratteristiche sopra definite che termina allo scadere di un determinato periodo di tempo o quando viene completato uno specifico incarico legato ad una tempistica stimata. Un contratto di lavoro a tempo determinato ha una durata limitata ed è risolto da un evento specifico, compreso il termine di un progetto o di una fase di lavoro o il ritorno dei dipendenti sostituiti.

## dipendente

Soggetto che intraprende un rapporto lavorativo con un'organizzazione, secondo la normativa nazionale o la sua applicazione.

## due diligence

Nel contesto degli GRI Standards, con "due diligence" si fa riferimento a un processo volto a identificare, prevenire, mitigare e rendere conto di come un'organizzazione gestisca i propri impatti negativi, attuali e potenziali.

**Nota:** Questa definizione si basa sul documento OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), *Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali* del 2011, e sui Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite di attuazione del quadro delle Nazioni Unite "Proteggere, rispettare e rimediare" del 2011.

## fornitore

Organizzazione o persona che fornisce un prodotto o un servizio utilizzato nella catena di fornitura dell'organizzazione.

**Nota 1:** Un fornitore è inoltre caratterizzato da un rapporto commerciale autentico, diretto o indiretto, con l'organizzazione.

**Nota 2:** Esempi di fornitori possono comprendere, in via non limitativa:

- Affiliati o licenziatari: persone o organizzazioni che ottengono una licenza o concessione dall'organizzazione. Concessioni e licenze consentono di svolgere attività commerciali specifiche come la produzione e la vendita di un prodotto.
- Appaltatori: persone o organizzazioni che lavorano in sede o fuori sede per conto di un'organizzazione. Un appaltatore può impiegare direttamente dipendenti propri o incaricare sub-appaltatori o collaboratori esterni.
- Collaboratori esterni: persone o organizzazioni che lavorano per un'organizzazione, un appaltatore o un sub-appaltatore.
- Consulenti: persone o organizzazioni che forniscono consulenza esperta e servizi su una base commerciale e professionale legalmente riconosciuta. I consulenti sono legalmente riconosciuti come lavoratori autonomi o come dipendenti di un'altra organizzazione.
- Distributori: persone o organizzazioni che forniscono prodotti a terzi.
- Grossisti: persone o organizzazioni che vendono prodotti in grandi quantità, rivenduti poi da altri soggetti.
- Intermediari: persone o organizzazioni che acquistano e vendono prodotti, servizi o beni per conto di terzi, comprese agenzie in appalto che forniscono forza lavoro.
- Lavoratori a domicilio: persone che lavorano presso il proprio domicilio o presso altre sedi di propria scelta, diverse dalla sede del datore di lavoro, ed eseguono incarichi in cambio di un compenso, realizzando prodotti o servizi come specificato dal datore di lavoro, indipendentemente da chi fornisce le infrastrutture, i materiali o altri strumenti.

- Produttori: persone o organizzazioni che producono prodotti destinati alla vendita.
- Produttori primari: persone o organizzazioni che coltivano, raccolgono o estraggono materie prime.
- Sub-appaltatori: persone o organizzazioni che lavorano in sede o fuori sede per conto di un'organizzazione e che hanno un rapporto contrattuale diretto con un appaltatore o un sub-appaltatore, ma non necessariamente con l'organizzazione. Un appaltatore può impiegare direttamente dipendenti propri o incaricare collaboratori esterni.

## gruppo sociale sottorappresentato

Popolazione che, rispetto al proprio numero all'interno di una data società, ha meno opportunità di esprimere le proprie necessità e visioni economiche, sociali o politiche.

**Nota:** I gruppi specifici compresi in questa definizione cambiano a seconda dell'organizzazione. Un'organizzazione identifica i gruppi rilevanti in base al proprio contesto operativo.

## impatto

Nei GRI Standards, se non diversamente specificato, per "impatto" si intende l'effetto che un'organizzazione ha sull'economia, sull'ambiente e/o sulla società, che a sua volta può indicarne il contributo (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile.

**Nota 1:** Nei GRI Standards, il termine "impatto" può fare riferimento a conseguenze positive, negative, attuali, potenziali, dirette, indirette, sul breve termine, sul lungo termine, intenzionali o non intenzionali.

**Nota 2:** Gli impatti sull'economia, l'ambiente e/o la società possono anche essere correlati alle conseguenze per l'organizzazione stessa. Ad esempio, un impatto sull'economia, l'ambiente e/o la società può portare a conseguenze per il modello di business, la reputazione o la capacità dell'organizzazione di raggiungere i propri obiettivi.

## lavoratore

Persona che esegue un lavoro.

**Nota 1:** Il termine "lavoratori" comprende, in via non limitativa, i dipendenti.

**Nota 2:** Altri esempi di lavoratori possono includere tirocinanti, stagisti, liberi professionisti e persone che collaborano per organizzazioni diverse dall'organizzazione, ad esempio fornitori.

**Nota 3:** Nel contesto dei GRI Standards, in alcuni casi viene specificato se deve essere utilizzato un sottoinsieme specifico di lavoratori.

## massimo organo di governo

Gruppo formalizzato di persone incaricate della massima autorità all'interno di un'organizzazione.

**Nota:** Nei casi in cui il massimo organo di governo comprenda due livelli, dovranno essere inclusi entrambi.

## perimetro di un tema

Descrizione di dove ricadono gli impatti di un tema materiale e di quale sia il coinvolgimento dell'organizzazione in tali impatti.

**Nota:** Il perimetro di un tema varia a seconda del tema specifico.

## periodo di rendicontazione

Arco di tempo specifico coperto dalle informazioni oggetto di rendicontazione.

**Nota:** Se non diversamente indicato, i GRI Standards richiedono informazioni attinenti il periodo di rendicontazione selezionato dall'organizzazione.

## principio di rendicontazione

Concetto che descrive i risultati attesi da un report e che guida le decisioni realizzate attraverso il processo di rendicontazione rispetto ai contenuti o alla qualità del report.

## prodotto

Articolo o sostanza offerto/a in vendita o facente parte di un servizio offerto da un'organizzazione.

## retribuzione totale annua

Retribuzione erogata nel corso di un anno.

**Nota:** La retribuzione totale annua può comprendere elementi quali stipendio, bonus, assegnazione di azioni, diritti di opzione, compensi relativi a piani di incentivi non-equity, modifiche al valore della pensione, guadagni su compensi differiti non qualificati e qualsiasi altro compenso.

## senior manager

Membro di alto livello del management di un'organizzazione che comprende un CEO (Chief Executive Officer) e singoli che riportano direttamente al CEO o al massimo organo di governo.

**Nota:** Ciascuna organizzazione definisce tra coloro che si occupano della gestione aziendale chi sono i senior manager.

## servizio

Azione di un'organizzazione volta a soddisfare una richiesta o una necessità.

## settore

Suddivisione di un'economia, società o sfera di attività, definita sulla base di alcune caratteristiche comuni.

**Nota:** Le tipologie di settori possono includere classificazioni come il settore pubblico o privato e categorie specifiche come istruzione, tecnologia o settore finanziario.

## sistema dualistico

Sistema di governance presente in alcune giurisdizioni in cui supervisione e direzione sono separate o dove la normativa locale prevede un consiglio di vigilanza composto da non dirigenti, che ha il compito di supervisionare un consiglio direttivo costituito da dirigenti.

## stakeholder

Entità o individuo che può ragionevolmente essere influenzato in modo significativo dalle attività, dai prodotti e dai servizi dell'organizzazione o le cui azioni possono ragionevolmente incidere sulla capacità dell'organizzazione di attuare con successo le proprie strategie e raggiungere i propri obiettivi.

**Nota 1:** Gli stakeholder comprendono organismi collettivi o singoli i cui diritti, secondo la legge o le convenzioni internazionali, forniscano loro la possibilità di presentare legittime rivendicazioni all'organizzazione.

**Nota 2:** Gli stakeholder possono comprendere persone coinvolte direttamente nell'organizzazione (come dipendenti e azionisti), e persone che intrattengono rapporti diversi con la stessa (come altri collaboratori diversi dai dipendenti, fornitori, categorie vulnerabili, comunità locali, ONG o altre organizzazioni della società civile, a titolo di esempio).

## sviluppo sostenibile/sostenibilità

Lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri.

**Nota 1:** Lo sviluppo sostenibile comprende tre dimensioni: economica, ambientale e sociale.

**Nota 2:** Lo sviluppo sostenibile fa riferimento a interessi ambientali e sociali più vasti, piuttosto che agli interessi di organizzazioni specifiche.

**Nota 3:** Nei GRI Standards i termini "sostenibilità" e "sviluppo sostenibile" sono utilizzati in modo intercambiabile.

## tema

Tema economico, ambientale o sociale.

**Nota 1:** Nei GRI Standards i temi sono raggruppati in base alle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: dimensione economica, ambientale e sociale.

**Nota 2:** Per redigere un report in conformità ai GRI Standards, un'organizzazione dovrà fornire informazioni sui propri temi materiali.

## tema materiale

Tema che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenza in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Nota 1:** Per maggiori informazioni su come identificare un tema materiale, consultare il documento [Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report](#) in *GRI 101: Principi di rendicontazione*.

**Nota 2:** Per redigere un report secondo i GRI Standards, un'organizzazione è tenuta fornire informazioni sui propri temi materiali.

**Nota 3:** I temi materiali possono includere, a titolo esemplificativo, i temi oggetto dei GRI Standards nelle serie 200, 300 e 400.

## tipologia di impiego

**Tempo pieno:** un dipendente a tempo pieno è un dipendente le cui ore lavorative su base settimanale, mensile o annua sono definite secondo la normativa nazionale e la prassi vigente in termini di orario di lavoro (come la normativa nazionale secondo cui il "tempo pieno" corrisponde a un minimo di nove mesi l'anno e ad un minimo di 30 ore a settimana).

**Part-time:** un dipendente part-time è un dipendente le cui ore lavorative su base settimanale, mensile o annua sono inferiori a quelle del "tempo pieno" come sopra definito.

## trattamento di fine rapporto

Insieme di pagamenti e benefit erogati a un dirigente o un membro del massimo organo di governo che lascia il proprio incarico o conclude il proprio mandato.

**Nota:** I trattamenti di fine rapporto vanno oltre i compensi economici e comprendono l'offerta di beni e la maturazione automatica o accelerata di incentivi riconosciuti in relazione alla cessazione di una persona dalla carica.

# Riferimenti

I seguenti documenti sono stati utili all'elaborazione dello Standard e possono essere utili per la sua comprensione e applicazione.

## Strumenti intergovernativi autorevoli:

1. Convenzione dell'ILO sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale C-87, 1948.
2. Convenzione dell'ILO sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva C-98, 1949.
3. Convenzione sui rappresentanti dei lavoratori dell'ILO C-135, 1971.
4. Convenzione sulla contrattazione collettiva dell'ILO C-154, 1981.
5. Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, 1998.
6. Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Indicatori chiave del mercato del lavoro (KILM)*, <http://www.ilo.org/global/statistics-and-databases/research-and-databases/kilm/lang-en/index.htm>, accesso 1° settembre 2016.
7. Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *LABORSTA Internet*, <http://laborsta.ilo.org/>, accesso 1° settembre 2016.
8. Raccomandazione dell'ILO sugli accordi collettivi R-91, 1951.
9. Raccomandazione dell'ILO sulla contrattazione collettiva R-163, 1981.
10. Risoluzione dell'ILO sulla classificazione internazionale nello stato nell'impiego (ICSE), 1993.
11. Principi dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), "Principi di governo societario", 2004.
12. Nazioni Unite (ONU), *Composizione delle macroaree geografiche (continentali), sottoaree geografiche e raggruppamenti economici e di altro genere*, <http://unstats.un.org/unsd/methods/m49/m49regin.htm>, accesso 1° settembre 2016.
13. Dichiarazione delle Nazioni Unite (ONU), "Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo", 1992.
14. Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite di attuazione del quadro delle Nazioni Unite "Proteggere, rispettare e rimediare" del 2011.
15. Nazioni Unite (ONU), *Proteggere, rispettare e rimediare: un quadro per le imprese e i diritti umani*, 2008.
16. Nazioni Unite (ONU), *Relazione del rappresentante speciale del Segretario generale per le questioni riguardanti i diritti umani, le imprese transnazionali e le altre imprese*, John Ruggie, 2011.

# Ringraziamenti

La traduzione in lingua italiana è stata svolta da Eurideas e hanno collaborato alla review del documento in qualità di esperti tecnici:

Lorenzo Solimene, Associate Partner, Risk Consulting, Sustainability Services, KPMG Advisory (Chair of the peer review committee)

Laura Corazza, Ricercatrice/Editor di Rapporti di Sostenibilità, Università degli Studi di Torino

Gaia Giussani, Senior Manager, Risk Assurance Services, PwC Advisory

Il progetto di traduzione in lingua italiana è stato reso possibile grazie ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) e IAIA (International Association for Impact Assessment).

Il progetto è stato patrocinato dalle seguenti aziende:

Gold sponsor



Silver sponsor



I GRI Sustainability Reporting Standards sono stati elaborati e redatti in lingua inglese. Nonostante sia stato profuso ogni ragionevole sforzo per garantire l'accuratezza di questa traduzione, in caso di domande o discrepanze derivanti dal testo tradotto farà fede la versione originale in lingua inglese. La versione più recente dei GRI Standards ed eventuali aggiornamenti della versione in lingua inglese sono pubblicati sul sito web GRI ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)).

---

### Responsabilità legale

Il presente documento, pensato per promuovere il reporting di sostenibilità, è stato sviluppato dal GSSB (Global Sustainability Standards Board) attraverso un processo unico di consultazione che ha visto il coinvolgimento di molteplici parti interessate, con la partecipazione di rappresentanti di imprese e fruitori di documenti di reportistica di tutto il mondo. Il Consiglio di Amministrazione del GRI e il GSSB incoraggiano l'impiego dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) e delle relative interpretazioni da parte di tutte le organizzazioni; tuttavia la responsabilità della redazione e pubblicazione dei report basati, del tutto o in parte, sui GRI Standards e sulle relative interpretazioni ricade sui soggetti che li producono. Né il Consiglio di Amministrazione di GRI né GSSB né tantomeno Stichting Global Reporting Initiative (GRI) saranno in alcun modo responsabili di eventuali conseguenze o danni risultanti in modo diretto o indiretto dall'uso dei GRI Standards e delle relative interpretazioni nella redazione dei report o dall'uso dei report in base ai GRI Standards e alle relative interpretazioni.

---

### Informazioni relative al copyright e al marchio commerciale

Il presente documento è protetto da copyright di Stichting Global Reporting Initiative (GRI). Sono consentite, senza ulteriore autorizzazione da parte di GRI, la riproduzione e la distribuzione del presente documento a scopo informativo e/o per la redazione di un report di sostenibilità. Tuttavia è vietato riprodurre, conservare, tradurre o trasferire in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro) né il presente documento né una qualsiasi sua parte per scopi diversi senza aver prima ottenuto autorizzazione scritta da parte di GRI.

Global Reporting Initiative, GRI e il logo, GSSB e il logo, e i GRI Sustainability Reporting Standards sono marchi registrati di Stichting Global Reporting Initiative.

© 2019 GRI  
Tutti i diritti riservati.

[standards@globalreporting.org](mailto:standards@globalreporting.org)  
[www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)

GRI  
Casella postale 10039  
1001 EA  
Amsterdam  
Paesi Bassi

## GRI 204 - PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO

Informativa		N. pagina
<i>Informativa specifica</i>		
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	118



## GRI 204: PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO 2016

# GRI 204

## Indice

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>GRI 204: Pratiche di approvvigionamento</b>	<b>5</b>
1. Informativa sulle modalità di gestione	5
2. Informativa specifiche	7
Informativa 204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali	7
<b>Glossario</b>	<b>8</b>

### Informazioni sullo Standard

<b>Responsabilità</b>	Il presente Standard è pubblicato dal <a href="#">GSSB (Global Sustainability Standards Board)</a> . Eventuali feedback sui GRI Standards potranno essere inviati all'indirizzo <a href="mailto:standards@globalreporting.org">standards@globalreporting.org</a> affinché siano presi in considerazione dal GSSB.
<b>Ambito</b>	Il <i>GRI 204: Pratiche di approvvigionamento</i> definisce i requisiti di rendicontazione in materia di pratiche di approvvigionamento. Il presente Standard può essere utilizzato da un'organizzazione di qualsiasi dimensione, tipo, settore o area geografica che desideri rendicontare i propri impatti connessi al suddetto tema.
<b>Riferimenti normativi</b>	Tale Standard deve essere utilizzato unitamente alle versioni più recenti dei seguenti documenti. <a href="#">GRI 101: Principi di rendicontazione</a> <a href="#">GRI 103: Modalità di gestione</a> <a href="#">Glossario dei GRI Standards</a>
<b>Data di entrata in vigore</b>	Tale Standard è in vigore per i report o altri materiali pubblicati a partire dal 1 luglio 2018.

**Nota:** il presente documento contiene link ipertestuali ad altri Standard. Nella maggior parte dei browser, l'utilizzo di "Ctrl" + clic permetterà di aprire i link esterni in una nuova finestra del browser. Dopo aver selezionato un link, usare "Alt" + freccia sinistra per tornare alla visualizzazione precedente.

### A. Panoramica

Tale Standard fa parte della serie dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards). Questi Standard sono pensati per essere utilizzati dalle organizzazioni per redigere report relativi ai loro impatti sull'economia, l'ambiente e la società.

I GRI Standards sono strutturati come una serie di standard modulari interconnessi. La serie completa può essere scaricata su [www.globalreporting.org/standards/](http://www.globalreporting.org/standards/).

Sono presenti tre Standard universali che si applicano a tutte le organizzazioni che desiderano redigere un report di sostenibilità:

[GRI 101: Principi di rendicontazione](#)

[GRI 102: Informativa generale](#)

[GRI 103: Modalità di gestione](#)

Un'organizzazione sceglie tra i GRI Standards specifici per rendicontare i suoi temi materiali. Tali Standard sono divisi in tre serie: 200 (temi economici), 300 (temi ambientali) e 400 (temi sociali).

Ciascuno Standard specifico include informative specifiche per quel tema ed è pensato per essere utilizzato congiuntamente con il (*GRI 103: Modalità di gestione*), per rendicontare la modalità di gestione del tema.

**Il GRI 204: Pratiche di approvvigionamento è un GRI Standard specifico della serie 200 (temi economici).**

### B. Utilizzare i GRI Standards ed effettuare dichiarazioni circa il loro utilizzo

Vi sono due modalità di base per utilizzare i GRI Standards. Per ciascuna modalità di utilizzo degli Standard è presente un'indicazione specifica o una dichiarazione di utilizzo, che l'organizzazione deve includere in qualsiasi materiale pubblicato.

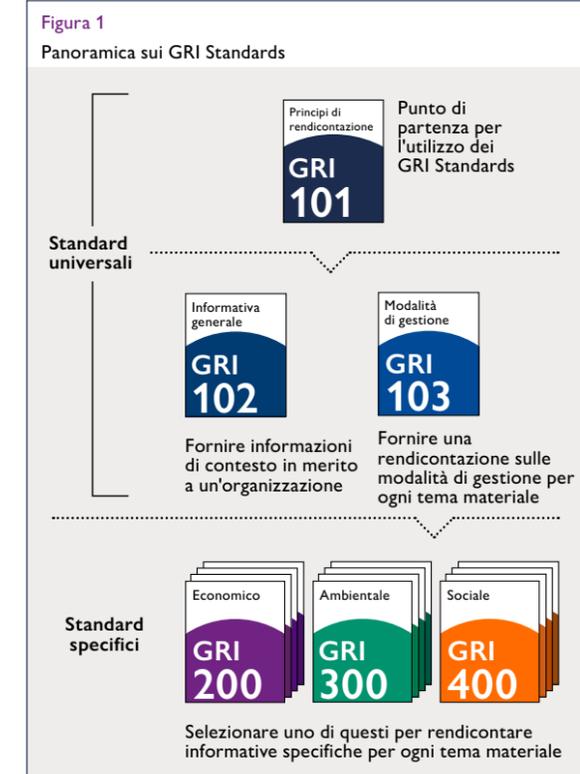
1. I GRI Standards possono essere utilizzati anche come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità in conformità agli Standards. Vi sono due opzioni per redigere un report conforme (Core o Comprehensive), a seconda della portata delle informative incluse nello stesso.

Un'organizzazione che redige un report in conformità ai GRI Standards utilizza questo Standard, *GRI 204: Pratiche di approvvigionamento*, se questo rientra tra i suoi temi materiali.

2. I GRI Standards selezionati, o parte di essi, possono essere utilizzati anche per rendicontare informazioni specifiche, senza redigere un report in conformità ai GRI Standards. Qualsiasi contenuto pubblicato che utilizzi i GRI Standards in questo modo deve includere una "GRI-referenced claim".

**Fare riferimento alla [Sezione 3 del GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni su come utilizzare i GRI Standards, e le informazioni specifiche che le organizzazioni devono includere in qualsiasi contenuto pubblicato.**

**GRI 101: Principi di rendicontazione è il punto di partenza per l'utilizzo dei GRI Standards. Contiene informazioni essenziali riguardanti le modalità di utilizzo e riferimento agli Standard.**



# GRI 204: Pratiche di approvvigionamento

## C. Requisiti, raccomandazioni e linee guida

I GRI Standards comprendono:

**Requisiti.** Si tratta di istruzioni obbligatorie. All'interno del testo i requisiti sono presentati in **grassetto** e indicati con il verbo "deve/devono". I requisiti devono essere letti nel contesto di raccomandazioni e linee guida; un'organizzazione tuttavia non è tenuta ad attenersi alle suddette per poter affermare che un report è stato redatto in linea con gli Standard.

**Raccomandazioni.** Questi sono i casi in cui è auspicabile una specifica linea di condotta, pur non essendo obbligatorio. Nel testo il termine "dovrebbe/dovrebbero" indica una raccomandazione.

**Linee guida.** Tali sezioni includono informazioni di background, spiegazioni ed esempi per aiutare le organizzazioni a comprendere meglio i requisiti.

Un'organizzazione deve rispettare tutti i requisiti applicabili ai fini di dichiarare che il proprio report sia stato redatto in conformità ai GRI Standards. Consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni.

## D. Background

Nell'ambito dei GRI Standards, la dimensione economica della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sulle condizioni economiche dei suoi stakeholder e sui sistemi economici a livello locale, nazionale e globale. Non si sofferma sulle condizioni finanziarie di un'organizzazione.

Gli Standard della serie economica (200) trattano il flusso di capitale tra i diversi stakeholder e i principali impatti economici di un'organizzazione nella società.

Il *GRI 204* tratta il tema delle pratiche di approvvigionamento. Questo comprende il supporto dell'organizzazione a fornitori locali, o a fornitori di proprietà di donne o di membri di categorie vulnerabili. Si riferisce, inoltre, a come le pratiche di approvvigionamento dell'organizzazione (come i tempi di risposta ai fornitori o i prezzi d'acquisto negoziati) provochino o contribuiscano agli impatti negativi nella catena di fornitura.

Le informative contenute nel presente Standard possono fornire indicazioni sugli impatti generati da un'organizzazione correlati alle pratiche di approvvigionamento e sul modo in cui essa li gestisce.

Il presente Standard include informative sulle modalità di gestione e le informative specifiche. Tali requisiti sono stabiliti nello Standard come riportato di seguito:

- Informative sulle modalità di gestione (questa sezione fa riferimento al *GRI 103*)
- Informativa 204-1 Proporzioni di spesa verso fornitori locali

## 1. Informative sulle modalità di gestione

Le informative sulle modalità di gestione forniscono una descrizione testuale di come l'organizzazione gestisce i propri temi materiali, i relativi impatti, e le aspettative e gli interessi ragionevoli degli stakeholder. Ogni organizzazione che dichiara di aver redatto il suo report in conformità ai GRI Standards deve comunicare la modalità di gestione per ciascun tema materiale, nonché comunicare le informative specifiche per tali temi.

Per questo, il presente standard specifico è concepito per essere utilizzato assieme allo standard *GRI 103: Modalità di gestione* allo scopo di fornire informazioni complete sugli impatti dell'organizzazione. *GRI 103* specifica come rendicontare la modalità di gestione e quali informazioni fornire.

### Requisiti di rendicontazione

- 1.1 L'organizzazione deve comunicare la modalità di gestione applicata in tema di pratiche di approvvigionamento facendo uso del [GRI 103: Modalità di gestione](#).

## Informative sulle modalità di gestione

Continua

### Linee guida

Nella rendicontazione della propria modalità di gestione in materia di pratiche di approvvigionamento, l'organizzazione può anche:

- descrivere le azioni intraprese per individuare e regolare le pratiche di approvvigionamento dell'organizzazione che provocano o contribuiscono a provocare impatti negativi nella catena di fornitura, tra cui:
  - con quali modalità il dialogo con i fornitori sia utilizzato per individuare le pratiche di approvvigionamento che provocano o contribuiscono a provocare impatti negativi nella catena di fornitura;
  - le azioni intraprese per adattare le politiche e le procedure di pagamento;
- descrivere le politiche e le pratiche utilizzate per selezionare i fornitori locali, per l'intera organizzazione o per sedi specifiche;
- spiegare le motivazioni e la metodologia per tracciare la fonte, l'origine o le condizioni di produzione delle materie prime e i fattori produttivi acquistati, se applicabile;
- descrivere le politiche e le pratiche utilizzate per promuovere l'inclusione economica durante la selezione dei fornitori.

Le pratiche di approvvigionamento che provocano o contribuiscono agli impatti negativi nella catena di fornitura possono includere:

- la stabilità o la durata dei rapporti con i fornitori;
- i tempi di risposta;
- le procedure abituali per ordini e pagamenti;
- i prezzi di acquisto;
- le modifiche o gli annullamenti degli ordini.

Le forme di inclusione economica possono includere:

- fornitori di piccole e medie dimensioni;
- fornitori di proprietà di donne;
- fornitori che sono di proprietà o che impiegano lavoratori appartenenti a categorie sociali vulnerabili, emarginati o sottorappresentati.

## 2. Informative specifiche

L'organizzazione deve compilare le informazioni relative alle informative economiche utilizzando, quando possibile, i dati dei suoi bilanci sottoposti a revisione o i dati gestionali sottoposti a revisione interna. I dati possono essere compilati utilizzando, ad esempio:

- gli International Financial Reporting Standards (IFRS) rilevanti, pubblicati dall' International Accounting Standards Board (IASB), e le interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (per alcune informative sono riportati IFRS specifici);
- i principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS) pubblicati dalla Federazione internazionale dei revisori contabili (IFAC);
- standard nazionali o regionali riconosciuti a livello internazionale in materia di rendicontazione finanziaria.

### Informativa 204-1

#### Proporzione di spesa verso fornitori locali

##### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. percentuale del budget di approvvigionamento utilizzato per le sedi operative significative che viene spesa per i fornitori locali di tali sedi (come la percentuale di prodotti e servizi acquistati localmente);
- b. la definizione geografica dell'organizzazione di "locale";
- c. la definizione utilizzata per "sedi operative significative".

Informativa  
204-1

##### Raccomandazioni di rendicontazione

- 2.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 204-1, l'organizzazione dovrebbe: calcolare la percentuale sulla base delle fatture o degli impegni assunti durante il periodo di rendicontazione, ovvero utilizzando la contabilità per competenza.

##### Linee guida

###### Linee guida sull'Informativa 204-1

Gli acquisti locali possono essere effettuati sia con un budget gestito nella sede operativa sia presso la sede principale dell'organizzazione.

###### Background

Sostenendo i fornitori locali, un'organizzazione può attirare indirettamente ulteriori investimenti per l'economia locale. L'approvvigionamento a livello locale può essere una strategia per garantire la fornitura, sostenere un'economia locale stabile e mantenere i rapporti con la comunità.

Il Glossario include definizioni per i termini utilizzati nello Standard, che si applicano quando si utilizza lo stesso. Tali definizioni possono contenere termini ulteriormente approfonditi nel [Glossario completo dei GRI Standards](#).

Tutti i termini oggetto di definizione sono sottolineati. Qualora un termine non sia riportato in questo Glossario o nel [Glossario completo dei GRI Standards](#), troveranno applicazione le definizioni comunemente utilizzate e conosciute.

## catena di fornitura

Serie di attività o soggetti che forniscono prodotti o servizi a un'organizzazione.

## fornitore

Organizzazione o persona che fornisce un prodotto o un servizio utilizzato nella catena di fornitura dell'organizzazione.

Nota 1: Un fornitore è inoltre caratterizzato da un rapporto commerciale autentico, diretto o indiretto, con l'organizzazione.

Nota 2: Esempi di fornitori possono comprendere, in via non limitativa:

- Affiliati o licenziatari: persone o organizzazioni che ottengono una licenza o concessione dall'organizzazione. Concessioni e licenze consentono di svolgere attività commerciali specifiche come la produzione e la vendita di un prodotto.
- Appaltatori: persone o organizzazioni che lavorano in sede o fuori sede per conto di un'organizzazione. Un appaltatore può impiegare direttamente lavoratori propri o incaricare sub-appaltatori o collaboratori esterni.
- Collaboratori esterni: persone o organizzazioni che lavorano per un'organizzazione, un appaltatore o un sub-appaltatore.
- Consulenti: persone o organizzazioni che forniscono consulenza esperta e servizi su una base commerciale e professionale legalmente riconosciuta. I consulenti sono legalmente riconosciuti come lavoratori autonomi o come dipendenti di un'altra organizzazione.
- Distributori: persone o organizzazioni che forniscono prodotti a terzi.
- Grossisti: persone o organizzazioni che vendono prodotti in grandi quantità, rivenduti poi da altri soggetti.
- Intermediari: persone o organizzazioni che acquistano e vendono prodotti, servizi o beni per conto di terzi, comprese agenzie in appalto che forniscono forza lavoro.
- Lavoratori a domicilio: persone che lavorano presso il proprio domicilio o presso altre sedi di propria scelta, diverse dalla sede del datore di lavoro, ed eseguono incarichi in cambio di un compenso, realizzando prodotti o servizi come specificato dal datore di lavoro, indipendentemente da chi fornisce le infrastrutture, i materiali o altri strumenti.
- Produttori: persone o organizzazioni che producono prodotti destinati alla vendita.
- Produttori primari: persone o organizzazioni che coltivano, raccolgono o estraggono materie prime.
- Sub-appaltatori: persone o organizzazioni che lavorano in sede o fuori sede per conto di un'organizzazione e che hanno un rapporto contrattuale diretto con un appaltatore o un sub-appaltatore, ma non necessariamente con l'organizzazione. Un appaltatore può impiegare direttamente dipendenti propri o incaricare collaboratori esterni.

## fornitore locale

Organizzazione o persona che fornisce un prodotto o un servizio all'organizzazione e che ha sede nello stesso mercato geografico di questa (ovvero senza che avvengano pagamenti transnazionali a un fornitore locale)

Nota: La definizione geografica di "locale" può comprendere la comunità in prossimità delle quali hanno luogo le attività aziendali, una regione all'interno o una regione o un paese.

## impatto

Nei GRI Standards, se non diversamente specificato, per "impatto" si intende l'effetto che un'organizzazione ha sull'economia, sull'ambiente e/o sulla società, che a sua volta può indicarne il contributo (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile.

Nota 1: Nei GRI Standards, il termine "impatto" può fare riferimento a conseguenze positive, negative, attuali, potenziali, dirette, indirette, sul breve termine, sul lungo termine, intenzionali o non intenzionali.

Nota 2: Gli impatti sull'economia, l'ambiente e/o la società possono anche essere correlati alle conseguenze per l'organizzazione stessa. Ad esempio, un impatto sull'economia, l'ambiente e/o la società può portare a conseguenze per il modello di business di un'organizzazione, la sua reputazione o la sua capacità di raggiungere i propri obiettivi.

## tema materiale

Tema che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenza in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Nota 1: Per maggiori informazioni su come identificare un tema materiale, consultare il documento [Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report](#) in GRI 101: Principi di rendicontazione.

Nota 2: Per redigere un report in conformità ai GRI Standards, un'organizzazione è tenuta fornire informazioni sui propri temi materiali.

Nota 3: I temi materiali possono includere, a titolo esemplificativo, i temi oggetto dei GRI Standards nelle serie 200, 300 e 400.

## Ringraziamenti

La traduzione in lingua italiana è stata svolta da Eurideas e hanno collaborato alla review del documento in qualità di esperti tecnici:

Lorenzo Solimene, Associate Partner, Risk Consulting, Sustainability Services, KPMG Advisory (Chair of the peer review committee)

Laura Corazza, Ricercatrice/Editor di Rapporti di Sostenibilità, Università degli Studi di Torino

Gaia Giussani, Senior Manager, Risk Assurance Services, PwC Advisory

Il progetto di traduzione in lingua italiana è stato reso possibile grazie ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) e IAIA (International Association for Impact Assessment).

Il progetto è stato patrocinato dalle seguenti aziende:

Gold sponsor



Silver sponsor



I GRI Sustainability Reporting Standards sono stati elaborati e redatti in lingua inglese. Nonostante sia stato profuso ogni ragionevole sforzo per garantire l'accuratezza di questa traduzione, in caso di domande o discrepanze derivanti dal testo tradotto farà fede la versione originale in lingua inglese. La versione più recente dei GRI Standards ed eventuali aggiornamenti della versione in lingua inglese sono pubblicati sul sito web GRI ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)).

### Responsabilità legale

Il presente documento, pensato per promuovere il reporting di sostenibilità, è stato sviluppato dal GSSB (Global Sustainability Standards Board) attraverso un processo unico di consultazione che ha visto il coinvolgimento di molteplici parti interessate, con la partecipazione di rappresentanti di imprese e fruitori di documenti di reportistica di tutto il mondo. Il Consiglio di Amministrazione del GRI e il GSSB incoraggiano l'impiego dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) e delle relative interpretazioni da parte di tutte le organizzazioni; tuttavia la responsabilità della redazione e pubblicazione dei report basati, del tutto o in parte, sui GRI Standards e sulle relative interpretazioni ricade sui soggetti che li producono. Né il Consiglio di Amministrazione di GRI né GSSB né tantomeno Stichting Global Reporting Initiative (GRI) saranno in alcun modo responsabili di eventuali conseguenze o danni risultanti in modo diretto o indiretto dall'uso dei GRI Standards e delle relative interpretazioni nella redazione dei report o dall'uso dei report in base ai GRI Standards e alle relative interpretazioni.

### Informazioni relative al copyright e al marchio commerciale

Il presente documento è protetto da copyright di Stichting Global Reporting Initiative (GRI). Sono consentite, senza ulteriore autorizzazione da parte di GRI, la riproduzione e la distribuzione del presente documento a scopo informativo e/o per la redazione di un report di sostenibilità. Tuttavia è vietato riprodurre, conservare, tradurre o trasferire in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro) né il presente documento né una qualsiasi sua parte per scopi diversi senza aver prima ottenuto autorizzazione scritta da parte di GRI.

Global Reporting Initiative, GRI e il logo, GSSB e il logo, e i GRI Sustainability Reporting Standards sono marchi registrati di Stichting Global Reporting Initiative.

© 2019 GRI  
Tutti i diritti riservati.

[standards@globalreporting.org](mailto:standards@globalreporting.org)  
[www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)

GRI  
Casella postale 10039  
1001 EA  
Amsterdam  
Paesi Bassi

## GRI 302 -ENERGIA

	Informativa	N. pagina
<i>Informativa specifica</i>		
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	130, 136
302-3	Intensità energetica	130,136
302-4	Riduzione del consumo di energia	130,136
302-5	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	130,136



## GRI 302: ENERGIA 2016

# GRI 302

[torna alla sezione](#)

## Indice

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>GRI 302: Energia</b>	<b>5</b>
1. Informativa sulle modalità di gestione	5
2. Informativa specifiche	6
Informativa 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	6
Informativa 302-2 Energia consumata al di fuori dell'organizzazione	8
Informativa 302-3 Intensità energetica	10
Informativa 302-4 Riduzione del consumo di energia	11
Informativa 302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	12
<b>Glossario</b>	<b>13</b>
<b>Riferimenti</b>	<b>15</b>

### Informazioni sullo Standard

<b>Responsabilità</b>	Il presente Standard è pubblicato dal <b>GSSB (Global Sustainability Standards Board)</b> . Eventuali feedback sul GRI Standards potranno essere inviati all'indirizzo <a href="mailto:standards@globalreporting.org">standards@globalreporting.org</a> affinché siano presi in considerazione dal GSSB.
<b>Ambito</b>	<i>GRI 302: Energia</i> definisce i requisiti di rendicontazione in materia di energia. Il presente Standard può essere utilizzato da un'organizzazione di qualsiasi dimensione, tipo, settore o area geografica che desideri rendicontare i propri impatti connessi al suddetto tema.
<b>Riferimenti normativi</b>	Tale Standard deve essere utilizzato unitamente alle versioni più recenti dei seguenti documenti.  <a href="#">GRI 101: Principi di rendicontazione</a> <a href="#">GRI 103: Modalità di gestione</a> <a href="#">Glossario dei GRI Standards</a>  Nel testo del presente Standard, i termini definiti nel Glossario sono <u>sottolineati</u> .
<b>Data di entrata in vigore</b>	Tale Standard è in vigore per i report o altri materiali pubblicati a partire dal 1 luglio 2018.

**Nota:** il presente documento contiene link ipertestuali ad altri Standard. Nella maggior parte dei browser, l'utilizzo di "Ctrl" + clic permetterà di aprire i link esterni in una nuova finestra del browser. Dopo aver selezionato un link, usare "Alt" + freccia sinistra per tornare alla visualizzazione precedente.

### A. Panoramica

Tale Standard fa parte della serie dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards). Questi Standard sono pensati per essere utilizzati dalle organizzazioni per redigere report relativi ai loro impatti sull'economia, l'ambiente e la società.

I GRI Standards sono strutturati come una serie di standard modulari interconnessi. La serie completa può essere scaricata su [www.globalreporting.org/standards/](http://www.globalreporting.org/standards/).

Sono presenti tre Standard universali che si applicano a tutte le organizzazioni che desiderano redigere un report di sostenibilità:

[GRI 101: Principi di rendicontazione](#)

[GRI 102: Informativa generale](#)

[GRI 103: Modalità di gestione](#)

**GRI 101: Principi di rendicontazione è il punto di partenza per l'utilizzo dei GRI Standards. Contiene informazioni essenziali riguardanti le modalità di utilizzo e riferimento agli Standard.**

Un'organizzazione sceglie tra i GRI Standards specifici per rendicontare i suoi temi materiali. Tali Standard sono divisi in tre serie: 200 (temi economici), 300 (temi ambientali) e 400 (temi sociali).

Ciascuno Standard specifico include informative specifiche per quel tema ed è pensato per essere utilizzato congiuntamente con il (*GRI 103: Modalità di gestione*), per rendicontare la modalità di gestione del tema.

**GRI 302: Energia è un GRI Standard specifico della serie 300 (temi ambientali).**

### B. Utilizzare i GRI Standards ed effettuare dichiarazioni circa il loro utilizzo

Vi sono due modalità di base per utilizzare i GRI Standards. Per ciascuna modalità di utilizzo degli Standard è presente un'indicazione specifica o una dichiarazione di utilizzo, che l'organizzazione deve includere in qualsiasi materiale pubblicato.

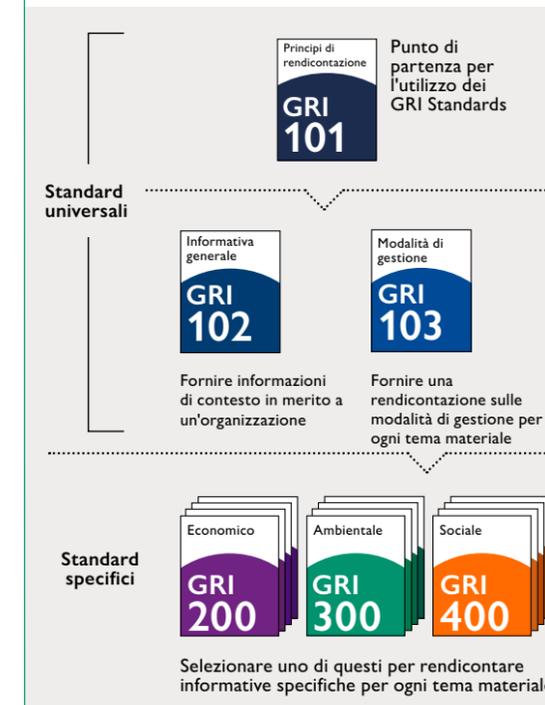
1. I GRI Standards possono essere utilizzati anche come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità in conformità agli Standards. Vi sono due opzioni per redigere un report conforme (Core o Comprehensive), a seconda della portata delle informative incluse nello stesso.

Un'organizzazione che redige un report in conformità ai GRI Standards utilizza questo Standard, *GRI 302: Energia*, se questo rientra tra i suoi temi materiali.

2. I GRI Standards selezionati, o parte di essi, possono essere utilizzati anche per rendicontare informazioni specifiche, senza redigere un report in conformità ai GRI Standards. Qualsiasi contenuto pubblicato che utilizzi i GRI Standards in questo modo deve includere una "GRI-referenced claim".

**Fare riferimento alla Sezione 3 del GRI 101: Principi di rendicontazione per ulteriori informazioni su come utilizzare i GRI Standards, e le informazioni specifiche che le organizzazioni devono includere in qualsiasi contenuto pubblicato.**

Figura 1  
Panoramica sui GRI Standards



# GRI 302: Energia

## C. Requisiti, raccomandazioni e linee guida

I GRI Standards comprendono:

**Requisiti.** Si tratta di istruzioni obbligatorie. All'interno del testo i requisiti sono presentati in **grassetto** e indicati con il verbo "deve/devono". I requisiti devono essere letti nel contesto di raccomandazioni e linee guida; un'organizzazione tuttavia non è tenuta ad attenersi alle suddette per poter affermare che un report è stato redatto in linea con gli Standard.

**Raccomandazioni.** Questi sono i casi in cui è auspicabile una specifica linea di condotta, pur non essendo obbligatorio. Nel testo il termine "dovrebbe/dovrebbero" indica una raccomandazione.

**Linee guida.** Tali sezioni includono informazioni di background, spiegazioni ed esempi per aiutare le organizzazioni a comprendere meglio i requisiti.

Un'organizzazione deve rispettare tutti i requisiti applicabili ai fini di dichiarare che il proprio report sia stato redatto in conformità ai GRI Standards. Consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni.

## D. Background

Nel contesto dei GRI Standards, la dimensione ambientale della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi naturali viventi e non viventi, compresi il terreno, l'aria, l'acqua e gli ecosistemi.

Il *GRI 302* tratta il tema dell'energia.

Un'organizzazione può consumare energia in varie forme quali combustibile, elettricità, riscaldamento, raffreddamento o vapore. L'energia può essere autoprodotta o acquistata da fonti esterne e può provenire da fonti di energia rinnovabili (come l'energia eolica, idroelettrica o solare) o da fonti di energia non rinnovabili (come carbone, petrolio o gas naturale).

Usare l'energia in modo più efficiente e optare per fonti energetiche rinnovabili è essenziale per contrastare il cambiamento climatico e ridurre l'impronta ambientale complessiva di un'organizzazione.

Il consumo di energia avviene anche attraverso le attività a monte (upstream) e a valle (downstream) correlate alle operazioni di un'organizzazione. Ciò può comprendere l'uso da parte dei consumatori di prodotti venduti dall'organizzazione e il trattamento di fine vita degli stessi.

Le informative contenute nel presente Standard possono fornire indicazioni sugli impatti generati da un'organizzazione correlati all'energia e sul modo in cui essa li gestisce.

Il presente Standard include informative sulle modalità di gestione e le informative specifiche. Tali requisiti sono stabiliti nello Standard come riportato di seguito:

- Informative sulle modalità di gestione (questa sezione fa riferimento al *GRI 103*)
- Informativa 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione
- Informativa 302-2 Energia consumata al di fuori dell'organizzazione
- Informativa 302-3 Intensità energetica
- Informativa 302-4 Riduzione del consumo di energia
- Informativa 302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi

## 1. Informative sulle modalità di gestione

Le informative sulle modalità di gestione forniscono una descrizione testuale di come l'organizzazione gestisce i propri temi materiali, i relativi impatti, e le aspettative e gli interessi ragionevoli degli stakeholder. Ogni organizzazione che dichiara di aver redatto il suo report in conformità ai GRI Standards deve comunicare la modalità di gestione per ciascun tema materiale, nonché comunicare le informative specifiche per tali temi.

Per questo, il presente standard specifico è concepito per essere utilizzato assieme allo standard *GRI 103: Modalità di gestione* allo scopo di fornire informazioni complete sugli impatti dell'organizzazione. *GRI 103* specifica come rendicontare la modalità di gestione e quali informazioni fornire.

### Requisiti di rendicontazione

- 1.1 L'organizzazione deve comunicare la modalità di gestione applicata in tema di energia facendo uso del [GRI 103: Modalità di gestione](#).**

### Linee guida

Nel rendicontare la propria modalità di gestione dell'energia, l'organizzazione può anche indicare se è soggetta a normative e politiche nazionali, regionali o di settore in materia di energia. Può inoltre fornire esempi di tali normative e politiche.

## 2. Informative specifiche

### Informativa 302-1

#### Energia consumata all'interno dell'organizzazione

##### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. consumo totale di combustibile all'interno dell'organizzazione proveniente da fonti di energia non rinnovabili, in joule o multipli, comprese le tipologie di combustibili utilizzati;
- b. consumo totale di combustibile all'interno dell'organizzazione proveniente da fonti di energia rinnovabili, in joule o multipli, comprese le tipologie di combustibili utilizzati;
- c. in joule, Wattora o multipli, il totale:
  - i. consumo di elettricità;
  - ii. energia per il riscaldamento consumata;
  - iii. energia per il raffreddamento consumata;
  - iv. consumo di vapore;
- d. in joule, Wattora o multipli, il totale:
  - i. elettricità venduta;
  - ii. energia per il riscaldamento venduta;
  - iii. energia per il raffreddamento venduta;
  - iv. vapore venduto;
- e. consumo totale di energia all'interno dell'organizzazione, in joule o multipli;
- f. standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati;
- g. fonte dei fattori di conversione utilizzati.

Informativa  
302-1

2.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 302-1, l'organizzazione deve:

- 2.1.1 evitare il doppio conteggio del consumo di combustibile nella rendicontazione del consumo di energia autoprodotta. Se l'organizzazione genera elettricità da una fonte non rinnovabile o rinnovabile e poi consuma l'energia generata, il consumo di energia deve essere conteggiato una volta sotto il consumo di combustibile;
- 2.1.2 redicontare il consumo di combustibile separatamente per le fonti di combustibile rinnovabili e non rinnovabili;
- 2.1.3 rendicontare solo l'energia consumata da soggetti di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione;
- 2.1.4 calcolare il consumo totale di energia all'interno dell'organizzazione in joule o multipli utilizzando la formula seguente:

### Informativa 302-1

Continua

$$\begin{array}{r}
 \text{Energia totale consumata all'interno dell'organizzazione} \\
 = \\
 \text{Combustibile non rinnovabile consumato} \\
 + \\
 \text{Combustibile rinnovabile consumato} \\
 + \\
 \text{Elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore acquistati per il consumo} \\
 + \\
 \text{Elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore autoprodotti} \\
 \text{non consumati (Consultare riferimento punto 2.1.1)} \\
 - \\
 \text{Elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore venduti}
 \end{array}$$

##### Raccomandazioni di rendicontazione

2.2 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 302-1, l'organizzazione dovrebbe:

- 2.2.1 applicare i fattori di conversione in modo uniforme per i dati comunicati;
- 2.2.2 utilizzare i fattori di conversione locali per convertire il combustibile in joule, o multipli, ove possibile;
- 2.2.3 utilizzare i fattori di conversione generici nei casi in cui non siano disponibili i fattori di conversione locali;
- 2.2.4 se soggetti a standard e metodologie diversi, descrivere l'approccio per la loro selezione;
- 2.2.5 scegliere un perimetro di un tema coerente in materia di consumo energetico. Ove possibile, il perimetro dovrebbe essere coerente con quello utilizzato nelle [Informative 305-1 e 305-2 del GRI 305: Emissioni](#);
- 2.2.6 nei casi in cui ciò aiuti la trasparenza o la comparabilità nel tempo, scomporre i dati sul consumo energetico in:
  - 2.2.6.1 unità operativa o impianto;
  - 2.2.6.2 paese;
  - 2.2.6.3 tipologia di fonte (consultare le definizioni per l'elenco delle fonti di energia non rinnovabili e delle fonti di energia rinnovabili);
  - 2.2.6.4 tipologia di attività.

##### Linee guida

###### Background

Per alcune organizzazioni l'elettricità costituisce l'unica forma significativa di energia consumata. Per altre, anche le fonti di energia come il vapore o l'acqua fornite da un impianto di teleriscaldamento o teleraffreddamento possono essere rilevanti.

L'energia può essere acquistata da fonti esterne all'organizzazione o prodotte da questa (autoprodotta).

Le fonti di combustibile non rinnovabili possono comprendere combustibile per boiler, caldaie, impianti di riscaldamento, turbine, sistemi di torcia, inceneritori, generatori e veicoli di proprietà o controllati dall'organizzazione. Le fonti di combustibile non rinnovabili comprendono i combustibili acquistati

dall'organizzazione. Comprendono anche il combustibile generato dalle attività dell'organizzazione come il carbone estratto o il gas ottenuto dall'estrazione di gas e petrolio.

Le fonti di combustibile rinnovabili possono comprendere i biocombustibili – quando sono acquistati per uso diretto, e le biomasse nelle fonti di proprietà o controllate dall'organizzazione.

Il consumo di combustibili non rinnovabili solitamente è il principale fattore che incide sulle emissioni dirette di GHG (Scope 1), documentate nell'[Informativa 305-1 del GRI 305: Emissioni](#). Il consumo di elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore acquistati contribuisce alle emissioni indirette di GHG (Scope 2) di un'organizzazione, rendicontate nell'[Informativa 305-2 del GRI 305: Emissioni](#).

## Informativa 302-2

### Energia consumata al di fuori dell'organizzazione

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. consumo di energia all'esterno dell'organizzazione, in joule o multipli;
- b. standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati;
- c. fonte dei fattori di conversione utilizzati.

2.3 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 302-2, l'organizzazione deve escludere il consumo di energia riportato nell'Informativa 302-1.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 2.4 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 302-2, l'organizzazione dovrebbe:
- 2.4.1 se soggetti a standard e metodologie diversi, descrivere l'approccio per la loro selezione;
  - 2.4.2 elencare il consumo di energia al di fuori dell'organizzazione, scomponendo le categorie e le attività a monte e a valle.

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 302-2

L'organizzazione può identificare il consumo di energia al di fuori dell'organizzazione valutando se il consumo energetico di un'attività:

- contribuisce in modo significativo al consumo totale atteso di energia da parte dell'organizzazione, al di fuori di questa;
- offre il potenziale per realizzare o influenzare riduzioni nei consumi;
- contribuisce ai rischi correlati ai cambiamenti climatici come rischi finanziari, normativi, legati alla catena di fornitura, ai prodotti, ai clienti, a controversie e a rischi reputazionali;
- è considerato materiale dagli stakeholder come clienti, fornitori, investitori o la società civile;
- proviene da attività esternalizzate precedentemente realizzate internamente, o che vengono di solito realizzate internamente da altre organizzazioni dello stesso settore;
- è stato identificato come rilevante per il settore in cui opera l'organizzazione;
- soddisfa eventuali criteri aggiuntivi per determinare il grado di rilevanza, sviluppati dall'organizzazione o dalle organizzazioni operanti nel suo settore.

L'organizzazione può utilizzare le seguenti categorie e attività a monte e a valle elencate dal "GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard" per identificare il consumo di energia rilevante al di fuori dell'organizzazione (consultare il riferimento 2 nella [sezione Riferimenti](#)):

##### Categorie a monte

1. Beni e servizi acquistati
  2. Beni strumentali
  3. Attività correlate a combustibile ed energia (non comprese nell'Informativa 302-1)
  4. Trasporto e distribuzione a monte
  5. Rifiuti generati durante le attività
  6. Viaggi d'affari
  7. Spostamento casa-lavoro dei dipendenti
  8. Beni in leasing a monte
- Altre voci a monte

##### Categorie a valle

9. Trasporto e distribuzione a valle
  10. Elaborazione dei prodotti venduti
  11. Utilizzo dei prodotti venduti
  12. Trattamento di fine ciclo dei prodotti venduti
  13. Beni in leasing a valle
  14. Franchising
  15. Investimenti
- Altre voci a valle

## Informativa 302-2

### Continua

Per ognuna di queste categorie e attività, l'organizzazione può calcolare o stimare la quantità di energia consumata.

L'organizzazione può rendicontare il consumo di energia separatamente per le fonti di energia non rinnovabili e le fonti di energia rinnovabili.

#### Background

Il consumo di energia può verificarsi al di fuori di un'organizzazione, ovvero nelle attività a monte e a valle di un'organizzazione correlate alla sua attività. Ciò può

comprendere l'uso da parte dei consumatori di prodotti venduti dall'organizzazione e il trattamento di fine vita degli stessi.

La quantificazione del consumo di energia al di fuori dell'organizzazione può fornire una base per calcolare alcune delle altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) rilevanti nell'[Informativa 305-3](#) del [GRI 305: Emissioni](#).

## Informativa 302-3 Intensità energetica

### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. intensità energetica dell'organizzazione;
- b. parametro specifico dell'organizzazione (il denominatore) utilizzato per il calcolo dell'intensità energetica;
- c. tipologie di energia incluse nell'intensità energetica: combustibile, elettricità, riscaldamento, raffreddamento, vapore o tutte;
- d. se il calcolo dell'intensità energetica include il consumo di energia all'interno dell'organizzazione, al di fuori di questa, o entrambi.

Informativa  
302-3

2.5 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 302-3, l'organizzazione deve:

- 2.5.1 calcolare il rapporto dividendo il consumo assoluto di energia (il numeratore) per il parametro specifico dell'organizzazione (il denominatore);
- 2.5.2 se l'organizzazione documenta l'intensità energetica per l'energia consumata sia all'interno che all'esterno, dovrà rendicontare questi rapporti separatamente.

### Raccomandazioni di rendicontazione

2.6 Nel rendicontare i dati specificati nell'Informativa 302-3, l'organizzazione dovrebbe - nei casi in cui ciò aggiunga trasparenza o comparabilità nel tempo - scomporre i dati sull'intensità energetica per:

- 2.6.1 unità operativa o impianto;
- 2.6.2 paese;
- 2.6.3 tipologia di fonte (consultare le definizioni per l'elencazione delle fonti di energia non rinnovabili e delle fonti di energia rinnovabili);
- 2.6.4 tipologia di attività.

### Linee guida

#### Linee guida sull'Informativa 302-3

I dati sull'intensità energetica possono essere forniti, tra l'altro, per:

- prodotti (come l'energia consumata per unità prodotta);
- servizi (come l'energia consumata per funzione o servizio);
- vendite (come l'energia consumata per unità monetaria di vendita).

I parametri specifici dell'organizzazione (denominatori) possono comprendere:

- unità di prodotto;
- volume prodotto (come tonnellate metriche, litri o MWh);
- dimensioni (come m<sup>2</sup> di superficie utile);
- numero di dipendenti a tempo pieno;
- unità monetarie (come entrate o vendite).

#### Background

L'intensità energetica definisce il consumo di energia nel contesto di un parametro specifico dell'organizzazione.

Questi rapporti indicano l'energia necessaria per unità di attività, output o qualsiasi altro parametro specifico dell'organizzazione. Si fa spesso riferimento all'intensità energetica parlando di dati normalizzati di impatto ambientale.

Unitamente al consumo totale di energia dell'organizzazione, riportato nelle Informative 302-1 e 302-2, l'intensità energetica contribuisce a contestualizzare l'efficienza dell'organizzazione, anche in relazione ad altre organizzazioni.

Consultare i riferimenti 1 e 3 nella [sezione Riferimenti](#).

## Informativa 302-4 Riduzione del consumo di energia

### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. riduzioni dei consumi energetici ottenute come risultato diretto del risparmio energetico e delle iniziative di efficientamento, in joule o multipli;
- b. tipologie di energia incluse nelle riduzioni dei consumi energetici: combustibile, elettricità, riscaldamento, raffreddamento, vapore, o tutte;
- c. base per il calcolo delle riduzioni dei consumi energetici come anno di riferimento o baseline, compresa la motivazione di tale scelta;
- d. standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati.

Informativa  
302-4

2.7 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 302-4, l'organizzazione deve:

- 2.7.1 escludere le riduzioni derivanti da una minore capacità produttiva o dall'outsourcing;
- 2.7.2 descrivere se la riduzione dei consumi energetici è stimata, modellata od ottenuta da misurazioni dirette. Nel caso di utilizzo di stima o modellazione, l'organizzazione deve indicare i metodi utilizzati.

### Raccomandazioni di rendicontazione

2.8 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 302-4, l'organizzazione dovrebbe, qualora sia soggetta a metodi e standard diversi, descrivere l'approccio adottato per la loro selezione.

### Linee guida

#### Linee guida sull'Informativa 302-4

L'organizzazione può assegnare delle priorità alla comunicazione di iniziative di riduzione attuate nel periodo di rendicontazione che possono potenzialmente contribuire in modo sostanziale alle riduzioni di energia consumata. Le iniziative di riduzione e i relativi target possono essere descritti nella modalità di gestione di questo tema.

Le iniziative di riduzione possono comprendere:

- riprogettazione dei processi;
- conversione e ammodernamento delle apparecchiature;
- modifiche nei comportamenti;
- modifiche operative

L'organizzazione può rendicontare le riduzioni dei consumi energetici combinando le tipologie di energia oppure separatamente per il combustibile, l'elettricità, il riscaldamento, il raffreddamento e il vapore.

L'organizzazione può inoltre scomporre i dati sulle riduzioni dei consumi energetici per singole iniziative o per serie di iniziative.

## Informativa 302-5

### Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. riduzioni dei requisiti energetici di prodotti e servizi venduti, ottenute durante il periodo di rendicontazione, in joule o multipli;
- b. base per il calcolo delle riduzioni dei consumi energetici come anno di riferimento o baseline, compresa la motivazione di tale scelta;
- c. standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati.

Informativa  
302-5

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 2.9 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 302-5, l'organizzazione dovrebbe:
- 2.9.1 se soggetti a standard e metodologie diversi, descrivere l'approccio per la loro selezione;
  - 2.9.2 fare riferimento agli standard del settore per ottenere queste informazioni, ove disponibili (come il consumo di combustibile delle auto ogni 100 km a una velocità di 90 km/ora).

#### Linee guida

Linee guida sull'Informativa 302-5

Le cifre correlate all'uso possono comprendere, a titolo di esempio, i requisiti energetici di un'auto o di un computer.

I modelli di consumo possono comprendere, a titolo di esempio, un utilizzo di energia inferiore del 10% ogni 100 km percorsi o per unità di tempo (ora, giorno lavorativo medio).

Il Glossario include definizioni per i termini utilizzati nello Standard, che si applicano quando si utilizza lo stesso. Tali definizioni possono contenere termini ulteriormente approfonditi nel [Glossario completo dei GRI Standards](#).

Tutti i termini oggetto di definizione sono sottolineati. Qualora un termine non sia riportato in questo Glossario o nel *Glossario completo dei GRI Standards*, troveranno applicazione le definizioni comunemente utilizzate e conosciute.

#### anno di riferimento

Dato storico (ad esempio un determinato anno) rispetto al quale viene tracciata una misurazione nel tempo.

#### baseline

Punto di partenza utilizzato a fini comparativi.

**Nota:** Nel contesto della rendicontazione dell'energia e le emissioni, la baseline è rappresentata dal consumo di energia o dalle emissioni previsti in assenza di attività volte a ridurre questo valore.

#### fonte di energia non rinnovabile

Fonte di energia che non può essere ricostituita, riprodotta, rigenerata o generata in un breve periodo di tempo attraverso cicli ecologici o processi agricoli.

**Nota:** Le fonti di energia non rinnovabili possono comprendere combustibile distillato da prodotti petroliferi o petrolio greggio, come benzina, diesel, jet fuel e gasolio; gas naturale come gas naturale compresso (GNC) e gas naturale liquefatto (GNL); combustibili estratti dalla lavorazione del gas naturale e dalla raffinazione del petrolio come butano, propano e gas di petrolio liquefatto (GPL); carbone ed energia nucleare.

#### fonte di energia rinnovabile

Fonte di energia che può essere ricostituita in un breve periodo di tempo attraverso cicli ecologici o processi agricoli.

**Nota:** Le fonti di energia rinnovabile possono comprendere energia geotermica, eolica, solare, idroelettrica o da biomasse.

#### impatto

Nei GRI Standards, se non diversamente specificato, per "impatto" si intende l'effetto che un'organizzazione ha sull'economia, sull'ambiente e/o sulla società, che a sua volta può indicarne il contributo (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile.

**Nota 1:** Nei GRI Standards, il termine "impatto" può fare riferimento a conseguenze positive, negative, attuali, potenziali, dirette, indirette, sul breve termine, sul lungo termine, intenzionali o non intenzionali.

**Nota 2:** Gli impatti sull'economia, l'ambiente e/o la società possono anche essere correlati alle conseguenze per l'organizzazione stessa. Ad esempio, un impatto sull'economia, l'ambiente e/o la società può portare a conseguenze per il modello di business di un'organizzazione, la sua reputazione o la sua capacità di raggiungere i propri obiettivi.

## iniziativa per la conservazione e l'efficienza energetica

Modifica di natura organizzativa o tecnologica che consente di svolgere un processo o un incarico impiegando una minore quantità di energia.

**Nota:** Le iniziative per la conservazione e l'efficienza energetica comprendono la ridefinizione dei processi, la conversione e l'ammmodernamento delle apparecchiature come l'illuminazione a risparmio energetico o l'eliminazione di consumi energetici non necessari a seguito di cambiamenti nel comportamento.

## perimetro di un tema

Descrizione di dove ricadono gli impatti di un tema materiale e di quale sia il coinvolgimento dell'organizzazione in tali impatti.

**Nota:** Il perimetro di un tema varia a seconda del tema specifico.

## riduzione del consumo di energia

Quantità di energia non più utilizzata o necessaria a realizzare gli stessi processi o le stesse attività.

**Nota:** La riduzione del consumo di energia non comprende la riduzione generale dei consumi energetici legata alla riduzione della capacità produttive o all'outsourcing delle attività aziendali.

## tema materiale

Tema che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenza in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Nota 1:** Per maggiori informazioni su come identificare un tema materiale, consultare il documento [Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report](#) in *GRI 101: Principi di rendicontazione*.

**Nota 2:** Per redigere un report in conformità ai GRI Standards, un'organizzazione è tenuta fornire informazioni sui propri temi materiali.

**Nota 3:** I temi materiali possono includere, a titolo esemplificativo, i temi oggetto dei GRI Standards nelle serie 200, 300 e 400.

I seguenti documenti sono stati utili all'elaborazione dello Standard e possono essere utili per la sua comprensione e applicazione.

### Riferimenti rilevanti:

1. WRI (World Resources Institute) e WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), "GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard", edizione rivista, del 2004.
2. WRI (World Resources Institute) e WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), "GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard", 2011.
3. WRI (World Resources Institute) e WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), "Greenhouse Gas Protocol Accounting Notes, No. 1, Accounting and Reporting Standard Amendment", 2012.

## Ringraziamenti

La traduzione in lingua italiana è stata svolta da Eurideas e hanno collaborato alla review del documento in qualità di esperti tecnici:

Lorenzo Solimene, Associate Partner, Risk Consulting, Sustainability Services, KPMG Advisory (Chair of the peer review committee)

Laura Corazza, Ricercatrice/Editor di Rapporti di Sostenibilità, Università degli Studi di Torino

Gaia Giussani, Senior Manager, Risk Assurance Services, PwC Advisory

Il progetto di traduzione in lingua italiana è stato reso possibile grazie ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) e IAIA (International Association for Impact Assessment).

Il progetto è stato patrocinato dalle seguenti aziende:

Gold sponsor



Silver sponsor



I GRI Sustainability Reporting Standards sono stati elaborati e redatti in lingua inglese. Nonostante sia stato profuso ogni ragionevole sforzo per garantire l'accuratezza di questa traduzione, in caso di domande o discrepanze derivanti dal testo tradotto farà fede la versione originale in lingua inglese. La versione più recente dei GRI Standards ed eventuali aggiornamenti della versione in lingua inglese sono pubblicati sul sito web GRI ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)).

### Responsabilità legale

Il presente documento, pensato per promuovere il reporting di sostenibilità, è stato sviluppato dal GSSB (Global Sustainability Standards Board) attraverso un processo unico di consultazione che ha visto il coinvolgimento di molteplici parti interessate, con la partecipazione di rappresentanti di imprese e fruitori di documenti di reportistica di tutto il mondo. Il Consiglio di Amministrazione del GRI e il GSSB incoraggiano l'impiego dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) e delle relative interpretazioni da parte di tutte le organizzazioni; tuttavia la responsabilità della redazione e pubblicazione dei report basati, del tutto o in parte, sui GRI Standards e sulle relative interpretazioni ricade sui soggetti che li producono. Né il Consiglio di Amministrazione di GRI né GSSB né Stichting Global Reporting Initiative (GRI) saranno in alcun modo responsabili di eventuali conseguenze o danni risultanti in modo diretto o indiretto dall'uso dei GRI Standards e delle relative interpretazioni nella redazione dei report o dall'uso dei report in base ai GRI Standards e alle relative interpretazioni.

### Informazioni relative al copyright e al marchio commerciale

Il presente documento è protetto da copyright di Stichting Global Reporting Initiative (GRI). Sono consentite, senza ulteriore autorizzazione da parte di GRI, la riproduzione e la distribuzione del presente documento a scopo informativo e/o per la redazione di un report di sostenibilità. Tuttavia è vietato riprodurre, conservare, tradurre o trasferire in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro) né il presente documento né una qualsiasi sua parte per scopi diversi senza aver prima ottenuto autorizzazione scritta da parte di GRI.

Global Reporting Initiative, GRI e il logo, GSSB e il logo, e i GRI Sustainability Reporting Standards sono marchi registrati di Stichting Global Reporting Initiative.

© 2019 GRI  
Tutti i diritti riservati.

[standards@globalreporting.org](mailto:standards@globalreporting.org)  
[www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)

GRI  
Casella postale 10039  
1001 EA  
Amsterdam  
Paesi Bassi

## GRI 305 - EMISSIONI



	Informativa	N. pagina
<i>Informativa specifica</i>		
305-1	Emissioni dirette di GHG	136
305-4	Intensità delle emissioni di GHG	136
305-5	Riduzione delle emissioni di GHG	136
305-6	Emissione di sostanze dannose per ozono (ODS)	136

# GRI 305: EMISSIONI 2016

# GRI 305

[torna alla sezione](#)

## Indice

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>GRI 305: Emissioni</b>	<b>5</b>
<b>1. Informativa sulle modalità di gestione</b>	<b>5</b>
<b>2. Informativa specifiche</b>	<b>7</b>
Informativa 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	<b>7</b>
Informativa 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	<b>9</b>
Informativa 305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	<b>11</b>
Informativa 305-4 Intensità delle emissioni di GHG	<b>13</b>
Informativa 305-5 Riduzione delle emissioni di GHG	<b>14</b>
Informativa 305-6 Emissioni di sostanze dannose per ozono (ODS, "ozone-depleting substances")	<b>15</b>
Informativa 305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni significative	<b>17</b>
<b>Glossario</b>	<b>18</b>
<b>Riferimenti</b>	<b>21</b>

### Informazioni sullo Standard

<b>Responsabilità</b>	Il presente Standard è pubblicato dal <a href="#">GSSB (Global Sustainability Standards Board)</a> . Eventuali feedback sul GRI Standards potranno essere inviati all'indirizzo <a href="mailto:standards@globalreporting.org">standards@globalreporting.org</a> affinché siano presi in considerazione dal GSSB.
<b>Ambito</b>	Il <i>GRI 305: Emissioni</i> definisce i requisiti di rendicontazione in materia di emissioni. Il presente Standard può essere utilizzato da un'organizzazione di qualsiasi dimensione, tipo, settore o area geografica che desideri rendicontare i propri impatti connessi al suddetto tema.
<b>Riferimenti normativi</b>	Tale Standard deve essere utilizzato unitamente alle versioni più recenti dei seguenti documenti. <a href="#">GRI 101: Principi di rendicontazione</a> <a href="#">GRI 103: Modalità di gestione</a> <a href="#">Glossario dei GRI Standards</a>  Nel testo del presente Standard, i termini definiti nel Glossario sono <u>sottolineati</u> .
<b>Data di entrata in vigore</b>	Tale Standard è in vigore per i report o altri materiali pubblicati a partire dal 1 luglio 2018.

**Nota:** il presente documento contiene link ipertestuali ad altri Standard. Nella maggior parte dei browser, l'utilizzo di "Ctrl" + clic permetterà di aprire i link esterni in una nuova finestra del browser. Dopo aver selezionato un link, usare "Alt" + freccia sinistra per tornare alla visualizzazione precedente.

### A. Panoramica

Tale Standard fa parte della serie dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards). Questi Standard sono pensati per essere utilizzati dalle organizzazioni per redigere report relativi ai loro impatti sull'economia, l'ambiente e la società.

I GRI Standards sono strutturati come una serie di standard modulari interconnessi. La serie completa può essere scaricata su [www.globalreporting.org/standards/](http://www.globalreporting.org/standards/).

Sono presenti tre Standard universali che si applicano a tutte le organizzazioni che desiderano redigere un report di sostenibilità:

- [GRI 101: Principi di rendicontazione](#)
- [GRI 102: Informativa generale](#)
- [GRI 103: Modalità di gestione](#)

**GRI 101: Principi di rendicontazione è il punto di partenza per l'utilizzo dei GRI Standards. Contiene informazioni essenziali riguardanti le modalità di utilizzo e riferimento agli Standard.**

Un'organizzazione sceglie tra i GRI Standards specifici per rendicontare i suoi temi materiali. Tali Standard sono divisi in tre serie: 200 (temi economici), 300 (temi ambientali) e 400 (temi sociali).

Ciascuno Standard specifico include informative specifiche per quel tema ed è pensato per essere utilizzato congiuntamente con il (*GRI 103: Modalità di gestione*), per rendicontare la modalità di gestione del tema.

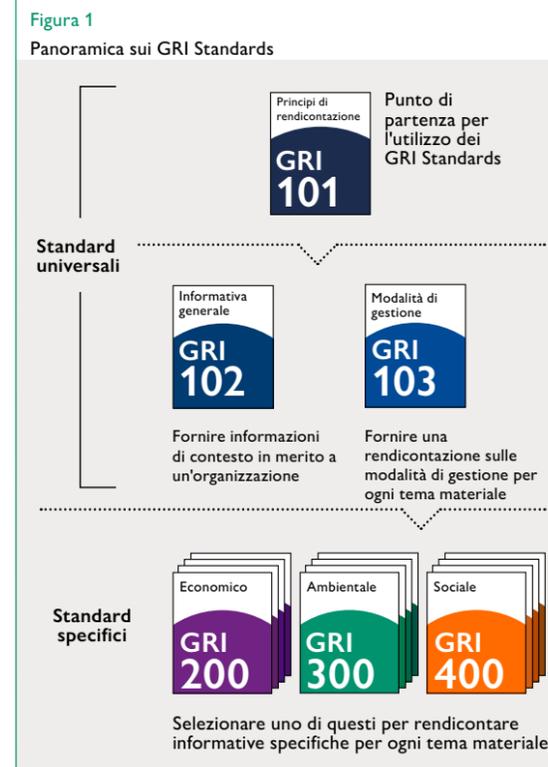
**Il GRI 305: Emissioni è un GRI Standard specifico della serie 300 (temi ambientali).**

### B. Utilizzare i GRI Standards ed effettuare dichiarazioni circa il loro utilizzo

Vi sono due modalità di base per utilizzare i GRI Standards. Per ciascuna modalità di utilizzo degli Standard è presente un'indicazione specifica o una dichiarazione di utilizzo, che l'organizzazione deve includere in qualsiasi materiale pubblicato.

- I GRI Standards possono essere utilizzati anche come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità in conformità agli Standards. Vi sono due opzioni per redigere un report conforme (Core o Comprehensive), a seconda della portata delle informative incluse nello stesso.
- Un'organizzazione che redige un report in conformità ai GRI Standards utilizza questo Standard, *GRI 305: Emissioni*, se questo rientra tra i suoi temi materiali.
- I GRI Standards selezionati, o parte di essi, possono essere utilizzati anche per rendicontare informazioni specifiche, senza redigere un report in conformità ai GRI Standards. Qualsiasi contenuto pubblicato che utilizzi i GRI Standards in questo modo deve includere una "GRI-referenced claim".

**Fare riferimento alla Sezione 3 del GRI 101: Principi di rendicontazione per ulteriori informazioni su come utilizzare i GRI Standards, e le informazioni specifiche che le organizzazioni devono includere in qualsiasi contenuto pubblicato.**



# GRI 305: Emissioni

## C. Requisiti, raccomandazioni e linee guida

I GRI Standards comprendono:

**Requisiti.** Si tratta di istruzioni obbligatorie. All'interno del testo i requisiti sono presentati in **grassetto** e indicati con il verbo "deve/devono". I requisiti devono essere letti nel contesto di raccomandazioni e linee guida; un'organizzazione tuttavia non è tenuta ad attenersi alle suddette per poter affermare che un report è stato redatto in linea con gli Standard.

**Raccomandazioni.** Questi sono i casi in cui è auspicabile una specifica linea di condotta, pur non essendo obbligatorio. Nel testo il termine "dovrebbe/dovrebbero" indica una raccomandazione.

**Linee guida.** Tali sezioni includono informazioni di background, spiegazioni ed esempi per aiutare le organizzazioni a comprendere meglio i requisiti.

Un'organizzazione deve rispettare tutti i requisiti applicabili ai fini di dichiarare che il proprio report sia stato redatto in conformità ai GRI Standards. Consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni.

## D. Background

Nel contesto dei GRI Standards, la dimensione ambientale della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi naturali viventi e non viventi, compresi il terreno, l'aria, l'acqua e gli ecosistemi.

Il *GRI 305* tratta il tema delle emissioni, ovvero l'immissione di sostanze prodotte da una data fonte nell'atmosfera. Le tipologie di emissioni comprendono: gas a effetto serra (GHG), sostanze dannose per ozono (ODS, ozone-depleting substances), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>), altre emissioni significative.

*Emissioni di GHG*

Le emissioni di GHG ("Green House Gas") incidono in modo sostanziale sui cambiamenti climatici e sono disciplinate dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e dal successivo Protocollo di Kyoto.

Questo Standard copre le seguenti emissioni di GHG:

- Biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>)
- Metano (CH<sub>4</sub>)
- Protossido di azoto (N<sub>2</sub>O)
- Idrofluorocarburi (HFC)
- Perfluorocarburi (PFC)
- Esafluoruro di zolfo (SF<sub>6</sub>)
- Trifluoruro di azoto (NF<sub>3</sub>)

Alcune emissioni di GHG, compreso il metano, sono anche inquinanti dell'aria con significativi impatti negativi su ecosistemi, qualità dell'aria, agricoltura, salute umana e animale.

Di conseguenza, diversi sistemi di incentivi e normative nazionali e internazionali - come il sistema di scambio delle quote di emissione - mirano a controllare il volume e a premiare la riduzione delle emissioni di GHG.

I requisiti di rendicontazione per le emissioni di GHG in questo Standard si basano sui requisiti del "GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard" ("GHG Protocol Corporate Standard") del "GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard" ("GHG Protocol Corporate Value Chain Standard"). Questi due standard fanno parte del GHG Protocol sviluppato dal WRI (World Resources Institute) e dal WBCSD (World Business Council for Sustainable Development).

Il GHG Protocol ha definito una classificazione delle emissioni di GHG denominata "Scope": Scope 1, Scope 2 e Scope 3. Lo standard sulle emissioni di GHG pubblicato dall'ISO (International Organization for Standardization), "ISO 14064" rappresenta queste classificazioni di Scope con i seguenti termini:

- Emissioni dirette di GHG = Scope 1
- Emissioni indirette di GHG da consumi energetici = Scope 2
- Altre emissioni indirette di GHG = Scope 3

In questo Standard, tali termini sono combinati nel modo seguente, come definito nella [sezione del Glossario](#):

- Emissioni dirette di GHG (Scope 1)
- Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)
- Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)

*Sostanze dannose per ozono (ODS, "ozone-depleting substances")*

Lo strato di ozono filtra gran parte delle radiazioni solari ultraviolette (UV-B) biologicamente dannose. La riduzione osservata e prevista dello strato di ozono dovuta alle sostanze dannose per ozono (ODS), desta preoccupazione a livello mondiale. Il "Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono" (Protocollo di Montreal) dell'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) disciplina l'eliminazione progressiva dell'uso delle ODS.

*Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>) e altre emissioni significative*

Inquinanti come i NO<sub>x</sub> e i SO<sub>x</sub> hanno effetti negativi su clima, ecosistemi, qualità dell'aria, habitat, agricoltura, salute umana e animale. Il deterioramento della qualità dell'aria, l'acidificazione, il degrado del patrimonio boschivo e le preoccupazioni per la salute pubblica hanno portato a normative locali e internazionali per il controllo delle emissioni di questi inquinanti.

La riduzione delle emissioni di inquinanti regolamentati porta a un miglioramento delle condizioni di salute per i lavoratori e le comunità locali, oltre a migliorare i rapporti con gli stakeholder coinvolti. Nelle regioni che hanno un tetto alle emissioni (cap), il volume delle emissioni ha implicazioni dirette anche in termini di costi.

Altre emissioni significative comprendono, ad esempio, inquinanti organici persistenti o particolato, oltre alle emissioni disciplinate dalle convenzioni internazionali e/o dalle leggi o normative nazionali, comprese quelle riportate nelle autorizzazioni ambientali di un'organizzazione.

Il presente Standard include informative sulle modalità di gestione e le informative specifiche. Tali requisiti sono stabiliti nello Standard come riportato di seguito:

- Informative sulle modalità di gestione (questa sezione fa riferimento al *GRI 103*)
- Informativa 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)
- Informativa 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)
- Informativa 305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)
- Informativa 305-4 Intensità delle emissioni di GHG
- Informativa 305-5 Riduzione delle emissioni di GHG
- Informativa 305-6 Emissioni di sostanze dannose per ozono (ODS, "ozone-depleting substances")
- Informativa 305-7 Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>) e altre emissioni significative

## 1. Informative sulle modalità di gestione

Le informative sulle modalità di gestione forniscono una descrizione testuale di come l'organizzazione gestisce i propri temi materiali, i relativi impatti, e le aspettative e gli interessi ragionevoli degli stakeholder. Ogni organizzazione che dichiara di aver redatto il suo report in conformità ai GRI Standards deve comunicare la modalità di gestione per ciascun tema materiale, nonché comunicare le informative specifiche per tali temi.

Per questo, il presente standard specifico è concepito per essere utilizzato assieme allo standard *GRI 103: Modalità di gestione* allo scopo di fornire informazioni complete sugli impatti dell'organizzazione. *GRI 103* specifica come rendicontare la modalità di gestione e quali informazioni fornire.

### Requisiti di rendicontazione

- 1.1 L'organizzazione deve comunicare la modalità di gestione applicata in tema di emissioni facendo uso del [GRI 103: Modalità di gestione](#).**
- 1.2 Nel rendicontare i target per le emissioni di GHG, l'organizzazione illustrerà se sono state usate compensazioni per raggiungere i target, compresi tipo, quantità, criteri o programma in cui rientrano le compensazioni.**

## Informative sulle modalità di gestione

Continua

### Linee guida

Nella rendicontazione della propria modalità di gestione in materia di emissioni, l'organizzazione può anche:

- indicare se è soggetta a normative e politiche nazionali, regionali o di settore in materia di emissioni; fornire esempi di tali normative e politiche;
- comunicare la propria spesa per il trattamento delle emissioni (come spese per filtri, agenti chimici) e per l'acquisto e l'uso di certificati di emissione.

## 2. Informative specifiche

### Informativa 305-1

#### Emissioni dirette di GHG (Scope 1)

##### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. emissioni dirette di GHG (Scope 1) in lorde tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti;
- b. i gas inclusi nel calcolo: CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFC, PFC, SF<sub>6</sub>, NF<sub>3</sub> o tutti;
- c. emissioni di CO<sub>2</sub> di origine biogenica in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti;
- d. anno di riferimento per il calcolo, se applicabile, compresi:
  - i. le motivazioni di tale scelta;
  - ii. emissioni nell'anno di riferimento;
  - iii. il contesto in cui hanno avuto luogo eventuali cambiamenti significativi nelle emissioni che hanno portato a un ricalcolo delle emissioni nell'anno di riferimento;
- e. fonte dei fattori di emissione e potenziale di riscaldamento globale (GWP Global Warming Potential) utilizzato, o un riferimento alla fonte dei GWP;
- f. approccio di consolidamento in materia di emissioni, se basato sulla percentuale di partecipazione azionaria, sul controllo finanziario o sul controllo operativo;
- g. standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati.

Informativa  
305-1

2.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-1, l'organizzazione deve:

- 2.1.1 escludere qualsiasi scambio di quote di GHG dal calcolo delle emissioni dirette lorde di GHG (Scope 1);
- 2.1.2 riportare le emissioni biogeniche di CO<sub>2</sub> provenienti dalla combustione o dalla degradazione delle biomasse separatamente dalle emissioni dirette lorde di GHG (Scope 1). Escludere le emissioni biogeniche di altri tipi di GHG (come CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O) e le emissioni biogeniche di CO<sub>2</sub> che si verificano nel ciclo di vita delle biomasse da fenomeni diversi dalla combustione o dalla biodegradazione (come le emissioni provenienti dalla lavorazione o dal trasporto delle biomasse).

##### Raccomandazioni di rendicontazione

2.2 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-1, l'organizzazione dovrebbe:

- 2.2.1 applicare i fattori di emissione e i GWP in modo uniforme per i dati diffusi;
- 2.2.2 utilizzare i GWP ottenuti dai report di valutazione IPCC su un orizzonte temporale di 100 anni;
- 2.2.3 selezionare un approccio uniforme per definire le emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) di GHG scegliendo tra il metodo basato sulla percentuale di partecipazione azionaria, sul controllo finanziario o sul controllo operativo secondo quanto evidenziato nel "GHG Protocol Corporate Standard";
- 2.2.4 se soggetti a standard e metodologie diversi, descrivere l'approccio per la loro selezione;

## Informativa 305-1

Continua

- 2.2.5 nei casi in cui ciò aggiunga trasparenza o comparabilità nel tempo, scomporre i dati sulle emissioni dirette di GHG (Scope 1) per:
- 2.2.5.1 unità operativa o impianto;
  - 2.2.5.2 paese;
  - 2.2.5.3 tipo di fonte (combustione stazionaria, emissioni di processo, emissioni fuggitive);
  - 2.2.5.4 tipologia di attività.

### Linee guida

#### Linee guida sull'Informativa 305-1

Le emissioni dirette di GHG (Scope 1) possono comprendere, ma non sono limitate a, le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dal consumo di carburante, come indicato nell'Informativa 302-1 del GRI 302: Energia.

Le emissioni dirette di GHG (Scope 1) possono provenire dalle seguenti fonti di proprietà o controllate da un'organizzazione:

- generazione di elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore: queste emissioni sono il risultato della combustione di combustibili di fonti stazionarie come boiler, caldaie e turbine, nonché di altri processi di combustione come il flaring;
- trasformazione fisica o chimica: gran parte di queste emissioni proviene dalla produzione o dalla lavorazione di agenti chimici e materiali come cemento, acciaio, alluminio, ammoniaca e dal trattamento dei rifiuti;
- trasporto di materiali, prodotti, rifiuti, lavoratori e passeggeri: queste emissioni derivano dalla combustione di combustibili in veicoli di proprietà o controllate dall'organizzazione come camion, treni, navi, velivoli, autobus e auto
- emissioni fuggitive: si tratta di emissioni che non sono fisicamente controllate ma derivano dal rilascio - intenzionale o meno - di emissioni di GHG. Queste comprendono perdite da giunti, elementi di tenuta, imballi e guarnizioni; emissioni di metano (ad es. dalle miniere di carbone) e venting; emissioni di HFC da impianti di refrigerazione e condizionamento; perdite di metano (ad es. dal trasporto di gas).

I metodi utilizzati per calcolare le emissioni dirette di GHG (Scope 1) possono comprendere:

- misurazione diretta della fonte di energia consumata (carbone, gas) o perdite (ricarica) di impianti di raffreddamento e conversione in GHG (CO<sub>2</sub> equivalenti);
- calcoli del bilancio di massa;

- calcoli basati su dati locali specifici, come per l'analisi della composizione del combustibile;
- calcoli basati su criteri pubblicati, come i fattori di emissione e GWP;
- misurazioni dirette delle emissioni di GHG come gli analizzatori online in continuo;
- stime.

Se l'uso di stime è dovuto alla mancanza di dati predefiniti, l'organizzazione può indicare la base e le ipotesi in base alle quali sono stati stimati i dati.

Per i ricalcoli delle emissioni dell'anno precedente, l'organizzazione può seguire l'approccio indicato nel "GHG Protocol Corporate Standard".

I fattori di emissione selezionati possono provenire da requisiti obbligatori per la rendicontazione, framework di rendicontazione volontaria o possono essere stati sviluppati da gruppi di settore.

Le stime dei GWP cambiano nel tempo, man mano che la ricerca scientifica progredisce. I GWP del *Secondo rapporto di valutazione* del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) sono utilizzati come base delle trattative internazionali secondo il Protocollo di Kyoto. Tali fattori possono quindi essere utilizzati per documentare le emissioni di GHG nei casi in cui ciò non crei conflitto con i requisiti di rendicontazione nazionali o regionali. L'organizzazione può inoltre utilizzare i GWP più aggiornati ottenuti dall'ultima valutazione IPCC.

L'organizzazione può combinare l'Informativa 305-1 con le Informativa 305-2 (emissioni indirette di GHG da consumi energetici/Scope 2) e 305-3 (altre emissioni indirette di GHG/Scope 3) per rendicontare le emissioni di GHG totali.

Per maggiori dettagli e indicazioni consultare il "GHG Protocol Corporate Standard". Consultare anche i riferimenti 1, 2, 12, 13, 14 e 19 nella [sezione Riferimenti](#).

## Informativa 305-2

### Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) lorde location-based in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti;
- b. se applicabile, emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) lorde market-based in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti;
- c. se disponibili, i gas inclusi nel calcolo: CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFC, PFC, SF<sub>6</sub>, NF<sub>3</sub> o tutti;
- d. anno di riferimento per il calcolo, se applicabile, compresi:
  - i. le motivazioni di tale scelta;
  - ii. le emissioni nell'anno di riferimento;
  - iii. il contesto in cui hanno avuto luogo eventuali cambiamenti significativi nelle emissioni che hanno portato a un ricalcolo delle emissioni nell'anno di riferimento;
- e. fonte dei fattori di emissione e potenziale di riscaldamento globale (GWP Global Warming Potential) utilizzato, o un riferimento alla fonte dei GWP;
- f. approccio di consolidamento in materia di emissioni, se basato sulla percentuale di partecipazione azionaria, sul controllo finanziario o sul controllo operativo;
- g. standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati.

2.3 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-2, l'organizzazione deve:

- 2.3.1 escludere qualsiasi scambio di quote di GHG dal calcolo delle emissioni indirette di GHG (Scope 2) da consumo energetico lorde (Scope 2);
- 2.3.2 escludere altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) documentate come specificato nell'Informativa 305-3;
- 2.3.3 rendicontare e documentare le emissioni indirette di GHG (Scope 2) con metodologia location-based qualora l'organizzazione svolga attività in mercati senza dati specifici sui prodotti o i fornitori di energia;
- 2.3.4 rendicontare e documentare le emissioni indirette di GHG (Scope 2) sia secondo la metodologia location-based sia secondo la metodologia market-based, qualora l'organizzazione svolga attività in mercati dove sono disponibili dati specifici sui prodotti o i fornitori di energia sotto forma di strumenti contrattuali.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

2.4 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-2, l'organizzazione dovrebbe:

- 2.4.1 applicare i fattori di emissione e i GWP in modo uniforme per i dati diffusi;
- 2.4.2 utilizzare i GWP ottenuti dai report di valutazione IPCC su un orizzonte temporale di 100 anni;
- 2.4.3 selezionare un approccio uniforme per definire le emissioni dirette di GHG (Scope 1) e indirette (Scope 2) scegliendo tra il metodo basato sulla percentuale di partecipazione azionaria, sul controllo finanziario o sul controllo operativo secondo quanto evidenziato nel "GHG Protocol Corporate Standard";
- 2.4.4 se soggetti a standard e metodologie diversi, descrivere l'approccio per la loro selezione;
- 2.4.5 nei casi in cui ciò aggiunga trasparenza o comparabilità nel tempo, scomporre i dati sulle emissioni indirette di GHG (Scope 2) per:
  - 2.4.5.1 unità operativa o impianto;
  - 2.4.5.2 paese;
  - 2.4.5.3 tipo di fonte (elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore);
  - 2.4.5.4 tipologia di attività.

Informativa  
305-2

## Informativa 305-2

Continua

### Linee guida

Linee guida sull'Informativa 305-2

Le emissioni indirette di GHG (Scope 2) da consumo energetico possono comprendere, ma non si limitano a, le emissioni di CO<sub>2</sub> risultanti dalla generazione di elettricità acquistata o acquisita, riscaldamento, raffreddamento e vapore consumato da un'organizzazione come indicato nell'[Informativa 302-1 del GRI 302: Energia](#). Per molte organizzazioni, le emissioni indirette di GHG (Scope 2) da consumo energetico risultanti dalla generazione di elettricità acquistata possono essere molto maggiori rispetto a quelle dirette (Scope 1).

Il documento "GHG Protocol Scope 2 Guidance" impone alle organizzazioni di fornire due diversi valori per Scope 2: secondo le metodologie location-based e market-based. La metodologia location-based considera l'intensità media delle emissioni di GHG delle reti sulle quali si verifica il consumo di energia, utilizzando principalmente i dati relativi al fattore di emissione medio della rete. La metodologia market-based considera le emissioni da elettricità che un'organizzazione ha intenzionalmente scelto con forma contrattuale (o la mancanza di tale scelta). I fattori di emissione derivano dagli strumenti contrattuali, che comprendono qualsiasi tipo di contratto tra due soggetti per la vendita e l'acquisto di energia nei quali è certificata la modalità di generazione di energia o che dichiarano che la modalità di gestione non è specificata.

Il calcolo market-based comprende anche l'uso di un residual mix se 'il livello di intensità delle emissioni dell'organizzazione, non è specificata nei suoi strumenti contrattuali. Ciò contribuisce a evitare il doppio conteggio dei dati tra i consumatori che utilizzano la metodologia market-based. Se il residual mix non è disponibile, l'organizzazione lo può comunicare e usare i fattori di emissione medi per la rete (grid-average emission factors), come indicatori proxy (ciò può significare che il dato utilizzato nel calcolo location-based e in quello market-based sia lo stesso fino a quando non saranno disponibili i dati sul residual mix).

L'organizzazione può applicare i criteri di qualità del documento "GHG Protocol Scope 2 Guidance" affinché gli strumenti contrattuali comprovino quanto dichiarato in materia di emissioni di GHG e si evitino doppi conteggi. Consultare il riferimento 18 nella [sezione Riferimenti](#).

Per i ricalcoli delle emissioni dell'anno precedente, l'organizzazione può seguire l'approccio indicato nel "GHG Protocol Corporate Standard".

I fattori di emissione selezionati possono provenire da requisiti obbligatori per la rendicontazione, framework di rendicontazione volontaria o possono essere stati sviluppati da gruppi di settore.

Le stime dei GWP cambiano nel tempo, man mano che la ricerca scientifica progredisce. I GWP del *Secondo rapporto di valutazione* del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) sono utilizzati come base delle trattative internazionali secondo il Protocollo di Kyoto. Tali fattori possono quindi essere utilizzati per documentare le emissioni di GHG nei casi in cui ciò non crei conflitto con i requisiti di rendicontazione nazionali o regionali. L'organizzazione può inoltre utilizzare i GWP più aggiornati ottenuti dall'ultima valutazione IPCC.

L'organizzazione può combinare l'Informativa 305-2 con le Informative 305-1 (emissioni dirette di GHG/Scope 1) e 305-3 (altre emissioni indirette di GHG/Scope 3) per rendicontare le emissioni di GHG totali.

Per maggiori dettagli e indicazioni consultare il "GHG Protocol Corporate Standard". Per maggiori dettagli sulle metodologie location-based e market-based, consultare il documento "GHG Protocol Scope 2 Guidance". Consultare anche i riferimenti 1, 2, 12, 13, 14 e 18 nella [sezione Riferimenti](#).

## Informativa 305-3

### Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. altre emissioni indirette lorde di GHG (Scope 3) in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti;
- b. se disponibili, i gas inclusi nel calcolo: CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFC, PFC, SF<sub>6</sub>, NF<sub>3</sub> o tutti;
- c. emissioni di CO<sub>2</sub> biogenica in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti;
- d. altre categorie di emissioni indirette di GHG (Scope 3) e attività comprese nel calcolo;
- e. anno di riferimento per il calcolo, se applicabile, compresi:
  - i. le motivazioni di tale scelta;
  - ii. le emissioni nell'anno di riferimento;
  - iii. il contesto in cui hanno avuto luogo eventuali cambiamenti significativi nelle emissioni che hanno portato a un ricalcolo delle emissioni nell'anno di riferimento;
- f. fonte dei fattori di emissione e potenziale di riscaldamento globale (GWP Global Warming Potential) utilizzato, o un riferimento alla fonte dei GWP;
- g. standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati.

#### 2.5 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-3, l'organizzazione deve:

- 2.5.1 escludere qualsiasi scambio di quote di GHG dal calcolo delle altre emissioni indirette lorde di GHG (Scope 3);
- 2.5.2 escludere le emissioni indirette di GHG (Scope 2) da consumi energetici dall'Informativa. Le emissioni indirette di GHG (Scope 2) sono documentate come specificato nell'Informativa 305-2;
- 2.5.3 riportare le emissioni biogeniche di CO<sub>2</sub> provenienti dalla combustione o dalla biodegradazione delle biomasse che si verificano nella propria catena del valore separatamente dalle altre emissioni indirette lorde di GHG (Scope 3). Escludere le emissioni di origine biogenica di altri tipi di GHG (come CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O) e le emissioni di origini biogenica di CO<sub>2</sub> che si verificano nel ciclo di vita delle biomasse diverse dalla combustione o dalla biodegradazione (come le emissioni provenienti dalla lavorazione o dal trasporto delle biomasse).

#### Raccomandazioni di rendicontazione

#### 2.6 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-3, l'organizzazione dovrebbe:

- 2.6.1 applicare i fattori di emissione e i GWP in modo uniforme per i dati divulgati;
- 2.6.2 utilizzare i GWP ottenuti dai report di valutazione IPCC su un orizzonte temporale di 100 anni;
- 2.6.3 se soggetti a standard e metodologie diversi, descrivere l'approccio per la loro selezione;
- 2.6.4 elencare le altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) scomponendo le categorie e le attività a monte e a valle;
- 2.6.5 nei casi in cui ciò aggiunga trasparenza o comparabilità nel tempo, scomporre i dati sulle altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) per:
  - 2.6.5.1 unità operativa o impianto;
  - 2.6.5.2 paese;
  - 2.6.5.3 tipo di fonte;
  - 2.6.5.4 tipologia di attività.

Informativa  
305-3

## Informativa 305-3

Continua

### Linee guida

#### Linee guida sull'Informativa 305-3

Le altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) sono il risultato delle attività di un'organizzazione, ma provengono da fonti che non sono di proprietà o che non sono controllate dall'organizzazione. Le altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) comprendono sia emissioni a monte che a valle. Alcuni esempi di attività correlate allo Scope 3 comprendono l'estrazione e la produzione di materiali acquistati, il trasporto di combustibili acquistati in veicoli che non sono di proprietà o non sono controllati dall'organizzazione e l'utilizzo finale di prodotti e servizi.

Le altre emissioni indirette possono provenire anche dalla decomposizione dei rifiuti dell'organizzazione. Le emissioni di processo derivanti dalla produzione di beni acquistati e le emissioni fuggitive negli impianti che non sono di proprietà dell'organizzazione possono anch'esse produrre emissioni indirette.

Per alcune organizzazioni, le emissioni di GHG derivanti da un consumo energetico al di fuori dell'organizzazione possono essere molto maggiori rispetto a quelle dirette (Scope 1) o indirette (Scope 2).

L'organizzazione può identificare altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) valutando quali delle emissioni correlate alle proprie attività:

- contribuiscono in modo significativo al totale previsto delle altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) dell'organizzazione;
- offrono possibilità di riduzioni che l'organizzazione può realizzare o influenzare;
- contribuiscono ai rischi correlati ai cambiamenti climatici come rischi finanziari, normativi, legati alla catena di fornitura, ai prodotti, ai clienti, a controversie e reputazione;
- sono considerate materiali dagli stakeholder come clienti, fornitori, investitori o la società civile;
- provengono da attività in outsourcing, in precedenza realizzate internamente, o che vengono di solito realizzate internamente da altre organizzazioni nello stesso settore;
- sono state considerate significative per il settore in cui opera l'organizzazione;
- soddisfano eventuali criteri aggiuntivi per determinare il grado di rilevanza, sviluppati dall'organizzazione o dalle organizzazioni operanti nel medesimo settore.

L'organizzazione può utilizzare le seguenti categorie e attività a monte e a valle del "GHG Protocol Corporate Value Chain Standard" (consultare il riferimento 15 nella [sezione Riferimenti](#)):

#### Categorie a monte

1. Beni e servizi acquistati
2. Beni strumentali
3. Attività correlate a combustibile ed energia (voce non compresa nello Scope 1 o Scope 2)
4. Trasporto e distribuzione a monte
5. Rifiuti generati durante le attività
6. Viaggi d'affari
7. Spostamento casa-lavoro dei dipendenti
8. Beni in leasing a monte

Altre voci a monte

#### Categorie a valle

9. Trasporto e distribuzione a valle
10. Elaborazione dei prodotti venduti
11. Utilizzo dei prodotti venduti
12. Trattamento di fine ciclo dei prodotti venduti
13. Beni in leasing a valle
14. Franchising
15. Investimenti

Altre voci a valle

Per ognuna di queste categorie e attività, l'organizzazione può fornire un dato in CO<sub>2</sub> equivalenti o spiegare perché alcuni dati non sono inclusi.

Per i ricalcoli delle emissioni dell'anno precedente, l'organizzazione può seguire l'approccio indicato nel "GHG Protocol Corporate Value Chain Standard".

I fattori di emissione selezionati possono provenire da requisiti obbligatori per la rendicontazione, framework di rendicontazione volontaria o possono essere stati sviluppati da gruppi di settore.

Le stime dei GWP cambiano nel tempo, man mano che la ricerca scientifica progredisce. I GWP del *Secondo rapporto di valutazione* del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) sono utilizzati come base delle trattative internazionali secondo il Protocollo di Kyoto. Tali fattori possono quindi essere utilizzati per documentare le emissioni di GHG nei casi in cui ciò non crei conflitto con i requisiti di rendicontazione nazionali o regionali. L'organizzazione può inoltre utilizzare i GWP più aggiornati ottenuti dall'ultima valutazione IPCC.

L'organizzazione può combinare l'Informativa 305-3 con le Informative 305-1 (emissioni dirette di GHG/Scope 1) e 305-2 (emissioni indirette di GHG/Scope 2 da consumo energetico) per rendicontare le emissioni di GHG totali.

Consultare i riferimenti 1, 2, 12, 13, 15, 17 e 19 nella [sezione Riferimenti](#).

## Informativa 305-4

### Intensità delle emissioni di GHG

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. tasso di intensità delle emissioni di GHG dell'organizzazione;
- b. parametro specifico dell'organizzazione (il denominatore) selezionata per calcolare il tasso;
- c. tipologie di emissioni di GHG incluse tasso di intensità delle emissioni: dirette (Scope 1), indirette da consumi energetici (Scope 2), e/o altre indirette (Scope 3);
- d. i gas inclusi nel calcolo: CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFC, PFC, SF<sub>6</sub>, NF<sub>3</sub> o tutti.

2.7 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-4, l'organizzazione deve:

2.7.1 calcolare il tasso dividendo le emissioni di GHG assolute (il numeratore) per il parametro specifico dell'organizzazione (il denominatore);

2.7.2 in caso di rendicontazione tasso di intensità di altre emissioni indirette di GHG (Scope 3), documentare tale dato separatamente dai dati di intensità per le emissioni dirette (Scope 1) e indirette da consumi energetici (Scope 2).

#### Raccomandazioni di rendicontazione

2.8 Nel rendicontare le informazioni descritte nell'Informativa 305-4, l'organizzazione dovrebbe, nei casi in cui ciò aggiunga trasparenza o comparabilità nel tempo, scomporre il tasso di intensità delle emissioni di GHG per:

- 2.8.1 unità operativa o impianto;
- 2.8.2 paese;
- 2.8.3 tipo di fonte;
- 2.8.4 tipologia di attività.

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 305-4

Il tasso di intensità energetica possono essere forniti, tra l'altro, per:

- prodotti (come emissioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> per unità prodotta);
- servizi (come emissioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> per funzione o servizio);
- vendite (come emissioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> per vendita).

I parametri specifici dell'organizzazione (denominatori) possono comprendere:

- unità prodotto;
- volume prodotto (come tonnellate metriche, litri o MWh);
- dimensioni (come m<sup>2</sup> di superficie utile);
- numero di dipendenti a tempo pieno;
- unità monetarie (come entrate o vendite).

L'organizzazione può rendicontare i tassi di intensità combinata delle emissioni dirette di GHG (Scope 1) e indirette da consumo energetico (Scope 2) utilizzando i dati riportati nelle Informative 305-1 e 305-2.

##### Background

I tassi di intensità delle emissioni definiscono le emissioni di GHG nel contesto di un parametro specifico dell'organizzazione. Molte organizzazioni tracciano la performance ambientale tramite tassi di intensità, spesso denominati dati normalizzati di impatto ambientale.

L'intensità delle emissioni di GHG indica la quantità di emissioni di GHG per unità di attività, di output o qualsiasi altro parametro specifico. Unitamente alle emissioni di GHG totali dell'organizzazione, riportate nelle Informative 305-1, 305-2 e 305-3, l'intensità delle emissioni di GHG contribuisce a contestualizzare l'efficienza dell'organizzazione, anche in relazione ad altre organizzazioni.

Consultare i riferimenti 13, 14 e 19 nella [sezione Riferimenti](#).

Informativa  
305-4

## Informativa 305-5

### Riduzione delle emissioni di GHG

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- riduzione delle emissioni di GHG come risultato diretto di iniziative di riduzione, in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti;
- i gas inclusi nel calcolo: CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFC, PFC, SF<sub>6</sub>, NF<sub>3</sub> o tutti;
- anno di riferimento o baseline, compresa la motivazione di tale scelta;
- ambiti in cui si sono verificate le riduzioni: dirette (Scope 1), indirette da consumi energetici (Scope 2), e/o altre indirette (Scope 3);
- standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati.

2.9 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-5, l'organizzazione deve:

- escludere le riduzioni derivanti da una minore capacità produttiva o dall'outsourcing;
- usare il metodo del progetto o dell'inventario per conteggiare le riduzioni;
- calcolare il totale della riduzioni delle emissioni di GHG di un'iniziativa come la somma degli effetti primari associati e di eventuali effetti secondari significativi;
- in caso di rendicontazione di due o più ambiti (Scope), riportare le riduzioni per ognuno separatamente;
- rendicontare le riduzioni dalle compensazioni separatamente.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

2.10 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-5, l'organizzazione dovrebbe, qualora sia soggetta a metodi e standard diversi, descrivere l'approccio adottato per la loro selezione.

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 305-5

L'organizzazione può assegnare delle priorità alla comunicazione di iniziative di riduzione attuate nel periodo di rendicontazione che possono potenzialmente contribuire in modo sostanziale alle riduzioni di energia consumata. Le iniziative di riduzione e i relativi target possono essere descritti nella modalità di gestione di questo tema.

Le iniziative di riduzione possono comprendere:

- riprogettazione dei processi;
- conversione e ammodernamento delle apparecchiature;
- passaggio a combustibili alternativi;
- modifiche nei comportamenti;
- compensazioni.

L'organizzazione può riportare le riduzioni in forma non aggregata per iniziative o gruppi di iniziative.

Questa disclosure può essere utilizzata in combinazione con le Informative 305-1, 305-2 e 305-3 di questo

Standard per monitorare la riduzione delle emissioni di GHG con riferimento ai target dell'organizzazione o alle norme e ai sistemi di negoziazione a livello internazionale o nazionale.

Consultare i riferimenti 12, 13, 14, 15, 16 e 19 nella [sezione Riferimenti](#).

##### Linee guida per il punto 2.9.2

Il metodo dell'inventario mette a confronto le riduzioni con un anno di riferimento. Il metodo del progetto mette a confronto le riduzioni con una baseline. Per maggiori dettagli su questi metodi, consultare i riferimenti 15 e 16 nella [sezione Riferimenti](#).

##### Linee guida per il punto 2.9.3

Gli effetti primari sono gli elementi o le attività pensati per ridurre le emissioni di GHG, ad esempio lo stoccaggio del carbonio. Gli effetti secondari sono conseguenze non intenzionali di minore entità di un'iniziativa di riduzione, comprese modifiche alla produzione o alla fabbricazione che risultano in modifiche delle emissioni di GHG. Consultare il riferimento 14 nella [sezione Riferimenti](#).

Informativa  
305-5

## Informativa 305-6

### Emissioni di sostanze dannose per ozono (ODS, "ozone-depleting substances")

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- produzione, importazioni ed esportazioni di ODS in tonnellate di CFC-11 (triclorofluorometano) equivalenti;
- sostanze comprese nel calcolo;
- fonte dei fattori di emissione utilizzati;
- standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati.

2.11 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-6, l'organizzazione deve:

- calcolare la produzione di ODS come la quantità di ODS prodotte, meno la quantità distrutta mediante tecnologie approvate, e meno la quantità interamente utilizzata come materia prima nella produzione di altri agenti chimici;

$$\begin{array}{r}
 \text{Produzione di ODS} \\
 = \\
 \text{ODS prodotte} \\
 - \\
 \text{ODS distrutte mediante tecnologie approvate} \\
 - \\
 \text{ODS interamente utilizzate come materie prime nella} \\
 \text{produzione di altri agenti chimici}
 \end{array}$$

- escludere le ODS riciclate e riutilizzate.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

2.12 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-6, l'organizzazione dovrebbe:

- se soggette a standard e metodologie diversi, descrivere l'approccio per la loro selezione;
- nei casi in cui ciò aggiunga trasparenza o comparabilità nel tempo, scomporre i dati sulle ODS in:
  - unità operativa o impianto;
  - paese;
  - tipo di fonte;
  - tipologia di attività.

Informativa  
305-6

## Informativa 305-6

Continua

### Linee guida

Linee guida sull'Informativa 305-6

L'organizzazione può presentare dati separati o combinati per le sostanze comprese nel calcolo.

Background

La misurazione della produzione, delle importazioni ed esportazioni di ODS contribuisce a indicare in che modo un'organizzazione soddisfa la normativa vigente. Ciò è particolarmente rilevante se l'organizzazione produce o utilizza ODS nei propri processi, prodotti e servizi ed è soggetta a impegni di dismissione delle stesse. I risultati sulla dismissione delle ODS contribuiscono ad indicare la posizione dell'organizzazione nei mercati interessati dalla normativa sulle ODS.

Questa informativa copre le sostanze incluse negli Allegati A, B, C ed E del Protocollo di Montreal così come qualsiasi altra ODS prodotta, importata o esportata da un'organizzazione.

Consultare i riferimenti 1, 2, 8 e 9 nella [sezione Riferimenti](#).

## Informativa 305-7

### Ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), ossidi di zolfo (SO<sub>x</sub>) e altre emissioni significative

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. **emissioni significative**, in chilogrammi o multipli, per ciascuna delle seguenti sostanze:
  - i. NO<sub>x</sub>;
  - ii. SO<sub>x</sub>;
  - iii. inquinanti organici persistenti (POP);
  - iv. composti organici volatili (VOC);
  - v. inquinanti atmosferici pericolosi (HAP);
  - vi. particolato (PM);
  - vii. altre categorie standard di emissioni identificate nella normativa applicabile;
- b. fonte dei fattori di emissione utilizzati;
- c. standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati.

Informativa  
305-7

2.13 Nell'inserimento delle informazioni specificate nell'Informativa 305-7, l'organizzazione deve selezionare uno dei seguenti approcci per il calcolo delle emissioni significative:

- 2.13.1 misurazione diretta delle emissioni (come gli analizzatori online);
- 2.13.2 calcolo basato su dati del sito specifici;
- 2.13.3 calcolo basato su fattori di emissione pubblicati;
- 2.13.4 stima. Se l'uso di stime è dovuto alla mancanza di dati predefiniti, l'organizzazione deve indicare la base sulla quale sono stati stimati i dati.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

2.14 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 305-7, l'organizzazione dovrebbe:

- 2.14.1 se soggette a standard e metodologie diversi, descrivere l'approccio per la loro selezione;
- 2.14.2 nei casi in cui ciò aggiunga trasparenza o comparabilità nel tempo, scomporre i dati sulle emissioni in:
  - 2.14.2.1 unità operativa o impianto;
  - 2.14.2.2 paese;
  - 2.14.2.3 tipo di fonte;
  - 2.14.2.4 tipologia di attività.

### Linee guida

Consultare i riferimenti 3, 4, 5 e 10 nella [sezione Riferimenti](#).

Il Glossario include definizioni per i termini utilizzati nello Standard, che si applicano quando si utilizza lo stesso. Tali definizioni possono contenere termini ulteriormente approfonditi nel [Glossario completo dei GRI Standards](#).

Tutti i termini oggetto di definizione sono sottolineati. Qualora un termine non sia riportato in questo Glossario o nel [Glossario completo dei GRI Standards](#), troveranno applicazione le definizioni comunemente utilizzate e conosciute.

## altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)

Emissioni di GHG indirette non comprese nelle emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2) che si verificano esternamente all'organizzazione, comprese le emissioni a monte e a valle.

## anno di riferimento

Dato storico (ad esempio un determinato anno) rispetto al quale viene tracciata una misurazione nel tempo.

## baseline

Punto di partenza utilizzato a fini comparativi.

**Nota:** Nel contesto della rendicontazione dell'energia e le emissioni, la baseline è rappresentata dal consumo di energia o dalle emissioni previsti in assenza di attività volte a ridurre questo valore.

## biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) equivalente

Misura utilizzata per comparare le emissioni di vari tipi di gas a effetto serra (GHG) in base al loro potenziale di riscaldamento globale (GWP, Global Warming Potential).

**Nota:** La CO<sub>2</sub> equivalente di un gas è determinata moltiplicando le tonnellate del gas per il GWP correlato.

## CFC11 (triclorofluorometano) equivalente

Misura impiegata per comparare varie sostanze in base al loro potenziale di riduzione dell'ozono (Ozone Depleting Potential, ODP).

**Nota:** Il livello di riferimento 1 è il potenziale del CFC-11 (triclorofluorometano) e CFC-12 (diclorodifluorometano) di causare l'assottigliamento dello strato di ozono.

## emissione di biossido di carbonio di origine biogenica (CO<sub>2</sub>)

Emissione di CO<sub>2</sub> derivante dalla combustione o dalla biodegradazione delle biomasse.

## emissioni dirette di GHG (Scope 1)

Emissioni di GHG da fonti detenute o controllate da un'organizzazione.

**Nota 1:** Una fonte di GHG è qualsiasi unità fisica o processo che rilascia gas a effetto serra nell'atmosfera.

**Nota 2:** Le emissioni dirette di GHG (Scope 1) possono comprendere le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dal consumo di carburante.

## emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)

Emissioni di GHG risultanti dalla generazione di elettricità acquistata o acquisita, riscaldamento, raffreddamento e vapore consumato da un'organizzazione.

## emissioni significative nell'aria

Emissioni nell'aria regolamentate da convenzioni internazionali e/o norme o normative nazionali.

**Nota:** Le emissioni significative nell'aria comprendono quelle elencate nelle autorizzazioni ambientali per lo svolgimento delle attività di un'organizzazione.

## gas a effetto serra (GHG)

Gas che contribuisce all'effetto serra assorbendo le radiazioni infrarosse.

## impatto

Nei GRI Standards, se non diversamente specificato, per "impatto" si intende l'effetto che un'organizzazione ha sull'economia, sull'ambiente e/o sulla società, che a sua volta può indicarne il contributo (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile.

**Nota 1:** Nei GRI Standards, il termine "impatto" può fare riferimento a conseguenze positive, negative, attuali, potenziali, dirette, indirette, sul breve termine, sul lungo termine, intenzionali o non intenzionali.

**Nota 2:** Gli impatti sull'economia, l'ambiente e/o la società possono anche essere correlati alle conseguenze per l'organizzazione stessa. Ad esempio, un impatto sull'economia, l'ambiente e/o la società può portare a conseguenze per il modello di business di un'organizzazione, la sua reputazione o la sua capacità di raggiungere i propri obiettivi.

## potenziale di riscaldamento globale (GWP)

Valore che descrive l'impatto in termini di forzante radiativo di un'unità di un determinato gas a effetto serra (GHG) rispetto a un'unità di CO<sub>2</sub> in un periodo di tempo definito.

**Nota:** I valori GWP convertono i dati sulle emissioni di GHG per i gas diversi da CO<sub>2</sub> in unità di CO<sub>2</sub> equivalente.

## riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)

Contenimento delle emissioni di GHG o aumento della rimozione o dell'accumulo di GHG dall'atmosfera in base alle emissioni di riferimento.

**Nota:** Gli effetti primari porteranno alla riduzione delle emissioni di GHG così come alcuni effetti secondari. Le riduzioni di GHG totali di un'iniziativa sono quantificate come la somma degli effetti primari associati e di eventuali effetti secondari significativi (che possono comportare riduzioni o aumenti compensativi delle emissioni di GHG).

## scambio delle quote di emissione dei gas a effetto serra (GHG)

Acquisto, vendita o trasferimento di quote (allowances) o compensazioni delle emissioni di GHG.

## scope (ambito) delle emissioni di GHG

Classificazione dei confini operativi in cui hanno luogo le emissioni di GHG.

**Nota 1:** Lo Scope classifica se le emissioni di GHG sono prodotte da un'organizzazione o se sono prodotte da altre organizzazioni correlate, ad esempio fornitori di elettricità o aziende di logistica.

**Nota 2:** Vi sono tre classificazioni degli Scope: Scope 1, Scope 2 e Scope 3.

**Nota 3:** La classificazione degli Scope deriva dal documento del WRI (World Resources Institute) e del WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), "GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard", edizione rivista, del 2004.

## sostanza dannosa per ozono (ODS, "ozone-depleting substance")

Sostanza con potenziale di riduzione dello strato di ozono (ODP) maggiore di 0, in grado di ridurre lo strato di ozono presente nell'atmosfera.

**Nota:** La maggior parte delle sostanze ODS è controllata in base al "Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono" dell'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) del 1987 e successive modifiche e comprende clorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), halon e bromuro di metile.

## tema materiale

Tema che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenza in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Nota 1:** Per maggiori informazioni su come identificare un tema materiale, consultare il documento [Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report](#) in GRI 101: Principi di rendicontazione.

**Nota 2:** Per redigere un report in conformità ai GRI Standards, un'organizzazione è tenuta fornire informazioni sui propri temi materiali.

**Nota 3:** I temi materiali possono includere, a titolo esemplificativo, i temi oggetto dei GRI Standards nelle serie 200, 300 e 400.

I seguenti documenti sono stati utili all'elaborazione dello Standard e possono essere utili per la sua comprensione e applicazione.

### Strumenti intergovernativi autorevoli:

1. Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC), *Climate Change 1995: The Science of Climate Change, Contribution of Working Group I to the Second Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change*, 1995.
2. Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC), *Climate Change 2007: The Physical Science Basis, Contribution of Working Group I to the Fourth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change*, 2007.
3. Convenzione della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) "Geneva Protocol concerning the Control of Emissions of Volatile Organic Compounds or their Transboundary Fluxes", 1991.
4. Convenzione della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) "Gothenburg Protocol to Abate Acidification, Eutrophication and Ground-level Ozone", 1999.
5. Convenzione della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) "Helsinki Protocol on the Reduction of Sulphur Emissions or their Transboundary Fluxes", 1985.
6. Convenzione della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) "Sofia Protocol concerning the Control of Emissions of Nitrogen Oxides or their Transboundary Fluxes", 1988.
7. Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) e Organizzazione meteorologica mondiale (OMM), *Integrated Assessment of Black Carbon and Tropospheric Ozone*, 2011.
8. "Protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono" dell'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) del 1987.
9. Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), *Standards and Codes of Practice to Eliminate Dependency on Halons - Handbook of Good Practices in the Halon Sector*, 2001.
10. Convenzione del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) "Stockholm Convention on Persistent Organic Pollutants (POPs)", Allegati A, B e C, 2009.
11. Convenzione quadro delle Nazioni Unite (ONU) sui cambiamenti climatici, 1992.
12. Protocollo delle Nazioni Unite (ONU), "Kyoto Protocol to the United Nations Framework Convention on Climate Change", 1997.

### Altri riferimenti rilevanti:

13. CDP, *Investor CDP Information Request*, aggiornamento annuale.
14. WRI (World Resources Institute) e WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), "GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard", edizione rivista, del 2004.
15. WRI (World Resources Institute) e WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), "GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard", 2011.
16. WRI (World Resources Institute) e WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), "GHG Protocol for Project Accounting", 2005.

17. WRI (World Resources Institute) e WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), "GHG Protocol Product Life Cycle Accounting and Reporting Standard", 2011.
18. WRI (World Resources Institute) e WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), "GHG Protocol Scope 2 Guidance. An amendment to the GHG Protocol Corporate Standard", 2015.
19. WRI (World Resources Institute) e WBCSD (World Business Council for Sustainable Development), "Greenhouse Gas Protocol Accounting Notes, No. 1, Accounting and Reporting Standard Amendment", 2012.

## Ringraziamenti

La traduzione in lingua italiana è stata svolta da Eurideas e hanno collaborato alla review del documento in qualità di esperti tecnici:

Lorenzo Solimene, Associate Partner, Risk Consulting, Sustainability Services, KPMG Advisory (Chair of the peer review committee)

Laura Corazza, Ricercatrice/Editor di Rapporti di Sostenibilità, Università degli Studi di Torino

Gaia Giussani, Senior Manager, Risk Assurance Services, PwC Advisory

Il progetto di traduzione in lingua italiana è stato reso possibile grazie ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) e IAIA (International Association for Impact Assessment).

Il progetto è stato patrocinato dalle seguenti aziende:

Gold sponsor



Silver sponsor



I GRI Sustainability Reporting Standards sono stati elaborati e redatti in lingua inglese. Nonostante sia stato profuso ogni ragionevole sforzo per garantire l'accuratezza di questa traduzione, in caso di domande o discrepanze derivanti dal testo tradotto farà fede la versione originale in lingua inglese. La versione più recente dei GRI Standards ed eventuali aggiornamenti della versione in lingua inglese sono pubblicati sul sito web GRI ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)).

---

### Responsabilità legale

Il presente documento, pensato per promuovere il reporting di sostenibilità, è stato sviluppato dal GSSB (Global Sustainability Standards Board) attraverso un processo unico di consultazione che ha visto il coinvolgimento di molteplici parti interessate, con la partecipazione di rappresentanti di imprese e fruitori di documenti di reportistica di tutto il mondo. Il Consiglio di Amministrazione del GRI e il GSSB incoraggiano l'impiego dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) e delle relative interpretazioni da parte di tutte le organizzazioni; tuttavia la responsabilità della redazione e pubblicazione dei report basati, del tutto o in parte, sui GRI Standards e sulle relative interpretazioni ricade sui soggetti che li producono. Né il Consiglio di Amministrazione di GRI né GSSB né Stichting Global Reporting Initiative (GRI) saranno in alcun modo responsabili di eventuali conseguenze o danni risultanti in modo diretto o indiretto dall'uso dei GRI Standards e delle relative interpretazioni nella redazione dei report o dall'uso dei report in base ai GRI Standards e alle relative interpretazioni.

---

### Informazioni relative al copyright e al marchio commerciale

Il presente documento è protetto da copyright di Stichting Global Reporting Initiative (GRI). Sono consentite, senza ulteriore autorizzazione da parte di GRI, la riproduzione e la distribuzione del presente documento a scopo informativo e/o per la redazione di un report di sostenibilità. Tuttavia è vietato riprodurre, conservare, tradurre o trasferire in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro) né il presente documento né una qualsiasi sua parte per scopi diversi senza aver prima ottenuto autorizzazione scritta da parte di GRI.

Global Reporting Initiative, GRI e il logo, GSSB e il logo, e i GRI Sustainability Reporting Standards sono marchi registrati di Stichting Global Reporting Initiative.

© 2019 GRI  
Tutti i diritti riservati.

[standards@globalreporting.org](mailto:standards@globalreporting.org)  
[www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)

GRI  
Casella postale 10039  
1001 EA  
Amsterdam  
Paesi Bassi

## GRI 403 - SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

	Informativa	N. pagina
<i>Informative sulle modalità di gestione</i>		
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	117,13
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	117,13



# GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2018

# GRI 403

[torna alla sezione](#)

## Indice

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro</b>	<b>5</b>
<b>Ambito di utilizzo del termine "lavoratori" nel presente Standard</b>	<b>6</b>
<b>1. Informative sulle modalità di gestione</b>	<b>8</b>
Informativa 403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	9
Informativa 403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	10
Informativa 403-3 Servizi di medicina del lavoro	11
Informativa 403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	12
Informativa 403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	13
Informativa 403-6 Promozione della salute dei lavoratori	14
Informativa 403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	16
<b>2. Informative specifiche</b>	<b>17</b>
Informativa 403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	17
Informativa 403-9 Infortuni sul lavoro	19
Informativa 403-10 Malattie professionali	23

<b>Glossario</b>	<b>25</b>
------------------	-----------

<b>Riferimenti</b>	<b>31</b>
--------------------	-----------

### Informazioni sullo Standard

<b>Responsabilità</b>	Il presente Standard è pubblicato dal <a href="#">GSSB (Global Sustainability Standards Board)</a> . Eventuali feedback sui GRI Standards potranno essere inviati all'indirizzo <a href="mailto:standards@globalreporting.org">standards@globalreporting.org</a> affinché siano presi in considerazione dal GSSB.
<b>Ambito</b>	<i>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro</i> definisce i requisiti di rendicontazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il presente Standard può essere utilizzato da un'organizzazione di qualsiasi dimensione, tipo, settore o area geografica che desideri rendicontare i propri impatti connessi al suddetto tema.
<b>Riferimenti normativi</b>	Tale Standard deve essere utilizzato unitamente alle versioni più recenti dei seguenti documenti. <a href="#">GRI 101: Principi di rendicontazione</a> <a href="#">GRI 103: Modalità di gestione</a> <a href="#">Glossario dei GRI Standards</a> Nel testo del presente Standard, i termini definiti nel Glossario sono <u>sottolineati</u> .
<b>Data di entrata in vigore</b>	Questo Standard è in vigore per i report o altri materiali pubblicati a partire dal 1 gennaio 2021. Ne è incoraggiata l'adozione anticipata.

**Nota:** il presente documento contiene link ipertestuali ad altri Standard. Nella maggior parte dei browser, l'utilizzo di **"Ctrl" + clic** permetterà di aprire i link esterni in una nuova finestra del browser. Dopo aver selezionato un link, usare **"Alt" + freccia sinistra** per tornare alla visualizzazione precedente.

### A. Panoramica

Tale Standard fa parte della serie dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards). Questi Standard sono pensati per essere utilizzati dalle organizzazioni per rendicontare i propri impatti sull'economia, sull'ambiente e sulla società.

I GRI Standards sono strutturati come una serie di standard modulari interconnessi. La serie completa può essere scaricata su [www.globalreporting.org/standards/](http://www.globalreporting.org/standards/).

Sono presenti tre Standard universali che si applicano a tutte le organizzazioni che desiderano redigere un report di sostenibilità:

- [GRI 101: Principi di rendicontazione](#)
- [GRI 102: Informativa generale](#)
- [GRI 103: Modalità di gestione](#)

**GRI 101: Principi di rendicontazione è il punto di partenza per l'utilizzo dei GRI Standards. Contiene informazioni essenziali riguardanti le modalità di utilizzo e riferimento agli Standard.**

Un'organizzazione sceglie tra i GRI Standard specifici per rendicontare i suoi temi materiali.

**Per maggiori informazioni su come identificare i temi materiali, consultare il documento [Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report nel GRI 101: Principi di rendicontazione](#).**

Questi Standard specifici sono divisi in tre serie: 200 (Economic topics), 300 (Environmental topics), and 400 (Social topics).

Ciascuno Standard specifico include informative specifiche per quel tema ed è pensato per essere utilizzato congiuntamente con il ([GRI 103: Modalità di gestione](#)), per rendicontare la modalità di gestione del tema.

**GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro è un GRI Standard specifico della serie 400 (temi sociali).**

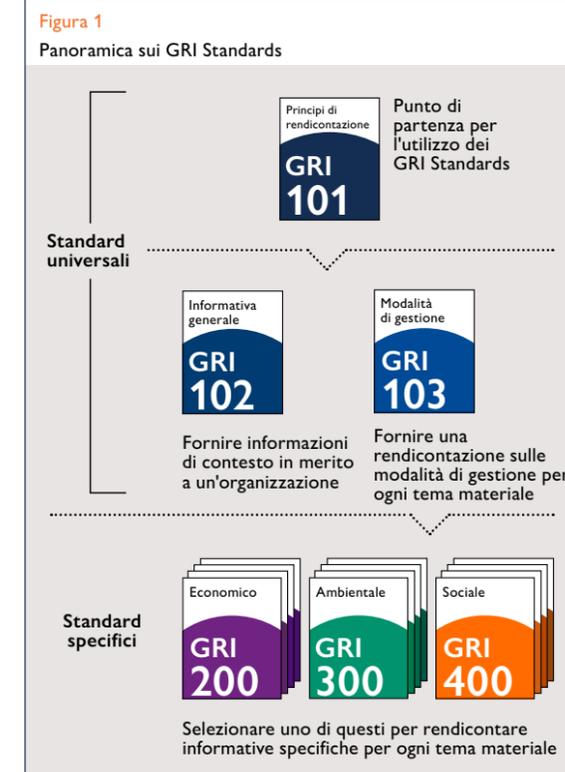
### B. Utilizzare i GRI Standards ed effettuare dichiarazioni circa il loro utilizzo

Vi sono due modalità di base per utilizzare i GRI Standards. Per ciascuna modalità di utilizzo degli Standard è presente un'indicazione specifica o una dichiarazione di utilizzo, che l'organizzazione deve includere in qualsiasi materiale pubblicato.

- I GRI Standards possono essere utilizzati anche come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità in conformità agli Standards. Vi sono due opzioni per redigere un report conforme (Core o Comprehensive), a seconda della portata delle informative incluse nello stesso.

Un'organizzazione che redige un report in conformità ai GRI Standards utilizza questo Standard, *GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro*, se questo rientra tra i suoi temi materiali.

- I GRI Standards selezionati, o parte di essi, possono essere utilizzati anche per rendicontare informazioni specifiche, senza redigere un report in conformità ai GRI Standards. Qualsiasi contenuto pubblicato che utilizzi i GRI Standards in questo modo deve includere una "GRI-referenced claim".



# GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro

Fare riferimento alla [Sezione 3 del GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni su come utilizzare i GRI Standards, e le informazioni specifiche che le organizzazioni devono includere in qualsiasi contenuto pubblicato.

Le ragioni di omissione definiti nel *GRI 101: Principi di rendicontazione* sono applicabili al presente Standard. Consultare riferimento al [punto 3.2 nel GRI 101](#) per i requisiti delle ragioni di omissione.

## C. Requisiti, raccomandazioni e linee guida

I GRI Standards comprendono:

**Requisiti.** Si tratta di istruzioni obbligatorie. All'interno del testo i requisiti sono presentati in **grassetto** e indicati con il verbo "deve/devono". I requisiti devono essere letti nel contesto delle raccomandazioni e delle linee guida; l'organizzazione tuttavia non è tenuta ad attenersi alle suddette per poter affermare che un report sia stato redatto in conformità ai Standards.

**Raccomandazioni.** Questi sono i casi in cui è auspicabile una specifica linea di condotta, pur non essendo obbligatorio. Nel testo il termine "dovrebbe/dovrebbero" indica una raccomandazione.

**Linee guida.** Tali sezioni includono informazioni di background, spiegazioni ed esempi per aiutare le organizzazioni a comprendere meglio i requisiti.

Un'organizzazione deve rispettare tutti i requisiti applicabili ai fini di dichiarare che il proprio report sia stato redatto in conformità ai GRI Standards. Consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni.

## D. Background

Nel contesto dei GRI Standards, la dimensione sociale della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi sociali nell'ambito dei quali essa opera.

Il *GRI 403* tratta il tema della salute e sicurezza sul lavoro.

La salute e la sicurezza sul lavoro sono riconosciute tra i diritti umani e sono oggetto di strumenti intergovernativi autorevoli, tra cui quelli dell'organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), il Documento dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), e l'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): consultare i [Riferimenti](#).

La salute e la sicurezza sul lavoro rientrano anche tra gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, adottati dalle Nazioni Unite (ONU) nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.<sup>1</sup>

La salute e la sicurezza sul lavoro includono sia la prevenzione circa eventuali lesioni fisiche e mentali, sia la promozione della salute dei lavoratori.

Sia la prevenzione di lesioni fisiche e mentali, sia la promozione della salute richiedono che un'organizzazione sia in grado di dimostrare il suo impegno in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Richiedono anche che l'organizzazione coinvolga i lavoratori nello sviluppo, implementazione e valutazione delle performance di una politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di un sistema di gestione e di programmi consoni alle dimensioni e alle attività dell'organizzazione.

Nello sviluppo di una politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro è essenziale consultare i lavoratori e renderli partecipi dei processi necessari per pianificare, supportare, gestire e valutare costantemente l'efficacia del sistema di gestione e dei programmi circa la salute e sicurezza sul lavoro.

L'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi, la formazione dei lavoratori, l'identificazione e le indagini degli incidenti sono anche fondamentali per pianificare, supportare, gestire e valutare il sistema di gestione circa la salute e sicurezza sul lavoro.

Oltre a prevenire gli infortuni, un'organizzazione può promuovere la salute dei lavoratori offrendo servizi di assistenza sanitaria o servizi e programmi volontari di promozione della salute che, ad esempio, aiutino i lavoratori a migliorare la loro dieta o a smettere di fumare. Tali servizi e programmi aggiuntivi non possono essere considerati sostitutivi dei programmi, servizi e sistemi in materia di salute e sicurezza sul lavoro atti a prevenire l'insorgere di lesioni professionali e a tutelare i lavoratori da infortuni o malattie professionali.

Tutti i servizi e i programmi volti a prevenire lesioni e promuovere la salute dei lavoratori devono rispettare il diritto alla privacy dei lavoratori. Le organizzazioni non devono utilizzare la partecipazione dei lavoratori a tali programmi e servizi, o i dati sanitari che ne derivano, come criteri per le decisioni riguardanti l'occupazione o il coinvolgimento dei lavoratori, tra cui licenziamento, demansionamento, promozione o offerta di prospettive di carriera, retribuzione o qualsiasi altro trattamento favorevole o sfavorevole.

Il presente Standard include informative sulle modalità di gestione e le informative specifiche. Tali requisiti sono stabiliti nello Standard come riportato di seguito:

- Informative sulle modalità di gestione
  - Informativa 403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
  - Informativa 403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti
  - Informativa 403-3 Servizi di medicina del lavoro
  - Informativa 403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro
  - Informativa 403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro
  - Informativa 403-6 Promozione della salute dei lavoratori
  - Informativa 403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali
- Informative specifiche
  - Informativa 403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
  - Informativa 403-9 Infortuni sul lavoro
  - Informativa 403-10 Malattie professionali

<sup>1</sup> Consultare riferimento al Target 8.8: "Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli stranieri, in particolare le donne, e i precari", all'interno dell'Obiettivo 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti". Per il tema della salute e sicurezza sul lavoro sono rilevanti anche altri obiettivi per lo sviluppo sostenibile, ad esempio l'Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età".

## Ambito di utilizzo del termine "lavoratori" nel presente Standard

Nell'ambito dei GRI Standards, il termine "lavoratore" indica una persona che svolge un lavoro. Alcuni GRI Standards si riferiscono ad un particolare sotto-insieme di lavoratori.

Il presente Standard riguarda il seguente insieme di lavoratori, per il quale l'organizzazione è tenuta ad essere responsabile in materia di salute e sicurezza sul lavoro:

- tutti i lavoratori che sono dipendenti (ovvero i lavoratori che instaurano un rapporto lavorativo con un'organizzazione, secondo la normativa nazionale o la sua applicazione);
- tutti i lavoratori che non sono dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione;
- tutti i lavoratori che non sono dipendenti e il cui lavoro e luogo di lavoro non sono controllati dall'organizzazione, ma per i quali le operazioni, i prodotti o i servizi dell'organizzazione sono direttamente collegati a impatti significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro tramite i loro rapporti commerciali.

Consultare riferimento alla [Tabella 1](#) per alcuni esempi di dipendenti e lavoratori non dipendenti secondo il criterio del "controllo del lavoro" e "controllo del luogo di lavoro".

Nel caso in cui l'organizzazione non abbia a disposizione tutti i dati per i lavoratori specificati nell'informativa, l'organizzazione deve individuare le tipologie di lavoratori esclusi dall'informativa e spiegare i motivi di tale esclusione. Consultare inoltre riferimento al [punto 3.2](#) nel *GRI 101: Principi di rendicontazione* per ulteriori informazioni sui ragioni di omissione.

### Lavoratori dipendenti

Tutti i dipendenti devono essere inclusi dall'organizzazione nei dati riportati, indipendentemente dal fatto che l'organizzazione eserciti un controllo diretto sul loro lavoro e/o luogo di lavoro.

Per i dipendenti, l'organizzazione deve fornire le informative relative alla modalità di gestione (ad eccezione dell'Informativa 403-7) e le informative specifiche.

### Lavoratori che non sono dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione

I lavoratori che non sono dipendenti possono includere, a titolo esemplificativo, volontari, appaltatori, individui o liberi professionisti, lavoratori interinali. Tra i lavoratori che non sono dipendenti si possono includere i soggetti che lavorano per l'organizzazione, o per i suoi fornitori, clienti o altri partner commerciali.

Si noti che la tipologia di dipendente non determina se quel lavoratore debba essere incluso dall'organizzazione nei dati riportati. I lavoratori di qualsiasi tipo devono essere inclusi se l'organizzazione ne controlla il lavoro e/o il luogo di lavoro, poiché tali forme di controllo mettono l'organizzazione nella condizione di agire per eliminare i pericoli e ridurre al minimo i rischi, al fine di proteggere i lavoratori da infortuni.

Il controllo del lavoro implica che l'organizzazione eserciti un controllo sui mezzi o sulle modalità di lavoro, o che indirizzi le performance in materia di prestazioni di salute e sicurezza. Il controllo del luogo di lavoro implica che l'organizzazione eserciti un controllo sugli aspetti fisici del luogo di lavoro (ad es. accesso al luogo di lavoro) e/o sulle tipologie di attività che possono essere effettuate nel predetto luogo di lavoro.

L'organizzazione può detenere il controllo esclusivo del lavoro e/o del luogo di lavoro, o condividere il controllo con una o più organizzazioni (ad es. fornitori, clienti, o altri partner commerciali, come nel caso di joint venture). In caso di controllo condiviso, i lavoratori dei partner commerciali dell'organizzazione devono essere inclusi nei dati riportati quando sussiste un obbligo contrattuale tra l'organizzazione e il partner, e quando l'organizzazione condivide il controllo dei mezzi o modalità di lavoro, o la direzione dei lavori svolti, e/o sul luogo di lavoro. In tali casi, tramite obbligo contrattuale, l'organizzazione può chiedere al partner, ad esempio, di utilizzare sostanze chimiche meno nocive all'interno dei suoi prodotti o nei processi di produzione.

Per i lavoratori che non sono dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione, l'organizzazione deve fornire le informative relative alla modalità di gestione (ad eccezione dell'Informativa 403-7) e le informative specifiche.

**I lavoratori che non sono dipendenti e il cui lavoro e luogo di lavoro non sono controllati dall'organizzazione, ma per i quali le operazioni, i prodotti o i servizi dell'organizzazione sono direttamente riconducibili a impatti significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro tramite i loro rapporti commerciali.**

Ci si aspetta che l'organizzazione sia responsabile per la salute e la sicurezza sul lavoro dei dipendenti e dei lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione. Inoltre, l'organizzazione può anche essere coinvolta negli impatti in materia di salute e sicurezza provenienti dalle sue relazioni commerciali con altri soggetti, come ad esempio i soggetti che compongono la sua catena del valore.

Nei casi in cui l'organizzazione non abbia nessun controllo sia sui lavoratori che sul luogo di lavoro, essa ha comunque la responsabilità di adoperarsi, oltre ad esercitare tutte le sue influenze, al fine di evitare e mitigare gli impatti negativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi alle sue operazioni, prodotti o servizi tramite le sue relazioni commerciali.

In tali casi, l'organizzazione è tenuta, almeno, a descrivere la modalità di gestione volta a prevenire e mitigare gli impatti negativi significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e i relativi rischi e pericoli, utilizzando l'[Informativa 403-7](#) nella sezione relativa alle informative sulla modalità di gestione.

**Tabella 1**  
Esempi di dipendenti e lavoratori non dipendenti secondo il criterio del "controllo del lavoro" e "controllo del luogo di lavoro"

	<b>Controllo del lavoro</b>	<b>Nessun controllo del lavoro</b>
	<i>L'organizzazione detiene il controllo esclusivo del lavoro, o ne condivide il controllo con una o più organizzazioni</i>	<i>L'organizzazione non ha nessun controllo del lavoro</i>
<b>Controllo del luogo di lavoro</b>	<p><b>Esempi:</b></p> <p>I dipendenti dell'organizzazione lavorano in un luogo controllato dall'organizzazione.</p> <p>Un appaltatore assunto dall'organizzazione per effettuare un lavoro che sarebbe stato altrimenti effettuato da un dipendente dell'organizzazione, presso un luogo di lavoro controllato dall'organizzazione stessa.</p> <p>Volontari che effettuano un lavoro per conto dell'organizzazione, presso un luogo di lavoro controllato dall'organizzazione.</p>	<p><b>Esempio:</b></p> <p>I lavoratori di un fornitore di attrezzature responsabili di effettuare manutenzione ordinaria sulle attrezzature del fornitore (ad es. fotocopiatrice), localizzati però presso un luogo di lavoro controllato dall'organizzazione, così come stipulato nel contratto tra il fornitore di attrezzature e l'organizzazione stessa. In tal caso, l'organizzazione detiene il controllo sul luogo di lavoro, ma non sul lavoro effettuato dai lavoratori del fornitore di attrezzature sebbene esso avvenga all'interno del suo luogo di lavoro.</p>
<b>Nessun controllo del luogo di lavoro</b>	<p><b>Esempi:</b></p> <p>I dipendenti dell'organizzazione che lavorano presso siti diversi da quelli controllati dall'organizzazione (ad es. a casa o in un'area pubblica, durante incarichi temporanei a domicilio o all'estero, o durante viaggi di lavoro organizzati dall'organizzazione).</p> <p>Gli appaltatori assunti dall'organizzazione per effettuare lavori in aree pubbliche (ad es. su una via o per strada).</p> <p>Gli appaltatori assunti dall'organizzazione per fornire il lavoro/servizio richiesto direttamente presso il luogo di lavoro di un cliente dell'organizzazione.</p> <p>I lavoratori di un fornitore dell'organizzazione che lavorano presso la sede del fornitore, e per i quali l'organizzazione richiede al fornitore di utilizzare materiali o metodi di lavoro specifici nella produzione/fornitura dei beni o servizi in oggetto.</p>	<p><b>Esempio:</b></p> <p>I lavoratori di un fornitore incaricato dall'organizzazione che lavorano presso la sede del fornitore utilizzando i metodi di lavoro del fornitore stesso. Ad esempio, l'organizzazione acquista bottoni e filo che sono i prodotti standard venduti da un particolare fornitore. I lavoratori del fornitore producono i bottoni e il filo presso il luogo di lavoro del fornitore. L'organizzazione, tuttavia, viene a conoscenza del fatto che tali bottoni siano rivestiti con un sigillante che rilascia gas tossici quando viene utilizzato dai lavoratori, mettendo in tal modo a rischio la loro salute. In questo caso, l'organizzazione non ha nessun controllo né sul lavoro né sul luogo di lavoro del fornitore, ma i suoi prodotti sono direttamente collegati a impatti significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro tramite la relazione commerciale esistente con quel fornitore.</p>

# 1. Informativa sulle modalità di gestione

Le informative sulle modalità di gestione forniscono una descrizione testuale di come l'organizzazione gestisce i propri temi materiali, i relativi impatti, e le aspettative e gli interessi ragionevoli degli stakeholder. Un'organizzazione che dichiara di aver redatto un report in conformità ai GRI Standards deve fornire informazioni relative alla sua modalità di gestione per ciascun tema materiale.

Un'organizzazione che ha identificato la salute e sicurezza sul lavoro come tema materiale deve comunicare la propria modalità di gestione per questo tema utilizzando sia le informative del *GRI 103: Modalità di gestione* sia le informative sulle modalità di gestione specifiche di questa sezione.

Le informative contenute in questa sezione si concentrano su come un'organizzazione identifica e gestisce i propri impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Questa sezione è quindi pensata per integrare, e non per sostituire, il contenuto del *GRI 103*.

## Requisiti di rendicontazione

**1.1** L'organizzazione deve comunicare la modalità di gestione applicata in tema di salute e sicurezza sul lavoro facendo uso del *GRI 103: Modalità di gestione*.

## Raccomandazioni di rendicontazione

**1.2** L'organizzazione dovrebbe pubblicare anche qualsiasi altro indicatore o misura utilizzata per informare il management e per valutare le performance in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

## Linee guida

Se le operazioni dell'organizzazione si estendono a un vasto numero di paesi o sedi, è possibile raggruppare le informative relative alle modalità di gestione per paesi o per sedi secondo le categorie ritenute opportune. Ad esempio, un'organizzazione può decidere di raggruppare le informazioni richieste nell'Informativa 403-4-b relative ai comitati formali congiunti management-lavoratori per la salute e la sicurezza, per sedi con caratteristiche simili; l'organizzazione non deve produrre un report separato per ciascun comitato.

### Linee guida per il punto 1.2

Gli indicatori principali misurano le performance di un'organizzazione in relazione alle azioni intraprese per evitare infortuni sul lavoro e malattie professionali. Questi indicatori sono importanti perché l'organizzazione non può basarsi esclusivamente sugli indicatori a posteriori, che potrebbero non fornire un quadro veritiero delle performance in materia di salute e sicurezza sul lavoro a causa di situazioni particolarmente problematiche come ad esempio malattie di lungo corso o dichiarazioni incomplete.

Gli indicatori principali sono spesso univoci e adattati alle esigenze specifiche delle organizzazioni. Alcuni esempi di tali indicatori includono il numero di lavoratori formati in materia di identificazione dei pericoli e segnalazione degli incidenti, l'aumento delle segnalazioni di pericoli e incidenti dopo l'attuazione di politiche e processi di segnalazione, nonché della formazione dei lavoratori, la frequenza delle ispezioni e controlli in materia di salute e sicurezza, il tempo medio speso per attuare le raccomandazioni derivanti da ispezioni e controlli, e i tempi di risposta per la verifica e l'eliminazione dei pericoli.

### Riferimenti

Consultare i riferimenti 2, 4, 7, 8, 11 e 12 nella [sezione Riferimenti](#).

## Informativa 403-1

### Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni per i dipendenti e i lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione:

- a. una dichiarazione relativa a se sia stato implementato un sistema di gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, specificando se:
  - i. il sistema è stato implementato a causa di requisiti legali e, in questo caso, un elenco dei requisiti;
  - ii. il sistema è stato implementato sulla base di un sistema di gestione dei rischi definito e/o sulla base di standard/linee guida e, in questo caso, un elenco degli standard/linee guida.
- b. una descrizione della sfera dei lavoratori, attività e luoghi di lavoro coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, e una spiegazione qualora i lavoratori, attività o luoghi di lavoro non siano coperti e, in questo caso, la motivazione.

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 403-1

L'Informativa 403-1 richiede all'organizzazione di elencare tutti i requisiti legali osservati nell'implementazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Gli standard/linee guida riconosciuti per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro includono standard internazionali, nazionali e specifici per il settore.

Nel rendicontare il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, l'organizzazione può anche descrivere:

- il tipo di professionisti in materia di salute e sicurezza sul lavoro responsabili del sistema di gestione e se tali soggetti sono dipendenti dell'organizzazione o assunti come consulenti;
- come viene costantemente migliorato il sistema di gestione, ovvero il processo di miglioramento continuo del sistema di gestione per migliorare la performance generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.<sup>2</sup>

<sup>2</sup> Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Linee guida sui sistemi di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, ILO-OSH 2001* del 2001.

## Informativa 403-2

### Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni per i dipendenti e i lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione:

- a. una descrizione dei processi utilizzati per individuare la presenza di eventuali pericoli sul lavoro e per valutare i rischi in modo sistematico e non sistematico, e per applicare la gerarchia dei controlli al fine di eliminare i pericoli e ridurre al minimo i rischi, tra cui:
  - i. come l'organizzazione garantisce la qualità di tali processi, comprese le competenze delle persone che li effettua;
  - ii. come vengono utilizzati i risultati di tali processi per valutare e migliorare costantemente il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro;
- b. una descrizione dei processi a disposizione dei lavoratori per segnalare la presenza di eventuali pericoli e situazioni pericolose sul lavoro, e una spiegazione di come i lavoratori siano protetti da eventuali ritorsioni;
- c. una descrizione delle politiche e dei processi a disposizione dei lavoratori per allontanarsi da situazioni di lavoro che si ritiene possano provocare lesioni o malattie professionali, e una spiegazione di come essi siano protetti da eventuali ritorsioni;
- d. una descrizione dei processi utilizzati al fine di indagare eventuali incidenti professionali, tra cui i processi per individuare i pericoli e valutare i rischi relativi agli incidenti, al fine di determinare azioni correttive attraverso la gerarchia dei controlli, e determinare le migliori necessarie da apportare al sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Informativa  
403-2

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 403-2-a

Nel descrivere i processi utilizzati per individuare i pericoli e valutare i rischi sistematicamente e non sistematicamente, e applicare la gerarchia dei controlli, l'organizzazione può:

- specificare se tali processi siano basati sui requisiti legali e/o standard/linee guida riconosciuti;
- descrivere la frequenza e l'ambito di applicazione dei processi intrapresi sistematicamente;
- descrivere le condizioni scatenanti che hanno portato ad intraprendere processi non sistematici, come ad esempio, le modifiche alle procedure operative o alle attrezzature; le indagini degli incidenti; i reclami o ricorsi dei lavoratori; sostituzione del personale o cambiamenti dei flussi di lavoro; i risultati della supervisione dell'ambiente di lavoro e della salute dei lavoratori, tra cui il monitoraggio della loro esposizione (ad es., esposizione a rumori, vibrazioni, polvere);
- spiegare come vengono rimossi gli ostacoli all'implementazione di tali processi per quei lavoratori che potrebbero essere più esposti al rischio di infortuni o malattie professionali, come i lavoratori che incontrano barriere linguistiche o con menomazioni visive o uditive (ad es., fornendo

formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e relative informazioni in una lingua facilmente comprensibile da tali lavoratori).

##### Linee guida sulle Informative 403-2-b e 403-2-c

La protezione dei lavoratori contro le ritorsioni include l'attuazione di politiche e processi atti a fornire tale protezione contro intimidazioni, minacce o atti che potrebbero avere un impatto negativo sulla loro occupazione o il loro incarico, tra cui licenziamento, demansionamento, perdita di retribuzione, azione disciplinare o qualsiasi altro trattamento sfavorevole. I lavoratori potrebbero essere esposti a ritorsioni a causa della loro decisione di allontanarsi da situazioni di lavoro che essi ritengono possano provocare infortuni o malattie professionali, o per aver segnalato pericoli o situazioni pericolose ai rappresentanti dei lavoratori, al datore di lavoro o agli enti normativi.

L'Informativa 403-2-c tratta il diritto dei lavoratori di rifiutare o interrompere pratiche lavorative non sicure o non salubri. I lavoratori hanno il diritto di allontanarsi da situazioni di lavoro che essi ritengono possano provocare lesioni o malattie professionali alla loro persona o ad altri.

## Informativa 403-3

### Servizi di medicina del lavoro

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni per i dipendenti e i lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione:

- a. una descrizione delle funzioni dei servizi di medicina del lavoro che contribuiscono all'identificazione e all'eliminazione dei pericoli e alla minimizzazione dei rischi, e una spiegazione di come l'organizzazione assicuri la qualità di tali servizi e ne faciliti l'accesso dei lavoratori.

Informativa  
403-3

#### Raccomandazioni di rendicontazione

1.3 L'organizzazione dovrebbe rendicontare le seguenti informazioni aggiuntive:

- 1.3.1 come l'organizzazione mantiene la riservatezza delle informazioni personali sulla salute dei lavoratori;
- 1.3.2 come l'organizzazione garantisce che le informazioni personali sulla salute dei lavoratori e la loro partecipazione ai servizi di medicina del lavoro non siano utilizzati in alcun modo per trattamento favorevole o sfavorevole dei lavoratori.

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 403-3

I servizi di medicina del lavoro mirano a proteggere la salute dei lavoratori in relazione al loro ambiente di lavoro.

Nel descrivere come viene garantita la qualità dei servizi di medicina del lavoro, l'organizzazione può spiegare se tali servizi siano forniti da professionisti competenti con qualifiche riconosciute e accreditate, e se tali servizi siano conformi ai requisiti legali e/o a standard/linee guida riconosciuti.

Nel descrivere come si facilita l'accesso dei lavoratori ai servizi di medicina del lavoro, l'organizzazione può descrivere se essa fornisca tali servizi presso il luogo di lavoro e durante l'orario di lavoro; se preveda il trasporto presso cliniche dove si effettua tale servizio; se fornisca informazioni su tali servizi in un linguaggio facilmente comprensibile dai lavoratori; e se adatti i carichi di lavoro per permettere ai lavoratori di utilizzare tali servizi.

L'organizzazione può anche rendicontare i parametri utilizzati per valutare l'efficacia di tali servizi e gli approcci utilizzati per condurre azioni di sensibilizzazione nei loro confronti e incoraggiarne la partecipazione.

##### Linee guida per i punti 1.3.1 e 1.3.2

I servizi di medicina del lavoro devono rispettare il diritto alla privacy dei lavoratori. Le organizzazioni non devono utilizzare la partecipazione dei lavoratori a tali programmi e servizi, o i dati sanitari che ne derivano, come criteri per le decisioni riguardanti l'occupazione o il coinvolgimento dei lavoratori, tra cui licenziamento, demansionamento, promozione o offerta di prospettive di carriera, retribuzione o qualsiasi altro trattamento favorevole o sfavorevole. Consultare il riferimento 6 nella [sezione Riferimenti](#).

##### Riferimenti

Consultare i riferimenti 3 e 9 nella [sezione Riferimenti](#).

## Informativa 403-4

### Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni per i dipendenti e i lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione:

- a. una descrizione dei processi volti ad agevolare la partecipazione dei lavoratori e la consultazione degli stessi nell'ambito dello sviluppo, implementazione e valutazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, e al fine di fornire accesso e comunicare informazioni rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai lavoratori;
- b. qualora esistano comitati formali congiunti management-lavoratori per la salute e la sicurezza, si fornisca una descrizione delle loro responsabilità, frequenza di incontro, autorità decisionale e, qualora i lavoratori non siano rappresentati da tali comitati, il motivo di tale scelta.

Informativa  
403-4

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 1.4 L'organizzazione dovrebbe specificare se e, in tal caso, quali temi in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono coperti negli accordi formali locali o globali con i sindacati.

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 403-4-a

Nel descrivere i processi per la partecipazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro, l'organizzazione può includere informazioni relative a:

- partecipazione formale, sulla base dei requisiti legali;
- partecipazione attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori formalmente riconosciuti;
- partecipazione diretta, nello specifico da parte dei lavoratori coinvolti (ad es., il coinvolgimento diretto di tutti i lavoratori nelle decisioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro nelle piccole organizzazioni);
- utilizzo di comitati, nonché l'istituzione e il funzionamento degli stessi;
- partecipazione al sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (ad es. partecipazione all'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi, applicazione della gerarchia dei controlli, indagini degli incidenti, verifiche, processi decisionali sull'utilizzo di appaltatori e outsourcing);
- come vengono individuati e rimossi gli ostacoli alla partecipazione (ad es., fornendo formazione, tutelando i lavoratori dalle ritorsioni).

Nel descrivere i processi per agevolare l'accesso dei lavoratori e la comunicazione delle informazioni rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, l'organizzazione può rendicontare informazioni in merito ad eventuali incidenti professionali e le azioni intraprese in risposta.

##### Linee guida sull'Informativa 403-4-b

Una forma comune di partecipazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro avviene tramite

i comitati congiunti management-lavoratori in materia di salute e sicurezza. Oltre alla partecipazione diretta dei lavoratori di qualsiasi livello in questi comitati, i rappresentanti dei lavoratori, se presenti, possono anche essere coinvolti in attività congiunte, possono ad esempio essere autorizzati a prendere decisioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, oltre ad altre decisioni relative al luogo di lavoro.

Se sono presenti comitati formali congiunti management-lavoratori per la salute e la sicurezza, l'organizzazione può anche descrivere il livello a cui opera ciascun comitato all'interno dell'organizzazione, il sistema di risoluzione delle controversie, le responsabilità in seno a tali comitati, e come i membri del comitato vengano protetti dalle ritorsioni.

L'Informativa 403-4-b richiede di precisare, nel caso, le motivazioni sulla base delle quali alcuni lavoratori non siano rappresentati in tali comitati. Non richiede informazioni specifiche su quali lavoratori sono o non sono membri di tali comitati.

##### Linee guida per il punto 1.4

Gli accordi a livello locale includono tipicamente temi come la fornitura di dispositivi di protezione individuale; la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori ad ispezioni in materia di salute e sicurezza, controlli e indagini degli incidenti; erogazione di corsi di formazione e sensibilizzazione; e protezione dalle ritorsioni.

Gli accordi a livello globale includono tipicamente temi come la conformità alle norme internazionali del lavoro dell'ILO; accordi o strutture per la risoluzione delle controversie; e impegni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e livelli di performance.

## Informativa 403-5

### Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni per i dipendenti e i lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione:

- a. una descrizione di tutte le attività formative in materia di salute e sicurezza sul lavoro erogate ai lavoratori, inclusa la formazione generale e quella specifica sui pericoli sul lavoro, attività o situazioni pericolose.

Informativa  
403-5

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 403-5

Nel descrivere le attività di formazione erogate in materia di salute e sicurezza sul lavoro, l'organizzazione può includere informazioni relative a:

- come tali attività formative vengano valutate;
- come la formazione venga progettata ed erogata, tra cui il contenuto e i temi trattati, la competenza degli insegnanti, quali lavoratori ricevono la formazione, la frequenza della attività formative e se la formazione venga fornita utilizzando un linguaggio di facile comprensione per i lavoratori;
- se la formazione viene fornita a titolo gratuito e durante le ore di lavoro retribuite, o, in caso contrario, se la partecipazione dei lavoratori sia obbligatoria, e se essi siano retribuiti durante tali ore;
- come venga valutata l'efficacia della formazione.

## Informativa 403-6

### Promozione della salute dei lavoratori

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni per i dipendenti e i lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione:

- a. una spiegazione dei metodi utilizzati dall'organizzazione per agevolare l'accesso dei lavoratori a servizi di assistenza medica e sanitaria non relativi al lavoro, e l'entità di tale servizio;
- b. una descrizione di qualsiasi servizio o programma di promozione della salute offerto dall'organizzazione volontariamente ai propri lavoratori per affrontare i principali rischi per la salute anche non connessi al lavoro, tra cui un dettaglio dei rischi specifici trattati, e di come l'organizzazione faciliti l'accesso dei lavoratori a tali servizi e programmi.

Informativa  
403-6

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 1.5 L'organizzazione dovrebbe rendicontare le seguenti informazioni aggiuntive:
- 1.5.1 come l'organizzazione mantiene la riservatezza delle informazioni personali sulla salute dei lavoratori;
  - 1.5.2 come l'organizzazione garantisca che le informazioni personali sullo stato di salute dei lavoratori e la loro partecipazione ai servizi o programmi non siano utilizzati in alcun modo per mettere in atto alcun trattamento favorevole o sfavorevole dei lavoratori.

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 403-6-a

Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti, rappresenta uno dei target degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (Target 3.8).

L'accesso dei lavoratori a servizi di assistenza medica e sanitaria extra lavorativi potrebbe essere agevolato, ad esempio, tramite cliniche aziendali o programmi di trattamento delle malattie, sistemi di referral, o assicurazioni sanitarie o l'erogazione di contributi finanziari.

Nel descrivere l'ambito di accesso ai servizi di assistenza medica e sanitaria extra lavorativi forniti, l'organizzazione può specificare quali servizi sono agevolati e quali lavoratori possono avervi accesso.

Qualora l'organizzazione non agevoli l'accesso dei lavoratori ai servizi di assistenza medica e sanitaria extra lavorativi perché opera in un paese in cui la popolazione ha già accesso a tali servizi di alta qualità (ad es. tramite supporto finanziario o di altro tipo), tale informazione può essere specificata all'interno del report.

Qualora l'organizzazione non agevoli l'accesso dei lavoratori non dipendenti ai servizi di assistenza medica e sanitaria extra lavorativi perché il datore di lavoro diretto di tali lavoratori agevola già il loro accesso a tali servizi, l'organizzazione può specificarlo all'interno del report.

##### Linee guida sull'Informativa 403-6-b

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età è uno degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU (Target 3). Questo obiettivo include target come ridurre la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere il benessere e la salute mentale; rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol; garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza per la salute sessuale e riproduttiva; porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie trasmesse per via idrica e le altre malattie trasmissibili.

L'Informativa 403-6-b tratta i servizi e i programmi volontari volti ad affrontare i principali rischi sanitari non collegati al lavoro per i lavoratori, tra cui sia rischi fisici sia mentali. Alcuni esempi di tali rischi includono il fumo, l'abuso di stupefacenti e alcol, sedentarietà, abitudini alimentari malsane, HIV e fattori psicosociali.

I programmi e i servizi volontari di promozione della salute possono includere programmi per smettere di fumare, consulenza alimentare, l'offerta di alimenti sani nella mensa, programmi per ridurre lo stress, possibilità di usufruire della palestra o accedere a programmi di fitness. Un programma o un servizio viene considerato volontario quando non stabilisce traguardi personali obbligatori, e qualora vengano forniti degli incentivi, questi non sono associati con le decisioni dell'organizzazione riguardanti le mansioni o il coinvolgimento dei lavoratori.

## Informativa 403-6

### Continua

I programmi e servizi volontari di promozione della salute sono complementari, ma non possono essere considerati sostitutivi nei confronti dei servizi, programmi e sistemi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che prevengono lesioni e proteggono i lavoratori da infortuni sul lavoro o malattie professionali. La promozione di attività volontarie a salvaguardia della salute e la salute e sicurezza sul lavoro possono essere gestiti congiuntamente dall'organizzazione, nel quadro di un approccio complessivo volto a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nel descrivere come l'organizzazione facilita l'accesso dei lavoratori ai programmi e servizi volontari di promozione della salute, essa può precisare se concede ai lavoratori il permesso di accedere a tali servizi durante le ore di lavoro retribuite. L'organizzazione può anche precisare se l'accesso a tali servizi e programmi sia esteso anche ai familiari dei lavoratori.

Nel descrivere i suoi servizi e programmi volontari di promozione della salute, l'organizzazione può anche rendicontare informazioni su:

- come si selezionano i temi analizzati in questi servizi e programmi, e se i lavoratori vengono inclusi nella scelta di tali temi;

- la misura in cui questi servizi e programmi comprendono interventi rivelatisi efficaci (consultare il riferimento 19 nella [sezione Riferimenti](#));
- i parametri utilizzati per valutare l'efficacia di tali servizi e programmi;
- gli approcci utilizzati per sensibilizzare le persone su tali servizi e programmi e incoraggiarne la partecipazione.

#### Linee guida per i punti 1.5.1 e 1.5.2

I servizi e i programmi a tutela della salute extra lavorativi devono rispettare il diritto alla privacy dei lavoratori. Le organizzazioni non devono utilizzare la partecipazione dei lavoratori a tali programmi e servizi, o i dati sanitari che ne derivano, come criteri per le decisioni riguardanti l'occupazione o il coinvolgimento dei lavoratori, tra cui licenziamento, demansionamento, promozione o offerta di prospettive di carriera, retribuzione o qualsiasi altro trattamento favorevole o sfavorevole. Consultare il riferimento 6 nella [sezione Riferimenti](#).

#### Riferimenti

Consultare i riferimenti 1, 14 e 15 nella [sezione Riferimenti](#).

## Informativa 403-7

Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali

### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. una descrizione dell'approccio adottato dall'organizzazione per evitare e mitigare gli impatti negativi significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi alle sue attività operative, prodotti o servizi tramite relazioni di natura commerciale e i relativi pericoli e rischi.

Informativa  
403-7

### Linee guida

#### Background

Nei casi in cui l'organizzazione non abbia nessun controllo sia sui lavoratori che sul luogo di lavoro, essa ha comunque la responsabilità di adoperarsi, oltre ad esercitare tutte le sue influenze, al fine di evitare e mitigare gli impatti negativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi alle sue attività, prodotti o servizi tramite le sue relazioni commerciali. Per maggiori informazioni, consultare la sezione [Ambito di utilizzo del termine "lavoratori"](#) nel presente Standard.

#### Riferimenti

Consultare il riferimento 13 nella [sezione Riferimenti](#).

## 2. Informative specifiche

### Informativa 403-8

Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. se l'organizzazione ha implementato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro basato su requisiti e/o standard/linee guide riconosciuti:
  - i. il numero e la percentuale di tutti i dipendenti e lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione, coperti da un tale sistema;
  - ii. il numero e la percentuale di tutti i dipendenti e lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione, coperti da un tale sistema che sia stato sottoposto a audit interno;
  - iii. il numero e la percentuale di tutti i dipendenti e lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione, coperti da un tale sistema che sia stato sottoposto a audit o certificato da terze parti indipendenti;
- b. se e, in tal caso, perché alcuni lavoratori sono stati esclusi dalla presente informativa, comprese le tipologie di lavoratori esclusi;
- c. qualsiasi informazione contestuale necessaria a comprendere come siano stati compilati i dati, come eventuali standard, metodi e supposizioni formulate.

Informativa  
403-8

### Linee guida

#### Background

I sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro possono costituire un approccio sistematico volto a gestire ed eliminare costantemente i pericoli e ridurre al minimo i rischi. Si tratta di un approccio basato su un sistema che mira a integrare la gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei processi aziendali globali. Un sistema tipicamente implementa il ciclo di Deming (Plan-Do-Check-Act), promuovendo la leadership e le pratiche attraverso la consultazione e la partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli nell'organizzazione.

Un approccio sistemico, che comprende processi completamente integrati, può rappresentare per un'organizzazione un netto miglioramento se confrontato con un approccio che concepisce l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'indagine degli incidenti come attività isolate. L'analisi delle carenze del sistema può permettere

all'organizzazione di individuare le carenze nella gestione complessiva in materia di salute e sicurezza sul lavoro; analizzare risorse, politiche e controlli operativi; nonché garantirne un miglioramento continuo.

#### Linee guida sull'Informativa 403-8

La presente informativa indica quale proporzione dei dipendenti dell'organizzazione, e dei lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione, è coperta da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro basato su requisiti legali e/o standard/linee guide riconosciuti. L'elenco dei requisiti legali e/o standard/linee guida riconosciuti utilizzati dall'organizzazione nel proprio sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro sono riportati utilizzando le [Informative 403-1-a-i](#) e [403-1-a-ii](#) nella sezione delle informative relative alla modalità di gestione.

## Informativa 403-8

Continua

Qualora non tutti i lavoratori siano coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, l'organizzazione può rendicontare se alcuni dei lavoratori non coperti siano ad alto rischio di infortuni o malattie professionali.

Oltre alle informazioni richieste dalla presente informativa, l'organizzazione può rendicontare il numero e la percentuale dei siti coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro basato su requisiti e/o standard/linee guide riconosciuti.

L'organizzazione può inoltre descrivere:

- la modalità di gestione utilizzata per gli audit interni (ad es. se sono effettuati seguendo uno standard di verifica sviluppato internamente o un standard di verifica riconosciuto, quale sia la qualifica degli auditor);
- se un processo o funzione è stato escluso dall'ambito dell'audit o della certificazione, e come le performance in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono monitorate in queste aree;
- gli standard di revisione o certificazione utilizzati.

Gli audit realizzati da enti esterni possono includere sia audit di seconda parte, sia audit di terza parte. Gli audit di seconda parte sono in genere effettuati da clienti o da altri per conto dei clienti, o da altri soggetti esterni che hanno un interesse formale nell'organizzazione. Gli audit di terze parti vengono effettuati da organizzazioni indipendenti come autorità di registrazione (ad es. organismi di certificazione) o enti normativi.

*Linee guida sull'Informativa 403-8-b*

Le tipologie di lavoratore possono essere individuate sulla base di criteri come, a titolo esemplificativo, la tipologia di impiego (tempo pieno o part-time), il contratto di lavoro (a tempo indeterminato o determinato), la tipologia o grado di controllo (ad es. controllo sul lavoro o sul luogo di lavoro, controllo esclusivo o condiviso), e la sede.

## Informativa 403-9

### Infortuni sul lavoro

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

a. per tutti i dipendenti:

- i. il numero e il tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro;
- ii. il numero e il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi);
- iii. il numero e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili;
- iv. le tipologie principali di infortuni sul lavoro;
- v. il numero di ore lavorate;

b. per tutti i lavoratori che non sono dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è sotto il controllo dell'organizzazione;

- i. il numero e il tasso di decessi causati da infortuni sul lavoro;
- ii. il numero e il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi);
- iii. il numero e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili;
- iv. le tipologie principali di infortuni sul lavoro;
- v. il numero di ore lavorate;

c. i pericoli sul lavoro che costituiscono un rischio di infortunio con gravi conseguenze, tra cui:

- i. come sono stati determinati tali pericoli;
- ii. quali di questi pericoli hanno causato o contribuito a infortuni con gravi conseguenze durante il periodo di rendicontazione;
- iii. le azioni intraprese o quelle in corso intese a eliminare tali pericoli e ridurre al minimo i rischi utilizzando la gerarchia dei controlli;

d. qualsiasi azione intrapresa o in corso intesa a eliminare altri pericoli sul lavoro e ridurre al minimo i rischi utilizzando la gerarchia dei controlli;

e. se i tassi sono stati calcolati sulla base di 200.000 o 1.000.000 di ore lavorate;

f. se e, in tal caso, perché alcuni lavoratori sono stati esclusi dalla presente informativa, comprese le tipologie di lavoratori esclusi;

g. qualsiasi informazione contestuale necessaria a comprendere come siano stati compilati i dati, come eventuali standard, metodi e supposizioni formulate.

Informativa  
403-9

2.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 403-9, l'organizzazione deve:

- 2.1.1 escludere i decessi nel calcolo del numero e del tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze;
- 2.1.2 includere i decessi derivanti da infortuni sul lavoro nel calcolo del numero e del tasso di infortuni sul lavoro registrabili;
- 2.1.3 includere gli infortuni derivanti da infortuni in itinere solo quando il trasporto è stato organizzato dall'organizzazione;

## Informativa 403-9

Continua

2.1.4 calcolare i tassi basati su 200.000 o 1.000.000 di ore lavorate, utilizzando le seguenti formule:

$$\text{Il tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro} = \frac{\text{Il numero di decessi risultanti da infortuni sul lavoro}}{\text{Numero di ore lavorate}} \times [200.000 \text{ o } 1.000.000]$$

$$\text{Il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)} = \frac{\text{Il numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)}}{\text{Numero di ore lavorate}} \times [200.000 \text{ o } 1.000.000]$$

$$\text{Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili} = \frac{\text{Il numero di infortuni sul lavoro registrabili}}{\text{Numero di ore lavorate}} \times [200.000 \text{ o } 1.000.000]$$

### Raccomandazioni di rendicontazione

2.2 L'organizzazione dovrebbe rendicontare le seguenti informazioni aggiuntive:

- 2.2.1 se i numeri e i tassi riportati sono significativamente superiori per alcuni tipi di infortuni, paesi, linee di business, o dati demografici dei lavoratori (ad es. sesso, genere, stato di stranieri, età, tipo di lavoratore), una scomposizione di tali dati;
- 2.2.2 una scomposizione del numero di infortuni sul lavoro registrabili per tipologia di incidente;
- 2.2.3 se nell'Informativa 403-9-c sono stati individuati pericoli chimici, un elenco delle sostanze chimiche;
- 2.2.4 il numero di incidenti professionali correlati ad infortuni con gravi conseguenze rilevanti;
- 2.2.5 il numero di quasi incidenti rilevanti.

### Linee guida

#### Linee guida sull'Informativa 403-9

La presente Informativa è incentrata sugli infortuni sul lavoro. I dati sugli infortuni sul lavoro sono una misura dell'entità del danno subito dai lavoratori; non una misura del livello di sicurezza.

Un aumento del numero o del tasso degli incidenti riportati non comporta necessariamente un numero maggiore di incidenti; può indicare un miglioramento della registrazione e rendicontazione degli incidenti.

Se un aumento del numero o del tasso di incidenti riportato è il risultato delle azioni dell'organizzazione per migliorare la registrazione e rendicontazione di decessi, infortuni o malattie professionali, o le relative azioni per espandere l'ambito del sistema di gestione in modo da coprire più lavoratori o luoghi di lavoro, l'organizzazione può spiegarlo e rendicontare tali azioni e i relativi risultati.

## Informativa 403-9

Continua

I tipi di infortuni sul lavoro includono a titolo esemplificativo decessi, amputazioni di arti, lacerazioni, fratture, ernie, bruciature, perdite di conoscenza, paralisi.

Nell'ambito del presente Standard, i disturbi muscolo scheletrici sul lavoro rientrano tra le malattie professionali (e non gli infortuni) e devono essere rendicontati utilizzando l'Informativa 403-10. Se l'organizzazione opera in una giurisdizione in cui i sistemi di risarcimento dei lavoratori classificano i disturbi muscolo scheletrici come infortuni, l'organizzazione può spiegare e rendicontare questi disturbi utilizzando l'Informativa 403-9. Consultare i riferimenti 5 e 16 nella sezione Riferimenti per un elenco dei disturbi muscolo scheletrici.

Gli infortuni che coinvolgono soggetti esterni causati da incidenti professionali, non sono inclusi nell'Informativa, ma l'organizzazione può rendicontare tali informazioni separatamente. Ad esempio, l'organizzazione può rendicontare incidenti in cui un veicolo guidato da un lavoratore provoca il decesso di altri automobilisti o incidenti in cui i visitatori si infortunano durante una visita nel luogo di lavoro dell'organizzazione.

#### Linee guida per la rendicontazione sugli infortuni sul lavoro con gravi conseguenze

Ai sensi della definizione di infortuni sul lavoro registrabili, l'organizzazione deve comunicare tutti gli infortuni sul lavoro nel "numero e tasso di infortuni sul lavoro registrabili". Inoltre, l'organizzazione deve rendicontare separatamente gli infortuni sul lavoro con gravi conseguenze, scomponendoli in:

- decessi, da rendicontare ai sensi delle Informative 403-9-a-i e 403-9-b-i.
- altri infortuni da cui il lavoratore non può ristabilirsi (ad es. amputazione di un arto), non si ristabilisce o non è realistico prevedere che si ristabilisca completamente ritornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi (ad es. frattura scomposta), da rendicontare ai sensi delle Informative 403-9-a-ii e 403-9-b-ii.

La definizione di "infortunio sul lavoro con gravi conseguenze" utilizza "tempo di recupero", invece di "tempo perso", come criterio per determinare la gravità dell'infortunio. Il "tempo perso" è un indicatore della perdita di produttività di un'organizzazione a causa di un infortunio sul lavoro; non indica necessariamente la portata della lesione subita dal lavoratore.

Il "tempo di recupero", al contrario, si riferisce al tempo necessario per il lavoratore per ristabilirsi completamente ritornando allo stato di salute antecedente l'incidente; non indica il tempo necessario per il dipendente per tornare a lavorare. In alcuni casi, il lavoratore può tornare al lavoro prima di essersi ristabilito completamente.

Oltre a rendicontare le informazioni sugli infortuni sul lavoro con conseguenze gravi sulla base del tempo di recupero come indicato dall'Informativa, l'organizzazione può anche rendicontare il numero e il tasso di infortuni sul lavoro che hanno comportato casi di perdita di giorni lavorativi, il numero medio di giorni persi per casi di infortunio che hanno comportato perdita di giorni lavorativi, il numero di giorni di lavoro persi e il tasso di assenza.

#### Linee guida sull'Informativa 403-9-c

La presente Informativa tratta i pericoli sul lavoro che rappresentano un rischio di infortunio con gravi conseguenze se non controllati, anche quando vi sono misure di controllo in atto. I pericoli possono essere individuati in maniera proattiva tramite una valutazione dei rischi o in maniera reattiva come risultato sia di un incidente professionale con potenziale di alto rischio sia di un infortunio con gravi conseguenze.

Alcuni esempi di pericoli sul lavoro che provocano o che contribuiscono a infortuni con gravi conseguenze, includono carichi di lavoro eccessivi, pericoli di inciampo, o esposizione a materiali infiammabili.

Qualora i pericoli sul lavoro individuati varino significativamente tra le diverse sedi, l'organizzazione può raggruppare o scomporre i dati secondo le categorie rilevanti, come per area geografica o linea commerciale. Allo stesso modo, se vi è un numero significativo di pericoli, l'organizzazione può raggruppare o categorizzare i dati per agevolare la rendicontazione.

Nel rendicontare come sono stati determinati i pericoli sul lavoro che rappresentano un rischio di infortunio sul lavoro con gravi conseguenze secondo l'Informativa 403-9-c-i, l'organizzazione può descrivere i criteri o la soglia utilizzati per determinare quali pericoli pongono tale rischio e quali no. I processi per individuare i pericoli e valutare i rischi, e quindi applicare la gerarchia dei controlli, sono riportati ai sensi dell'Informativa 403-2-a.

L'Informativa 403-9-c-ii non richiede la rendicontazione di quei pericoli sul lavoro che hanno provocato o contribuito a infortuni sul lavoro con gravi conseguenze durante il periodo di rendicontazione; richiede l'analisi aggregata di tutti i pericoli sul lavoro che hanno comportato infortuni con gravi conseguenze.

Se un incidente professionale che ha provocato un infortunio con gravi conseguenze risulta ancora oggetto di investigazione al termine del periodo di rendicontazione, l'organizzazione può dichiararlo nel report. L'organizzazione può rendicontare le azioni intraprese durante il periodo di rendicontazione per eliminare i pericoli e ridurre al minimo i rischi individuati, o per affrontare incidenti professionali verificatisi in periodi di rendicontazione precedenti.

## Informativa 403-9

Continua

### Linee guida sull'Informativa 403-9-d

La presente Informativa tratta tutte le azioni intraprese o in atto volte a eliminare altri pericoli sul lavoro e ridurre al minimo i rischi (non coperte nell'Informativa 403-9-c) utilizzando la gerarchia dei controlli. La presente informativa può includere le azioni intraprese in risposta a infortuni sul lavoro con conseguenze non gravi, e incidenti professionali con bassa probabilità di provocare lesioni con gravi conseguenze.

### Linee guida sull'Informativa 403-9-f

Le tipologie di lavoratore possono essere individuate sulla base di criteri come, a titolo esemplificativo, la tipologia di impiego (tempo pieno o part-time), il contratto di lavoro (a tempo indeterminato o determinato), la tipologia o grado di controllo (ad es. controllo sul lavoro o sul luogo di lavoro, controllo esclusivo o condiviso), e la sede.

### Linee guida sull'Informativa 403-9-g

Se l'organizzazione segue il codice di condotta dell'ILO in materia di Registrazione e notifiche degli incidenti sul lavoro e delle malattie, può citarlo in risposta all'Informativa 403-9-g.

Qualora l'organizzazione non segua il codice di condotta dell'ILO, può indicare quale sistema di regole applica nella registrazione e rendicontazione degli infortuni sul lavoro e il suo rapporto con il codice di condotta dell'ILO.

Se l'organizzazione non può calcolare direttamente il numero di ore lavorate, può effettuare una stima sulla base delle ore di lavoro normali o standard, prendendo in considerazione il diritto a periodi di assenza retribuita dal lavoro (ad es. ferie retribuite, congedi di malattia retribuiti, festività nazionali) e illustrarla nel report.

Quando l'organizzazione non può calcolare direttamente o effettuare una stima del numero di ore lavorate (ad es. perché i lavoratori hanno effettuato lavori non sistematici durante una situazione di emergenza, o perché il lavoro effettuato non è stato retribuito in ore), è necessario fornire una giustificazione per tale omissione come stabilito dal *GRI 101: Principi di rendicontazione*. Consultare riferimento al [punto 3.2 nel GRI 101](#) per i requisiti delle ragioni di omissione.

### Linee guida per il punto 2.1.3

Il punto 2.1.3 richiede all'organizzazione di includere gli infortuni derivanti da infortuni in itinere solo quando il trasporto è stato organizzato dall'organizzazione (ad es. bus o veicolo aziendale o di un appaltatore). L'organizzazione può rendicontare separatamente altri incidenti in itinere; ad esempio qualora tali informazioni debbano essere riportate ai sensi della normativa locale.

### Linee guida per il punto 2.1.4

Il punto 2.1.4 richiede all'organizzazione di calcolare i tassi basati su 200.000 o 1.000.000 di ore lavorate.

I tassi standardizzati permettono di ottenere comparazioni significative tra le statistiche, per esempio tra diversi periodi organizzazioni, o aiutare a conteggiare le differenze del numero di ore nel gruppo di riferimento e il numero di ore lavorate dagli stessi.

Un tasso basato su 200.000 ore lavorate indica il numero infortuni sul lavoro per 100 lavoratori a tempo pieno su un periodo di un anno, supponendo che un lavoratore a tempo pieno lavori 2.000 ore l'anno. Ad esempio, un tasso di 1.0 indica che, in media, si verifica un infortunio sul lavoro per ogni gruppo di 100 lavoratori a tempo pieno in un periodo di un anno. Un tasso basato su 1.000.000 ore lavorate indica il numero di infortuni sul lavoro per 500 lavoratori a tempo pieno su un periodo di un anno.

Un tasso basato su 200.000 ore lavorate potrebbe essere più adatto alle organizzazioni di piccole dimensioni.

Oltre ai tassi standardizzati, la presente informativa chiede all'organizzazione di rendicontare i dati assoluti (ovvero i numeri), per permettere agli utenti dei dati di calcolare autonomamente i tassi utilizzando altre metodologie se necessario.

### Linee guida per i punti 2.2.1 e 2.2.2

Il Target 8.8 degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU mira a "Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli stranieri, in particolare le donne, e i precari". Alcuni gruppi potrebbero incorrere in un rischio maggiore di lesioni a causa di fattori demografici come sesso, genere, stato di stranieri, o età; può risultare quindi utile scorporare i dati relativi agli infortuni sul lavoro secondo questi criteri demografici. Consultare il riferimento 14 nella [sezione Riferimenti](#).

La Convenzione sui lavoratori migranti (disposizioni complementari) dell'ILO C-143, definisce "lavoratore migrante" come "una persona che emigra o è emigrata da un paese verso l'altro, in vista di una occupazione, altrimenti che per proprio conto; esso include qualsiasi persona ammessa regolarmente in qualità di lavoratore straniero". Per maggiori informazioni, consultare la Convenzione dell'ILO n. 143.

Se i dati relativi agli infortuni sul lavoro sono influenzati principalmente da alcuni tipi di infortuni (ad es. amputazione, paralisi) o incidenti (ad es. esplosione, incidente stradale), l'organizzazione può fornire una scomposizione di tali dati.

### Riferimenti

Consultare il riferimento 10 nella [sezione Riferimenti](#).

## Informativa 403-10

### Malattie professionali

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

a. Per tutti i dipendenti:

- i. il numero di decessi derivanti da malattie professionali;
- ii. il numero di casi di malattie professionali registrabili;
- iii. le tipologie principali di malattie professionali;

b. per tutti i lavoratori che non sono dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è sotto il controllo dell'organizzazione;

- i. il numero di decessi derivanti da malattie professionali;
- ii. il numero di casi di malattie professionali registrabili;
- iii. le tipologie principali di malattie professionali;

c. i pericoli sul lavoro che costituiscono un rischio di malattie professionali, tra cui:

- i. come sono stati determinati tali pericoli;
- ii. quali di questi pericoli hanno causato o contribuito a casi di malattia professionale durante il periodo di rendicontazione;
- iii. le azioni intraprese o quelle in corso intese a eliminare tali pericoli e ridurre al minimo i rischi utilizzando la gerarchia dei controlli;

d. se e, in tal caso, perché alcuni lavoratori sono stati esclusi dalla presente informativa, comprese le tipologie di lavoratori esclusi;

e. qualsiasi informazione di contesto necessaria a comprendere come siano stati compilati i dati, come eventuali standard, metodi e supposizioni formulate;

#### 2.3 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 403-10, l'organizzazione deve includere le decessi derivanti da malattia professionale nel calcolo del numero dei casi registrabili;

#### Raccomandazioni di rendicontazione

#### 2.4 L'organizzazione dovrebbe rendicontare le seguenti informazioni aggiuntive:

- 2.4.1 se i numeri riportati sono significativamente superiori per alcuni tipi di malattie professionali, paesi, linee di business, o dati demografici dei lavoratori (ad es. sesso, genere, stato di stranieri, età, tipo di lavoratore), una scomposizione di tali dati;
- 2.4.2 se nell'Informativa 403-10-c sono stati individuati pericoli chimici, un elenco delle sostanze chimiche;
- 2.4.3 il numero dei dipendenti e lavoratori non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dall'organizzazione, esposti a ciascun pericolo individuato nell'Informativa 403-10-c.

## Informativa 403-10

Continua

### Linee guida

#### Linee guida sull'Informativa 403-10

Le malattie professionali possono includere problemi di salute acuti, ricorrenti e cronici provocati o aggravati da condizioni o pratiche di lavoro. Questi problemi includono disturbi muscolo scheletrici, problemi respiratori e cutanei, tumori maligni, malattie provocate da agenti fisici (ad es. perdita dell'udito a causa del rumore, malattie provocate dalle vibrazioni), e malattie mentali (ad es. ansia, disturbi da stress post-traumatico). La presente informativa tratta, a titolo esemplificativo, le malattie incluse nell'*Elenco delle malattie professionali dell'ILO*. Nell'ambito del presente Standard, i disturbi muscolo scheletrici sul lavoro rientrano tra le malattie professionali (e non tra gli infortuni) e devono essere rendicontati utilizzando la presente informativa. Consultare i riferimenti 5 e 16 nella [sezione Riferimenti](#).

La presente informativa tratta tutti i casi di malattia professionale notificati all'organizzazione o individuati dall'organizzazione tramite controlli medici, durante il periodo di rendicontazione. L'organizzazione potrebbe essere avvisata in caso di malattie professionali tramite report compilati dai lavoratori interessati, agenzie di risarcimento od operatori sanitari. L'informativa può includere casi di malattia professionale rilevate durante il periodo di rendicontazione da parte di ex lavoratori. Qualora l'organizzazione determini, ad esempio tramite l'investigazione, che i casi notificati di malattia professionale non siano dovuti all'esposizione durante il lavoro per l'organizzazione, può indicarlo nel report.

La presente informativa tratta le malattie professionali sia di breve sia di lungo corso. Il periodo si riferisce al tempo tra l'esposizione e l'inizio del problema di salute. Molti casi di malattie professionali di lungo corso non vengono rilevati; se riscontrati, potrebbero non essere necessariamente dovuti a un'attività lavorativa svolta presso un datore di lavoro. Ad esempio, un lavoratore potrebbe essere esposto all'amianto mentre lavora per diversi datori di lavoro nel tempo, o potrebbe soffrire di una malattia di lungo corso che diventa fatale molti anni dopo aver lasciato l'organizzazione. Per questo motivo, i dati sulle malattie professionali sono completati con le informazioni relative ai pericoli sul lavoro.

In alcune situazioni, un'organizzazione potrebbe non essere in grado di raccogliere o divulgare pubblicamente i dati relativi alle malattie professionali. I seguenti esempi illustrano alcune di queste situazioni:

- regolamenti nazionali o regionali, obblighi contrattuali, condizioni relative alle assicurazioni sanitarie, e altri requisiti legali collegati alla privacy delle informazioni sanitarie dei lavoratori, possono impedire alle organizzazioni di raccogliere, mantenere e rendicontare pubblicamente questi dati;
- la natura dei dati sull'esposizione dei lavoratori a fattori psicosociali, ampiamente basata sull'autocertificazione e in molti casi protetta dai

regolamenti sulla privacy in materia di assistenza sanitaria, potrebbe limitare le organizzazioni nella divulgazione di tali dati.

In tali situazioni, l'organizzazione deve fornire le ragioni di omissione definiti nel *GRI 101: Principi di rendicontazione*. Consultare riferimento al [punto 3.2 nel GRI 101](#) per i requisiti delle ragioni di omissione.

I casi di malattia professionale che coinvolgono soggetti esterni derivanti da incidenti professionali non sono inclusi nell'Informativa, ma possono essere rendicontati separatamente dall'organizzazione. Un esempio di tali incidenti è il caso in cui lo sversamento di una sostanza chimica provochi problemi di salute ai membri della comunità vicina.

#### Linee guida sull'Informativa 403-10-c

La presente informativa include le esposizioni agli agenti del "Gruppo 1 dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC)" (cancerogeni per l'uomo), "Gruppo 2A dell'IARC" (probabilmente cancerogeni per l'uomo) e "Gruppo 2B dell'IARC" (possibilmente cancerogeni per l'uomo). Consultare i riferimenti 17 e 18 nella [sezione Riferimenti](#).

Consultare le [linee guida per l'Informativa 403-9-c](#) per maggiori informazioni sulla rendicontazione dei pericoli.

#### Linee guida sull'Informativa 403-10-d

Le tipologie di lavoratore possono essere individuate sulla base di criteri come, a titolo esemplificativo, la tipologia di impiego (tempo pieno o part-time), il contratto di lavoro (a tempo indeterminato o determinato), la tipologia o grado di controllo (ad es. controllo sul lavoro o sul luogo di lavoro, controllo esclusivo o condiviso), e la sede.

#### Linee guida sull'Informativa 403-10-e

Se l'organizzazione segue il codice di condotta dell'ILO in materia di *Registrazione e notifiche degli incidenti sul lavoro e delle malattie*, può citarlo in risposta all'Informativa 403-10-e.

Qualora l'organizzazione non segua il codice di condotta dell'ILO, può indicare quale sistema di regole applica nella registrazione e rendicontazione delle malattie professionali e il suo rapporto con il codice di condotta dell'ILO.

#### Linee guida per il punto 2.4.1

Se i dati relativi alle malattie professionali sono influenzati principalmente da alcuni tipi di malattie o problemi di salute (ad es. problemi respiratori, problemi cutanei) o incidenti (ad es. esposizione a batteri o virus), l'organizzazione può fornire una scomposizione di tali dati. Consultare inoltre riferimento alle [linee guida per i punti 2.2.1 e 2.2.2](#).

#### Riferimenti

Consultare i riferimenti 5, 10 e 16 nella [sezione Riferimenti](#).

Il Glossario include definizioni per i termini utilizzati nello Standard, che si applicano quando si utilizza lo stesso. Tali definizioni possono contenere termini ulteriormente approfonditi nel [Glossario completo dei GRI Standards](#).

Tutti i termini oggetto di definizione sono sottolineati. Qualora un termine non sia riportato in questo Glossario o nel [Glossario completo dei GRI Standards](#), troveranno applicazione le definizioni comunemente utilizzate e conosciute.

### accordo formale

Documento scritto firmato da tutte le parti coinvolte in cui si dichiara la mutua intenzione di attenersi a quanto disposto nel documento.

**Nota:** Un accordo formale può includere, ad esempio, un accordo locale di contrattazione collettiva o un accordo quadro nazionale o internazionale.

### comitato formale congiunto management-lavoratori per la salute e la sicurezza

Comitato composto dal management e dai rappresentanti dei lavoratori, la cui funzione è integrata in una struttura organizzativa, che opera secondo politiche, procedure e regolamenti scritti e concordati, e promuove la partecipazione e la consultazione dei lavoratori su questioni di salute e sicurezza sul lavoro.

### consultazione dei lavoratori

Confronto con i lavoratori prima di assumere una decisione.

**Nota 1:** La consultazione con i lavoratori può essere svolta attraverso i rappresentanti dei lavoratori.

**Nota 2:** La consultazione è un processo formale attraverso il quale il management acquisisce e tiene conto del parere dei lavoratori nell'assunzione di una decisione. La consultazione deve quindi avere luogo prima del processo decisionale. Essa è essenziale per fornire informazioni tempestive ai lavoratori o ai loro rappresentanti affinché diano un contributo significativo ed efficace prima dell'assunzione di una decisione. Una consultazione genuina prevede il dialogo.

**Nota 3:** Partecipazione e consultazione dei lavoratori sono due termini diversi, ciascuno con un significato specifico. Consultare la definizione di "partecipazione dei lavoratori".

### contratto di lavoro

Contratto riconosciuto dalla normativa nazionale o dalla normale prassi, che può essere in forma scritta, verbale o implicita (ovvero quando tutte le caratteristiche previste dal rapporto di lavoro sono presenti ma senza un contratto scritto o verbale davanti a testimoni).

**Contratto a tempo indeterminato o permanente:** Un contratto di lavoro a tempo indeterminato è un contratto sottoscritto con un dipendente per un incarico a tempo pieno o part-time, per un periodo indeterminato.

**Contratto a tempo determinato:** Un contratto di lavoro a tempo determinato è un contratto con le caratteristiche sopra definite che termina allo scadere di un determinato periodo di tempo o quando viene completato uno specifico incarico legato ad una tempistica stimata. Un contratto di lavoro a tempo determinato ha una durata limitata ed è risolto da un evento specifico, compreso il termine di un progetto o di una fase di lavoro o il ritorno dei dipendenti sostituiti.

### dipendente

Soggetto che intraprende un rapporto lavorativo con un'organizzazione, secondo la normativa nazionale o la sua applicazione.

## esposizione

Quantità di tempo trascorso a contatto o natura del contatto con determinati ambienti che presentano diversi gradi e tipologie di pericolo, o prossimità a una condizione che potrebbe causare lesioni o problemi di salute (ad es., sostanze chimiche, radiazioni, alta pressione, rumori, fiamme, esplosivi)

## fornitore

Organizzazione o persona che fornisce un prodotto o un servizio utilizzato nella catena di fornitura dell'organizzazione.

**Nota 1:** Un fornitore è inoltre caratterizzato da un rapporto commerciale autentico, diretto o indiretto, con l'organizzazione.

**Nota 2:** Esempi di fornitori possono comprendere, in via non limitativa:

- **Affiliati o licenziatari:** persone o organizzazioni che ottengono una licenza o concessione dall'organizzazione. Concessioni e licenze consentono di svolgere attività commerciali specifiche come la produzione e la vendita di un prodotto.
- **Appaltatori:** persone o organizzazioni che lavorano in sede o fuori sede per conto di un'organizzazione. Un appaltatore può impiegare direttamente lavoratori propri o incaricare sub-appaltatori o collaboratori esterni.
- **Collaboratori esterni:** persone o organizzazioni che lavorano per un'organizzazione, un appaltatore o un sub-appaltatore.
- **Consulenti:** persone o organizzazioni che forniscono consulenza esperta e servizi su una base commerciale e professionale legalmente riconosciuta. I consulenti sono legalmente riconosciuti come lavoratori autonomi o come dipendenti di un'altra organizzazione.
- **Distributori:** persone o organizzazioni che forniscono prodotti a terzi.
- **Grossisti:** persone o organizzazioni che vendono prodotti in grandi quantità, rivenduti poi da altri soggetti.
- **Intermediari:** persone o organizzazioni che acquistano e vendono prodotti, servizi o beni per conto di terzi, comprese agenzie in appalto che forniscono forza lavoro.
- **Lavoratori a domicilio:** persone che lavorano presso il proprio domicilio o presso altre sedi di propria scelta, diverse dalla sede del datore di lavoro, ed eseguono incarichi in cambio di un compenso, realizzando prodotti o servizi come specificato dal datore di lavoro, indipendentemente da chi fornisce le infrastrutture, i materiali o altri strumenti.
- **Produttori:** persone o organizzazioni che producono prodotti destinati alla vendita.
- **Produttori primari:** persone o organizzazioni che coltivano, raccolgono o estraggono materie prime.
- **Sub-appaltatori:** persone o organizzazioni che lavorano in sede o fuori sede per conto di un'organizzazione e che hanno un rapporto contrattuale diretto con un appaltatore o un sub-appaltatore, ma non necessariamente con l'organizzazione. Un appaltatore può impiegare direttamente dipendenti propri o incaricare collaboratori esterni.

## gerarchia dei controlli

Approccio sistematico volto a migliorare la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, eliminare i pericoli e ridurre al minimo i rischi.

**Nota 1:** La gerarchia dei controlli mira a proteggere i lavoratori classificando i modi in cui i pericoli possono essere controllati. Ciascun controllo nella gerarchia è considerato meno efficace rispetto a quello che lo precede. La priorità è eliminare il pericolo, che rappresenta il modo più efficace di controllarlo.

**Nota 2:** Il documento dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) *Linee guida sui sistemi di gestione della salute e la sicurezza sul lavoro* del 2001 e la norma ISO 45001:2018 riportano le seguenti misure di prevenzione e protezione nel seguente ordine di priorità:

- Eliminare il pericolo/rischio
- Sostituire il pericolo/rischio con processi, attività, materiali o attrezzature meno pericolosi
- Controllare il pericolo/rischio alla fonte, attraverso l'uso di soluzioni di controllo tecnico o misure organizzative
- Ridurre al minimo il pericolo/rischio attraverso la progettazione di sistemi di lavoro sicuri, comprese le misure di controllo amministrativo
- Nei casi in cui non sia possibile controllare i pericoli/rischi residui tramite misure collettive, fornire adeguati dispositivi di protezione individuale compreso un abbigliamento idoneo - senza alcun costo - e adottare misure volte a garantirne l'uso e la manutenzione.

## impatto

Nei GRI Standards, se non diversamente specificato, per "impatto" si intende l'effetto che un'organizzazione ha sull'economia, sull'ambiente e/o sulla società, che a sua volta può indicarne il contributo (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile.

**Nota 1:** Nei GRI Standards, il termine "impatto" può fare riferimento a conseguenze positive, negative, attuali, potenziali, dirette, indirette, sul breve termine, sul lungo termine, intenzionali o non intenzionali.

**Nota 2:** Gli impatti sull'economia, l'ambiente e/o la società possono anche essere correlati alle conseguenze per l'organizzazione stessa. Ad esempio, un impatto sull'economia, l'ambiente e/o la società può portare a conseguenze per il modello di business di un'organizzazione, la sua reputazione o la sua capacità di raggiungere i propri obiettivi.

## incidente professionale

Evento sopraggiunto al lavoro o in occasione del lavoro che potrebbe causare o causa lesioni o malattie professionali.

**Nota 1:** Questa definizione si basa sulla norma ISO 45001:2018.

**Nota 2:** Gli incidenti possono essere dovuti, ad esempio, a problemi elettrici, esplosione, incendio; trascinamento, sversamento, perdita, flusso; rottura, scoppio, separazione; perdita di controllo, scivolamento, inciampo e caduta; movimento del corpo senza stress; movimento del corpo sotto/in presenza di stress; shock, spavento; violenza o molestie sul luogo di lavoro (ad es. molestie sessuali).

**Nota 3:** Un incidente che causa lesioni o malattie professionali è spesso definito con il termine "infortunio". Un incidente che può potenzialmente portare a lesioni o malattie professionali ma in cui esse non si verificano è spesso definito come "quasi incidenti", "mancato infortunio" o "near miss".

## incidente professionale con potenziale di alto rischio

Incidente professionale in grado di causare lesioni con alta probabilità gravi conseguenze.

**Nota:** Esempi di incidenti ad alto rischio possono comprendere incidenti correlati ad apparecchiature malfunzionanti, esplosioni o collisioni tra veicoli con un'alta probabilità di causare lesioni gravi.

## infortuni sul lavoro o malattie professionali

Impatti negativi sulla salute derivanti dall'esposizione a pericoli sul luogo di lavoro.

**Nota 1:** Questa definizione si basa sull'organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Linee guida sui sistemi di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, ILO-OSH 2001* del 2001.

**Nota 2:** "Lesioni o malattie professionali" indica un danno per la salute e comprende affezioni, patologie e disturbi. I termini "affezione", "patologia" e "disturbo" sono spesso utilizzati in modo intercambiabile e fanno riferimento a condizioni con sintomi e diagnosi specifici.

**Nota 3:** Le lesioni e le malattie professionali correlate al luogo di lavoro derivano dall'esposizione a condizioni di pericolo sul luogo di lavoro. Possono inoltre verificarsi altri tipi di incidenti che non sono correlati al lavoro in senso stretto. Ad esempio, i seguenti incidenti non sono considerati come correlati al luogo di lavoro:

- Un lavoratore ha un arresto cardiaco mentre sta lavorando, che non è correlato al lavoro.
- Un lavoratore che si reca o torna dal lavoro viene ferito in un incidente d'auto (in cui guidare non rientra tra le mansioni lavorative e il trasporto non è stato organizzato dal datore di lavoro).
- Un lavoratore che soffre di epilessia ha un attacco mentre sta lavorando, che non è correlato al lavoro.

**Nota 4:** *Viaggio per motivi di lavoro:* Le lesioni e le malattie professionali che si verificano mentre un lavoratore è in viaggio sono correlati al lavoro se, al momento della lesione o della malattia, il lavoratore era coinvolto in attività lavorative "nell'interesse del datore di lavoro". Esempi di tali attività comprendono il trasferimento da/per le sedi dei referenti del cliente, lo svolgimento di mansioni lavorative e l'intrattenimento - come soggetto attivo o passivo - a scopo di transazione, discussione o promozione di affari (sotto la direzione del datore di lavoro).

**Lavoro da casa:** Le lesioni e le malattie professionali che si verificano quando si lavora da casa sono correlati al lavoro se la lesione o la malattia in questione si verifica mentre il lavoratore sta svolgendo un lavoro presso il proprio domicilio e se la lesione o la malattia è direttamente correlata all'esecuzione del lavoro piuttosto che all'ambiente o alla configurazione dell'abitazione.

**Malattia mentale:** Una malattia mentale è correlata al lavoro se è stata notificata volontariamente dal lavoratore ed è corroborata dal parere di un operatore sanitario abilitato avente la formazione e l'esperienza necessarie ad affermare che la malattia è correlata al lavoro.

Per maggiori indicazioni su come determinare la correlazione con la dimensione lavorativa, consultare il documento dell'OSHA (Occupational Safety and Health Administration), *Determination of work-relatedness 1904.5*, [https://www.osha.gov/pls/oshaweb/owadisp.show\\_document?p\\_table=STANDARDS&p\\_id=9636](https://www.osha.gov/pls/oshaweb/owadisp.show_document?p_table=STANDARDS&p_id=9636), accesso 1° giugno 2018.

**Nota 5:** I termini "occupazionale" e "correlato al lavoro" sono spesso utilizzati in modo intercambiabile.

## infortuni sul lavoro o malattie professionali registrabili

Infortuni sul lavoro o malattie professionali che causano una delle seguenti situazioni: decesso, giorni di assenza dal lavoro, limitazione delle mansioni lavorative o trasferimento a un'altra mansione, cure mediche oltre il primo soccorso o stato di incoscienza, lesioni importanti o malattia diagnosticata da un medico o da un altro operatore sanitario autorizzato, anche qualora non sia causa di morte, giorni di assenza dal lavoro, limitazione delle mansioni lavorative o trasferimento a un'altra mansione, cure mediche oltre il primo soccorso o stato di incoscienza.

**Nota:** Questa definizione si basa sul documento dell'ente statunitense OSHA (Occupational Safety and Health Administration), *General recording criteria 1904.7*, [https://www.osha.gov/pls/oshaweb/owadisp.show\\_document?p\\_table=STANDARDS&p\\_id=9638](https://www.osha.gov/pls/oshaweb/owadisp.show_document?p_table=STANDARDS&p_id=9638), accesso 1° giugno 2018.

## infortunio in itinere

Incidente che si verifica nel tragitto tra il luogo di lavoro e un luogo appartenente alla sfera privata (es. luogo di residenza, luogo dove consuma abitualmente i suoi pasti).

**Nota:** Le modalità di trasferimento comprendono, a titolo esemplificativo, veicoli a motore (ad es. moto, auto, camion, autobus), veicoli su rotaia (ad es. treni, tram), biciclette, aerei e trasferimento a piedi.

## infortunio sul lavoro con gravi conseguenze

Infortunio sul lavoro che porta a un decesso o a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi.

## lavoratore

Persona che esegue un lavoro.

**Nota 1:** Il termine "lavoratori" comprende, in via non limitativa, i dipendenti.

**Nota 2:** Altri esempi di lavoratori possono includere tirocinanti, stagisti, liberi professionisti e persone che collaborano per organizzazioni diverse dall'organizzazione, ad esempio fornitori.

**Nota 3:** Nel contesto dei GRI Standards, in alcuni casi viene specificato se deve essere utilizzato un sottoinsieme specifico di lavoratori.

## partecipazione dei lavoratori

Coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale.

**Nota 1:** La partecipazione dei lavoratori può essere svolta attraverso i rappresentanti dei lavoratori.

**Nota 2:** Partecipazione e consultazione dei lavoratori sono due termini diversi, ciascuno con un significato specifico. Consultare la definizione di "consultazione dei lavoratori".

## pericolo sul lavoro

Fonte o situazione che può potenzialmente causare lesioni o malattie professionali.

**Nota 1:** I pericoli possono essere:

- Fisici (ad es. radiazioni, temperature estreme, rumori elevati costanti, sversamenti su pavimenti o pericoli di inciampo, macchinari incustoditi, apparecchi elettrici non correttamente funzionanti).
- Ergonomici (ad es. postazioni di lavoro e sedie non correttamente regolate, movimenti disagiati, vibrazioni).
- Chimici (ad es. esposizione a solventi, monossido di carbonio, materiali infiammabili o pesticidi).
- Biologici (ad es. esposizione a sangue e fluidi corporei, funghi, batteri, virus o punture di insetti).
- Psicosociali (ad es. abusi verbali, molestie, bullismo).
- Collegati all'organizzazione lavorativa (ad es. richieste di carichi di lavoro eccessivi, turni, orari prolungati, lavoro notturno, violenza sul posto di lavoro).

**Nota 2:** Questa definizione si basa sull'organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Linee guida sui sistemi di gestione della salute e la sicurezza sul lavoro* del 2001 e sulla norma ISO 45001:2018.

## prodotto

Articolo o sostanza offerto/a in vendita o facente parte di un servizio offerto da un'organizzazione.

## promozione della salute

Processo che consente agli individui di accrescere il controllo sulla propria salute e migliorarla.

**Nota 1:** I termini "promozione della salute" e "benessere" sono spesso utilizzati in modo intercambiabile.

**Nota 2:** Questa definizione è contenuta nel documento dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS), "Carta di Ottawa per la promozione della salute" del 1986.

## quasi infortunio

Incidente professionale in cui non si verificano infortuni o malattie professionali, ma che potenzialmente avrebbe potuto causarne.

**Nota 1:** Un "quasi infortunio" può essere definito anche come "mancato infortunio" o "near miss".

**Nota 2:** Questa definizione si basa sulla norma ISO 45001:2018.

## rappresentante dei lavoratori

Persona riconosciuta come avente questo ruolo secondo la prassi e la normativa nazionale, in qualità di:

- Rappresentante sindacale, ovvero un rappresentante designato o eletto dai sindacati o dai membri di tali associazioni.
- Rappresentante eletto, ovvero un rappresentante liberamente nominato dai lavoratori dell'impresa secondo le disposizioni delle leggi nazionali, dei regolamenti o degli accordi collettivi, le cui funzioni non comprendono attività riconosciute come prerogativa esclusiva dei sindacati nel Paese in questione.

**Nota:** Questa definizione si basa sulla Convenzione dell'ILO sui rappresentanti dei lavoratori C-135, 1971.

## rischio in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Combinazione tra la probabilità che si verifichi una situazione o un'esposizione pericolosa sul lavoro e la gravità delle lesioni o delle malattie professionali che potrebbero derivare da tale situazione o esposizione.

**Nota:** Questa definizione si basa sulla norma ISO 45001:2018.

## servizi di medicina del lavoro

Servizi affidati sostanzialmente con funzione preventiva, allo scopo di offrire consulenza al datore di lavoro, ai lavoratori e ai loro rappresentanti nello svolgimento delle attività, basati sui requisiti volti a definire e mantenere un ambiente di lavoro sano e sicuro che agevoli uno stato mentale e fisico ottimale rispetto al lavoro e l'adattamento del lavoro alle capacità dei lavoratori in base al loro stato di salute fisica e mentale.

**Nota 1:** Le funzioni dei servizi di medicina del lavoro comprendono:

- Monitoraggio di fattori all'interno dell'ambiente lavorativo compresi servizi igienici, mense e alloggi forniti ai dipendenti, o nelle pratiche lavorative, che potrebbero incidere sulla salute dei lavoratori.
- Monitoraggio della salute dei lavoratori rispetto al lavoro.
- Consulenza in materia di salute, sicurezza e igiene sul luogo di lavoro.
- Consulenza sull'ergonomia e sui dispositivi di protezione individuale e collettiva.
- Promozione dell'adattamento del lavoro al lavoratore.
- Organizzazione del primo soccorso e degli interventi d'emergenza.

**Nota 2:** Questa definizione si basa sulla Convenzione dell'ILO sui servizi sanitari sul lavoro C-161, 1985.

## servizio

Azione di un'organizzazione volta a soddisfare una richiesta o una necessità.

## sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

Insieme di elementi interconnessi o interagenti utile a definire una politica e degli obiettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e come raggiungere tali obiettivi.

**Nota:** Questa definizione si basa sull'organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Linee guida sui sistemi di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, ILO-OSH 2001* del 2001.

## tema materiale

Tema che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenza in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Nota 1:** Per maggiori informazioni su come identificare un tema materiale, consultare il documento [Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report](#) in *GRI 101: Principi di rendicontazione*.

**Nota 2:** Per redigere un report in conformità ai GRI Standards, un'organizzazione è tenuta fornire informazioni sui propri temi materiali.

**Nota 3:** I temi materiali possono includere, a titolo esemplificativo, i temi oggetto dei GRI Standards nelle serie 200, 300 e 400.

## tipologia di impiego

**Tempo pieno:** un dipendente a tempo pieno è un dipendente le cui ore lavorative su base settimanale, mensile o annua sono definite secondo la normativa nazionale e la prassi vigente in termini di orario di lavoro (come la normativa nazionale secondo cui il "tempo pieno" corrisponde a un minimo di nove mesi l'anno e ad un minimo di 30 ore a settimana).

**Part-time:** un dipendente part-time è un dipendente le cui ore lavorative su base settimanale, mensile o annua sono inferiori a quelle del "tempo pieno" come sopra definito.

I seguenti documenti sono stati utili all'elaborazione dello Standard e possono essere utili per la sua comprensione e applicazione.

### Strumenti intergovernativi autorevoli:

1. Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Codice di condotta dell'ILO. L'HIV/AIDS e il mondo del lavoro*, 2001.
2. Convenzione dell'ILO sulla salute e la sicurezza dei lavoratori C-155, 1981.
3. Convenzione dell'ILO sui servizi sanitari sul lavoro C-161, 1985.
4. Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Linee guida sui sistemi di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, ILO-OSH 2001* del 2001.
5. Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Elenco delle malattie professionali*, 2010.
6. Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Codice di condotta dell'ILO. Protezione dei dati personali dei lavoratori*, 1997.
7. Protocollo dell'ILO relativo alla convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori del 1981, P-155, 2002.
8. Raccomandazione dell'ILO sulla salute e la sicurezza dei lavoratori R-164, 1981.
9. Raccomandazione dell'ILO sui servizi sanitari sul lavoro R-171, 1985.
10. Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Codice di condotta dell'ILO. Registrazione e notifiche degli incidenti sul lavoro e malattie*, 1996.
11. Dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'ILO, 2017
12. Documento dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), *Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali* del 2011.
13. Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite di attuazione del quadro delle Nazioni Unite "Proteggere, rispettare e rimediare" del 2011.
14. Risoluzione delle Nazioni Unite (ONU), "Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development", 2015.
15. Organizzazione mondiale della sanità (OMS), *Piano d'Azione Globale per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013 - 2020*, 2013.
16. Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), *Classificazione internazionale delle malattie (ICD)*, aggiornata regolarmente.

### Altri riferimenti rilevanti:

17. Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), *IARC Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans*, <http://monographs.iarc.fr/ENG/Classification/>, accesso 1° giugno 2018.
18. Istituto nazionale per la sicurezza e la salute sul lavoro (NIOSH), *NIOSH Pocket Guide to Chemical Hazards*, 2007.
19. Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), (Burton, Joan), *WHO Healthy Workplace Framework and Model: Background and Supporting Literature and Practices*, 2010.

Le definizioni basate sulla norma ISO 45001:2018 sono fornite dietro autorizzazione dell'International Organization for Standardization, ISO. ISO mantiene i diritti d'autore esclusivi.

## Ringraziamenti



La traduzione in lingua italiana è stata svolta da Eurideas e hanno collaborato alla review del documento in qualità di esperti tecnici:

Lorenzo Solimene, Associate Partner, Risk Consulting, Sustainability Services, KPMG Advisory (Chair of the peer review committee)

Laura Corazza, Ricercatrice/Editor di Rapporti di Sostenibilità, Università degli Studi di Torino

Gaia Giussani, Senior Manager, Risk Assurance Services, PwC Advisory

Il progetto di traduzione in lingua italiana è stato reso possibile grazie ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) e IAIA (International Association for Impact Assessment).

Il progetto è stato patrocinato dalle seguenti aziende:

Gold sponsor



Silver sponsor



I GRI Sustainability Reporting Standards sono stati elaborati e redatti in lingua inglese. Nonostante sia stato profuso ogni ragionevole sforzo per garantire l'accuratezza di questa traduzione, in caso di domande o discrepanze derivanti dal testo tradotto farà fede la versione originale in lingua inglese. La versione più recente dei GRI Standards ed eventuali aggiornamenti della versione in lingua inglese sono pubblicati sul sito web GRI ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)).

### Responsabilità legale

Il presente documento, pensato per promuovere il reporting di sostenibilità, è stato sviluppato dal GSSB (Global Sustainability Standards Board) attraverso un processo unico di consultazione che ha visto il coinvolgimento di molteplici parti interessate, con la partecipazione di rappresentanti di imprese e fruitori di documenti di reportistica di tutto il mondo. Il Consiglio di Amministrazione del GRI e il GSSB incoraggiano l'impiego dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) e delle relative interpretazioni da parte di tutte le organizzazioni; tuttavia la responsabilità della redazione e pubblicazione dei report basati, del tutto o in parte, sui GRI Standards e sulle relative interpretazioni ricade sui soggetti che li producono. Né il Consiglio di Amministrazione di GRI né GSSB né tantomeno Stichting Global Reporting Initiative (GRI) saranno in alcun modo responsabili di eventuali conseguenze o danni risultanti in modo diretto o indiretto dall'uso dei GRI Standards e delle relative interpretazioni nella redazione dei report o dall'uso dei report in base ai GRI Standards e alle relative interpretazioni.

### Informazioni relative al copyright e al marchio commerciale

Il presente documento è protetto da copyright di Stichting Global Reporting Initiative (GRI). Sono consentite, senza ulteriore autorizzazione da parte di GRI, la riproduzione e la distribuzione del presente documento a scopo informativo e/o per la redazione di un report di sostenibilità. Tuttavia è vietato riprodurre, conservare, tradurre o trasferire in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro) né il presente documento né una qualsiasi sua parte per scopi diversi senza aver prima ottenuto autorizzazione scritta da parte di GRI.

Global Reporting Initiative, GRI e il logo, GSSB e il logo, e i GRI Sustainability Reporting Standards sono marchi registrati di Stichting Global Reporting Initiative.

© 2019 GRI  
Tutti i diritti riservati.

[standards@globalreporting.org](mailto:standards@globalreporting.org)  
[www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)

GRI  
Casella postale 10039  
1001 EA  
Amsterdam  
Paesi Bassi

## GRI 404 - FORMAZIONE E ISTRUZIONE

	Informativa	N. pagina
<i>Informative specifiche</i>		
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	16,116,143
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	16,116,143



# GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE 2016

# GRI 404

[torna alla sezione](#)

## Indice

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>GRI 404: Formazione e istruzione</b>	<b>5</b>
1. Informativa sulle modalità di gestione	5
2. Informativa specifiche	6
Informativa 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	6
Informativa 404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	8
Informativa 404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	9
<b>Glossario</b>	<b>10</b>
<b>Riferimenti</b>	<b>12</b>

### Informazioni sullo Standard

<b>Responsabilità</b>	Il presente Standard è pubblicato dal <a href="#">GSSB (Global Sustainability Standards Board)</a> . Eventuali feedback sui GRI Standards potranno essere inviati all'indirizzo <a href="mailto:standards@globalreporting.org">standards@globalreporting.org</a> affinché siano presi in considerazione dal GSSB.
<b>Ambito</b>	Il <i>GRI 404: Formazione e istruzione</i> definisce i requisiti di rendicontazione in materia di formazione e istruzione. Il presente Standard può essere utilizzato da un'organizzazione di qualsiasi dimensione, tipo, settore o area geografica che desideri rendicontare i propri impatti connessi al suddetto tema.
<b>Riferimenti normativi</b>	Tale Standard deve essere utilizzato unitamente alle versioni più recenti dei seguenti documenti: <a href="#">GRI 101: Principi di rendicontazione</a> <a href="#">GRI 103: Modalità di gestione</a> <a href="#">Glossario dei GRI Standards</a> Nel testo del presente Standard, i termini definiti nel Glossario sono <u>sottolineati</u> .
<b>Data di entrata in vigore</b>	Tale Standard è in vigore per i report o altri materiali pubblicati a partire dal 1 luglio 2018.

**Nota:** il presente documento contiene link ipertestuali ad altri Standard. Nella maggior parte dei browser, l'utilizzo di **"Ctrl" + clic** permetterà di aprire i link esterni in una nuova finestra del browser. Dopo aver selezionato un link, usare **"Alt" + freccia sinistra** per tornare alla visualizzazione precedente.

### A. Panoramica

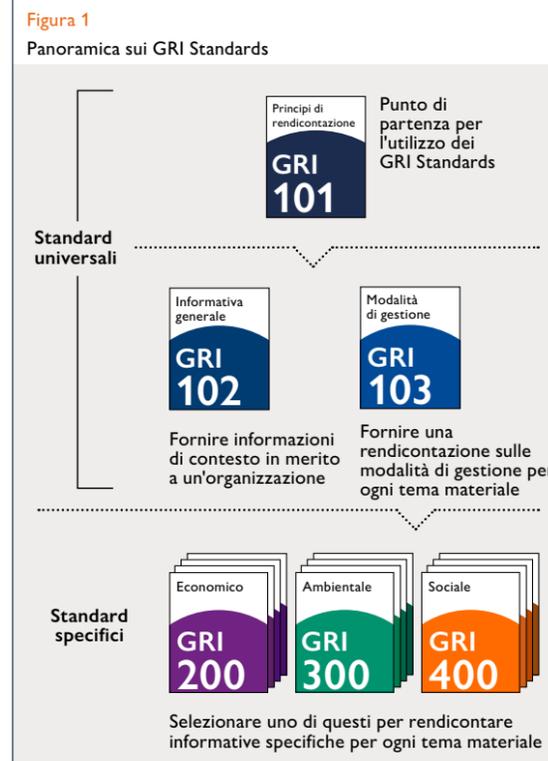
Tale Standard fa parte della serie dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards). Questi Standard sono pensati per essere utilizzati dalle organizzazioni per redigere report relativi ai loro impatti sull'economia, l'ambiente e la società.

I GRI Standards sono strutturati come una serie di standard modulari interconnessi. La serie completa può essere scaricata su [www.globalreporting.org/standards/](http://www.globalreporting.org/standards/).

Sono presenti tre Standard universali che si applicano a tutte le organizzazioni che desiderano redigere un report di sostenibilità:

- [GRI 101: Principi di rendicontazione](#)
- [GRI 102: Informativa generale](#)
- [GRI 103: Modalità di gestione](#)

**GRI 101: Principi di rendicontazione è il punto di partenza per l'utilizzo dei GRI Standards. Contiene informazioni essenziali riguardanti le modalità di utilizzo e riferimento agli Standard.**



Un'organizzazione sceglie tra i GRI Standards specifici per rendicontare i suoi temi materiali. Tali Standard sono divisi in tre serie: 200 (temi economici), 300 (temi ambientali) e 400 (temi sociali).

Ciascuno Standard specifico include informative specifiche per quel tema ed è pensato per essere utilizzato congiuntamente con il (*GRI 103: Modalità di gestione*), per rendicontare la modalità di gestione del tema.

**Il GRI 404: Formazione e istruzione è un GRI Standard specifico della serie 400 (temi sociali).**

### B. Utilizzare i GRI Standards ed effettuare dichiarazioni circa il loro utilizzo

Vi sono due modalità di base per utilizzare i GRI Standards. Per ciascuna modalità di utilizzo degli Standard è presente un'indicazione specifica o una dichiarazione di utilizzo, che l'organizzazione deve includere in qualsiasi materiale pubblicato.

1. I GRI Standards possono essere utilizzati anche come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità in conformità agli Standards. Vi sono due opzioni per redigere un report conforme (Core o Comprehensive), a seconda della portata delle informative incluse nello stesso.

Un'organizzazione che redige un report in conformità ai GRI Standards utilizza questo Standard, *GRI 404: Formazione e istruzione*, se questo rientra tra i suoi temi materiali.

2. I GRI Standards selezionati, o parte di essi, possono essere utilizzati anche per rendicontare informazioni specifiche, senza redigere un report in conformità ai GRI Standards. Qualsiasi contenuto pubblicato che utilizzi i GRI Standards in questo modo deve includere una "GRI-referenced claim".

**Fare riferimento alla Sezione 3 del GRI 101: Principi di rendicontazione per ulteriori informazioni su come utilizzare i GRI Standards, e le informazioni specifiche che le organizzazioni devono includere in qualsiasi contenuto pubblicato.**

# GRI 404: Formazione e istruzione

## C. Requisiti, raccomandazioni e linee guida

I GRI Standards comprendono:

**Requisiti.** Si tratta di istruzioni obbligatorie. All'interno del testo i requisiti sono presentati in **grassetto** e indicati con il verbo "deve/devono". I requisiti devono essere letti nel contesto di raccomandazioni e linee guida; un'organizzazione tuttavia non è tenuta ad attenersi alle suddette per poter affermare che un report è stato redatto in linea con gli Standard.

**Raccomandazioni.** Questi sono i casi in cui è auspicabile una specifica linea di condotta, pur non essendo obbligatorio. Nel testo il termine "dovrebbe/dovrebbero" indica una raccomandazione.

**Linee guida.** Tali sezioni includono informazioni di background, spiegazioni ed esempi per aiutare le organizzazioni a comprendere meglio i requisiti.

Un'organizzazione deve rispettare tutti i requisiti applicabili ai fini di dichiarare che il proprio report sia stato redatto in conformità ai GRI Standards. Consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni.

## D. Background

Nel contesto dei GRI Standards, la dimensione sociale della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi sociali nell'ambito dei quali essa opera.

Il *GRI 404* tratta il tema della formazione e dell'istruzione. Ciò comprende l'approccio dell'organizzazione alla formazione e all'aggiornamento delle competenze dei dipendenti nonché alla valutazione delle performance e dello sviluppo professionale. Comprende anche programmi di assistenza alla transizione per agevolare la continuità lavorativa e la gestione della fine del percorso lavorativo per motivi di pensionamento o conclusione del rapporto.

Questi concetti sono trattati all'interno di documenti chiave forniti dall'organizzazione Internazionale del Lavoro e dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico: consultare i [Riferimenti](#).

Le informative contenute nel presente Standard possono fornire indicazioni sugli impatti generati da un'organizzazione correlati alla formazione e all'istruzione, e sul modo in cui essa li gestisce.

Il presente Standard include informative sulle modalità di gestione e le informative specifiche. Tali requisiti sono stabiliti nello Standard come riportato di seguito:

- Informative sulle modalità di gestione (questa sezione fa riferimento al *GRI 103*)
- Informativa 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente
- Informativa 404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione
- Informativa 404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale

## 1. Informative sulle modalità di gestione

Le informative sulle modalità di gestione forniscono una descrizione testuale di come l'organizzazione gestisce i propri temi materiali, i relativi impatti, e le aspettative e gli interessi ragionevoli degli stakeholder. Ogni organizzazione che dichiara di aver redatto il suo report in conformità ai GRI Standards deve comunicare la modalità di gestione per ciascun tema materiale, nonché comunicare le informative specifiche per tali temi.

Per questo, il presente standard specifico è concepito per essere utilizzato assieme allo standard *GRI 103: Modalità di gestione* allo scopo di fornire informazioni complete sugli impatti dell'organizzazione. *GRI 103* specifica come rendicontare la modalità di gestione e quali informazioni fornire.

### Requisiti di rendicontazione

- 1.1 L'organizzazione deve comunicare la modalità di gestione applicata in tema di formazione e istruzione facendo uso del [GRI 103: Modalità di gestione](#).**

## 2. Informativa specifiche

### Informativa 404-1

#### Ore medie di formazione annua per dipendente

##### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. ore medie di formazione erogate ai dipendenti durante il periodo di rendicontazione, per:
- genere;
  - categoria di dipendenti.

Informativa  
404-1

##### Raccomandazioni di rendicontazione

- 2.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 404-1, l'organizzazione dovrebbe:
- dichiarare il numero di dipendenti come numero totale o Full Time Equivalent (FTE), e comunicare e applicare tale approccio in modo coerente in tutto il periodo e tra i vari periodi;
  - utilizzare i dati dell'[Informativa 102-7](#) nel *GRI 102: Informativa generale* per identificare il numero totale di dipendenti;
  - attingere ai dati dell'[Informativa 405-1](#) nel *GRI 405: Diversità e pari opportunità* per identificare il numero totale di dipendenti per categoria di dipendenti.

##### Linee guida

###### Linee guida sull'Informativa 404-1

Questa informativa fornisce indicazioni circa la portata degli investimenti in formazione realizzati da un'organizzazione e l'entità di tali investimenti sull'intera base di dipendenti.

Nel contesto di questo Standard, "formazione" fa riferimento a:

- tutti i tipi di istruzione e di formazione professionale;
- congedo retribuito per motivi di studio offerto dall'organizzazione ai propri dipendenti;
- formazione o istruzione realizzate esternamente e pagate, del tutto o in parte, dall'organizzazione;
- formazione su temi specifici.

La formazione non comprende attività di coaching in loco da parte di supervisori.

Per rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 404-1, l'organizzazione può utilizzare le seguenti formule:

$$\begin{aligned} & \text{Ore medie di formazione per dipendente} \\ & = \\ & \frac{\text{Numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti}}{\text{Numero totale di dipendenti}} \\ & \text{Ore medie di formazione per i dipendenti (donne)} \\ & = \\ & \frac{\text{Numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti (donne)}}{\text{Numero totale di dipendenti donne}} \end{aligned}$$

### Informativa 404-1

Continua

$$\begin{aligned} & \text{Ore medie di formazione per i dipendenti (uomini)} \\ & = \\ & \frac{\text{Numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti (uomini)}}{\text{Numero totale di dipendenti uomini}} \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} & \text{Ore medie di formazione per categoria di dipendenti} \\ & = \\ & \frac{\text{Numero totale di ore di formazione erogate a ciascuna categoria di dipendenti}}{\text{Numero totale di dipendenti per categoria}} \end{aligned}$$

Per rendicontare le varie categorie di dipendenti è possibile effettuare diversi calcoli. Essi sono specifici per ogni organizzazione.

## Informativa 404-2

### Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. tipologia e ambito dei programmi implementati e assistenza fornita per accrescere le competenze dei dipendenti;
- b. programmi di assistenza alla transizione forniti per agevolare la continuità lavorativa e la gestione della fine del percorso lavorativo per motivi di pensionamento o conclusione del rapporto di lavoro.

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 404-2

I programmi di formazione mirati ad accrescere le competenze dei dipendenti possono comprendere:

- corsi di formazione interni;
- finanziamento di eventi di formazione esterni;
- offerta di periodi sabbatici con garanzia di rientro al lavoro.

I programmi di assistenza alla transizione forniti per supportare i dipendenti che sono in procinto di andare in pensione o che hanno concluso il proprio rapporto di lavoro possono comprendere:

- piani di prepensionamento per dipendenti in procinto di andare in pensione;
- riqualificazione professionale per coloro che intendono continuare a lavorare;
- trattamento di fine rapporto, che può considerare età e anni di servizio del dipendente;
- servizi di collocamento;
- assistenza (come formazione, counselling) alla transizione verso una vita non lavorativa.

##### Background

I programmi per accrescere le competenze dei dipendenti consentono a un'organizzazione di pianificare l'acquisizione delle competenze in modo da dotare i dipendenti degli strumenti necessari a raggiungere gli obiettivi strategici in un ambiente di lavoro in costante cambiamento. Un maggior numero di dipendenti competenti potenzia il capitale umano dell'organizzazione e contribuisce alla soddisfazione dei dipendenti, elemento fortemente correlato ad un miglioramento delle performance. Per i dipendenti in procinto di pensionamento, il loro senso di sicurezza e la qualità dei rapporti di lavoro possono essere migliorati grazie alla consapevolezza di sentirsi supportati dall'organizzazione nella transizione dalla dimensione lavorativa alla pensione.

## Informativa 404-3

### Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. Percentuale totale di dipendenti per genere e per categoria di dipendenti che hanno ricevuto una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale durante il periodo di rendicontazione.

#### Raccomandazioni di rendicontazione

2.2 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 404-3, l'organizzazione dovrebbe:

- 2.2.1 utilizzare i dati dell'Informativa 102-7 nel GRI 102: Informativa generale per identificare il numero totale di dipendenti;
- 2.2.2 attingere ai dati dell'Informativa 405-1 nel GRI 405: Diversità e pari opportunità per identificare il numero totale di dipendenti per categoria di dipendenti.

#### Linee guida

##### Background

Questa informativa misura in che modo un'organizzazione valuta periodicamente le performance dei dipendenti. Questo aiuta la crescita personale dei singoli dipendenti. Contribuisce inoltre alla gestione delle competenze e allo sviluppo del capitale umano all'interno dell'organizzazione. Questa informativa dimostra altresì in che misura questo sistema venga applicato all'interno dell'organizzazione e se vi siano iniquità di accesso a tali opportunità.

Le valutazioni periodiche delle performance e dello sviluppo professionale possono anche migliorare il livello di soddisfazione dei dipendenti, correlato a migliori performance dell'organizzazione. Questa informativa contribuisce a dimostrare in che modo un'organizzazione lavora al fine di monitorare e preservare le diverse competenze dei propri dipendenti. Se rendicontata insieme all'Informativa 404-2, questa informativa aiuta a illustrare in che modo l'organizzazione gestisce il potenziamento delle competenze.

Il Glossario include definizioni per i termini utilizzati nello Standard, che si applicano quando si utilizza lo stesso. Tali definizioni possono contenere termini ulteriormente approfonditi nel [Glossario completo dei GRI Standards](#).

Tutti i termini oggetto di definizione sono sottolineati. Qualora un termine non sia riportato in questo Glossario o nel *Glossario completo dei GRI Standards*, troveranno applicazione le definizioni comunemente utilizzate e conosciute.

## categoria di dipendenti

Ripartizione dei dipendenti per livello professionale (ad esempio senior management e quadri) e funzione (ad esempio tecnico, amministrativo, produzione).

**Nota:** Queste informazioni sono ottenute dal sistema di gestione delle risorse umane dell'organizzazione.

## continuità lavorativa

Adattamento alle costanti evoluzioni delle esigenze lavorative attraverso l'acquisizione di nuove competenze.

## dipendente

Soggetto che intraprende un rapporto lavorativo con un'organizzazione, secondo la normativa nazionale o la sua applicazione.

## impatto

Nei GRI Standards, se non diversamente specificato, per "impatto" si intende l'effetto che un'organizzazione ha sull'economia, sull'ambiente e/o sulla società, che a sua volta può indicarne il contributo (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile.

**Nota 1:** Nei GRI Standards, il termine "impatto" può fare riferimento a conseguenze positive, negative, attuali, potenziali, dirette, indirette, sul breve termine, sul lungo termine, intenzionali o non intenzionali.

**Nota 2:** Gli impatti sull'economia, l'ambiente e/o la società possono anche essere correlati alle conseguenze per l'organizzazione stessa. Ad esempio, un impatto sull'economia, l'ambiente e/o la società può portare a conseguenze per il modello di business di un'organizzazione, la sua reputazione o la sua capacità di raggiungere i propri obiettivi.

## tema materiale

Tema che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenza in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Nota 1:** Per maggiori informazioni su come identificare un tema materiale, consultare il documento [Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report](#) in *GRI 101: Principi di rendicontazione*.

**Nota 2:** Per redigere un report in conformità ai GRI Standards, un'organizzazione è tenuta fornire informazioni sui propri temi materiali.

**Nota 3:** I temi materiali possono includere, a titolo esemplificativo, i temi oggetto dei GRI Standards nelle serie 200, 300 e 400.

## valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale

Valutazione basata su criteri noti al dipendente e al suo superiore.

**Nota 1:** La valutazione viene svolta almeno una volta l'anno, mettendo a conoscenza il dipendente.

**Nota 2:** Essa può comprendere un giudizio da parte del diretto superiore del dipendente, di pari grado o di una serie più ampia di dipendenti, e può coinvolgere anche il dipartimento risorse umane.

# Riferimenti

I seguenti documenti sono stati utili all'elaborazione dello Standard e possono essere utili per la sua comprensione e applicazione.

## Strumenti intergovernativi autorevoli:

1. Convenzione dell'ILO sui congedi retribuiti per motivi di istruzione C-140, 1974.
2. Convenzione sulla valorizzazione delle risorse umane dell'ILO, C-142, 1975.
3. Convenzione dell'ILO sulla salute e la sicurezza dei lavoratori C-155 e relativo Protocollo 155, 1981.
4. Convenzione dell'ILO sulla promozione dell'impiego e la protezione contro la disoccupazione C-168, 1988.
5. Dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'ILO, 2006
6. Documento dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), *Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali* del 2011.

## Ringraziamenti

La traduzione in lingua italiana è stata svolta da Eurideas e hanno collaborato alla review del documento in qualità di esperti tecnici:

Lorenzo Solimene, Associate Partner, Risk Consulting, Sustainability Services, KPMG Advisory (Chair of the peer review committee)

Laura Corazza, Ricercatrice/Editor di Rapporti di Sostenibilità, Università degli Studi di Torino

Gaia Giussani, Senior Manager, Risk Assurance Services, PwC Advisory

Il progetto di traduzione in lingua italiana è stato reso possibile grazie ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) e IAIA (International Association for Impact Assessment).

Il progetto è stato patrocinato dalle seguenti aziende:

Gold sponsor



Silver sponsor



I GRI Sustainability Reporting Standards sono stati elaborati e redatti in lingua inglese. Nonostante sia stato profuso ogni ragionevole sforzo per garantire l'accuratezza di questa traduzione, in caso di domande o discrepanze derivanti dal testo tradotto farà fede la versione originale in lingua inglese. La versione più recente dei GRI Standards ed eventuali aggiornamenti della versione in lingua inglese sono pubblicati sul sito web GRI ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)).



---

### Responsabilità legale

Il presente documento, pensato per promuovere il reporting di sostenibilità, è stato sviluppato dal GSSB (Global Sustainability Standards Board) attraverso un processo unico di consultazione che ha visto il coinvolgimento di molteplici parti interessate, con la partecipazione di rappresentanti di imprese e fruitori di documenti di reportistica di tutto il mondo. Il Consiglio di Amministrazione del GRI e il GSSB incoraggiano l'impiego dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) e delle relative interpretazioni da parte di tutte le organizzazioni; tuttavia la responsabilità della redazione e pubblicazione dei report basati, del tutto o in parte, sui GRI Standards e sulle relative interpretazioni ricade sui soggetti che li producono. Né il Consiglio di Amministrazione di GRI né GSSB né tantomeno Stichting Global Reporting Initiative (GRI) saranno in alcun modo responsabili di eventuali conseguenze o danni risultanti in modo diretto o indiretto dall'uso dei GRI Standards e delle relative interpretazioni nella redazione dei report o dall'uso dei report in base ai GRI Standards e alle relative interpretazioni.

---

### Informazioni relative al copyright e al marchio commerciale

Il presente documento è protetto da copyright di Stichting Global Reporting Initiative (GRI). Sono consentite, senza ulteriore autorizzazione da parte di GRI, la riproduzione e la distribuzione del presente documento a scopo informativo e/o per la redazione di un report di sostenibilità. Tuttavia è vietato riprodurre, conservare, tradurre o trasferire in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro) né il presente documento né una qualsiasi sua parte per scopi diversi senza aver prima ottenuto autorizzazione scritta da parte di GRI.

Global Reporting Initiative, GRI e il logo, GSSB e il logo, e i GRI Sustainability Reporting Standards sono marchi registrati di Stichting Global Reporting Initiative.

© 2019 GRI  
Tutti i diritti riservati.

[standards@globalreporting.org](mailto:standards@globalreporting.org)  
[www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)

GRI  
Casella postale 10039  
1001 EA  
Amsterdam  
Paesi Bassi

## GRI 413 - COMUNITA' LOCALI

	Informativa	N. pagina
<i>Informative specifiche</i>		
413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	126,14



# GRI 413: COMUNITÀ LOCALI 2016

# GRI 413

## Indice

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>GRI 413: Comunità locali</b>	<b>5</b>
1. Informativa sulle modalità di gestione	5
2. Informativa specifiche	7
Informativa 413-1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	7
Informativa 413-2 Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	9
<b>Glossario</b>	<b>11</b>
<b>Riferimenti</b>	<b>13</b>

### Informazioni sullo Standard

<b>Responsabilità</b>	Il presente Standard è pubblicato dal <a href="#">GSSB (Global Sustainability Standards Board)</a> . Eventuali feedback sui GRI Standards potranno essere inviati all'indirizzo <a href="mailto:standards@globalreporting.org">standards@globalreporting.org</a> affinché siano presi in considerazione dal GSSB.
<b>Ambito</b>	<i>GRI 413: Comunità locali</i> stabilisce i requisiti di rendicontazione in materia di comunità locali. Il presente Standard può essere utilizzato da un'organizzazione di qualsiasi dimensione, tipo, settore o area geografica che desideri rendicontare i propri impatti connessi al suddetto tema.
<b>Riferimenti normativi</b>	Tale Standard deve essere utilizzato unitamente alle versioni più recenti dei seguenti documenti. <a href="#">GRI 101: Principi di rendicontazione</a> <a href="#">GRI 103: Modalità di gestione</a> <a href="#">Glossario dei GRI Standards</a> Nel testo del presente Standard, i termini definiti nel Glossario sono <u>sottolineati</u> .
<b>Data di entrata in vigore</b>	Tale Standard è in vigore per i report o altri materiali pubblicati a partire dal 1 luglio 2018.

**Nota:** il presente documento contiene link ipertestuali ad altri Standard. Nella maggior parte dei browser, l'utilizzo di "Ctrl" + clic permetterà di aprire i link esterni in una nuova finestra del browser. Dopo aver selezionato un link, usare "Alt" + freccia sinistra per tornare alla visualizzazione precedente.

### A. Panoramica

Tale Standard fa parte della serie dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards). Questi Standard sono pensati per essere utilizzati dalle organizzazioni per redigere report relativi ai loro impatti sull'economia, l'ambiente e la società.

I GRI Standards sono strutturati come una serie di standard modulari interconnessi. La serie completa può essere scaricata su [www.globalreporting.org/standards/](http://www.globalreporting.org/standards/).

Sono presenti tre Standard universali che si applicano a tutte le organizzazioni che stanno preparando una rendicontazione di sostenibilità:

- [GRI 101: Principi di rendicontazione](#)
- [GRI 102: Informativa generale](#)
- [GRI 103: Modalità di gestione](#)

**GRI 101: Principi di rendicontazione è il punto di partenza per l'utilizzo dei GRI Standards. Contiene informazioni essenziali riguardanti le modalità di utilizzo e riferimento agli Standard.**

Un'organizzazione sceglie tra i GRI Standards specifici per rendicontare i suoi temi materiali. Tali Standard sono divisi in tre serie: 200 (temi economici), 300 (temi ambientali) e 400 (temi sociali).

Ciascuno Standard specifico include informative specifiche per quel tema ed è pensato per essere utilizzato congiuntamente con il (*GRI 103: Modalità di gestione*), per rendicontare la modalità di gestione del tema.

**GRI 413: Comunità locali è un GRI Standard specifico della serie 400 (temi sociali).**

### B. Utilizzare i GRI Standards ed effettuare dichiarazioni circa il loro utilizzo

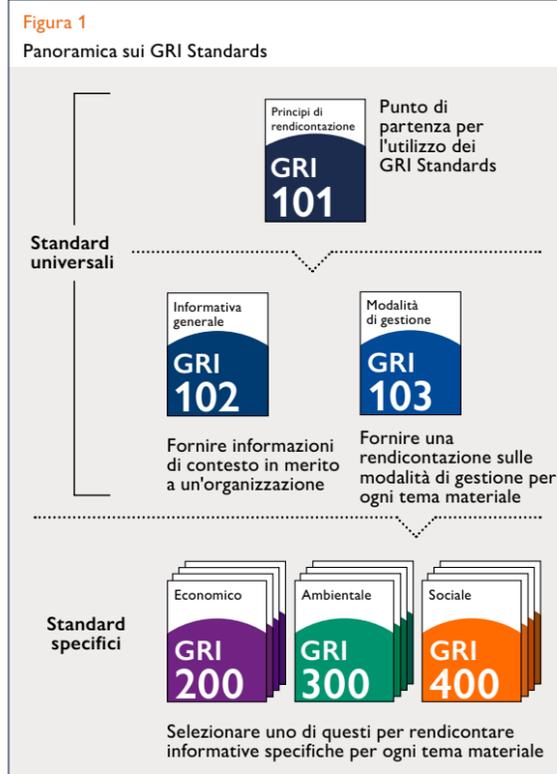
Vi sono due modalità di base per utilizzare i GRI Standards. Per ciascuna modalità di utilizzo degli Standard è presente un'indicazione specifica o una dichiarazione di utilizzo, che l'organizzazione deve includere in qualsiasi materiale pubblicato.

1. I GRI Standards possono essere utilizzati anche come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità in conformità agli Standards. Vi sono due opzioni per redigere un report conforme (Core o Comprehensive), a seconda della portata delle informative incluse nello stesso.

Un'organizzazione che redige un report in conformità ai GRI Standards utilizza questo Standard, *GRI 413: Comunità locali*, se questo rientra tra i suoi temi materiali.

2. I GRI Standards selezionati, o parte di essi, possono essere utilizzati anche per rendicontare informazioni specifiche, senza redigere un report in conformità ai GRI Standards. Qualsiasi contenuto pubblicato che utilizzi i GRI Standards in questo modo deve includere una "GRI-referenced claim".

**Fare riferimento alla Sezione 3 del GRI 101: Principi di rendicontazione per ulteriori informazioni su come utilizzare i GRI Standards, e le informazioni specifiche che le organizzazioni devono includere in qualsiasi contenuto pubblicato.**



# GRI 413: Comunità locali

## C. Requisiti, raccomandazioni e linee guida

I GRI Standards comprendono:

**Requisiti.** Si tratta di istruzioni obbligatorie. All'interno del testo i requisiti sono presentati in **grassetto** e indicati con il verbo "deve/devono". I requisiti devono essere letti nel contesto di raccomandazioni e linee guida; un'organizzazione tuttavia non è tenuta ad attenersi alle suddette per poter affermare che un report è stato redatto in linea con gli Standard.

**Raccomandazioni.** Questi sono i casi in cui è auspicabile una specifica linea di condotta, pur non essendo obbligatorio. Nel testo il termine "dovrebbe/dovrebbero" indica una raccomandazione.

**Linee guida.** Tali sezioni includono informazioni di background, spiegazioni ed esempi per aiutare le organizzazioni a comprendere meglio i requisiti.

Un'organizzazione deve rispettare tutti i requisiti applicabili ai fini di dichiarare che il proprio report sia stato redatto in conformità ai GRI Standards. Consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni.

## D. Background

Nel contesto dei GRI Standards, la dimensione sociale della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi sociali nell'ambito dei quali essa opera.

Il *GRI 413* affronta il tema delle comunità locali. Nei GRI Standards, le comunità locali sono definite come persone o gruppi di persone che vivono e/o lavorano in aree che risentono, favorevolmente o sfavorevolmente, dell'impatto economico, sociale o ambientale delle attività di un'organizzazione. La comunità locale può comprendere persone che vivono nei pressi della sede dell'organizzazione, e persone che vivono lontano da essa ma che comunque risentono delle sue attività.

Le attività e le infrastrutture di un'organizzazione possono avere un impatto economico, sociale, culturale e/o ambientale significativo sulle comunità locali. Dove possibile, le organizzazioni sono tenute ad anticipare ed evitare gli impatti negativi sulle comunità locali. Stabilire una tempestiva ed efficace identificazione degli stakeholder e stabilire contestualmente un processo volto al loro coinvolgimento è importante per consentire alle organizzazioni di comprendere la vulnerabilità delle comunità locali e come queste potrebbero risentire delle attività dell'organizzazione.

A causa della natura eterogenea delle comunità locali, un'organizzazione è tenuta a considerare tutte le comunità ancorché di diversa natura e al contempo, l'organizzazione deve considerare le vulnerabilità specifiche e distinte di questi gruppi in relazione a, e come conseguenza delle attività dell'organizzazione.

Tali concetti sono contemplati negli strumenti chiave dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e delle Nazioni Unite (ONU): consultare i [Riferimenti](#).

Le informative contenute nel presente Standard possono fornire indicazioni sugli impatti generati da un'organizzazione correlati alle comunità locali e sul modo in cui essa li gestisce.

Il presente Standard include informative sulle modalità di gestione e le informative specifiche. Tali requisiti sono stabiliti nello Standard come riportato di seguito:

- Informative sulle modalità di gestione (questa sezione fa riferimento al *GRI 103*)
- Informativa 413-1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo
- Informativa 413-2 Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali

## 1. Informative sulle modalità di gestione

Le informative sulle modalità di gestione forniscono una descrizione testuale di come l'organizzazione gestisce i propri temi materiali, i relativi impatti, e le aspettative e gli interessi ragionevoli degli stakeholder. Ogni organizzazione che dichiara di aver redatto il suo report in conformità ai GRI Standards deve comunicare la modalità di gestione per ciascun tema materiale, nonché comunicare le informative specifiche per tali temi.

Per questo, il presente standard specifico è concepito per essere utilizzato assieme allo standard *GRI 103: Modalità di gestione* allo scopo di fornire informazioni complete sugli impatti dell'organizzazione. *GRI 103* specifica come rendicontare la modalità di gestione e quali informazioni fornire.

### Requisiti di rendicontazione

- 1.1 **L'organizzazione deve comunicare la modalità di gestione applicata in tema di comunità locali facendo uso del [GRI 103: Modalità di gestione](#).**

## Informative sulle modalità di gestione

Continua

### Linee guida

Nel documentare la modalità di gestione delle comunità locali, l'organizzazione può inoltre descrivere:

- gli strumenti con cui gli stakeholder sono individuati e coinvolti;
- le categorie vulnerabili individuate;
- i diritti collettivi o individuali che sono stati identificati e che generano particolare preoccupazione per la comunità in questione;
- il modo in cui l'organizzazione si rapporta con i gruppi di stakeholder specifici di quelle particolari comunità (per esempio: gruppi definiti in base all'età, all'origine indigena di alcuni stakeholder, etnia o status di migrante);
- gli strumenti con cui i suoi dipartimenti e altre funzioni affrontano rischi e impatti o supportano terze parti indipendenti nel tessere relazioni con gli stakeholder e nell'affrontare rischi e impatti.

#### Background

Le comunità possiedono diritti individuali e collettivi che derivano, fra l'altro, da dichiarazioni e convenzioni internazionali quali:

- Dichiarazione delle Nazioni Unite (ONU) sui diritti umani, 1948;
- Convenzione delle Nazioni Unite (ONU), "Patto internazionale sui diritti civili e politici", 1966;
- Convenzione delle Nazioni Unite (ONU), "Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali", 1966;
- Dichiarazione delle Nazioni Unite (ONU), "Dichiarazione sul diritto allo sviluppo", 1986.

Altri standard, come i Performance Standards (PS) dell'International Finance Corporation (IFC), forniscono altresì esempi di buone pratiche ampiamente riconosciuti come validi per la valutazione organizzativa, il coinvolgimento e il trattamento delle criticità connesse all'impatto sulle comunità (consultare IFC PS1– Assessment and Management of Environmental and Social Risks and Impacts, e PS4 – Community Health, Safety, and Security).

## 2. Informative specifiche

### Informativa 413-1

Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. **percentuale di attività che prevedono un coinvolgimento della comunità locale, valutazioni d'impatto e/o programmi di sviluppo, incluso l'uso di:**
  - i. **valutazioni d'impatto sociale, comprese le valutazioni d'impatto rispetto al genere, basate su processi partecipativi;**
  - ii. **valutazioni d'impatto ambientale e monitoraggio costante;**
  - iii. **divulgazione al pubblico dei risultati delle valutazioni d'impatto ambientale e sociale;**
  - iv. **programmi di sviluppo comunitari locali basati sulle esigenze delle comunità locali;**
  - v. **piani di coinvolgimento degli stakeholder basati sulla mappatura di questi;**
  - vi. **comitati di consultazione aperti alla comunità locale e processi che includono categorie vulnerabili;**
  - vii. **comitati di impresa, comitati per la sicurezza e la salute sul lavoro e altri organismi di rappresentanza dei lavoratori che si occupano di affrontare gli impatti;**
  - viii. **procedimenti formali di gestione dei reclami provenienti dalla comunità locale.**

Informativa  
413-1

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 2.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 413-1, l'organizzazione dovrebbe utilizzare i dati dell'[Informativa 102-7](#) in *GRI 102: Informativa generale* per identificare il numero totale delle attività.

### Linee guida

#### Background

La valutazione e la pianificazione rappresentano gli elementi fondamentali della gestione degli impatti sulla popolazione delle comunità locali allo scopo di comprendere gli impatti attuali e potenziali, nonché il forte coinvolgimento delle comunità locali al fine di comprenderne aspettative ed esigenze. Sono molti gli elementi che possono essere considerati rilevanti per il coinvolgimento delle comunità locali, nelle valutazioni d'impatto e nei programmi di sviluppo. La presente informativa tenta di identificare quelli che sono stati costantemente applicati a livello di organizzazione.

Ove possibile, le organizzazioni sono tenute ad anticipare ed evitare gli impatti negativi sulle comunità locali. Ove ciò non sia possibile, oppure ove permangano impatti residui, le organizzazioni sono tenute a gestire tali impatti in maniera appropriata, inclusi i reclami, e a risarcire le comunità locali per gli impatti negativi causati alle stesse.

## Informativa 413-1

Continua

Stabilire una tempestiva ed efficace identificazione degli stakeholder e stabilire contestualmente un processo volto al loro coinvolgimento è importante per consentire alle organizzazioni di comprendere la vulnerabilità delle comunità locali e come queste potrebbero risentire delle attività dell'organizzazione. Il processo di coinvolgimento degli stakeholder, sia nelle prime fasi della pianificazione sia durante le attività, può contribuire a stabilire e mantenere un canale di comunicazione tra i vari dipartimenti dell'organizzazione (pianificazione, finanza, ambiente, produzione ecc.) e gli stakeholder chiave della comunità. Ciò consente a un'organizzazione di considerare il punto di vista degli stakeholder nelle sue decisioni e di affrontare gli impatti potenziali sulle comunità locali in maniera tempestiva.

Le organizzazioni possono utilizzare diversi strumenti utili per coinvolgere le comunità, incluse le valutazioni d'impatto sociale e sui diritti umani, che comprendono un insieme diversificato di approcci per l'adeguata individuazione delle caratteristiche degli stakeholder e delle comunità. Queste caratteristiche possono essere basate su questioni quali etnia, discendenza indigena, sesso, età, di status di stranieri, status socioeconomico, livello di alfabetizzazione, disabilità, livello di reddito, disponibilità di infrastrutture o specifiche vulnerabilità della salute umana che possono essere presenti tra le diverse comunità di stakeholder.

Un'organizzazione è tenuta a prendere in considerazione la natura eterogenea delle comunità locali e a intraprendere azioni specifiche per identificare e coinvolgere le categorie vulnerabili. Ciò potrebbe richiedere l'adozione di misure differenziate per consentire l'effettiva partecipazione delle categorie vulnerabili, come la messa a disposizione di informazioni in lingue o formati alternativi per coloro che non sono alfabetizzati o che non hanno accesso a materiali stampati. Ove necessario, le organizzazioni sono tenute a stabilire dei processi aggiuntivi o separati in modo da evitare, ridurre, mitigare o compensare gli impatti negativi sulle categorie vulnerabili o svantaggiate.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Società Finanziaria Internazionale (SFI), *Guidance Notes: Performance Standards on Environmental and Social Sustainability*, 2012.

## Informativa 413-2

### Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. **attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali, compresa:**
- la sede delle attività;
  - gli impatti attuali significativi e negativi potenziali correlati alle attività.

Informativa  
413-2

#### Raccomandazioni di rendicontazione

- 2.2 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 413-2, l'organizzazione dovrebbe:
- 2.2.1 segnalare la vulnerabilità e il rischio per le comunità locali derivanti da potenziali impatti negativi le cui cause includono:
    - 2.2.1.1 il grado di isolamento fisico o economico della comunità locale;
    - 2.2.1.2 il livello di sviluppo socioeconomico, compreso il grado di uguaglianza di genere all'interno della comunità;
    - 2.2.1.3 lo stato dell'infrastruttura socioeconomico, compresa l'infrastruttura sanitaria e scolastica;
    - 2.2.1.4 la prossimità alle attività;
    - 2.2.1.5 il livello di organizzazione sociale;
    - 2.2.1.6 la forza e la qualità della governance delle istituzioni locali e nazionali che circondano le comunità locali;
  - 2.2.2 segnalare l'esposizione della comunità locale alle sue attività derivanti dall'utilizzo di risorse condivise o dell'impatto su tali risorse più elevato della media, inclusi:
    - 2.2.2.1 l'utilizzo di sostanze pericolose che hanno un impatto sull'ambiente e sulla salute umana in generale, e hanno un impatto specifico sulla salute riproduttiva;
    - 2.2.2.2 il volume e il tipo di inquinamento rilasciato;
    - 2.2.2.3 lo status di principale datore di lavoro nella comunità locale;
    - 2.2.2.4 la conversione dei terreni e il reinsediamento;
    - 2.2.2.5 il consumo di risorse naturali;
  - 2.2.3 per ciascuno degli impatti negativi, potenziali e attuali significativi, di natura economica, sociale, culturale e/o ambientale sulle comunità locali e sui loro diritti, descrivere:
    - 2.2.3.1 l'intensità o la gravità dell'impatto;
    - 2.2.3.2 la probabile durata dell'impatto;
    - 2.2.3.3 la reversibilità dell'impatto;
    - 2.2.3.4 la scala dell'impatto.

## Informativa 413-2

### Continua

#### Linee guida sull'Informativa 413-2

Le fonti informative interne sugli impatti negativi, attuali e potenziali, delle attività sulle comunità locali possono includere:

- dati attuali sulla performance;
- piani interni di investimento e valutazioni dei rischi associati;
- tutti i dati raccolti con informative specifiche in quanto correlate alle singole comunità. Ad esempio: [GRI 203: Impatti economici indiretti](#), [GRI 301: Materiali](#), [GRI 302: Energia](#), [GRI 303: Acqua e scarichi idrici](#), [GRI 304: Biodiversità](#), [GRI 305: Emissioni](#), [GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti](#), [GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro](#), [GRI 408: Lavoro minorile](#), [GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio](#), [GRI 410: Pratiche per la sicurezza](#), [GRI 411: Diritti dei popoli indigeni](#), e [GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti](#).

#### Background

La presente informativa è incentrata sugli impatti negativi significativi, potenziali e attuali, connessi alle attività di un'organizzazione e non sugli investimenti nella comunità o sulle donazioni, che sono trattati nel [GRI 201: Performance economiche](#).

La presente informativa illustra agli stakeholder la consapevolezza dell'organizzazione circa gli impatti negativi sulle comunità locali. Inoltre, essa consente all'organizzazione di stabilire meglio le priorità e di migliorare la propria attenzione organizzativa verso le comunità locali.

Il Glossario include definizioni per i termini utilizzati nello Standard, che si applicano quando si utilizza lo stesso. Tali definizioni possono contenere termini ulteriormente approfonditi nel [Glossario completo dei GRI Standards](#).

Tutti i termini oggetto di definizione sono sottolineati. Qualora un termine non sia riportato in questo Glossario o nel [Glossario completo dei GRI Standards](#), troveranno applicazione le definizioni comunemente utilizzate e conosciute.

## attività con impatti negativi, potenziali o attuali significativi sulle comunità locali

Un'attività, considerata da sola o unitamente alle caratteristiche delle comunità locali, con un potenziale impatto negativo superiore alla media o con impatti negativi effettivi sul benessere sociale, economico o ambientale delle comunità locali.

**Nota:** Esempi di impatti negativi sulle comunità locali possono comprendere impatti sulla salute e sulla sicurezza delle comunità stesse.

## categorie vulnerabili

Insieme o sottoinsieme di persone che vivono una condizione o hanno una caratteristica fisica, sociale, politica o economica specifica che espone il gruppo a un maggiore rischio di dover sostenere un peso, o di dover sostenere un peso sproporzionato degli impatti sociali, economici o ambientali correlati all'attività dell'organizzazione.

**Nota 1:** I gruppi vulnerabili possono comprendere bambini e giovani, persone anziane, disabili, ex combattenti, sfollati interni, rifugiati o rifugiati che fanno ritorno nel proprio Paese, famiglie affette da HIV/AIDS, popolazioni indigene e minoranze etniche.

**Nota 2:** Le vulnerabilità e gli impatti possono variare in base al genere.

## comunità locale

Persone o gruppi di persone che vivono e/o lavorano in un'area su cui l'attività di un'organizzazione incide economicamente, socialmente o in termini ambientali (in modo positivo o negativo).

**Nota:** La comunità locale può comprendere persone che vivono nei pressi della sede dell'organizzazione, e persone che vivono lontano da essa ma che comunque risentono delle sue attività.

## impatto

Nei GRI Standards, se non diversamente specificato, per "impatto" si intende l'effetto che un'organizzazione ha sull'economia, sull'ambiente e/o sulla società, che a sua volta può indicarne il contributo (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile.

**Nota 1:** Nei GRI Standards, il termine "impatto" può fare riferimento a conseguenze positive, negative, attuali, potenziali, dirette, indirette, sul breve termine, sul lungo termine, intenzionali o non intenzionali.

**Nota 2:** Gli impatti sull'economia, l'ambiente e/o la società possono anche essere correlati alle conseguenze per l'organizzazione stessa. Ad esempio, un impatto sull'economia, l'ambiente e/o la società può portare a conseguenze per il modello di business di un'organizzazione, la sua reputazione o la sua capacità di raggiungere i propri obiettivi.

## programma di sviluppo comunitario

Piano che definisce in dettaglio gli interventi volti a ridurre al minimo, mitigare o compensare gli impatti sociali e/o economici avversi e/o a identificare opportunità e azioni destinate a migliorare gli impatti positivi di un progetto su una comunità.

## tema materiale

Tema che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenza in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Nota 1:** Per maggiori informazioni su come identificare un tema materiale, consultare il documento [Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report](#) in *GRI 101: Principi di rendicontazione*.

**Nota 2:** Per redigere un report in conformità ai GRI Standards, un'organizzazione è tenuta fornire informazioni sui propri temi materiali.

**Nota 3:** I temi materiali possono includere, a titolo esemplificativo, i temi oggetto dei GRI Standards nelle serie 200, 300 e 400.

I seguenti documenti sono stati utili all'elaborazione dello Standard e possono essere utili per la sua comprensione e applicazione.

### Strumenti intergovernativi autorevoli:

1. Documento dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), *Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali* del 2011.
2. Documento dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), *Risk Awareness Tool for Multinational Enterprises in Weak Governance Zones*, 2006.
3. Convenzione delle Nazioni Unite (ONU), "Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici", 1966.
4. Convenzione delle Nazioni Unite (ONU), "Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali", 1966.
5. Dichiarazione delle Nazioni Unite (ONU), "Dichiarazione sul diritto allo sviluppo", 1986.
6. Dichiarazione delle Nazioni Unite, "Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU", 1948.

### Altri riferimenti rilevanti:

7. Società Finanziaria Internazionale (SFI), *Performance Standards on Environmental and Social Sustainability*, 2012.
8. Società Finanziaria Internazionale (SFI), *Stakeholder Engagement: A Good Practice Handbook for Companies Doing Business in Emerging Markets*, 2007.

## Ringraziamenti

La traduzione in lingua italiana è stata svolta da Eurideas e hanno collaborato alla review del documento in qualità di esperti tecnici:

Lorenzo Solimene, Associate Partner, Risk Consulting, Sustainability Services, KPMG Advisory (Chair of the peer review committee)

Laura Corazza, Ricercatrice/Editor di Rapporti di Sostenibilità, Università degli Studi di Torino

Gaia Giussani, Senior Manager, Risk Assurance Services, PwC Advisory

Il progetto di traduzione in lingua italiana è stato reso possibile grazie ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) e IAIA (International Association for Impact Assessment).

Il progetto è stato patrocinato dalle seguenti aziende:

Gold sponsor



Silver sponsor



I GRI Sustainability Reporting Standards sono stati elaborati e redatti in lingua inglese. Nonostante sia stato profuso ogni ragionevole sforzo per garantire l'accuratezza di questa traduzione, in caso di domande o discrepanze derivanti dal testo tradotto farà fede la versione originale in lingua inglese. La versione più recente dei GRI Standards ed eventuali aggiornamenti della versione in lingua inglese sono pubblicati sul sito web GRI ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)).

### Responsabilità legale

Il presente documento, pensato per promuovere il reporting di sostenibilità, è stato sviluppato dal GSSB (Global Sustainability Standards Board) attraverso un processo unico di consultazione che ha visto il coinvolgimento di molteplici parti interessate, con la partecipazione di rappresentanti di imprese e fruitori di documenti di reportistica di tutto il mondo. Il Consiglio di Amministrazione del GRI e il GSSB incoraggiano l'impiego dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) e delle relative interpretazioni da parte di tutte le organizzazioni; tuttavia la responsabilità della redazione e pubblicazione dei report basati, del tutto o in parte, sui GRI Standards e sulle relative interpretazioni ricade sui soggetti che li producono. Né il Consiglio di Amministrazione di GRI né GSSB né tantomeno Stichting Global Reporting Initiative (GRI) saranno in alcun modo responsabili di eventuali conseguenze o danni risultanti in modo diretto o indiretto dall'uso dei GRI Standards e delle relative interpretazioni nella redazione dei report o dall'uso dei report in base ai GRI Standards e alle relative interpretazioni.

### Informazioni relative al copyright e al marchio commerciale

Il presente documento è protetto da copyright di Stichting Global Reporting Initiative (GRI). Sono consentite, senza ulteriore autorizzazione da parte di GRI, la riproduzione e la distribuzione del presente documento a scopo informativo e/o per la redazione di un report di sostenibilità. Tuttavia è vietato riprodurre, conservare, tradurre o trasferire in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro) né il presente documento né una qualsiasi sua parte per scopi diversi senza aver prima ottenuto autorizzazione scritta da parte di GRI.

Global Reporting Initiative, GRI e il logo, GSSB e il logo, e i GRI Sustainability Reporting Standards sono marchi registrati di Stichting Global Reporting Initiative.

© 2019 GRI  
Tutti i diritti riservati.

[standards@globalreporting.org](mailto:standards@globalreporting.org)  
[www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)

GRI  
Casella postale 10039  
1001 EA  
Amsterdam  
Paesi Bassi

## GRI 416 - SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI

	Informativa	N. pagina
<i>Informative specifiche</i>		
416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	122



# GRI 416: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI 2016

# GRI 416

## Indice

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti</b>	<b>5</b>
1. Informative sulle modalità di gestione	5
2. Informative specifiche	7
Informativa 416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	7
Informativa 416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	8
<b>Glossario</b>	<b>9</b>
<b>Riferimenti</b>	<b>10</b>

### Informazioni sullo Standard

<b>Responsabilità</b>	Il presente Standard è pubblicato dal <a href="#">GSSB (Global Sustainability Standards Board)</a> . Eventuali feedback sui GRI Standards potranno essere inviati all'indirizzo <a href="mailto:standards@globalreporting.org">standards@globalreporting.org</a> affinché siano presi in considerazione dal GSSB.
<b>Ambito</b>	<i>GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti</i> stabilisce i requisiti di rendicontazione in materia di salute e sicurezza dei clienti. Il presente Standard può essere utilizzato da un'organizzazione di qualsiasi dimensione, tipo, settore o area geografica che desideri rendicontare i propri impatti connessi al suddetto tema.
<b>Riferimenti normativi</b>	Tale Standard deve essere utilizzato unitamente alle versioni più recenti dei seguenti documenti. <a href="#">GRI 101: Principi di rendicontazione</a> <a href="#">GRI 103: Modalità di gestione</a> <a href="#">Glossario dei GRI Standards</a> Nel testo del presente Standard, i termini definiti nel Glossario sono <u>sottolineati</u> .
<b>Data di entrata in vigore</b>	Tale Standard è in vigore per i report o altri materiali pubblicati a partire dal 1 luglio 2018.

**Nota:** il presente documento contiene link ipertestuali ad altri Standard. Nella maggior parte dei browser, l'utilizzo di **"Ctrl" + clic** permetterà di aprire i link esterni in una nuova finestra del browser. Dopo aver selezionato un link, usare **"Alt" + freccia sinistra** per tornare alla visualizzazione precedente.

### A. Panoramica

Tale Standard fa parte della serie dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards). Questi Standard sono pensati per essere utilizzati dalle organizzazioni per redigere report relativi ai loro impatti sull'economia, l'ambiente e la società.

I GRI Standards sono strutturati come una serie di standard modulari interconnessi. La serie completa può essere scaricata su [www.globalreporting.org/standards/](http://www.globalreporting.org/standards/).

Sono presenti tre Standard universali che si applicano a tutte le organizzazioni che desiderano redigere un report di sostenibilità:

- [GRI 101: Principi di rendicontazione](#)
- [GRI 102: Informativa generale](#)
- [GRI 103: Modalità di gestione](#)

**GRI 101: Principi di rendicontazione è il punto di partenza per l'utilizzo dei GRI Standards. Contiene informazioni essenziali riguardanti le modalità di utilizzo e riferimento agli Standard.**

Un'organizzazione sceglie tra i GRI Standards specifici per rendicontare i suoi temi materiali. Tali Standard sono divisi in tre serie: 200 (temi economici), 300 (temi ambientali) e 400 (temi sociali).

Ciascuno Standard specifico include informative specifiche per quel tema ed è pensato per essere utilizzato congiuntamente con il (*GRI 103: Modalità di gestione*), per rendicontare la modalità di gestione del tema.

**GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti è un GRI Standard specifico della serie 400 (temi sociali).**

### B. Utilizzare i GRI Standards ed effettuare dichiarazioni circa il loro utilizzo

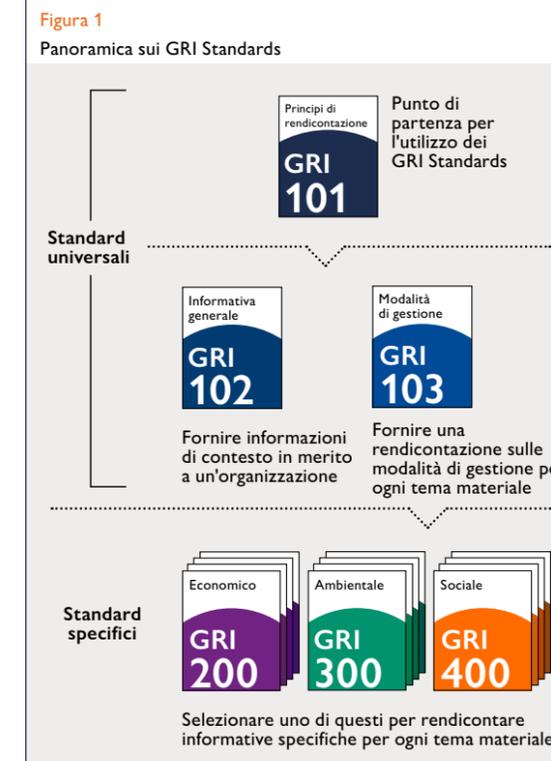
Vi sono due modalità di base per utilizzare i GRI Standards. Per ciascuna modalità di utilizzo degli Standard è presente un'indicazione specifica o una dichiarazione di utilizzo, che l'organizzazione deve includere in qualsiasi materiale pubblicato.

1. I GRI Standards possono essere utilizzati anche come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità in conformità agli Standards. Vi sono due opzioni per redigere un report conforme (Core o Comprehensive), a seconda della portata delle informative incluse nello stesso.

Un'organizzazione che redige un report in conformità ai GRI Standards utilizza questo Standard, *GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti*, se questo rientra tra i suoi temi materiali.

2. I GRI Standards selezionati, o parte di essi, possono essere utilizzati anche per rendicontare informazioni specifiche, senza redigere un report in conformità ai GRI Standards. Qualsiasi contenuto pubblicato che utilizzi i GRI Standards in questo modo deve includere una "GRI-referenced claim".

**Fare riferimento alla [Sezione 3 del GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni su come utilizzare i GRI Standards, e le informazioni specifiche che le organizzazioni devono includere in qualsiasi contenuto pubblicato.**



# GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti

## C. Requisiti, raccomandazioni e linee guida

I GRI Standards comprendono:

**Requisiti.** Si tratta di istruzioni obbligatorie. All'interno del testo i requisiti sono presentati in **grassetto** e indicati con il verbo "deve/devono". I requisiti devono essere letti nel contesto di raccomandazioni e linee guida; un'organizzazione tuttavia non è tenuta ad attenersi alle suddette per poter affermare che un report è stato redatto in linea con gli Standard.

**Raccomandazioni.** Questi sono i casi in cui è auspicabile una specifica linea di condotta, pur non essendo obbligatorio. Nel testo il termine "dovrebbe/dovrebbero" indica una raccomandazione.

**Linee guida.** Tali sezioni includono informazioni di background, spiegazioni ed esempi per aiutare le organizzazioni a comprendere meglio i requisiti.

Un'organizzazione deve rispettare tutti i requisiti applicabili ai fini di dichiarare che il proprio report sia stato redatto in conformità ai GRI Standards. Consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni.

## D. Background

Nel contesto dei GRI Standards, la dimensione sociale della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi sociali nell'ambito dei quali essa opera.

Il *GRI 416* affronta il tema della salute e della sicurezza dei clienti, inclusi i tentativi sistematici di un'organizzazione di trattare tali questioni durante l'intero ciclo di vita di un prodotto o un servizio e l'osservanza delle normative in materia di salute e sicurezza dei clienti e dei codici di autoregolamentazione.

Questi concetti sono trattati negli strumenti principali dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico: consultare i [Riferimenti](#).

Le informative contenute nel presente Standard possono fornire indicazioni sugli impatti generati da un'organizzazione sulla salute e alla sicurezza dei clienti e sul modo in cui essa li gestisce.

Ulteriori informative relative a questo tema sono inoltre contenute in:

- [GRI 417: Marketing ed etichettatura](#)

Il presente Standard include informative sulle modalità di gestione e le informative specifiche. Tali requisiti sono stabiliti nello Standard come riportato di seguito:

- Informative sulle modalità di gestione (questa sezione fa riferimento al *GRI 103*)
- Informativa 416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi
- Informativa 416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi

## 1. Informative sulle modalità di gestione

Le informative sulle modalità di gestione forniscono una descrizione testuale di come l'organizzazione gestisce i propri temi materiali, i relativi impatti, e le aspettative e gli interessi ragionevoli degli stakeholder. Ogni organizzazione che dichiara di aver redatto il suo report in conformità ai GRI Standards deve comunicare la modalità di gestione per ciascun tema materiale, nonché comunicare le informative specifiche per tali temi.

Per questo, il presente standard specifico è concepito per essere utilizzato assieme allo standard *GRI 103: Modalità di gestione* allo scopo di fornire informazioni complete sugli impatti dell'organizzazione. Il *GRI 103* specifica come rendicontare la modalità di gestione e quali informazioni fornire.

### Requisiti di rendicontazione

- 1.1 **L'organizzazione deve comunicare la modalità di gestione applicata in tema di salute e sicurezza dei clienti facendo uso del [GRI 103: Modalità di gestione](#).**

## Informative sulle modalità di gestione

Continua

### Linee guida

Nel rendicontare la modalità di gestione della salute e sicurezza dei clienti, l'organizzazione può altresì indicare se gli impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi vengano valutati al fine di conseguire un miglioramento in ciascuna delle fasi seguenti del ciclo di vita:

- Sviluppo del concept di un prodotto
- Ricerca e sviluppo
- Certificazione
- Fabbricazione e produzione
- Marketing e promozione
- Immagazzinamento, distribuzione e fornitura
- Utilizzo e servizio
- Smaltimento, riuso o riciclo

## 2. Informative specifiche

### Informativa 416-1

Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi.

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. percentuale espressa in termini di categorie di prodotto e servizio significative in relazione alle quali vengono valutati gli impatti sulla salute e sulla sicurezza nell'ottica del miglioramento.

#### Linee guida

Linee guida sull'Informativa 416-1

La presente misura serve a constatare l'esistenza e la portata delle iniziative sistematiche intraprese dall'organizzazione per affrontare il tema della salute e della sicurezza durante l'intero ciclo di vita di un prodotto o di un servizio. Nel rendicontare le informazioni descritte nell'Informativa 416-1, l'organizzazione può inoltre illustrare i criteri utilizzati per la valutazione.

## Informativa 416-2

### Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi

#### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. numero totale di casi di non conformità con le normative e/o codici di autoregolamentazione riguardanti gli impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi nel periodo di rendicontazione, per:
  - i. casi di non conformità con le normative che comportino un'ammenda o una sanzione;
  - ii. casi di non conformità con le normative che comportino un avviso;
  - iii. casi di non conformità con i codici di autoregolamentazione;
- b. qualora l'organizzazione non abbia rilevato non conformità con le normative e/o i codici di autoregolamentazione, è sufficiente una breve dichiarazione in questo senso.

Informativa  
416-2

2.1 Nel rendicontare le informazioni specificate nell'Informativa 416-2, l'organizzazione deve:

- 2.1.1 escludere i casi di non conformità in cui è stato determinato che l'organizzazione non è inadempiente;
- 2.1.2 escludere i casi di non conformità relativi all'etichettatura (i casi relativi all'etichettatura sono documentati nell'Informativa 417-2 di GRI 417: Marketing ed etichettatura);
- 2.1.3 se applicabile, identificare i casi di non conformità che si riferiscono a eventi occorsi nei periodi antecedenti il periodo di rendicontazione.

#### Linee guida

##### Linee guida sull'Informativa 416-2

I casi di non conformità che si verificano nel periodo di rendicontazione possono essere correlati a incidenti formalmente risolti durante tale periodo, sia che si siano verificati prima del periodo di rendicontazione o meno.

##### Background

La tutela della salute e della sicurezza è un obiettivo riconosciuto da molte normative nazionali e internazionali. I clienti si aspettano che i prodotti e i servizi svolgano le funzioni previste in maniera soddisfacente, senza rischi per la salute e la sicurezza.

I clienti hanno diritto a prodotti non pericolosi. Qualora la loro salute e la loro sicurezza dovessero risentirne, i clienti hanno il diritto di chiedere un risarcimento.

La presente informativa affronta il tema del ciclo di vita del prodotto o del servizio una volta che tale prodotto o servizio sia effettivamente disponibile per essere utilizzato e pertanto soggetto a normative e codici di autoregolamentazione riguardanti la salute e la sicurezza di prodotti e servizi.

Il Glossario include definizioni per i termini utilizzati nello Standard, che si applicano quando si utilizza lo stesso. Tali definizioni possono contenere termini ulteriormente approfonditi nel [Glossario completo dei GRI Standards](#).

Tutti i termini oggetto di definizione sono sottolineati. Qualora un termine non sia riportato in questo Glossario o nel [Glossario completo dei GRI Standards](#), troveranno applicazione le definizioni comunemente utilizzate e conosciute.

### categoria di prodotto o servizio

Gruppo di prodotti o servizi accomunati da un insieme di caratteristiche che soddisfano le esigenze specifiche di un dato mercato.

### impatto

Nei GRI Standards, se non diversamente specificato, per "impatto" si intende l'effetto che un'organizzazione ha sull'economia, sull'ambiente e/o sulla società, che a sua volta può indicarne il contributo (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile.

**Nota 1:** Nei GRI Standards, il termine "impatto" può fare riferimento a conseguenze positive, negative, attuali, potenziali, dirette, indirette, sul breve termine, sul lungo termine, intenzionali o non intenzionali.

**Nota 2:** Gli impatti sull'economia, l'ambiente e/o la società possono anche essere correlati alle conseguenze per l'organizzazione stessa. Ad esempio, un impatto sull'economia, l'ambiente e/o la società può portare a conseguenze per il modello di business di un'organizzazione, la sua reputazione o la sua capacità di raggiungere i propri obiettivi.

### periodo di rendicontazione

Arco di tempo specifico coperto dalle informazioni oggetto di rendicontazione.

**Nota:** Se non diversamente indicato, i GRI Standards richiedono informazioni attinenti il periodo di rendicontazione selezionato dall'organizzazione.

### prodotto

Articolo o sostanza offerto/a in vendita o facente parte di un servizio offerto da un'organizzazione.

### servizio

Azione di un'organizzazione volta a soddisfare una richiesta o una necessità.

### tema materiale

Tema che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenza in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Nota 1:** Per maggiori informazioni su come identificare un tema materiale, consultare il documento [Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report](#) in GRI 101: Principi di rendicontazione.

**Nota 2:** Per redigere un report in conformità ai GRI Standards, un'organizzazione è tenuta fornire informazioni sui propri temi materiali.

**Nota 3:** I temi materiali possono includere, a titolo esemplificativo, i temi oggetto dei GRI Standards nelle serie 200, 300 e 400.

I seguenti documenti sono stati utili all'elaborazione dello Standard e possono essere utili per la sua comprensione e applicazione.

#### Strumenti intergovernativi autorevoli:

1. Documento dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), *Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali* del 2011.

## Ringraziamenti

La traduzione in lingua italiana è stata svolta da Eurideas e hanno collaborato alla review del documento in qualità di esperti tecnici:

Lorenzo Solimene, Associate Partner, Risk Consulting, Sustainability Services, KPMG Advisory (Chair of the peer review committee)

Laura Corazza, Ricercatrice/Editor di Rapporti di Sostenibilità, Università degli Studi di Torino

Gaia Giussani, Senior Manager, Risk Assurance Services, PwC Advisory

Il progetto di traduzione in lingua italiana è stato reso possibile grazie ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) e IAIA (International Association for Impact Assessment).

Il progetto è stato patrocinato dalle seguenti aziende:

Gold sponsor



Silver sponsor



Banca Popolare Pugliese



Investimenti responsabili

I GRI Sustainability Reporting Standards sono stati elaborati e redatti in lingua inglese. Nonostante sia stato profuso ogni ragionevole sforzo per garantire l'accuratezza di questa traduzione, in caso di domande o discrepanze derivanti dal testo tradotto farà fede la versione originale in lingua inglese. La versione più recente dei GRI Standards ed eventuali aggiornamenti della versione in lingua inglese sono pubblicati sul sito web GRI ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)).



---

### Responsabilità legale

Il presente documento, pensato per promuovere il reporting di sostenibilità, è stato sviluppato dal GSSB (Global Sustainability Standards Board) attraverso un processo unico di consultazione che ha visto il coinvolgimento di molteplici parti interessate, con la partecipazione di rappresentanti di imprese e fruitori di documenti di reportistica di tutto il mondo. Il Consiglio di Amministrazione del GRI e il GSSB incoraggiano l'impiego dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) e delle relative interpretazioni da parte di tutte le organizzazioni; tuttavia la responsabilità della redazione e pubblicazione dei report basati, del tutto o in parte, sui GRI Standards e sulle relative interpretazioni ricade sui soggetti che li producono. Né il Consiglio di Amministrazione di GRI né GSSB né tantomeno Stichting Global Reporting Initiative (GRI) saranno in alcun modo responsabili di eventuali conseguenze o danni risultanti in modo diretto o indiretto dall'uso dei GRI Standards e delle relative interpretazioni nella redazione dei report o dall'uso dei report in base ai GRI Standards e alle relative interpretazioni.

---

### Informazioni relative al copyright e al marchio commerciale

Il presente documento è protetto da copyright di Stichting Global Reporting Initiative (GRI). Sono consentite, senza ulteriore autorizzazione da parte di GRI, la riproduzione e la distribuzione del presente documento a scopo informativo e/o per la redazione di un report di sostenibilità. Tuttavia è vietato riprodurre, conservare, tradurre o trasferire in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro) né il presente documento né una qualsiasi sua parte per scopi diversi senza aver prima ottenuto autorizzazione scritta da parte di GRI.

Global Reporting Initiative, GRI e il logo, GSSB e il logo, e i GRI Sustainability Reporting Standards sono marchi registrati di Stichting Global Reporting Initiative.

© 2019 GRI  
Tutti i diritti riservati.

[standards@globalreporting.org](mailto:standards@globalreporting.org)  
[www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)

GRI  
Casella postale 10039  
1001 EA  
Amsterdam  
Paesi Bassi

## GRI 418 - PRIVACY DEI CLIENTI

	Informativa	N. pagina
<i>Informative specifiche</i>		
418-1	Denunce comprovate riguardanti la violazione della privacy dei clienti e perdita di dati della clientela	122



# GRI 418: PRIVACY DEI CLIENTI 2016

# GRI 418

## Indice

<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>GRI 418: Privacy dei clienti</b>	<b>5</b>
1. Informativa sulle modalità di gestione	5
2. Informativa specifiche	6
Informativa 418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	6
<b>Glossario</b>	<b>7</b>
<b>Riferimenti</b>	<b>8</b>

### Informazioni sullo Standard

<b>Responsabilità</b>	Il presente Standard è pubblicato dal <a href="#">GSSB (Global Sustainability Standards Board)</a> . Eventuali feedback sui GRI Standards potranno essere inviati all'indirizzo <a href="mailto:standards@globalreporting.org">standards@globalreporting.org</a> affinché siano presi in considerazione dal GSSB.
<b>Ambito</b>	<i>GRI 418: Privacy dei clienti</i> stabilisce i requisiti per la rendicontazione in materia di privacy dei clienti. Il presente Standard può essere utilizzato da un'organizzazione di qualsiasi dimensione, tipo, settore o area geografica che desideri rendicontare i propri impatti connessi al suddetto tema.
<b>Riferimenti normativi</b>	Tale Standard deve essere utilizzato unitamente alle versioni più recenti dei seguenti documenti. <a href="#">GRI 101: Principi di rendicontazione</a> <a href="#">GRI 103: Modalità di gestione</a> <a href="#">Glossario dei GRI Standards</a> Nel testo del presente Standard, i termini definiti nel Glossario sono <u>sottolineati</u> .
<b>Data di entrata in vigore</b>	Tale Standard è in vigore per i report o altri materiali pubblicati a partire dal 1 luglio 2018.

**Nota:** il presente documento contiene link ipertestuali ad altri Standard. Nella maggior parte dei browser, l'utilizzo di "Ctrl" + clic permetterà di aprire i link esterni in una nuova finestra del browser. Dopo aver selezionato un link, usare "Alt" + freccia sinistra per tornare alla visualizzazione precedente.

### A. Panoramica

Tale Standard fa parte della serie dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards). Questi Standard sono pensati per essere utilizzati dalle organizzazioni per redigere report relativi ai loro impatti sull'economia, l'ambiente e la società.

I GRI Standards sono strutturati come una serie di standard modulari interconnessi. La serie completa può essere scaricata su [www.globalreporting.org/standards/](http://www.globalreporting.org/standards/).

Sono presenti tre Standard universali che si applicano a tutte le organizzazioni che desiderano redigere un report di sostenibilità:

- [GRI 101: Principi di rendicontazione](#)
- [GRI 102: Informativa generale](#)
- [GRI 103: Modalità di gestione](#)

**GRI 101: Principi di rendicontazione è il punto di partenza per l'utilizzo dei GRI Standards. Contiene informazioni essenziali riguardanti le modalità di utilizzo e riferimento agli Standard.**

Un'organizzazione sceglie tra i GRI Standards specifici per rendicontare i suoi temi materiali. Tali Standard sono divisi in tre serie: 200 (temi economici), 300 (temi ambientali) e 400 (temi sociali).

Ciascuno Standard specifico include informative specifiche per quel tema ed è pensato per essere utilizzato congiuntamente con il ([GRI 103: Modalità di gestione](#)), per rendicontare la modalità di gestione del tema.

**GRI 418: Privacy dei clienti è un GRI Standard specifico della serie 400 (temi sociali).**

### B. Utilizzare i GRI Standards ed effettuare dichiarazioni circa il loro utilizzo

Vi sono due modalità di base per utilizzare i GRI Standards. Per ciascuna modalità di utilizzo degli Standard è presente un'indicazione specifica o una dichiarazione di utilizzo, che l'organizzazione deve includere in qualsiasi materiale pubblicato.

1. I GRI Standards possono essere utilizzati anche come struttura unica per la redazione di un report di sostenibilità in conformità agli Standards. Vi sono due opzioni per redigere un report conforme (Core o Comprehensive), a seconda della portata delle informative incluse nello stesso.

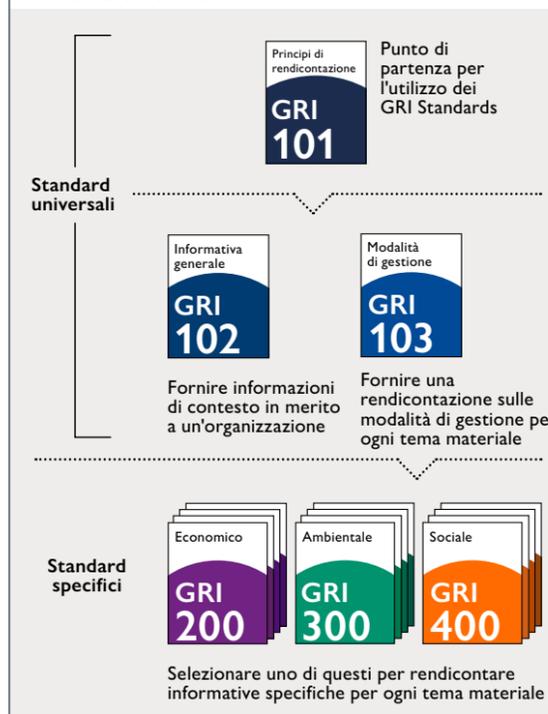
Un'organizzazione che redige un report in conformità ai GRI Standards utilizza questo Standard, *GRI 418: privacy dei clienti*, se questo rientra tra i suoi temi materiali.

2. I GRI Standards selezionati, o parte di essi, possono essere utilizzati anche per rendicontare informazioni specifiche, senza redigere un report in conformità ai GRI Standards. Qualsiasi contenuto pubblicato che utilizzi i GRI Standards in questo modo deve includere una "GRI-referenced claim".

**Fare riferimento alla [Sezione 3 del GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni su come utilizzare i GRI Standards, e le informazioni specifiche che le organizzazioni devono includere in qualsiasi contenuto pubblicato.**

Figura 1

Panoramica sui GRI Standards



# GRI 418: Privacy dei clienti

## C. Requisiti, raccomandazioni e linee guida

I GRI Standards comprendono:

**Requisiti.** Si tratta di istruzioni obbligatorie. All'interno del testo i requisiti sono presentati in **grassetto** e indicati con il verbo "deve/devono". I requisiti devono essere letti nel contesto di raccomandazioni e linee guida; un'organizzazione tuttavia non è tenuta ad attenersi alle suddette per poter affermare che un report è stato redatto in linea con gli Standard.

**Raccomandazioni.** Questi sono i casi in cui è auspicabile una specifica linea di condotta, pur non essendo obbligatorio. Nel testo il termine "dovrebbe/dovrebbero" indica una raccomandazione.

**Linee guida.** Tali sezioni includono informazioni di background, spiegazioni ed esempi per aiutare le organizzazioni a comprendere meglio i requisiti.

Un'organizzazione deve rispettare tutti i requisiti applicabili ai fini di dichiarare che il proprio report sia stato redatto in conformità ai GRI Standards. Consultare il [GRI 101: Principi di rendicontazione](#) per ulteriori informazioni.

## D. Background

Nel contesto dei GRI Standards, la dimensione sociale della sostenibilità riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi sociali nell'ambito dei quali essa opera.

Il *GRI 418* affronta il tema della privacy dei clienti, inclusa la perdita dei dati dei clienti e la violazione della privacy dei clienti. Questi possono derivare dalla mancata conformità con le leggi esistenti, le normative e/o altre norme di autoregolamentazione sulla protezione della privacy dei clienti.

Questi concetti sono trattati negli strumenti principali dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico: consultare i [Riferimenti](#).

Le informative contenute nel presente Standard possono fornire indicazioni sugli impatti generati da un'organizzazione correlati alla privacy dei clienti e sul modo in cui essa li gestisce.

Il presente Standard include informative sulle modalità di gestione e le informative specifiche. Tali requisiti sono stabiliti nello Standard come riportato di seguito:

- Informative sulle modalità di gestione (questa sezione fa riferimento al *GRI 103*)
- Informativa 418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti

## 1. Informative sulle modalità di gestione

Le informative sulle modalità di gestione forniscono una descrizione testuale di come l'organizzazione gestisce i propri temi materiali, i relativi impatti, e le aspettative e gli interessi ragionevoli degli stakeholder. Ogni organizzazione che dichiara di aver redatto il suo report in conformità ai GRI Standards deve comunicare la modalità di gestione per ciascun tema materiale, nonché comunicare le informative specifiche per tali temi.

Per questo, il presente standard specifico è concepito per essere utilizzato assieme allo standard *GRI 103: Modalità di gestione* allo scopo di fornire informazioni complete sugli impatti dell'organizzazione. Il *GRI 103* specifica come rendicontare la modalità di gestione e quali informazioni fornire.

### Requisiti di rendicontazione

- 1.1** L'organizzazione deve comunicare la modalità di gestione applicata in tema di privacy dei clienti facendo uso del [GRI 103: Modalità di gestione](#).

## 2. Informativa specifiche

### Informativa 418-1

#### Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti

##### Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. il numero totale delle denunce comprovate ricevute riguardanti le violazioni della privacy dei clienti, suddiviso per:
  - i. denunce ricevute da parti esterne e confermate dall'organizzazione;
  - ii. denunce da enti regolatori;
- b. il numero totale rilevato di fughe, furti o perdite di dati dei clienti;
- c. qualora l'organizzazione non abbia rilevato denunce comprovate, è sufficiente una breve dichiarazione in questo senso.

Informativa  
418-1

2.1 Nel rendicontare le informazioni descritte nell'Informativa 418-1, l'organizzazione deve indicare se un numero considerevole di tali violazioni si riferisce ad eventi degli anni precedenti.

##### Linee guida

###### Background

La tutela della privacy dei clienti è generalmente un obiettivo riconosciuto dalle normative nazionali e dalle politiche organizzative. Come stabilito nelle *Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali*, le organizzazioni devono "rispettare la riservatezza del consumatore e adottare misure ragionevoli per assicurare la tutela dei dati personali raccolti, archiviati, trattati o divulgati".

Al fine di tutelare la privacy dei clienti, le organizzazioni devono limitare la raccolta dei dati personali, raccogliendoli con mezzi legali, ed essere trasparenti rispetto alla

modalità di raccolta, utilizzo e protezione dei dati. Le organizzazioni si impegnano anche a non divulgare o utilizzare le informazioni personali dei clienti per qualsiasi scopo diverso da quanto previsto, e a comunicare direttamente ai clienti qualsiasi modifica relativa alle politiche o alle misure in materia di protezione di dati.

La presente informativa fornisce una valutazione del successo dei sistemi di gestione e delle procedure relative alla tutela della privacy dei clienti.

Il Glossario include definizioni per i termini utilizzati nello Standard, che si applicano quando si utilizza lo stesso. Tali definizioni possono contenere termini ulteriormente approfonditi nel [Glossario completo dei GRI Standards](#).

Tutti i termini oggetto di definizione sono sottolineati. Qualora un termine non sia riportato in questo Glossario o nel [Glossario completo dei GRI Standards](#), troveranno applicazione le definizioni comunemente utilizzate e conosciute.

### denunce comprovate

Comunicazione scritta da parte di un'Autorità o un analogo Organo Pubblico di Vigilanza, rivolta all'organizzazione che identifica le violazioni della privacy dei clienti o una denuncia presentata all'organizzazione che sia stato riconosciuto come legittima da questa.

### impatto

Nei GRI Standards, se non diversamente specificato, per "impatto" si intende l'effetto che un'organizzazione ha sull'economia, sull'ambiente e/o sulla società, che a sua volta può indicarne il contributo (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile.

**Nota 1:** Nei GRI Standards, il termine "impatto" può fare riferimento a conseguenze positive, negative, attuali, potenziali, dirette, indirette, sul breve termine, sul lungo termine, intenzionali o non intenzionali.

**Nota 2:** Gli impatti sull'economia, l'ambiente e/o la società possono anche essere correlati alle conseguenze per l'organizzazione stessa. Ad esempio, un impatto sull'economia, l'ambiente e/o la società può portare a conseguenze per il modello di business di un'organizzazione, la sua reputazione o la sua capacità di raggiungere i propri obiettivi.

### privacy dei clienti

Diritto del cliente alla privacy e alla propria dimensione personale.

**Nota 1:** La privacy dei clienti comprende aspetti quali la protezione dei dati, l'uso di informazioni o dati esclusivamente per il loro scopo originario tranne ove diversamente concordato in modo specifico, l'obbligo di rispettare la riservatezza e la protezione delle informazioni o dei dati da furto o utilizzo improprio di essi.

**Nota 2:** I clienti includono sia i clienti finali (consumatori) sia i clienti business-to-business.

### tema materiale

Tema che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenza in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Nota 1:** Per maggiori informazioni su come identificare un tema materiale, consultare il documento [Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report](#) in *GRI 101: Principi di rendicontazione*.

**Nota 2:** Per redigere un report in conformità ai GRI Standards, un'organizzazione è tenuta fornire informazioni sui propri temi materiali.

**Nota 3:** I temi materiali possono includere, a titolo esemplificativo, i temi oggetto dei GRI Standards nelle serie 200, 300 e 400.

### violazione della privacy dei clienti

Mancata conformità alle disposizioni legali esistenti e alle norme (volontarie) sulla protezione della privacy dei clienti.

I seguenti documenti sono stati utili all'elaborazione dello Standard e possono essere utili per la sua comprensione e applicazione.

## Strumenti intergovernativi autorevoli:

1. Documento dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), *Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali* del 2011.

## Ringraziamenti

La traduzione in lingua italiana è stata svolta da Eurideas e hanno collaborato alla review del documento in qualità di esperti tecnici:

Lorenzo Solimene, Associate Partner, Risk Consulting, Sustainability Services, KPMG Advisory (Chair of the peer review committee)

Laura Corazza, Ricercatrice/Editor di Rapporti di Sostenibilità, Università degli Studi di Torino

Gaia Giussani, Senior Manager, Risk Assurance Services, PwC Advisory

Il progetto di traduzione in lingua italiana è stato reso possibile grazie ad ABI (Associazione Bancaria Italiana) e IAIA (International Association for Impact Assessment).

Il progetto è stato patrocinato dalle seguenti aziende:

Gold sponsor



Silver sponsor



I GRI Sustainability Reporting Standards sono stati elaborati e redatti in lingua inglese. Nonostante sia stato profuso ogni ragionevole sforzo per garantire l'accuratezza di questa traduzione, in caso di domande o discrepanze derivanti dal testo tradotto farà fede la versione originale in lingua inglese. La versione più recente dei GRI Standards ed eventuali aggiornamenti della versione in lingua inglese sono pubblicati sul sito web GRI ([www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)).

[standards@globalreporting.org](mailto:standards@globalreporting.org)  
[www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)

GRI  
Casella postale 10039  
1001 EA  
Amsterdam  
Paesi Bassi

---

### Responsabilità legale

Il presente documento, pensato per promuovere il reporting di sostenibilità, è stato sviluppato dal GSSB (Global Sustainability Standards Board) attraverso un processo unico di consultazione che ha visto il coinvolgimento di molteplici parti interessate, con la partecipazione di rappresentanti di imprese e fruitori di documenti di reportistica di tutto il mondo. Il Consiglio di Amministrazione del GRI e il GSSB incoraggiano l'impiego dei GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) e delle relative interpretazioni da parte di tutte le organizzazioni; tuttavia la responsabilità della redazione e pubblicazione dei report basati, del tutto o in parte, sui GRI Standards e sulle relative interpretazioni ricade sui soggetti che li producono. Né il Consiglio di Amministrazione di GRI né GSSB né tantomeno Stichting Global Reporting Initiative (GRI) saranno in alcun modo responsabili di eventuali conseguenze o danni risultanti in modo diretto o indiretto dall'uso dei GRI Standards e delle relative interpretazioni nella redazione dei report o dall'uso dei report in base ai GRI Standards e alle relative interpretazioni.

---

### Informazioni relative al copyright e al marchio commerciale

Il presente documento è protetto da copyright di Stichting Global Reporting Initiative (GRI). Sono consentite, senza ulteriore autorizzazione da parte di GRI, la riproduzione e la distribuzione del presente documento a scopo informativo e/o per la redazione di un report di sostenibilità. Tuttavia è vietato riprodurre, conservare, tradurre o trasferire in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro) né il presente documento né una qualsiasi sua parte per scopi diversi senza aver prima ottenuto autorizzazione scritta da parte di GRI.

Global Reporting Initiative, GRI e il logo, GSSB e il logo, e i GRI Sustainability Reporting Standards sono marchi registrati di Stichting Global Reporting Initiative.

© 2019 GRI  
Tutti i diritti riservati.